

SCALFARO: BASTA CON I LITIGI E LE POLEMICHE SUI QUOTIDIANI

Monito ai giudici

Il caso Squillante: respinta l'istanza di scarcerazione per il magistrato
E spuntano i primi miliardi

LEGITTIMAZIONE TRADITA

Maggioritario e verticismo

Commento di
Giuseppe De Rita

Terminato il lungo e spesso umiliante torneo per l'assegnazione dei collegi elettorali e per la presentazione delle candidature, si può sostenere un attimo per valutare il significato che il torneo stesso ha avuto per l'opinione pubblica.

Certo l'impressione di pelle che la cosiddetta gente comune ha avuto in queste ultime settimane è stata di qualunquismo sconcerto per lo spettacolo da mercato mediorientale cui hanno dato vita forze politiche, spezzoni di movimenti, sigle più o meno fantasiose, singoli personaggi. Ma, si dice, il sistema maggioritario deve sopportare che i veleni e le miserie si concentrino nel periodo di assegnazione dei collegi; è cosa naturale e inevitabile, come era inevitabile che le miserie del proporzionale si concentrassero tutte nel perverso gioco delle preferenze.

Credo però che nella gente il disagio non sia rimasto solo a livello delle impressioni di pelle sulla ineleganza

delle contrattazioni di queste settimane. Il disagio è stato più profondo, forse siamo andati vicini al dubbio sulla bontà stessa del sistema elettorale maggioritario.

Non bisogna mai enfatizzare i pentiti ed i pentimenti, ma è certo significativo l'articolo domenicale con cui Indro Montanelli ha ammesso di aver sbagliato a sostenere, proclamare, far affermare la logica del sistema elettorale maggioritario. Una delle più attente antenne di osservazione della vita politica italiana arriva a constatare che in una società oggettivamente frammentata (forse anche storicamente partitocratica) il maggioritario è innaturale, a voler insistere si rischia di avere effetti disastrosi, perché nell'illusione di concentrare si finisce per frantumare.

E se lo dice Montanelli, deve essere un convincimento già diffuso nell'opinione collettiva, visto che l'uomo non è un ideologo ma un recettore di umori collettivi.

Segue a pagina 2

ROMA — Magistrati, basta litigi. La giustizia non è spettacolo, le polemiche tra importanti uffici giudiziari non fanno altro che confondere la gente che non riesce più a raccapezzarsi. Questo è il senso del messaggio del Presidente della Repubblica dopo un vertice con le massime autorità istituzionali e della giustizia. Scalfaro precisa i punti dai quali non si deve assolutamente derogare.

E mentre Scalfaro dettava il suo decalogo, il Pool di Milano si dava da fare sul caso Squillante. Dopo venti ore di perquisizioni sono spuntati i primi miliardi e gli investigatori si sono ritrovati in mano nuove e

inaspettate certezze. Un agente di borsa ha movimentato per conto del capo dei gip di Roma, Renato Squillante circa un miliardo e mezzo e altri 500 milioni, poi, sono invece stati mossi, per ordine del suo coindagato Attilio Pacifico. Ma non è tutto.

Clienti dell'agente è risultato essere anche un altro magistrato di Roma, attualmente sotto inchiesta a Perugia per corruzione: il sostituto procuratore Antonino Vinci, a suo tempo titolare dell'inchiesta insabbiata sui fondi neri Iri e piemme del processo per lo scandalo dei palazzi d'oro. Un'indagine nella quale tutti gli imprenditori, tra cui Paolo Ber-

lusconi, furono considerati, al contrario di quanto era accaduto a Milano, parte lesa e non imputati per corruzione. In Procura si respira un clima di grande euforia. E il gip Alessandro Rossa ha respinto l'istanza di scarcerazione perché esiste il pericolo d'inquinamento delle prove.

Il clima insomma è incandescente. E il difensore di Squillante fa di tutto per aumentare la confusione sostenendo che il secondo supertestimone dell'indagine, celato con il nome in codice di «Sigma», è Vittorio Dotti. Ma le cose non stanno così. O meglio se Dotti è Sigma, Sigma certamente non è il secondo supertestimone.

A pagina 4

LA TENSIONE A TAIWAN

Pechino «spara» minacce nucleari Nervosismo Usa

NEW YORK — Ancora venti di guerra nel Sud-Est asiatico e la tensione comincia a crescere anche a Washington. Finora la convinzione dominante fra gli esperti era che il rullare di tamburi dei generali di Deng rappresentasse solo una dimostrazione per rafforzare la propria posizione. Oggi però si comincia a temere che un incidente possa effettivamente esplodere, e che la scarsa conoscenza reciproca tra Cina e Usa faccia scivolare la dimostrazione verso un confronto reale. E' stata la minaccia di una bomba atomica su Los Angeles, sibilata da un funzionario cinese ai membri dell'ambasciata statunitense a Pechino, che ha innervosito gli osservatori. Un funzionario di grado superiore si è affrettato a negare che la Cina mediti una possibile rappresaglia nucleare, ma la rassicurazione ha solo sottolineato l'esistenza di una corrente di ultranazisti nella piramide di potere della Cina.

Intanto le manovre, sospese per il maltempo, riprenderanno prima possibile. Mentre a Taipei il leader nazionalista Lee Teng-hui ha attaccato Pechino che «ci minaccia con i suoi cannoni». E la più grande minaccia contro i suoi cannoni sono le libere elezioni democratiche che noi terremo per la prima volta in cinquemila anni di storia cinese.

A pagina 6

I SERBI LASCIANO SARAJEVO

Case in cenere La riunificazione alimenta l'odio



GRBIVICA — Lingue di fuoco si alzano da giorni verso il cielo grigio di Sarajevo, bombe a mano esplodono all'improvviso nel quartiere di Grbavica, l'ultimo ancora sotto controllo serbo e che stamattina passerà sotto controllo della Federazione croato musulmana, mettendo la parola fine a 43 mesi di assedio, sangue e distruzione.

Nel pomeriggio la polizia serbo-bosniaca ha ammainato la bandiera con l'aquila bicipite della Rs e al canto di canzoni «patriottiche» ha lasciato la stazione che, secondo alcuni abitanti, stanotte diventerà una delle ultime torce alimentate dalla frustrazione e dall'odio.

Intanto a Ginevra è stato approvato un piano in 12 punti volto a rendere possibile una migliore applicazione degli accordi di pace di Dayton sulla Bosnia e ad appianare le divergenze all'interno della federazione croato-bosniaca.

Intanto a Ginevra è stato approvato un piano in 12 punti volto a rendere possibile una migliore applicazione degli accordi di pace di Dayton sulla Bosnia e ad appianare le divergenze all'interno della federazione croato-bosniaca.

Intanto a Ginevra è stato approvato un piano in 12 punti volto a rendere possibile una migliore applicazione degli accordi di pace di Dayton sulla Bosnia e ad appianare le divergenze all'interno della federazione croato-bosniaca.

Intanto a Ginevra è stato approvato un piano in 12 punti volto a rendere possibile una migliore applicazione degli accordi di pace di Dayton sulla Bosnia e ad appianare le divergenze all'interno della federazione croato-bosniaca.

A pagina 6

DOPO GLI ATTACCHI DEGLI EX ALLEATI, RINUNCIA A CORRERE CON DINI

Dotti: «Troppe malignità»

Sospiro di sollievo nell'Ulivo - Fallisce il tentativo di Pannella di rientrare nel Polo



ROMA — Dotti costretto a rinunciare, fermato dall'altolà di Prodi e di D'Alema e dalla durissima campagna di accuse del Polo contro l'avvocato traditore e trasformista, e contro Dini «opportunista» pronto ad accoglierlo. La marcia indietro dell'ex presidente dei deputati di Forza Italia è maturata nella notte. Ore burrascose e convulse, che hanno visto uno scontro tra Romano e Lamberto. Al transfuga da Forza Italia, cacciato da Berlusconi, è coinvolto in un'inchiesta giudiziaria che mette nei guai il Cavaliere e Previti, i leader dell'Ulivo erano pronti a dare massima solidarietà, ma non a offrire una candidatura, del tutto «inopportuna».

La scelta, anzi, era stata già valutata e bocciata dai vertici del centro sinistra. Dini, invece, era andato avanti per conto suo, pensando che gli alleati avrebbero digerito facilmente la scesa in campo dell'ex azzurro. Così non è stato. Ma a convincere Dotti a desistere è stata anche la «valanga di attacchi strumentali, di insulti, impropri, ironie» degli ex alleati. Non rinuncerà comunque alla politica, magari per puntare a fare il sindaco di Milano.

Nell'Ulivo tutti tirano un sospiro di sollievo e Romano Prodi, archiviato il caso, esclude di voler fare il premier di un eventuale «governissimo» nel caso che le elezioni del 21 aprile si dovessero concludere senza vincitori. Sarà premier solo se vincerà l'Ulivo e farà il governo senza Rifondazione Comunista.

Massimo D'Alema, a sua volta, non ha dubbi. La sinistra è destinata ad andare al governo perché gli avversari dimostrano di essere deboli. Ma il segretario del Pds è anche preoccupato per le polemiche che stanno avvelenando la campagna elettorale. L'Ulivo continua anche a strizzare l'occhio ad Antonio Di Pietro sperando in una dichiarazione di sostegno dall'ex pm.

E sempre ieri è arrivata la conferma di un divorzio annunciato, quello tra Pannella e il Cavaliere, nonostante gli ultimi disperati appelli, gonfi di promesse e buone intenzioni. Ma Silvio è rimasto sordo alla richiesta di accordo elettorale in extremis che permettesse ai radicali di presentarsi con il Polo per la quota proporzionale.

A pagina 2

PER LA COPPA UEFA OGGI IN CAMPO IL MILAN E LA ROMA

Il calcio in tv: verso un accordo Trattative tra Rai e Cecchi Gori

SPRINGSTEEN A VILLA MANIN



«The Boss» potrebbe esibirsi a Passariano il 13 maggio IN SPETTACOLI

ROMA — Ore decisive per il calcio in tv: oggi il verdetto finale sull'accordo tra Rai e gruppo Cecchi Gori. Ma già ieri la Federcalcio ha ospitato, in due momenti separati, il presidente della tv pubblica Letizia Moratti e il proprietario del gruppo fiorentino, Vittorio Cecchi Gori. Ma su quali emittenti si potrà seguire il calcio? Sulla bozza d'accordo che Matarrese sta cercando di chiudere la programmazione calcistica della Rai è garantita anche per i prossimi tre anni, tranne che per la partita in differita (quella trasmessa di domenica alle 19), che andrebbe a Tmc. A Cecchi Gori rimangono anche i diritti della Coppa Italia (a metà con la Rai, probabilmente).

Ma ci sono altri due ostacoli. Il primo riguarda la nazionale: Cecchi Gori vuole su Tmc tutte le partite degli azzurri, ma la Rai non sembra disposta a cedere. L'altro problema riguarda i diritti del calcio da vendere all'estero. Cecchi Gori dice che ha già un partner, col quale si sarebbe assicurato l'introito di 100 miliardi di lire. Ma il problema vero salta fuori dalla richiesta che Cecchi Gori fa rispetto a tre Paesi: vuole per sé i diritti da vendere a Francia, Spagna e Sud America. Ma quanto perderebbe la Sacis (la concessionaria Rai) senza questi Paesi?

Intanto, dopo lo sciopero, il calcio torna sui campi: oggi gli incontri di Coppa Uefa Bordeaux-Milan (Italia 1, 20,45) e Roma-Slavia (Raidue, 20,25).

In Sport



GIGANTESCO TAMPONAMENTO

Palermo, autocisterna esplode: cinque morti nell'inferno del tunnel

PALERMO — I 140 metri della prima delle due gallerie dell'autostrada di collegamento tra l'aeroporto di Punta Raisi e Palermo nel primo pomeriggio si sono trasformati in un inferno per un gigantesco tamponamento che ha provocato cinque morti e una decina di feriti. E' stata l'esplosione di un'autocisterna carica di gas liquido a innescare il rogo che investì tutti i mezzi imbottiti dalla grande «carambola» nel tunnel, a tre chilometri dalla periferia della città e poco oltre lo svincolo di Capaci, teatro della strage mafiosa del '92. Sarebbe stata la sbandata di un'auto, finita di traverso sulla carreggiata, a trasformarsi in improvviso ostacolo

su cui si sono schiantati gli altri veicoli: complessivamente 19 macchine, un «minibus», l'autobotte e il pullman nel quale hanno perso la vita carbonizzate le vittime.

L'autobus trasportava dipendenti della «Gesasp», la società che gestisce i servizi aeroportuali nello scalo palermitano. Un testimone ha riferito che il guidatore è entrato nella galleria a velocità sostenuta, per poi frenare bruscamente prima di perdere il controllo e finire sulla cisterna. In quel momento sarebbe avvenuta la deflagrazione che ha poi propiziato le fiamme, propagatesi tutti i veicoli. Alcuni degli occupanti del pullman sono usciti sfondando il lunotto posteriore.

A pagina 5



Dalla protesta civile alla gazzarra

TRIESTE — Prima il corteo silenzioso e la protesta ferma e civile. Più tardi in piazza Unità la violenza e la tensione sfociate in cariche di folla contro il Municipio, gli assalti e gli slogan minacciosi verso il sindaco. E' finita così, ieri, la manifestazione di commercianti e artigiani contro le misure antimafia e il blocco del traffico. Oggi si insedierà al Comune un tavolo per discutere su come migliorare i provvedimenti antiinquinamento.

In Trieste

SECONDO TRE «CLOCHARD» TESTIMONI, GLI AUTORI DEL DELITTO SAREBBERO TRE-QUATTRO INDIVIDUI DAI TRATTI EUROPEI

Vagabondo trasformato in torcia umana nel pieno centro di Parigi



PARIGI — Aveva 40 anni, Fabrice Gaulin. Non aveva casa né lavoro, dormiva sui marciapiedi e sulle scale del metrò parigino trovando unico rifugio nel suo sacco a pelo. Ieri mattina è stato trovato carbonizzato, probabilmente bruciato vivo da un gruppo di giovani aggressori.

Il raccapricciante fatto è avvenuto in pieno centro di Parigi, nel Decimo arrondissement, proprio alle spalle degli eleganti grandi magazzini. Il «clochard» è bruciato dopo aver disperatamente corso in cerca di salvezza per una ventina di

metri. Si è poi accasciato davanti alla chiesa di San Vincenzo dei Paoli, protettore dei poveri. Da una delle finestre, una donna sconvolta afferma di aver visto «una torcia umana che correva, si aggrappava a qualsiasi cosa che trovava. Poi è crollato di schianto. Un automobilista di passaggio ha spinto le fiamme con l'aiuto di una coperta». In mattinata rimanevano sul posto soltanto una grande macchia nera di bruciato e rifiuti carbonizzati, tra cui il sacco a pelo. Sembra che l'uomo stesse dormendo quando è stato cosperso

di alcol «da tre o quattro individui dai tratti somatici europei», stando alla testimonianza di altri tre senzatetto.

Vicino al cadavere sono stati ritrovati una bottiglia di alcol ormai vuota, una borsa sportiva piena di indumenti e qualche scatola di viveri, formaggio camembert, pezzi di pane, carne in scatola di tacchino e qualche pentola. Mezzo bruciato, un zainetto che conteneva asciugamani.

Non sembra che l'uomo fosse un vero e proprio barbone, ma più probabilmente una sorta di

«hippy», amante della vita senza radici. I tre clochard che erano vicini a lui non lo conoscevano. Uno di loro, Maurice Figaro, afferma di essere riuscito di poco a scappare dagli aggressori. Le testimonianze dei tre sono piuttosto confuse, al punto che la polizia non si sbilancia. Massima prudenza, quindi, nelle indagini che non escludono finora alcuna ipotesi, ma resta il fatto che anche Maurice Figaro presenta numerose ustioni che avvalorano la sua tesi di essere sfuggito agli aggressori.

Tullio Giannotti

Morto a 83 anni

il regista francese

René Clement,

autore di

«Giochi proibiti»

e «Parigi brucia?»

IN SPETTACOLI

SPECIALE PRESTAGIONALE CONDIZIONATORI

DE LONGHI «IL PINGUINO» trasferibile L. 999.000+iva
DE LONGHI SPLIT trasferibile 11.000btv L. 1.390.000+iva
SAMSUNG CONDIZ. FISSO 7.500btv L. 1.290.000+iva
SAMSUNG CLIMATIZ. caldo/freddo 12.000btv L. 1.690.000+iva
DE LONGHI CLIMATIZZATORE mod. DUAL con 2 unità interne pot. 9.000btv x 2 L. 3.300.000+iva

PREVENTIVI DI INSTALLAZIONE GRATUITI

Zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533



TENSIONE TRA DINI E IL VERTICE DELL'ULIVO, CHE NON AVEVA DIGERITO LA CANDIDATURA DELL'EX AZZURRO

Dotti, la colomba fa retromarcia

Nella notte ha ritirato la disponibilità a presentarsi, togliendo Lambertow dall'imbarazzo - «Barbarie verbali», lamenta l'avvocato

ROMA — Dotti costretto a rinunciare. Il volo della colomba verso l'Ulivo è stato fermato dall'attacco di Prodi e D'Alema. Dalla durissima campagna di accuse del Polo contro l'avvocato traditore e trasformista, e contro Dini «opportunist» pronto ad accoglierlo. La marcia indietro dell'ex presidente dei deputati di Forza Italia è maturata nella notte. Ore burrascose e convulse, che hanno visto uno scontro tra Romano e Lambertow. Al transfuga da Forza Italia, cacciato da Berlusconi, è coinvolto in un'inchiesta giudiziaria che mette nei guai il Cavaliere e Previti, i leader dell'Ulivo erano pronti a dare massima solidarietà, ma non a offrire una candidatura, del tutto «inopportuna».

La scelta, anzi, era stata già valutata e bocciata dai vertici del centro sinistra. E non solo appena Berlusconi lo aveva escluso dalle liste. Un primo no dell'Ulivo ci sarebbe addirittura stato una ven-

tina di giorni fa, dopo un incontro tra Dotti e Prodi, quando doveva ancora scappare lo scandalo Squillante-Ariosto. Dini, invece, era andato avanti per conto suo, pensando che gli alleati avrebbero digerito facilmente la scesa in campo dell'ex azzurro.

«Quando Dini mi ha offerto la candidatura come indipendente davo per scontato che i suoi alleati fossero d'accordo», ha detto lo stesso protagonista della vicenda nel comunicato diffuso verso le 2 dell'altra notte per spiegare l'uscita di scena. Appena è apparso chiaro che non era così, ho avuto una serie di contatti con i leader della coalizione e i quali mi hanno confermato stima e solidarietà, anche se mi hanno espresso perplessità sull'opportunità politica dell'operazione. A questo punto ho deciso di rifiutare, per non creare ulteriori imbarazzi». Dall'Ulivo, ha osservato Dotti, non vi sono stati «attacchi vol-



gari e virulenti». Ma a convincerlo a desistere è stata anche la valanga di attacchi strumentali, di insulti, improprietà, ironie dagli ex alleati. «Una barbarie verbale che mi ha convinto a compiere un atto di responsabilità, a rinunciare per non alimentare un clima di pesanti polemiche». Dotti ha poi affermato di non aver compiuto alcun vol-

taffaccia o tradimento delle sue idee liberali, centriste e moderate che erano alla base della nascita di Forza Italia. Non rinuncerà comunque alla politica, magari per puntare a fare il sindaco di Milano.

Tutti i leader dell'Ulivo sono soddisfatti dell'epilogo, e di essersi liberati di un compagno di strada sgradito e scomodo. «Mi sembrava inopportuno, in un modo così rapido, fare cambiamenti del genere», e la gente non li avrebbe capiti, ha detto Prodi, «contenuto» che sia prevalsa «una linea di saggezza». Il Professore ha negato qualsiasi «braccio di ferro» con Dini sulla candidatura Dotti. Ma ha rivendicato la sua scelta. A Bruno Vespa, che gli ricordava le accuse di «buonismo» ha replicato: «Quando c'è da prendere una decisione sulla linea politica, com'è stato per il caso Dotti o per il governo Maccanico, non mi muovo di un dito».

D'Alema ha ammesso «una diversità di valuta-

zione tra Dini e Prodi», ma, ha osservato, tutto «si è concluso con un gesto di grande dignità da parte di Dotti». Il presidente dei deputati di Forza Italia, secondo il segretario del Pds, è stato trattato da Polo «con una illiberalità e una brutalità che non fanno onore alla destra italiana». Il presidente di An Gianfranco Fini si è dichiarato «indifferente» alla conclusione del caso. Ma, ha commentato, «c'è un eccesso di trasformismo che a volte finisce per dare fastidio a tutti, anche ai beneficiari del trasformismo».

Berlusconi continua a pensare che Dotti avrebbe dovuto subito, come «correttezza umana e politica» imporsi a mettersi da parte dopo la vicenda Squillante. Al Costanzo show ha chiarito che al suo avvocato non aveva chiesto di dare «giudizi negativi su una persona a lui legata», ma di affermare con grande forza che le accuse a Forza Italia e alla Fininvest sono infondate.

MAGGIORITARIO E VERTICISMO

Dalla prima pagina

Ritengo comunque, con tutto l'apprezzamento per Montanelli, che la reazione negativa verso l'attuale sistema elettorale non venga tanto dalla sensazione che esso addirittura aumenti, invece che ridurlo, la frammentazione sociopolitica; venga piuttosto dalla più banale constatazione che il maggioritario italiano tradisce il suo fulcro di legittimazione: il rapporto del candidato con il territorio e la cultura collettiva locale. In fondo l'Italia aveva rifiutato il proporzionale perché lo riteneva prigioniero delle pratiche verticistiche dei partiti nazionali, da sempre disattenti alle realtà locali. E avevano tutti insieme, quello maggioritario, che prometteva di valorizzare il rapporto fra politica e territorio.

La recentissima verticistica campagna per l'assegnazione dei collegi e per la scelta delle candidature ha messo fieramente in dubbio quelle promesse. I candidati sono spessissimo paracadutati dal centro in base a logiche di pura colonizzazione della periferia; l'accento è messo sugli schieramenti e sui capi-schieramen-

to; i candidati che arrivano da fuori hanno quasi il pudore di farsi vedere, in pratica considerandosi degli intrusi, e non fanno campagna elettorale vera; i problemi locali non entrano quasi mai nella dialettica elettorale; vince su tutto il tatticismo di vertice.

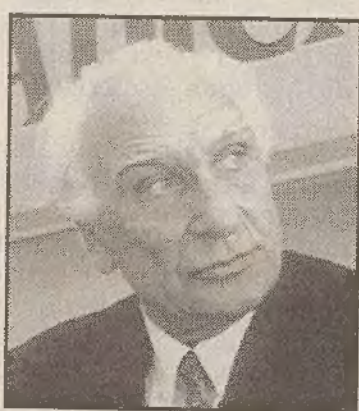
Questo lucido tradimento della legittimazione di fondo del sistema maggioritario, cioè della legittimazione localistica, è ormai avvertito dall'opinione pubblica, che comincia a capire che non sarà il sistema elettorale a cambiare la politica e la classe dirigente del Paese. Se, come credo, non si fa rinnovamento senza radici profonde, le radici oggi restano, ancor più che in passato, nella dinamica sociale delle comunità locali. E per questo prevedo che l'interesse reale, la vera partecipazione della gente si focalizzerà nei prossimi anni sul formarsi in periferia di nuovi germi di classe dirigente. E c'è da sperare che tali germi crescano così vitalmente da render in futuro problematico il paracadutare nella vita locale candidati che con essa non hanno molto da spartire.

Giuseppe De Rita

DIVORZIO DEFINITIVO

Non stop di Pannella da Radio Radicale: ma il Polo stacca la spina

In salita
la raccolta
delle firme
per le liste



ROMA — Pannella e il Cavaliere, storia di un divorzio annunciato. Radio Radicale come «Stranamente», il mezzo per lanciare l'ultimo disperato appello: Silvio riprendimi. Rinuncerò a fare la parte della primadonna. Lo prometto. Metterò anche da parte la mia gelosia per le altre fidanzate, Fini, Buttiglione e Casini. Non voglio neppure un candidato nei collegi maggioritari uninominali. Quello che ti chiedo è davvero poca cosa.

Delle condizioni a cui proprio non posso rinunciare. Primo, non dare retta al professor Sartori. E' di quelli che sanno tutto e non capiscono nulla. Il suo semipresidenzialismo alla francese è un papocchione, antiparlamentare e antifederalista. Non ti chiedo, comunque, di prendere una decisione immediata. Ma solo di inserire, tra le proposte di centro destra per le riforme istituzionali, anche il modello presidenziale all'americana.

Secondo, smettiamola con la partitocrazia. Con questo proliferare di partiti e partitini. E l'unico modo per dire basta è una battaglia del Polo per una nuova legge elettorale a un solo turno con l'abolizione della quota proporzionale. Lo so che questo ti causa dei problemi con Ccd e Cdu ma, in fondo, anch'io valgo la stessa percentuale loro.

Terzo e ultimo, caro Silvio, devi garantirmi «la presenza caratterizzante del mio movimento nel possibile governo del Polo, con posti specifici fin da adesso preannunciati». Tre o quattro ministeri, che vuoi, sono poca cosa.

Questa, dunque, la non stop di 24 ore di Marco Pannella ai microfoni di Radio Radicale. Una proposta di accordo elettorale in extremis che permettesse al suo movimento di presentarsi con il Polo per la quota proporzionale. Un ripensamento che è giunto, però, tardivo. Se ci fosse stato Alberto Castagna, a raccogliere le dichiarazioni di Silvio Berlusconi, si sarebbe parlato di incostanza, ripicche, inaffidabilità. No, Pannella, per il Cavaliere non era proprio la «fidanzata» adatta.

Così, per i radicali, si è svolta con grande difficoltà anche la raccolta di firme per la presentazione autonoma, nel proporzionale, della cosiddetta ma non più tale Lista Pannella-Sgarbi. Ancora a Radio Radicale l'appello ai rappresentanti di An e Forza Italia per un aiuto in tal senso. «Ci avevano promesso l'apporto delle loro strutture nella raccolta firme» dice Pannella.

«Abbiamo cercato di aiutarli» è la replica di Berlusconi al Tg3, «ma il fatto che non fosse chiara la vicinanza del movimento al Polo ha reso difficile trovarne, tra le 100 persone, quell'una che firmasse». E i problemi più grandi ci sono stati proprio nei collegi dove il Polo è più forte, come nelle circoscrizioni proporzionali della Lombardia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prefazione e consegna decisa alla data di uscita (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi standard: Commerciale L. 250.000 (fascia), posizione e data prestabilita L. 311.000

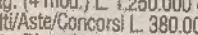
Pubblicità L. 404.000 (fascia), posizione e data prestabilita L. 418.000

R.P.D. L. 270.000 (fascia), posizione e data prestabilita L. 485.000

Redazione L. 289.000 (fascia), posizione e data prestabilita L. 485.000

L. 1.100.000 - Finestra L. 1.200.000 - L. 1.250.000 (fascia), posizione e data prestabilita L. 1.500.000 - Legale L. 370.000 (fascia), posizione e data prestabilita L. 390.000 (fascia), posizione e data prestabilita L. 456.000 - Necrologio L. 5.250 - 10.500 per parola (Anno: Ring L. 4.750 - 9.500 - Parole: L. 6.300 - 13.800 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 18 marzo 1996 è stata di 57.950 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

INDISPONIBILE IL PROFESSORE A GUIDARE UN ESECUTIVO DI «LARGHE INTENSE» IN CASO DI PAREGGIO

Il «governissimo» non avrà Prodi premier

Se l'Ulivo vince, Bertinotti fuori dalla porta - Troppi riciclati? «Ne ha più il Polo» - D'Alema: «Berlusconi appannato»

ROMA — Romano Prodi esclude di voler fare il premier di un eventuale «governissimo» nel caso che le elezioni del 21 aprile si dovessero concludere senza vincitori. Sarà premier solo se vincerà l'Ulivo, assicura il numero uno del Centrosinistra, e farà il governo senza Rifondazione Comunista: «Non sono uomo per tutte le stagioni», insiste, «non ho fatto machiavellismo, non ho paracaduto. Ma se vince l'Ulivo vi assicuro che il paese volta pagina».

Massimo D'Alema non ha dubbi. La sinistra è destinata ad andare al governo perché gli avversari dimostrano di essere deboli: Berlusconi «è

piuttosto appannato» e Fini è «poco rassicurante, non in grado di rappresentare una prospettiva di governo per l'Italia». Il segretario del Pds è anche preoccupato per le polemiche che stanno avvelenando la campagna elettorale: occorre più cautela, afferma, e bisogna evitare che la campagna elettorale si trasformi «in un enorme pettugolezzo, a ridosso delle indiscrezioni giudiziarie».

Prodi non esclude quindi che il 21 aprile ci possa essere un pareggio tra Polo ed Ulivo. In questo caso, se ci sarà un «accordo largo», si potrà fare un governo di coalizione. Se no, «si fanno le elezioni di nuovo. Tutte

Il centro-sinistra
continua
a corteggiare
Di Pietro



le democrazie si comportano in questo modo», spiega, «non capisco perché in Italia si debba paraggiare sempre».

Ma in un governo di larghe intese, il leader dell'Ulivo non ha alcuna intenzione di entrare. «Il paese - afferma Prodi - ha bisogno di alternanza, chiarezza, pulizia: sono entrato in politica

per fare questo e basta». Prodi comunque ribadisce che non esiste alcuna rivalità con Lambertow e non lo considera un concorrente per palazzo Chigi, bensì un leale alleato per il governo. Se l'Ulivo vincerà, afferma ancora Prodi, il nuovo governo si farà senza il sostegno di Rifondazione Comunista.

Perché per stare nello stesso governo bisogna avere un programma in comune: «Con Dini sì, perché abbiamo un programma identico; con Bertinotti no, a meno che non si converta». A chi lo accusa di aver inserito nella lista dell'Ulivo numerosi «riciclati», Prodi risponde che «sono pochissimi, mentre sono di più nel Polo». E fa notare che si è discusso tanto per De Mita, «ma nessuno si è posto problemi per il suo allievo Mastella, candidato nel Polo: non si possono avere due pesi e due misure. Ed a chi gli chiede se è realmente un «buonista», replica deciso che è vero ma, aggiunge, se c'è un problema di linea politica, «non mi muovo

di un dito: sulla vicenda Dotti come sul governo Maccanico». Sono stato spietatamente coerente con chi non credeva nella possibilità dell'alternanza e voleva resuscitare un centro mobile che invece non esiste». L'Ulivo continua a strizzare l'occhio ad Antonio Di Pietro e dall'ex pm si attende una dichiarazione di sostegno. «Mi auguro - afferma il presidente dei deputati progressisti Luigi Berlinguer - che Di Pietro faccia un appello per far votare le liste dell'Ulivo». Berlinguer è certo che Di Pietro «non potrà fare un appello a favore del Polo che l'ha sempre perseguitato», ma potrebbe sempre astenersi dal fare appelli.

REITERATO
Par condicio
Nessuna
modifica
al decreto

ROMA — Nessuna modifica. La «par condicio» resta così com'è. Con tanto di «equità» fra network nazionali e locali. Lo stesso black-out di spot per i candidati a partire da giovedì 21, nonostante le candidature siano state definite ufficialmente solo ieri.

Obbligo che decurerà gli introiti del business elettorale. La stessa entità di rischio, le multe che vanno da 50 a 500 milioni, che le tv nazionali possono permettersi di violare, per le tv piccole significano la morte. Norma che spinge molte emittenti locali a rinunciare del tutto anche all'attualità per non incappare.

Malgrado tutte le forze politiche avessero riconosciuto nei giorni scorsi l'ingiustizia di far subire alle tv piccole gli stessi obblighi e gli stessi rischi delle emittenti più grandi, il Consiglio dei ministri ha preferito non prendere in mano quella materia incandescente. Qualsiasi modifica, del resto, avrebbe potuto suscitare polemiche, in presenza di un presidente del Consiglio-candidato.

Per le emittenti locali è stato uno smacco. La Federazione radio televisioni (Frtv) ha espresso in una nota «il più vivo rincrescimento» per la decisione del governo.

Diversi i commenti politici. Per Fabrizio Del Noce (Ft) si tratta di un «atto di correttezza dovuto»: «è già ridicolo che un decreto duri da più di un anno prima di essere convertito e modificato». Dello stesso parere Mauro Paissan (Progressisti): «rimane il rammarico - ha detto il vicepresidente della commissione di vigilanza parlamentare - per il fatto che il centrodestra non ha voluto concordare le modifiche possibili e che riguardano le misure per le tv e la radio locale».

Franco Bassanini e Vincenzo Vita (Pds) danno la colpa al Polo: «si è rivelato ancora una volta inaffidabile. A nulla sono valse le proposte dell'Ulivo volte alla modifica del testo nel senso di permettere alle emittenti locali di trasmettere propaganda a pagamento pari a quella irradiata gratuitamente». «Sappiano - concludono - che il polo ha la lingua biforcuta: da un lato promette, dall'altro protegge gli interessi della Fininvest».

CANDIDATURE: NON SARA' DOMENICO MENNITI A SFIDARE IL SEGRETARIO PIDIESSINO

A Gallipoli D'Alema pesca Sardelli

Affermazioni scontate sulla carta per Dini a Firenze, per Prodi a Bologna, per Fini e Previti a Roma

ROMA — E alla fine ha vinto una parte dei dirigenti pugliesi del Polo: sarà infatti il capogruppo consiliare alla regione, Luciano Sardelli a sfidare, in quel di Gallipoli, Massimo D'Alema.

La decisione è stata presa solo nel tardo pomeriggio di ieri. Alcuni dicono che i vertici romani di An hanno insistito molto affinché fosse Domenico Menniti di Forza Italia, l'uomo «contro» del segretario del Pds. Il direttore della rivista teorica della destra «Ideazione» veniva infatti ritenuto più «adatto» per gli scontri con il numero uno di Botteghe Oscure. Altri ritengono invece che alla dirigenza di An, in particolare a Pinuccio Tatarella, la candidatura di Menniti, ex deputato del Msi, facesse ombra. A Sardelli va comunque riconosciuto il merito della grande vittoria ottenuta dalle destre nel collegio pugliese alle ultime amministrative.

Sarà invece un duello senza storia quello che tra Dini e Massimo Ruffilli. Il collegio fiorentino di San Frediano dove i due si scontreranno ha sempre registrato percentuali bulgare in favore della sinistra. Tant'è che l'architetto cinquantenne, docente universitario ed ex presidente dell'Ataf, che sfida il presidente del Consiglio non sembra neanche «preoccupato» dall'ipotesi di una vittoria.

Un discorso pressoché identico va fatto sullo scontro bolognese tra

Big match
a Milano:
il Cavaliere
contro il Senatur
Nella Capitale
duello da vedere
tra Mancuso
e Veltroni

Prodi e Filippo Berselli. Lo sfidante del candidato premier dell'Ulivo è comunque conosciuto nel capoluogo emiliano dove svolge la professione di avvocato. Berselli è stato eletto senatore nel '94 per Alleanza Nazionale ed è stato dall'83 deputato missino.

A correre maggiori rischi sarà Walter Veltroni che si troverà di fronte nel collegio Roma I, l'ex Guardasigilli Filippo Mancuso. Nei quartieri del centro storico nel '94 Berlusconi uscì trionfante contro l'economista Spaventa. Un voto che viene ritenuto da molti non solo «umorale».

Sempre a Roma assisteremo ad altri due bracci di ferro decisivi: quello di Fini e Giovanni Bachelet, figlio del magi-

strato assassinato dalle Brigate Rosse nel febbraio dell'80 e l'altro tra Cesare Previti e Saverio Collura, ex repubblicano. I due big del Polo vengono dati per vincitori anche perché i quartieri di riferimento dei due collegi sono tradizionalmente di destra.

Ma il palcoscenico del big match del 21 aprile resta Milano. Nel capoluogo lombardo i duellanti sono Silvio Berlusconi e Umberto Bossi oltre al candidato dell'Ulivo, Michele Salvati. Il cavaliere e il senatur sono due lombardi doc e hanno un forte radicamento nell'elettorato. Sulla carta Berlusconi ha i numeri per vincere. Ma Bossi è un uomo che riserva sempre «sorprese».

Vittoria difficile per Antonio Maccanico. All'ultimo presidente incaricato si contrapporrà ad Avellino, Gianfranco Rotondi, buttigliano doc e direttore della «Discrezione». Per Irene Pivetti, che si candida a Varese, lo scontro sarà tutto sul federalismo. Contro la presidente della Camera scenderà in campo Umberto Iovine, uomo di spicco del partito di Miglio. Nessun duello infine per Gerry White, in arte Gerardo Bianco, Ripa di Meana, Fausto Bertinotti e Armando Cossutta. Saranno candidati solo nella quota proporzionale come d'altra parte tutti gli altri big.

Anche De Mita non avrà avversari nell'Alta Irpinia, grazie al patto di desistenza «ad personam» sancito con l'Ulivo.

COME VINCERE LE ELEZIONI

Il video è importante Meglio se c'è la lobby

ROMA — Sostiene Nicola Piepoli, direttore dell'Istituto demoscopico Cirm, che in base alle ricerche motivazionali condotte dal suo istituto la gente, oggi, non ha tempo di leggere i giornali. Ha fretta ed essendo letteralmente bombardata dalle informazioni preferisce la sintesi fornitagli dal mezzo televisivo. L'opinione di Piepoli è che la televisione costituisca quindi la scatola magica da cui spuntano le informazioni e le decisioni di voto. E la televisione non comunica idee, ma immagini: immagini di personaggi che propongono soluzioni alternative ai problemi d'Italia.

Probabilmente Piepoli ha ragione da vendere.

Non si spiegherebbe altrimenti il rincorrere affannoso di tutti i leader di primo piano (e l'invidia degli esclusi) i vari talk-show televisivi, multiplicità come funghi fino ad invadere, data l'audience anche in pieno regime di reiterata par-condicio, lo spazio di «prime time» televisivo finora riservato ai film e agli spettacoli di intrattenimento.

Il mezzo televisivo è un amplificatore straordinario dell'immagine e, mentre le parole spesso sfuggono o il loro significato viene interpretato dallo spettatore televisivo («ciascuna a suo modo»), l'immagine rimane impressa nella memoria senza mediazioni. Ecco come si spiega l'attenzione al «look» di un uomo come Berlusconi, un «venditore nato».

Ecco la simpatia che desta ad ogni apparizione Fausto Bertinotti, sul po-

lo diametralmente opposto a quello del Cavaliere. Perché se quest'ultimo vuole dimostrare a tutti e a se stesso in primo luogo di essere, come dicono gli americani, un «winner», un vincente, uno che dal nulla ha saputo creare un impero economico e che sarebbe quindi in grado di raddrizzare le cose che non vanno, nel nostro Paese, se solo lo si lasciasse lavorare, il secondo non è affatto un «loser», un perdente. Ma appare ai telespettatori «come un gran signore che quasi per gioco abbraccia una causa estrema intimamente convinto di vincerla». Sono ancora parole di Piepoli, per spiegare l'analisi condotta dall'Istituto che dirige, noto anch'esso peraltro al pubblico della tv per gli exit-poll elettorali.

C'è da chiedersi che effetto avrà questa sovrapposizione televisiva dei leader politici a fronte della quasi scomparsa di simboli, partiti e ideologie, di fatto invisibili, malgrado le varie tribune elettorali, al grande pubblico dei votanti-teletentati. Certamente i leader sovraesposti appaiono favoriti. Ma ciò non basta ad una coalizione per vincere la competizione.

Sul risultato del voto continueranno a incidere anche altri fattori. Il lavoro delle forze politiche organizzate, presenti sia nel Polo (An, Ccd, Cdu) sia nell'Ulivo (Pds, Ppi). Quello delle «clientele» e delle lobby, potenti anche se occulte. Ed infine gli antichi stimoli delle promesse (le famose «soluzioni alternative» ipotizzate da Piepoli) soprattutto sul piano locale, e delle speranze.

Martedì 19 marzo 1996

MOSTRA: PARIGI

Paesaggio con figure. O in toni rosa

Al Grand Palais 150 opere di Corot, il grande artista finalmente riscoperto: dai viaggi in Italia agli «studi» realizzati in atelier

Servizio di

Lilian di Demetrio

PARIGI — Settant'anni fa la Francia dedicò una grande mostra al pittore Corot. Quarant'anni fa l'Art Institute di Chicago l'ha rilanciata. Da allora — tranne un accenno nella piccola rassegna di opere provenienti unicamente da musei e collezioni francesi, nel 1975, all'Orangerie di Parigi — null'altro è successo d'importante. Oggi Corot risorge a Parigi e migliaia di persone si preparano ad ammirarlo. Se durante la sua esistenza Camille Corot era stato apprezzato come pittore elegiaco, solo dopo la sua morte nel 1875 cominciò a essere considerato come un precursore dell'impressionismo, uno dei primissimi per la sua forza nella luce e nel colore a influenzare il nuovo sguardo sulla natura, che Sisley, Pissarro, Renoir e Monet imporranno in seguito nella loro pittura.

Fino all'inizio del nostro secolo, solo qualche specialista aveva riconosciuto in Corot un grande artista. I critici si erano dimenticati della sua formazione neoclassica, della sua passione per i paesaggi storici e della sua ammirazione per i grandi maestri classici quali Poussin o Lorrain. E del pari si erano dimenticati di quella parte importante della sua opera che include lo studio dei personaggi rivelati già da una piccola e confidente esposizione al Louvre nel 1962. Da allora, la critica ha rivisto lo studio della storia del paesaggio del XIX secolo, ristabilendo i legami fra l'esercizio della riproduzione del paesaggio, eseguito nella natura, e le teorie neoclassiche.

La grande rassegna, aperta nel bicentenario della nascita del pittore al Grand Palais, la sede privilegiata degli «happening» culturali parigini, che da ottobre a gennaio ha accolto gli ammiratori di Cézanne, vuole finalmente dare un posto centrale a Corot nel contesto della storia del paesaggio francese, inserito fra il classicismo ereditato da Poussin, il realismo dei paesaggisti inglesi e olandesi e infine il romanticismo lirico dei suoi contemporanei.

La mostra espone 150 tele provenienti da tutte le collezioni del mondo. Tra queste, alcune mai fino a oggi esposte in Francia. Ciò permette di esplorare la ricchezza e la complessità dell'artista, insuperabile per l'immaginazione e l'abilità tecnica. Più di quaranta quadri arrivano dagli Usa, dove musei e collezionisti americani, dietro consiglio della pittrice Mary Cassatt, allieva di Degas e Monet, avevano già nello scorso secolo acquistato le composizioni a carattere storico. I musei francesi detengono, invece, la riproduzione paesaggistica del pittore.

Il visitatore ha di fronte la varietà della visione pittorica che Corot avvertì nella natura. Tutto ciò porta il pubblico in una grande passeggiata, che parte dalle tele dipinte in Italia, irradiate dalla luce più calda della Penisola, raggiunge la trasparenza dei cieli della Normandia, e si conclude nelle composizioni liriche ricreate in studio e i tanti dipinti storici esposti ai saloni ufficiali. Corot attraversa il secolo permeabile a tutte le correnti. Solitario, indipendente, schivo, non partecipa mai attivamente ai movimenti artistici del XIX secolo.

All'inizio la sua celebrità fu dovuta a paesaggi animati da figure bibliche o mitologiche. Tale era allora il senso della pittura ufficiale nei saloni. Corot la seguì con tocco da maestro sempre, staccandosene



«Prime foglie a Mantes» e «M.me Corot, madre dell'artista»: opere di Camille Corot esposte nella grande retrospettiva parigina.



un po', mai troppo. Ma la tematica paesaggistica era il filo conduttore di tutta la sua arte.

Se agli inizi, durante i suoi soggiorni in Italia, la classicità domina la natura che è trattata come un decoro, più tardi la natura diventa il soggetto principale del quadro. I paesaggi immersi nella luce hanno costituito la via delle ricerche degli impressionisti (la cui prima memorabile esposizione avverrà nel 1875, giusto un anno dopo la scomparsa di Corot). Da allora tutti i pittori impressionisti incominciano a venerarlo, riconoscendo in lui l'iniziatore della loro visione.

Corot non sfugge alla tradizione naturalistica della seconda metà del XIX secolo, grazie alla quale i pittori abbandonano i loro atelier per dipingere la natura senza idealizzarla. In questo senso è in opposizione ai suoi predecessori più tradizionalisti e formalisti, che dedicano la loro arte alla riproduzione di scene mitologiche situa-

te in Grecia o in una Roma idealizzata. La sua visione franca e il suo naturalismo senza affettazioni influenzeranno i pittori della scuola di Barbizon nella foresta di Fontainebleau.

La sua vita d'artista? Parigino, nasce in una famiglia di commercianti abbienti; per farsi conoscere partecipa ai saloni ufficiali. La sua abilità è immediata. Ma, sin dalla gioventù, emerge il dualismo fra la sua natura intima e schiva e il pittore accademico incensato nei saloni: per il suo tempo, fu indubbiamente l'ultimo dei classici e il primo fra i moderni.

I critici, per facilitare la comprensione, hanno diviso le sue composizioni in tre grandi periodi: quello dei paesaggi, dipinti in Italia all'età di trent'anni, quello delle grandi composizioni storiche immerse in un clima elegiaco, e le riproduzioni dei paesaggi francesi in cui primeggia la ricerca del volume e della costruzione.

Il paese più amato? In

Italia, Corot accumula studi sul paesaggio. Ama Correggio e Giorgione. Ma nel corso di tre lunghi soggiorni frequenterà poco i musei, rifiutando persino di visitare le stanze di Raffaello in Vaticano, per evitare l'influenza pittorica degli antichi e preservare il senso naturalistico della visione. Così evolverà verso un'espressione libera, creando gradazioni di forte tonalità, ricche di accordi poetici, ma anche soffuse di grande ingenuità.

In estate, viaggia attraverso la Francia o l'Italia; d'inverno, ricrea nell'atelier i paesaggi amati nei suoi pellegrinaggi. Tranne l'Italia, non ama l'estero, e si recherà una sola volta in Inghilterra in occasione dell'Esposizione universale del 1862.

Com'è la personalità dell'uomo? Curiosamente, non se ne sa molto. L'educazione classica lo influenzerà in modo definitivo, ma considererà la sua classicità come un metodo di elaborazione fecondo e una trama

che permette d'interpretare con una sensibilità incredibile le tinte «a metà» e di trarne un vero canto di luce. Corot non sarà però un romantico. Non ricercherà nella natura un'eco dei suoi stati d'animo. Squisito poeta del paesaggio, si rivelerà il più musicale dei pittori. Ed è questa dell'intimità che suscita oggi la nostra emozione.

Qual è il reale diario del suo lungo viaggio sentimentale in Italia? Nel corso del suo primo soggiorno romano, Corot esegue degli splendidi studi, che considera come degli esercizi utili. E del 1826 «Il Ponte d'Augusto sulla Nera». L'originalità e la bellezza dei colori, la qualità espressiva della pennellata sono qui impressionanti. Corot si rivela un innovatore, spogliandosi da ogni formalismo neoclassico per affermare la libertà d'espressione. Riesce a concentrare sui piloni del ponte tutte le variazioni possibili della luce. Questo quadro, secondo la critica,

occupa un posto determinante nell'analisi del pre-impressionismo dell'opera di Corot. Anche nella «Vista sul Foro e il Colosseo» si possono ammirare le regole definitive della sua arte.

Se da un lato lo si sente preoccupato dalla costruzione logica dei piani e dal ritmo delle masse ben equilibrate, dall'altra egli ritrae le rovine con toni rosati, in una luce diffusa, come un velo vaporoso. Il tritico del «Palatino» con gli scorci presi dal giardino dell'Accademia di Francia a Roma, dipinto fra il 1825 e il '28, è orientato secondo la luce diurna nei tre momenti principali di una giornata, alla mattina, a mezzogiorno e al tramonto. Anche le tre viste sulla «Trinità dei Monti» rivelano con la successione dei piani e l'equilibrio delle masse architettoniche la sua straordinaria tecnica e la sua visione artistica.

Dopo il secondo soggiorno in Italia, Corot lavorerà in Francia; paesaggi in cui rivela i contrasti e le trasparenze d'un cielo più nordico e dei corsi d'acqua che scorrono in una terra verdeggianti. In questi quadri, la pennellata è più leggera e audace, e preannuncia l'introduzione della figura umana.

L'esposizione, che mette in evidenza anche la sua arte del ritratto, si articola su due temi fondamentali: la rappresentazione della figura umana nella natura sull'onda del ricordo. Al primo gruppo appartengono numerose rappresentazioni di personaggi femminili, quali la «Femme à la Mandoline» d'ispirazione tizianesca, la «Femme à la Perle» che è un'evocazione della Giocanda, e quello di Louise Hardouin ritratta nella campagna di Chartres, che si crede non sia stato eseguito all'aria aperta, ma nel suo atelier.

La «Marietta» o Odaliscia romana, dipinta a Roma nel 1843 in occasione del suo terzo soggiorno, è considerato uno dei più bei nudi del XIX secolo. La ritrattistica non era una preoccupazione del pittore. Egli la riservava ai membri della famiglia o agli intimi. In questo quadro la tecnica è diversa da quella usata nei nudi di fattura accademica: non una ninfa immersa nella natura, né una baccante, ma un vero ritratto di una giovane romana. E in ciò preannuncia Cézanne e il cubismo.

Il secondo tema è dettato dal ricordo, cioè dalle composizioni ricreate nell'atelier, talvolta anche a tanti anni di distanza dai viaggi o dai primi schizzi. Questi studi hanno permesso a Corot d'intraprendere un'analisi introspettiva sulle repliche delle proprie opere. Il che non si è rivelato estraneo alla proliferazione di numerosi falsi della sua opera.

Parallelamente all'esposizione del Grand Palais, la Biblioteca nazionale di Francia presenta un'esposizione di stampe, disegni e «cliché» in vetro appartenenti al Dipartimento delle arti grafiche del Museo del Louvre. Per evocare l'evoluzione dell'arte del paesaggio del XIX secolo, ci sono una ventina di stampe d'artisti della stessa epoca: Constable, Daubigny, Pissarro.

Disegni e stampe rivelano un'intimità e un piglio che non appare frequentemente nei quadri che spesso dovevano sottostare al conformismo dei saloni. La modernità e l'inventiva di Corot emergono limpide dagli schizzi a penna e nei deliziosi studi sulle foglie, sui crepuscoli dei paesaggi italiani e francesi, e infine nei nudi.

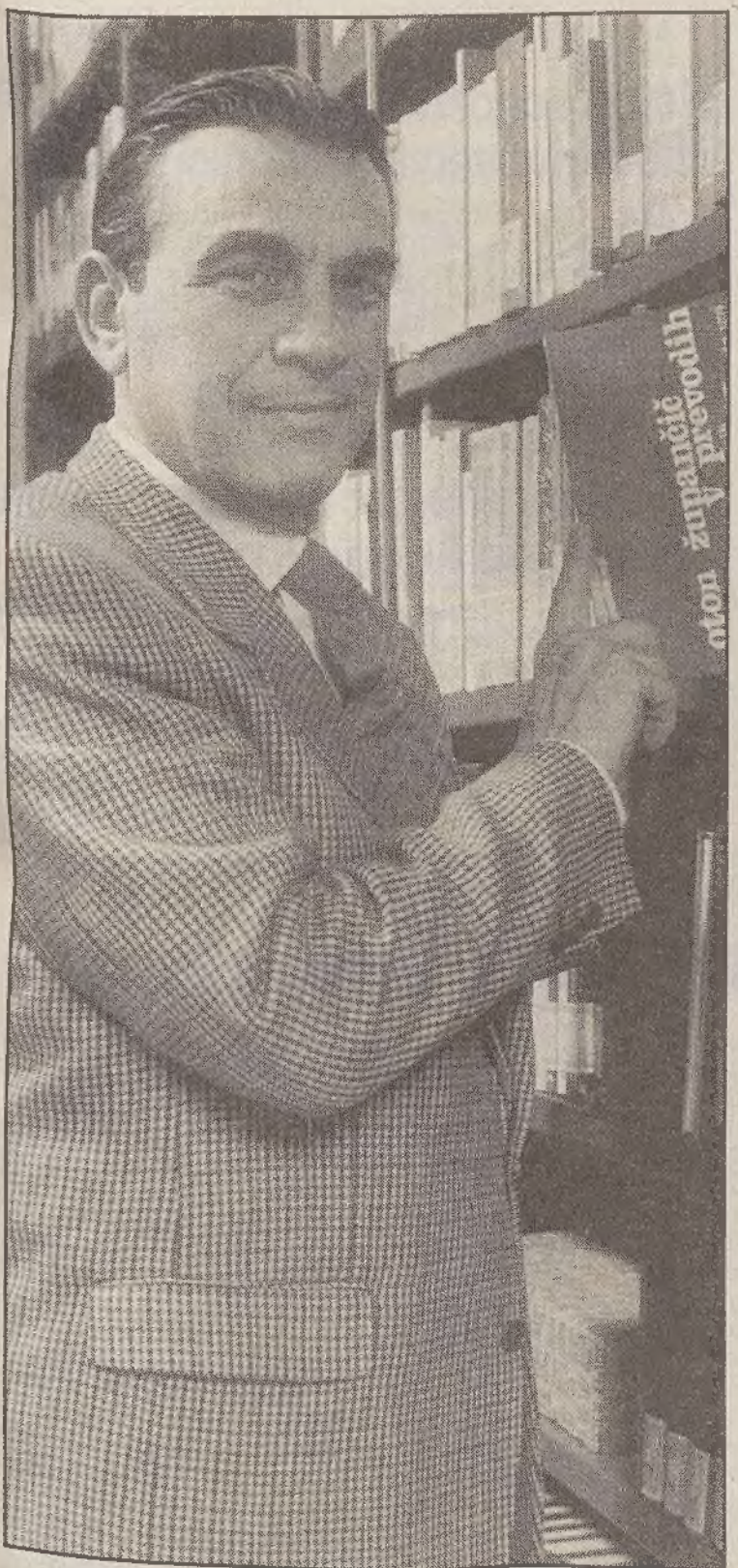
Completa la grande retrospettiva parigina la presentazione a restaurato finito del famoso «Concerto campestre» dipinto nel 1844 e ispirato da Giorgione. La tela proviene dalla collezione del Duca d'Aumale al Castello di Chantilly, e rappresenta una tappa essenziale nell'evoluzione di Corot. Dipinto dopo «L'orto» e prima della «Mattina», Corot abbandona qui il soggetto religioso e mitologico per concentrarsi sul tema principale della sua opera, quello del ricordo. L'immaginazione e la memoria rimpiazzano la ricerca fondata sull'osservazione della realtà, nella composizione di un universo poetico ispirato da sensazioni raccolte a contatto della natura, e parzialmente reinventate.

La mostra durerà fino al 17 maggio, organizzata in collaborazione con il Museo delle belle arti di Ottawa, dove sarà presentata fino al mese di settembre, e con il Metropolitan di New York, dove sarà esposta dal 21 ottobre al 19 gennaio 1997. Così Corot, dopo una lunga parentesi, ritorna fra noi.

LETTERATURA: LUTTO

Uno slavista «contro»

Scompare Arnaldo Bressan, poeta, saggista e traduttore



Arnaldo Bressan in una recente foto di Sterle.

TRIESTE — E' morto, a soli 63 anni, lo scrittore, poeta, traduttore e slavista Arnaldo Bressan. Era nato a Isola d'Istria nel 1933 e aveva debuttato con la sua prima raccolta di racconti nel '53. Nel '74 era uscita la prima raccolta di versi, «Vento dell'Ovest». Dal '76 aveva preso a occuparsi di lingua e letteratura slovena, producendo numerosi originali per Radio Lugano e traducendo molte opere di Ivan Cankar, tra cui il «Servo Jernej» e il suo dramma «Feltre» (1977), «Martin Kacur. Biografia di un idealista» (Mondadori 1981).

Due anni dopo usciva da Marietti una sua ampia postfazione a «Immagini del sogno» e nel 1985 il Saggiatore pubblicava un interessante studio di critica letteraria, «Le avventure della parola. Saggi sloveni e triestini», con interventi su Cankar, Bartol, Rebula, Kosovel, Zlobec. Nel 1994 Bressan aveva inoltre pubblicato un romanzo «epistolare», intitolato «Esercizi laterali del piacere» (Edizioni del Leone), un ardito affondo nella psicologia femminile, nelle tematiche della seduzione e della maternità.

Direttore dell'Istituto di lingua e letteratura slovena dell'Università di Trieste, Bressan è stato sempre — per propria scelta consapevole — un intellettuale poco disposto ai conformismi, tanto che egli stesso si considerava un «ramo di follia triestina».

In questo senso si è connotata la sua carriera universitaria (rifiutò a suo tempo di diventare

assistente di un «barone» universitario per non doversi dedicare soltanto a studi rivolti al passato), e anche quella letteraria (rifiutò di pubblicare il suo primo romanzo, «Il maltempo», per paura di essere frainteso fuori Trieste: il libro aveva vinto il premio «Del Duca»). Ma anche nel campo della traduzione ha voluto andare controcorrente, per esempio criticando in modo negativo certe traduzioni slovene di Dante, dove la scuola slovena vanta una grande tradizione in questo campo.

Il romanzo «erotico», infine pubblicato dalle Edizioni del Leone, era stato rifiutato da moltissime case editrici, e l'autore lo definiva «un libro ostico, che può dare un certo fastidio». Nel protagonista, «esempio di "follia morale"», Bressan individuava un tratto distintivo della nostra epoca: «Basti pensare — diceva — ai signori della guerra, che continuano a sedersi attorno a un tavolo per negoziare la pace. Discutono, mangiano, bevono e, tornati a casa, ricominciano a seminare stragi».

Quanto alla sua posizione critica sulla composizione letteraria triestina, ha scritto in «Avventure della parola»: «Cos'è, infatti, uno scrittore triestino di lingua slovena? Non ne sappiamo nulla; ce ne manca persino la nozione. Abbiamo invece, assai nota, quella di "scrittori triestini", o di "letteratura triestina"; ma questa designa, in modo implacabile, ed esclusivo, solo scrittori e poeti triestini di lingua italiana».

POESIA: LUTTO

Elitis, modernamente vecchio

Morto il Premio Nobel greco che riassunse in sé tradizione e nuove idee

ROMA — «La poesia di Odysseus Elitis, attingendo al fondo della tradizione ellenica, mette in scena, con sensualità potente e lucida intelligenza, la lotta di un uomo moderno per la libertà e l'attività creatrice». Con questa motivazione nel 1979 venne conferito al poeta greco, scomparso ieri, il Premio Nobel per la letteratura, che per la seconda volta, dopo Giorgios Seferis, andò alla letteratura greca la cui antichissima radice sono le stesse di tutta la cultura occidentale.

Lo stesso Elitis (o Elytis), nato a Creta il 2 novembre 1911, appresa la notizia del Premio, sottolineò valore e senso «della tradizione che dai tempi di Omero arriva ai nostri giorni con una continuità che ha un suo

posto preciso nel sistema della cultura occidentale». Un richiamo al passato importante perché Elitis, nel panorama della letteratura greca d'oggi (o neogreca, come viene chiamata) occupa un posto che non può certo dirsi di conservazione, ma che lui stesso non vede come rottura, anche se i suoi esordi apparvero rivoluzionari e trovarono forti opposizioni anche ironiche. La lezione surrealista francese trovava in lui una impetuosa dirompente propria nella fusione con suggestioni, climi e realtà spirituale del suo Paese.

Laureatosi in legge, Elitis negli anni '30 si recò a Parigi per un corso di filologia alla Sorbona ed è allora che entrò in contatto con Eluard, André Breton, Pierre Reverdy.

Quel clima culturale vivo segnò la sua arte profondamente e qualcosa di nuovo venne solo negli anni '60, dopo i viaggi negli Usa e nell'altra Urss, quando i suoi temi ispiratori (sostanzialmente quelli della natura ellenica e dei suoi incanti, visitati con occhio intellettuale), vennero anche dalle moderne realtà urbane, avvicinate in nome di un umanesimo perduto.

Le sue prime raccolte sono degli anni '40 e vanno da «Orientamenti» a «Il sole il primo» e il «Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania», che resta uno dei momenti più alti e intensi di Elitis per la forza e la rielaborazione dell'esperienza simbolica.

Laureatosi in legge, Elitis negli anni '30 si recò a Parigi per un corso di filologia alla Sorbona ed è allora che entrò in contatto con Eluard, André Breton, Pierre Reverdy.

Quel clima culturale vivo segnò la sua arte profondamente e qualcosa di nuovo venne solo negli anni '60, dopo i viaggi negli Usa e nell'altra Urss, quando i suoi temi ispiratori (sostanzialmente quelli della natura ellenica e dei suoi incanti, visitati con occhio intellettuale), vennero anche dalle moderne realtà urbane, avvicinate in nome di un umanesimo perduto.

Le sue prime raccolte sono degli anni '40 e vanno da «Orientamenti» a «Il sole il primo» e il «Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania», che resta uno dei momenti più alti e intensi di Elitis per la forza e la rielaborazione dell'esperienza simbolica.

Laureatosi in legge, Elitis negli anni '30 si recò a Parigi per un corso di filologia alla Sorbona ed è allora che entrò in contatto con Eluard, André Breton, Pierre Reverdy.

Quel clima culturale vivo segnò la sua arte profondamente e qualcosa di nuovo venne solo negli anni '60, dopo i viaggi negli Usa e nell'altra Urss, quando i suoi temi ispiratori (sostanzialmente quelli della natura ellenica e dei suoi incanti, visitati con occhio intellettuale), vennero anche dalle moderne realtà urbane, avvicinate in nome di un umanesimo perduto.

Le sue prime raccolte sono degli anni '40 e vanno da «Orientamenti» a «Il sole il primo» e il «Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania», che resta uno dei momenti più alti e intensi di Elitis per la forza e la rielaborazione dell'esperienza simbolica.

Laureatosi in legge, Elitis negli anni '30 si recò a Parigi per un corso di filologia alla Sorbona ed è allora che entrò in contatto con Eluard, André Breton, Pierre Reverdy.

Quel clima culturale vivo segnò la sua arte profondamente e qualcosa di nuovo venne solo negli anni '60, dopo i viaggi negli Usa e nell'altra Urss, quando i suoi temi ispiratori (sostanzialmente quelli della natura ellenica e dei suoi incanti, visitati con occhio intellettuale), vennero anche dalle moderne realtà urbane, avvicinate in nome di un umanesimo perduto.

Le sue prime raccolte sono degli anni '40 e vanno da «Orientamenti» a «Il sole il primo» e il «Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania», che resta uno dei momenti più alti e intensi di Elitis per la forza e la rielaborazione dell'esperienza simbolica.

Quel clima culturale vivo segnò la sua arte profondamente e qualcosa di nuovo venne solo negli anni '60, dopo i viaggi negli Usa e nell'altra Urss, quando i suoi temi ispiratori (sostanzialmente quelli della natura ellenica e dei suoi incanti, visitati con occhio intellettuale), vennero anche dalle moderne realtà urbane, avvicinate in nome di un umanesimo perduto.

Le sue prime raccolte sono degli anni '40 e vanno da «Orientamenti» a «Il sole il primo» e il «Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania», che resta uno dei momenti più alti e intensi di Elitis per la forza e la rielaborazione dell'esperienza simbolica.

Laureatosi in legge, Elitis negli anni '30 si recò a Parigi per un corso di filologia alla Sorbona ed è allora che entrò in contatto con Eluard, André Breton, Pierre Reverdy.

Quel clima culturale vivo segnò la sua arte profondamente e qualcosa di nuovo venne solo negli anni '60, dopo i viaggi negli Usa e nell'altra Urss, quando i suoi temi ispiratori (sostanzialmente quelli della natura ellenica e dei suoi incanti, visitati con occhio intellettuale), vennero anche dalle moderne realtà urbane, avvicinate in nome di un umanesimo perduto.

Le sue prime raccolte sono degli anni '40 e vanno da «Orientamenti» a «Il sole il primo» e il «Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania», che resta uno dei momenti più alti e intensi di Elitis per la forza e la rielaborazione dell'esperienza simbolica.

Quel clima culturale vivo segnò la sua arte profondamente e qualcosa di nuovo venne solo negli anni '60, dopo i viaggi negli Usa e nell'altra Urss, quando i suoi temi ispiratori (sostanzialmente quelli della natura ellenica e dei suoi incanti, visitati con occhio intellettuale), vennero anche dalle moderne realtà urbane, avvicinate in nome di un umanesimo perduto.

Le sue prime raccolte sono degli anni '40 e vanno da «Orientamenti» a «Il sole il primo» e il «Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania», che resta uno dei momenti più alti e intensi di Elitis per la forza e la rielaborazione dell'esperienza simbolica.

Laureatosi in legge, Elitis negli anni '30 si recò a Parigi per un corso di filologia alla Sorbona ed è allora che entrò in contatto con Eluard, André Breton, Pierre Reverdy.

UN MESSAGGIO DOPO IL SUMMIT AL QUIRINALE CON IL GUARDASIGILLI E I VERTICI DEL CSM

Scalfaro «striglia» i magistrati

Il Capo dello Stato ha indicato molto chiaramente quali sono i punti dai quali non si deve assolutamente derogare



ROMA — Magistrati, basta litigi. La giustizia non è spettacolo, le polemiche tra importanti uffici giudiziari non fanno altro che confondere la gente che non riesce più a raccapezzarsi. Questo se si può utilizzare una sintesi estrema - è il senso del messaggio del Presidente della Repubblica diramato ieri dal Quirinale dopo un «vertice» con le massime autorità istituzionali e della giustizia.

Dopo aver affermato che il Capo dello Stato è garante della Costituzione, Scalfaro in quattro cartelle precisa i cinque punti dai quali non si deve assolutamente derogare. Premesso che la Costituzione riconosce ai magistrati autonomia ed indipendenza ne consegue che questi hanno il dovere di perseguire ogni fatto costituente reato e chi ne risulta responsabile: questo è il riferimento alle richieste di sospendere l'azione giudiziaria nel corso della campagna elettorale.

«Nessuno deve turbare la fiducia nella giustizia».
Ogni spettacolarizzazione va decisamente evitata

Ovviamente - aggiunge il presidente della Repubblica - l'azione dei magistrati deve svolgersi nel pieno rispetto del segreto istruttorio. E' dovere poi (questo è il secondo punto) per chiunque astenersi da commenti aggressivi ed intimidatori dell'attività giudiziaria che il più delle volte integrano comportamenti passibili di azione penale. Scalfaro quindi fa riferimento alle polemiche «del tutto negative» tra uffici giudiziari per dire che vanno risolte davanti al Csm e non sulle colonne dei quotidiani. Il richiamo,

non troppo velato, è ai recenti conflitti che hanno opposto il capo della procura napoletana Cordova al numero due di Mani Pulite D'Ambrosio e il procuratore capo di Roma Coiro al collega milanese Borrelli.

Il primo ad uscire dal Quirinale, alle 17 in punto, era stato proprio lui, Oscar Luigi Scalfaro. Aveva un appuntamento e non voleva arrivare in ritardo. Poi, dietro alla sua auto presidenziale, erano sfrecciate altre auto di corteo. Sotto una pioggia scrosciante, la folla dei giornalisti e dei

cameramen - che da ore stava stazionando fuori del grande portone - era riuscita a stento a distinguere il volto di chi stava dentro la limousine blu e già queste erano scomparse all'orizzonte. Solo da pochi minuti si era appena concluso, nel salone degli specchi, il vertice della giustizia alla quale avevano preso parte - assieme a Scalfaro - il Guardasigilli Vincenzo Caianiello, il presidente della Cassazione Vittorio Sgroi, il Procuratore Generale Ferdinando Zucconi Galli Fonseca e il vicepresidente del Csm Alberto Capotosti. Sarà quest'ultimo, appena arrivato a palazzo di Marescialli, ad annunciare davanti al plenum riunito, che di lì a poco il presidente della Repubblica - nella sua veste di garante della Costituzione - avrebbe diffuso un messaggio per invitare i giudici alla prudenza; ad accettare l'eventuale azione disciplinare che li colpisca personalmente.



Fosse Ardeatine, omaggio del Presidente «La pace rimane il valore più importante»

ROMA — Se oggi è possibile «un sereno e libero esercizio della democrazia» lo dobbiamo anche a loro, ai morti dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Alla vigilia di uno dei momenti «più importanti e delicati» della vita democratica, le elezioni politiche, la commemorazione di ieri, a Roma, a 52 anni dalla strage compiuta dai nazisti, assume per Oscar Luigi Scalfaro un significato ancor più particolare. E' un'occasione per «non dimenticare il prezzo che è costata la nostra attuale libertà». Un'occasione per ripetere l'appello alla pacificazione, dopo oltre 50 anni, divenuta ormai doverosa. Un'occasione, ancora, velata ma decisa, per richiamare le forze politiche ad una campagna elettorale serena.

Insieme ai presidenti di Camera e Senato, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, al presidente del Consiglio Lamberto Dini e al sindaco di Roma Francesco Rutelli, il capo dello Stato ha ascoltato un ricordo del senatore a vita Paolo Emilio Taviani che ha ri-

percorso gli anni della nascita della lotta di liberazione sottolineando la grande unità che si respirava nella battaglia contro il nemico comune.

Preso poi la parola, di fronte alle centinaia di giovani intervenuti, molti dei quali con la «Kippa», il tradizionale copricapo ebraico, Scalfaro è tornato a parlare di pacificazione. «Se la storia non cambia e non muta le ragioni o i torti» ha detto il Capo dello Stato, «dall'altra parte, il tanto sangue sceso in questa patria, a un certo punto si unisce ed, essendo sempre sangue di uomini, ci invita a sentimenti di pace, veri, profondi e umani».

Dal profeta Ezechiele, a conclusione del proprio intervento, Scalfaro ha preso lo spunto per inviare il proprio personale messaggio ai partiti chiedendo a tutti di abbandonare «il cuore di pietra» per «il cuore di carne» che è «un no all'egoismo» ma anche una disposizione a trovare «il dialogo ed un punto d'intesa con gli altri».

RESPINTA L'ISTANZA DI SCARCERAZIONE DI SQUILLANTE: C'E' RISCHIO D'INQUINAMENTO DELLE PROVE

Spuntano altri miliardi tra le toghe sporche

Tra i clienti della Sim di Aloisio anche il sostituto procuratore di Roma Vinci, imputato a Perugia di concussione

BRESCIA Udenza rinviata per il caso Di Pietro

BRESCIA — Se ne riparla fra una settimana: l'udienza preliminare a carico di Antonio Di Pietro, la terza che l'ex magistrato affronta a Brescia e che questa volta, con la stessa accusa di concussione, chiama in causa anche altri personaggi fra cui Cesare Previti e Paolo Berlusconi, riprenderà il 25 marzo. Il Gup Anna Di Martino ha concesso alcuni giorni di tempo alle parti per prendere visione di una serie di nuovi documenti depositati ieri sia dai pm che dalle difese. Documenti da cui emergono nuove convinzioni. I pubblici ministeri Fabio Salamone e Silvio Bonfigli hanno, ad esempio, la certezza che Osvaldo Rocca, amico di Di Pietro ed ex collaboratore di Giancarlo Gorrini, abbia tentato di inquinare le prove del processo contattando alcuni testimoni per indurli a cambiare versione. I magistrati hanno indicato al Gup le risultanze delle loro indagini, depositando anche atti relativi all'inchiesta sul «buco» finanziario della Maa Assicurazioni di Gorrini.

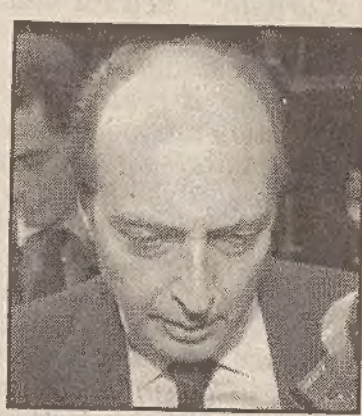
Anche la difesa di Di Pietro dà battaglia presentando a sua volta una quarantina di atti che scagionano l'ex magistrato. Tra questi c'è una dichiarazione del procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli che, a proposito del concorso per la nomina di comandante dei vigili urbani di Milano, per il quale Di Pietro è accusato di abuso d'ufficio, afferma di non avere mai negato all'ex pm di presenziare alla commissione. Questa di Borrelli, per i pm bresciani, è una dichiarazione contraddittoria rispetto alle risultanze processuali: dall'inchiesta emerge che Di Pietro aveva chiesto in una lettera a Borrelli quale procedura doveva seguire per fare parte della commissione e che il procuratore aveva risposto spiegando che come per ogni atto extragiudiziario era necessario il parere del Csm.

MILANO — Dopo venti ore di perquisizione quasi ininterrotte, dalle carte della Sim Aloisio-Ventura-Foglia, spuntano i primi miliardi. Chiuso l'interrogatorio di Giorgio Aloisio De Gasperi, gli investigatori della Guardia di finanza si ritrovano in mano nuove e inaspettate certezze. L'agente di borsa ha movimentato per conto del capo del gip di Roma Renato Squillante circa un miliardo e mezzo e altri cinquecento milioni, poi, sono invece stati mossi, per ordine del suo coindagato Attilio Pacifico. Ma non è tutto.

Cliente della Sim è risultato essere anche un altro magistrato di Roma, attualmente sotto inchiesta a Perugia per cor-

ruzione: il sostituto procuratore Antonino Vinci, a suo tempo titolare dell'inchiesta insabbiata sui fondi neri Iri e piemonte del processo per lo scandalo dei «palazzi d'oro». Un'indagine nella quale tutti gli imprenditori, tra cui Paolo Berlusconi, furono considerati, al contrario di quanto era accaduto a Milano, parte lesa e non imputati per corruzione.

In procura si respira un clima di grande euforia. Il pool sembra convinto di aver scoperto la combinazione giusta per arrivare alle ricchezze delle toghe sporche. E così mentre si attendono i nuovi interrogatori di Pacifico e Squillante, in calendario per oggi nel carcere di Opera, il gip Alessandro Rossato ha respin-



to l'istanza di scarcerazione presentata dal professor Gaetano Pecorella, difensore del capo del gip romani. Per Rossato esiste il pericolo d'inquinamento delle prove.

Questa mattina, comunque, all'avvocato Pacifico verrà con tutta probabilità contestato un viaggio a Zurigo compiuto, secondo l'accusa, una settimana prima dell'ar-

Dotti:
«Il testimone "Sigma"»?
Non sono io»

resto proprio per svuotare i conti. O meglio il conto, visto che per il pool il legale e Squillante avevano messo le proprie firme su un deposito comune.

Il clima insomma è incandescente. E Pecorella fa di tutto per aumentare la confusione sostenendo che il secondo supertestimone dell'indagine, celato con il nome in codice

di «Sigma», è Vittorio Dotti. Le cose non stanno così. O meglio se Dotti è Sigma, Sigma certamente non è il secondo supertestimone. Il capogruppo dei deputati di Forza Italia, come è ormai noto da martedì scorso, è infatti stato interrogato in autunno solo per confermare alcune circostanze riferite dalla propria compagnia Stefania Ariosto e nell'occasione ha anche detto di essere stato convocato da Silvio Berlusconi che voleva sapere come mai il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico avesse assegnato a Stefania una scorta.

Pecorella però insiste e dice «a seguito di una approfondita lettura delle dichiarazioni del testimone "Sigma" e in base alle contestazioni mosse allo

stesso testimone, "Sigma" sembra essere Vittorio Dotti».

Secondo Pecorella, Stefania Ariosto (indicata nei verbali come testimone «Omega») ha dichiarato di aver prima confidato alla polizia ciò che sapeva sulla vicenda, poi al testimone «Sigma» e solo dopo ai magistrati milanesi.

Pietro Fossati

CLAMOROSA SENTENZA DA PARTE DEL CONSIGLIO DI STATO SU UN CASO DI TANGENTI

Chi va in galera non perde il posto

Fino la giudizio definitivo il lavoro del presunto colpevole è salvo - Una via di scampo per i corrotti?

ROMA — Ecco una di quelle sentenze che non mancheranno di far discutere, se non altro per le ripercussioni che certamente si avranno nella pubblica amministrazione dove maggiori sono i casi di corruzione e malcostume. Secondo il Consiglio di Stato, infatti, un lavoratore dipendente - nei confronti del quale è stato notificato un provvedimento di custodia cautelare per reati contemplati dagli artt. 317, 318, 319, 328 del codice penale - non necessariamente deve essere licenziato dal posto.

La decisione, a cui è giunta la sesta sezione di palazzo Spada l'8 marzo scorso e di cui è stata data notizia soltanto ieri, capovolgono uno dei capisaldi della cosiddetta procedura da sempre applicata nell'ambito della funzione amministrativa: specie in un momento, come quello attuale, che vede a centinaia, se non a migliaia i dipendenti imputati per fatti che hanno infranto la legge. Secondo i giudici di secondo grado del Consiglio di Stato una persona è innocente fino a che non sia stata provata la sua colpevolezza in giudizio; e si sa bene quanto sia lungo l'iter perché questo avvenga. E d'altra parte - si è voluto sottolineare da parte di palazzo Spada - è impensabile il non voler tenere conto che la posizione di un imputato - il quale nella pubblica amministrazione ricopre

una qualche carica - può essere archiviata nel corso dell'inchiesta istruttorie. Come si legge nelle motivazioni, non a caso la fase delle indagini preliminari si pone in uno stadio processuale non riconducibile ai procedimenti penali per i quali si è autorizzata la possibile emanazione di un provvedimento di custodia cautelare nei riguardi di un pubblico dipendente.

La sentenza in questione, nella fattispecie ha riguardato un componente del Cip Farmaci che - essendo finito in carcere, dietro ordine di un gip di Napoli, perché coinvolto in una questione di tangenti relative alla sanità - era stato sospeso cautelamente dal servizio con decreto del rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma ai sensi dell'art. 91 del Dpr n.3 del 1957. L'accusa rivolta ad Antonio Boccia, questo il nome dell'interessato, quella di corruzione contro imprenditori e titolari di ditte farmaceutiche. Di qui il ricorso, in un primo momento, al Tribunale Regionale del Lazio che però dava ragione all'Amministrazione e torto all'imputato. Il Consiglio di Stato è stato invece di parere opposto in quanto si è stabilito che un licenziamento od una sospensione è ammissibile solo quando la natura del reato sia particolarmente grave. La corruzione, come si può dedurre, non è infatti da ritenersi tale.

RICONOSCONO IL PADRONE, CONDANNATI I LADRI Anche le mucche piangono

ROMA — Anche le mucche hanno un'anima. Delicata, fragile e «riconoscente». Lo si è appreso ieri in Pretura, durante un processo per abigeato, cioè furto di animali. Le mucche - è risultato dal dibattimento - non solo soffrono, s'interstiscono, ma per di più, e questa è la novità assoluta, piangono disperatamente.

Ovviamente a modo loro, cioè mugendo, ma in maniera che non lascia adito a dubbi sulla sincerità di una disperazione che «scoppia» in felicità (senza riuscire a «trattenere»... i mugiti) alla vista del proprio padrone, dopo il «trauma» psicologico di un distacco durato poche ore.

Per gli indiani, che ne conoscono la sacralità, non sarà una novità. Ma per l'Italia, così poco animalista e transeunte, le «lacrime» di mucca sono roba rara. Il fatto ha origine nel giugno del 1991. A Campagnano, provincia campestre romana, quattro uomini - Tamarro Falcone, Pasquale Guillauro, Giovanni Canella ed Elio Ramacci - rubano 14 mucche a Mario Silvestri, 60 anni, mandriano. Per un caso vengono fermati e controllati dalla finanza, ma rispondono senza esitazioni: «Le stiamo portando al macello». Silvestri però, nel frattempo, presenta denuncia. I finanzieri ri-

collegano e rintracciano il bestiame in una cascina. Qui ha luogo il confronto-riconoscimento fra il padrone e le sue bestie.

Il capitano della Finanza introduce Silvestri nella stalla. Le vacche si girano verso la porta e in un attimo, alla vista dell'amato mandriano, l'ansia del distacco si scioglie in acuti mugiti. Ieri in processo la ricostruzione di Silvestri: «sono arrivato, mi hanno riconosciuto e mi sono venute incontro piangendo». Tutto vero, anche la condanna a nove mesi di carcere e 500 mila lire per i quattro ladri di bestiame.

Marco Galluzzo

RIMANE VERSACE LO STILISTA CHE MEGLIO HA INTERPRETATO LA MODA DI FINE SECOLO

Parigi, Chanel disegna una donna intessuta di trame dorate



PARIGI — E' finita la lunghissima kermesse della moda. Si chiudono oggi, con una parata di stilisti «movell wave», la turbolenta settimana parigina del prêt à porter.

Ieri, nel grande anfiteatro dell'Espace Eiffel, Madame Chanel ha affascinato ed abbagliato il pubblico di vip presente alla sfilata con luccichii di oro e di paillettes. Sotto l'allure degli intramontabili tailleurs, in finestrati dai colori tenui e ben decisi, sotto la «monochalcane» raffinata di trench, cappotti-spolverini, «petit robe facile» da indossare sempre, bagliori di trame dorate hanno illuminato animi e passerella. Altera, quasi senza sfiorare neppure la moquette è apparsa l'eterea bellezza di Stella Tennant, la donna simbolo di questa collezione. «Io vedo in lei la perfezione, trovo la massima simbiosi con il filo conduttore che lega tutti gli abiti di questa collezione -

ha detto Karl Lagerfeld - la sua «luce» è la luminosità dell'oro...». Persino la perfetta, teutonica bellezza di Claudia Schiffer - apparsa nei giorni scorsi un poco affaticata dal «tour de force» sopportato tra Milano e Parigi - splendeva un po' di più. Fili di perle, di bijoux dorati, corse lunghissime di lucenti bottoni illuminavano giacche sottili, il nero profondo e il vivace «colato» di azzurri e rossi. Stivali ai piedi che sfiorano la coscia e polacchini stile «vecchio bon ton». Scarpe con tacco scomodo, alla «baby». Ed in chiusura in «rosa» degli abiti in velluto nero rischiarati da un prezioso filo di bottoni d'oro, da una cintura e dal «leitmotiv» del ciuffo sulla testa che raccoglie i capelli (un po' stile «lorette») fermanoli con una camelia e con una mini tiara molto Chanel.

Anche Emanuel Ungaro pone la donna sotto il faro acceso di luci d'oro e lampi di paillettes. Oro percorre questa collezione

dedicata ad una dama che risolve «Vita ed amori con quattro passi facili». «Passi da combinare e scombinare - dice Ungaro - con stile vigoroso talvolta provocatorio». Una giacca lunga - ad esempio - una gonna micro con camicia d'oro e, sotto calze autoreggenti. In mezzo nulla e solo due centimetri di pelle nuda per fare il verso - corto più «sfacciato» - all'eroticità grazia di Silvana Mangano in «Riso amaro».

Ma con la giacca si possono mettere i pantaloni in pelle o i famosi finestrati dei tailleurs. Oppure quando viene la sera, la bella Signora si avvolge nello chiffon danzante di abiti fluttuanti, si staglia nel chiaroscuro di pizzi e di ricami, nel cangiante splendore del plissé.

E dopo Ungaro rendez-vous tutto italiano nei raffinati spazi della boutique di Etro. Trecento metri di classe divisi in tre piani, in Boulevard Saint Germain.

IN BREVE

Asti: un disoccupato si dà fuoco nell'auto Gravi le sue condizioni

ASTI — Ieri sera un operaio disoccupato Michele Consolo, 42 anni, abitante a Castellero, frazione di Baldichieri (Asti) si è dato fuoco sulla sua auto «Panda». L'operaio attualmente è in gravissime condizioni al centro grandi ustionati dell'ospedale di Asti. La motivazione del gesto sarebbe da ricercare nel fatto che l'uomo è da tempo disoccupato. Secondo una prima ricostruzione, l'operaio, salito sulla sua auto, avrebbe collocato sul sedile a fianco una bombola di gas liquido. Arrivato nei pressi del cimitero di Castellero, avrebbe quindi acceso il fuoco. L'allarme sarebbe stato dato da gente di passaggio che ha chiamato il pronto soccorso della Croce Verde.

Rubò un timbro della Repubblica E' stato condannato a 16 mesi

BARI — Un funzionario della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Bari, Giovanni Catacchio, di 46 anni, ha patteggiato la pena di un anno e quattro mesi per peculato. Secondo l'accusa, Catacchio, nel giugno del '95, si sarebbe appropriato di un timbro tondo con al centro lo stemma della Repubblica Italiana, che egli utilizzava per lavoro. Il timbro fu trovato a casa del funzionario durante una perquisizione domiciliare.

Due ragazzi morti per Aids a seguito di un trapianto. A giudizio 4 medici

BOLOGNA — Quattro medici del Sant'Orsola, uno dei più noti ospedali bolognesi, sono da ieri a giudizio per la morte di due ragazzi contagiati dal virus Hiv in seguito ad un trapianto di reni. Il donatore, si scoprì poi, era tossicodipendente e sieropositivo. L'accusa principale è quella di non aver preteso che fosse fatta un'anamnesi completa del donatore, dalla quale emergessero eventuali fattori a rischio.

Roma: scoperta una rete clandestina che offriva servizi telefonici paralleli

ROMA — Da mesi, servendosi di un sofisticato sistema che gli aveva permesso di allestire una rete di telefonia parallela con ramificazioni a Londra, in Austria ed in Irlanda. Per questo sono stati arrestati ieri in Irlanda, su segnalazione della polizia postale romana, dell'Interpol e della polizia ferroviaria, un napoletano, Enrico Bartolomucci, 49 anni, ed un etiope, Zehmet Zer, 33.

Condannato per usura a Perugia l'avvocato Augusto De Megni

PERUGIA — Il tribunale di Perugia ha condannato a sei mesi di reclusione e al pagamento di 10 milioni di lire di multa (pena sospesa e non menzione), per il reato di usura impropria, l'avvocato perugino Augusto De Megni, di 73 anni, ex Sovrano gran commendatore del rito massonico scozzese. Secondo l'accusa, De Megni avrebbe concesso ad un commerciante 40 milioni ad un interesse annuo del 76 per cento.

SPAVENTOSO INCIDENTE A PALERMO

Inferno in galleria

Cinque morti e dieci feriti per il tamponamento di una cisterna

INIZIATIVA DELL'UE

Incidenti stradali, al via l'europeo per limitare i morti

BRUXELLES — Mentre le auto in circolazione sulle strade europee negli ultimi 20 anni sono andate quasi raddoppiando, il numero degli incidenti si è ridotto del 35 per cento. Ma il tributo in termini di vite umane, soprattutto di giovani resta molto elevato: nel '94, per esempio, 44 mila persone morirono in scontri tra veicoli ed 1,6 milioni di passeggeri rimasero feriti nelle stesse circostanze. E come se ogni giorno si schiantasse un aereo con un centinaio di passeggeri. Il dato è in calo ma le sue proporzioni sono talmente mastodontiche da avere imposto, in diversi paesi europei, degli obiettivi di riduzione ulteriores di incidenti, come in Olanda, dove si intende, entro fine secolo, far scendere il dato nazionale del 25 per cento.

Non tutti i Paesi hanno comunque la stessa casistica: se in Belgio, Francia, Spagna, Austria e Grecia si verifica il maggior numero di incidenti mortali, in Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Finlandia, all'opposto, il dato è dimezzato; mentre l'Italia assieme a Danimarca e Germania ha cifre più vicine ai primi, anche se un po' meno consistenti. Il margine di manovra per far sgonfiare queste statistiche è ancora quindi abbastanza ampio.

Sono di quest'avviso il Commissario Europeo ai trasporti Neil Kinnock ed il presidente della Fiat Auto Paolo Cantarella le cui ricette per affrontare la situazione del traffico su ruote sono tutte contenute nel libro verde della Fiat sulla «sicu-

rezza stradale in Europa», presentato ieri a Bruxelles. Così, per una volta, industria privata e istituzioni pubbliche vanno a braccetto con un obiettivo comune: ridurre di un quinto, da qui alla fine del secolo, tali incidenti.

I risultati non sono solamente in termini di vite umane salvate, ma anche economici: il costo degli infortuni stradali assorbe, tra l'altro, il 2,5 per cento del Pil del 15 Paesi dell'Unione. E, vista da un'altra angolazione, la sicurezza sta sempre più diventando una questione di competitività per l'industria automobilistica. Da un lato i costruttori di veicoli intervengono su tre tipi di sicurezza: attiva, quella delle parti meccaniche che influenzano la maneggevolezza dell'auto, la tenuta di strada e la frenata come l'air bag; passiva, quella che riduce la gravità delle lesioni in caso di collisioni, come cinture, poggiatesta; e preventiva, quella legata al comfort ambientale come i climatizzatori.

Dall'altro, su un binario parallelo, la politica comunitaria ha prodotto negli ultimi 15 anni parecchie direttive - dall'armonizzazione dei dispositivi dei freni alle cinture di sicurezza, dalle norme per il trasporto di bambini alla limitazione della velocità massima per autobus e mezzi pesanti, alla patente Europea. Ma non altrettanto attenzione è stata data al comportamento di chi guida: il fattore umano risulta infatti responsabile del 95 per cento degli scontri.



PALERMO — La tragedia di un'esplosione di gas liquido si è ripetuta, pochi giorni dopo il dramma di Treviso, dentro una piccola galleria dell'autostrada Palermo-Trapani, nei pressi di quello svincolo di Capaci dove la mafia compì la strage per uccidere Giovanni Falcone. Quattro dipendenti della Gesap, società di gestione dell'aeroporto Punta Raisi, sono morti tra le fiamme dopo che il pullmino navetta sul quale viaggiavano per tornare in città al termine del turno di lavoro mattutino ha tamponato un'autostrada piena di gas liquido. Una quinta vittima è stata trovata in serata sotto il pullman e i pompieri sostengono che potrebbe essere morta mentre tentava di fuggire dalle fiamme divampate sull'automezzo. Altre dieci vetture sono rimaste coinvolte nel maxitamponamento. I feriti sono una decina, tutti ricoverati al centro grandi ustioni dell'ospedale Civico di Palermo. Per uno solo di essi la prognosi è riservata. Altri cinque se la caveranno in pochi giorni per ferite e non per ustioni. I centocinquanta metri di lunghezza della galleria sono stati trasformati in un forno ardente, con fuoriuscita di fumo denso e nerastro.

Se la galleria fosse stata più lunga, hanno detto gli esperti della protezione civile, il fumo avrebbe agguantato tutti gli automobilisti incappati nel tamponamento a catena, fermandoli lungo la fuga verso l'aperto e l'ossigeno vitale. Le operazioni di soccorso sono state particolarmente difficoltose. I vigili hanno dovuto operare con le maschere anti-gas ed hanno dovuto attendere la combustione dei gas prima di avvicinarsi all'«focolaio» dell'incendio. I cadaveri sono stati scoperti, infatti, solo quattro ore dopo l'incidente. All'imboccatura della galleria si è formato un campanello di «miracolati»: cioè testimoni di una tragedia che li ha solo sfiorati. Germana Del Noce, 25 anni, che viaggiava con la madre paralitica, Ida Scolarici, di 60, su una «Fiat Panda», ha raccontato di essere stata superata dal pullman, che - a suo dire - procedeva a velocità sostenuta, poco prima dell'imbocco della galleria. La donna, imboccata il tunnel, ha quindi visto il pesante mezzo sbandare improvvisamente per l'effetto di una brusca frenata e prendere subito fuoco. La giovane a sua volta è riuscita ad arrestare la propria macchina e guadagnare in retromarcia l'uscita.

SPUNTA UN EX CARABINIERE

Altri amici per il mostro

Un nuovo sospetto individuato e perquisito dalla procura fiorentina

FIRENZE — Nuovo colpo di scena nell'inchiesta sui delitti del mostro. Da ieri c'è un nuovo indagato per omicidio, dopo Mario Vanni e Giancarlo Lotti. Siamo già a tre e l'inchiesta non è ancora conclusa. Del nuovo indagato - sarebbe coinvolto anche nell'omicidio di Renato Malatesta, non solo in quelli delle coppie - inquirenti e investigatori volevano mantenere il più rigoroso riserbo. Ma poi in serata si è appreso che la persona finita nel mirino degli inquirenti è un appuntato dei carabinieri in pensione. In procura il clima è di irritazione per la fuga di notizie sull'interrogatorio del nuovo indagato. Di lui si sa che è sulla sessantina, abita nella zona di San Casciano e si è trovato gli agenti della squadra mobile in casa per una perquisizione ordinata dal procuratore capo Pier Luigi Vigna. I poliziotti al termine dell'ispezione avrebbero sequestrato del materiale (pare una pistola 7,65) che ora è all'esame degli esperti della scientifica.

Secondo le poche indiscrezioni che filtrano dalla Procura e dagli ambienti investigativi il nuovo indagato avrebbe frequentato il giro di amici di cui facevano parte Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti. Potrebbe essere stato proprio l'ex super testimone Katanga (Lotti) a rivelare agli investigatori il nome dell'uomo che ieri mattina è finito nel mirino della squadra antimostro. Non solo ma anche questo nuovo personaggio avrebbe frequentato

la casa di Faltignano, la casa dei misteri del mago di San Casciano, Salvatore Indovino. Proprio scavando in quell'ambiente l'inchiesta-bis ha avuto impennate e scatti che hanno portato prima a Lotti, poi a Vanni che il 12 febbraio è stato arrestato per concorso in omicidio con Pacciani nel delitto degli Scopeti e infine all'incriminazione di Lotti che da testimone oculare si è trasformato in indagato.

Anche sull'esito delle perquisizioni (oltre all'abitazione dell'indagato sarebbe stato perquisito anche un altro caso casolare) c'è il silenzio totale.

Alcune indiscrezioni parlano di esami balistici in corso in queste ore. In casa dell'uomo di San Casciano gli investigatori scovano gli investigatori avrebbero trovato alcuni proiettili ma occorre attendere gli esami per sapere se si tratta degli stessi usati dal maniaco per uccidere le coppie. Il ruolo del nuovo indagato però pare sia stato quello di «custode» di qualche oggetto, forse delle armi. Non avrebbe preso parte attiva ai delitti del mostro. Ma sarebbe diverse cose su quanto avvenne la sera dell'8 settembre 1985 agli Scopeti quando furono massacrati i due turisti francesi Nadin Mauriot e Jean Michel Kravichvili. Egli sarebbe a conoscenza anche di un altro particolare importante: l'invio di un lembo del seno della ragazza francese che il mostro inviò poche ore dopo per posta al sostituto procuratore Silvia Della Monica.

OSTRICHE PER UN MILIARDO

Milano senza pesce Un furto da record al mercato ittico

MILANO — Hanno saccheggiano undici celle frigorifere e portato via pesce per il valore di un miliardo di lire. Il clamoroso furto è stato messo a segno l'altra notte al mercato ittico di Milano.

Un colpo che per quantità e qualità del pesce rubato non ha precedenti. I ladri sono scappati con tonnellate di gamberi, spigole, salmoni, aragoste, orate, branzini e ostriche.

Tutto pesce pregiato che sul mercato vale centinaia di milioni. Nelle celle i malviventi hanno lasciato poca roba, solo alcune casse di cozze e vongole.

Un duro colpo per le 11 aziende proprietarie dei magazzini saccheggianti in via Sammartini 73. E una brutta notizia anche per molti milanesi che questa settimana dovranno accontentarsi di quello che è rimasto nei magazzini ittici. «Il furto - spiegano gli inquirenti - è stato sicuramente eseguito su commissione. Chi ruba tutto quel pesce ha già qualcuno a cui portarlo, che a sua volta lo rimetterà sul mercato».

Ad accorgersi del saccheggio sono stati i responsabili dei magazzini di via Sammartini. La direttrice Paola Pirelli è rimasta di stucco quando gli addetti hanno aperto le celle frigorifere. I catenacci erano al loro posto, non vi erano segni di scasso, eppure il pesce era sparito, volatilizzato.

I ladri, infatti, avevano agito come «Arsenio Lupin»: dopo aver divelto i lucchetti delle celle frigorifere e aver caricato tutto il pesce pregiato su loro camion, hanno richiesto i magazzini con nuovi catenacci, del tutto simili a quelli originali, e hanno eliminato le altre tracce del loro passaggio.

Un espediente che si è dimostrato utilissimo: le guardie giurate che di notte effettuano vari giri di perlustrazione nei magazzini non si sono accorte di nulla.

†
E' ritornata per sempre nella sua Trieste

Tullia Pirnet Marcolini

La ricordano con tanto affetto il marito PIERO con la figlia LUCIANA, la figlia ADELE BASILISCO con il marito FABIO, il figlio TERZO RODOLFO UNTERWEGGER-VIANI con la moglie ANTONELLA, i nipoti GIOVANNI, MATTEO e MARCO. Il funerale avrà luogo mercoledì 20 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga ove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma offerte pro Astad
Trieste-Livorno, 19 marzo 1996

Ricorda l'amica di sempre: LUCIA MOSCHINI SCARPA.
Trieste, 19 marzo 1996

Partecipa al lutto BIANCA OSTINI SERANI.
Trieste, 19 marzo 1996

Partecipa la famiglia PASCALI.
Trieste, 19 marzo 1996

Siamo vicini ad ADELE e RODOLFO.
- LAURA e NICOLA
Trieste, 19 marzo 1996

Grazie alla tua generosità e a tutto quello che hai fatto per me. Ti ricorderò sempre: LAURETTA.
Trieste, 19 marzo 1996

ADRIANA MARCHETTI e BRUNO DESSI esprimono il loro dolore per la perdita della cara

Tullia Pirnet Marcolini

unendosi alle famiglie BASILISCO e UNTERWEGGER.
Trieste, 19 marzo 1996

†
Il 14 marzo è mancata al nostro affetto

Lidia D'Agostini

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il fratello GILBERTO a parenti e amici.
Trieste, 19 marzo 1996

Partecipano al lutto famiglie ALBINO D'AGOSTINI, LUCIO D'AGOSTINI, CLAUDIO NEGRISIN.
Trieste, 19 marzo 1996

VIII ANNIVERSARIO
Paolo Cattarossi

Un caro ricordo.
Zio GIANNI, MAMY, GRAZIA
Trieste, 19 marzo 1996

FABIO, LAURA, ANDREA JERMOL-GROPPICCI ricordano la zia

Palmira Panicali

Trieste, 19 marzo 1996

†
Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spenta serenamente

Bianca Mosetti in Bruna

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGANO, le figlie MARIA LUISA e TIZIANA, i generi ALFONSO e GIORGIO, la nipotina LUCREZIA, la sorella NERINA e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1996

Il Consiglio dell'ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA DI TRIESTE partecipa al lutto del suo Consigliere, dottoressa MARIA LUISA BRUNA POLLITTI per la perdita della madre.
Trieste, 19 marzo 1996

Ciao zia

Bianca

Ti ricorderemo sempre. - TULLIO, SERGIO e famiglia
Trieste, 19 marzo 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Libero Marsi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ZORA, i nipoti UGO con la moglie ANNA e le figlie MANUELA con ALESSIO e ROBERTA con ALESSIA, BORIS con la moglie EDDA e le figlie MICHELE e VALENTINA con ANDREA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 20, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1996

†
Il 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Milanovich ved. Biasi

Addolorati le danno il triste annuncio i figli SILVIO, GIACINTA, GIACOMO ed ETTA, i nipoti GIORGIO, RENZO, PAOLO, i pronipoti INGRID e FRANCESCO.
Il funerale avrà luogo giovedì 21, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1996

I familiari di

Rina Gergolet

ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 19 marzo 1996

VII ANNIVERSARIO
Pietro Prodani

Ti ricordiamo sempre.
GIORGINA, VINICIO e DANIELA
Trieste, 19 marzo 1996

†
Dopo lunga sofferenza è mancata

Maria Bani in Bicci

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio ELVINO con ELEONORA, i nipoti NICOLETTA e ALBERTO, le sorelle VITTORIA e MILENA e i parenti tutti. La sua vita sarà di esempio a tutti noi. Un sentito grazie al dottor VASILJ DI LENARDO e a tutto il personale della Clinica Salus.

Il funerale avrà luogo mercoledì 20 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1996

Partecipano al lutto la consuecra MARIA, le famiglie MATTEINI e STOLFA.
Trieste, 19 marzo 1996

Partecipano al lutto i colleghi dell'area "B".
Trieste, 19 marzo 1996

Siamo affettuosamente vicini all'amico ELVINO e ai familiari per la perdita della sua cara mamma. - GIORGANO e famiglia
Trieste, 19 marzo 1996

Partecipiamo con tristezza al vostro dolore: NUCCY, UGO e famiglia.
Trieste, 19 marzo 1996

†
Si è spenta serenamente la nostra cara

Cristina Parovel ved. Rapotec

madre coraggiosa ed esemplare. Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, NERINA e LOREDANA con le rispettive famiglie. Il funerale si svolgerà il 20 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di S. Dorligo. Un sentito ringraziamento alle sue amiche e signora BRANCA.

Trieste-Prebenico, 19 marzo 1996

†
Il giorno 16 marzo ha cessato di battere il cuore di

Teobalda Bordon ved. Lo Gatto

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora NADIA, le nipoti BARBARA, ERIKA, il nipotino STEFANO, le sorelle DANA, CLAUDIA e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 20 marzo alle ore 9.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1996

†
Dopo lunghe sofferenze

Elide Zigo

riposa nella Pace del Signore. Lo annunciano lo zio, i cugini e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1996

I ANNIVERSARIO
Nerina Poggi

Ti ricordo sempre.
RAIMONDO
Trieste, 19 marzo 1996

†
Si è spento serenamente

Ferruccio Tremul (Cincin)

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli TULLIO, LOREDANA, DANIELA, FRANCO, MAURO, FABIO, le nuore, il genero, le sorelle, i cognati e i nipoti. I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1996

Ciao

nonno

PAOLA, ELENA, MICHELE, MONICA.
Trieste, 19 marzo 1996

Partecipa al lutto famiglia NOVACCO.
Trieste, 19 marzo 1996

†
Improvvisamente è mancato il nostro caro

Aldo Babic (Argio)

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, le figlie con le rispettive famiglie, la sorella e il fratello (assenti). I funerali avranno luogo mercoledì 20 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Gropada. Gropada-Prosecco Girandole-Sydney, 19 marzo 1996

†
La nostra cara mamma e nonna si è spenta serenamente

Gioconda Cisilino ved. Terzon (Mentana)

Lo annunciano addolorati i figli, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 10 da via Costalunga. Un ringraziamento al personale "LA TUA CASA".
Trieste, 19 marzo 1996

†
E' mancata ai suoi cari

Luigia Petrucci ved. Bertocchi

Lo annunciano la figlia MARA con CLAUDIO, la nipote ROSSELLA con FABIO, i parenti e amici tutti. I funerali seguiranno domenica 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia. Muggia, 19 marzo 1996

III ANNIVERSARIO
Marino Bianchet

Ti ricordiamo sempre.
Moglie e figlia
S. Lorenzo Isontino, 19 marzo 1996

II ANNIVERSARIO
Guido Zanier

Con tristezza ti ricordano tua moglie MARIA le figlie, genero e nipotina
Trieste, 19 marzo 1996

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Cecchini

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli DARIO con FABIANA, ADRIANO con ELENA, le nipotine ANNA e MADDALENA e la zia EMILIA. Un sentito ringraziamento al dottor M. SPANIO per le assidue cure. Un grazie anche al personale medico e paramedico della Clinica otoiatrica. I funerali seguiranno mercoledì 20, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 19 marzo 1996

Per la perdita dell'amico

Fabio

partecipano al dolore le famiglie FAMA, MEDEOT, PORTALE, VOLTERRANI.
Trieste, 19 marzo 1996

Il 17 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR Arnaldo Bressan

Docente universitario

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, il figlio MIRO e la sorella GABRIELLA con il marito MARCELLO. I funerali avranno luogo a Milano oggi 19 marzo.

Milano, 19 marzo 1996

Ti ricorderemo sempre: zia ADA, GIANNI, ARMIDA e SANDRO.
Trieste, 19 marzo 1996

Ciao

Arnaldo

amico da sempre. - LUCIO e LIDIA
Trieste, 19 marzo 1996

†
Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Coretti ved. Svava

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNINA con il marito RENATO, la nipote DANIELA con il marito ROBERTO e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Giuseppe della Chiusa. Trieste, 19 marzo 1996

Partecipano al lutto LAURA e ZMAGO.
Trieste, 19 marzo 1996



Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

CON IL NUOVO ASSETTO FINISCE LA MULTIETNICITA' DELLA CAPITALE BOSNIACA

Addio vecchia Sarajevo

Oggi passa di mano anche Grbavica, l'ultimo quartiere serbo devastato dagli incendi

GRBAVICA — Lingue di fuoco si alzano da giorni verso il cielo grigio di Sarajevo, bombe a mano esplodono all'improvviso negli angoli più diversi del quartiere di Grbavica, l'ultimo ancora sotto controllo serbo e che passerà stamane alle 6 locali ed italiane sotto controllo della Federazione croata musulmana, mettendo la parola fine a 43 mesi di assedio, sangue e distruzioni.

I bersaglieri ed i carabinieri paracadutisti del contingente italiano che controlla per conto della forza multinazionale di pace (Ifor) Grbavica fermano continuamente giovani estremisti serbi che cercano di deporre mine «intrappolate» (ad alto potenziale distruttivo), appiccare incendi o minacciare le poche persone anziane serbe che hanno deciso di restare nelle loro case.

L'etere risuona di messaggi radio da una pattuglia all'altra ed il movimento avviene con perfetta sincronia per evitare che siano i civili a soffrire gli ultimi giorni di Pompei, dove invece di un vulcano è stato l'odio etnico ad attizzare la violenza che sta suonando la campana a morto del concetto di una Sarajevo multi-etnica.

Sulle strade della collina di Grbavica vi è un traffico che assomiglia a quello di un corso di una città italiana di un giorno di festa, ma sono mezzi militari italiani e qualche pattuglia francese.

Ogni tanto si odono esplosioni di bombe a mano, munizioni nascoste dentro appartamenti abbandonati e bombe di gas che saltano mentre le fiamme avvolgono stanze di interi edifici.

Grbavica, alla vigilia del suo passaggio sotto controllo federale, è un inferno e la professionalità dei militari italiani, sempre calmi e decisi nel reprimere ogni abuso, si amplia anche a proteggere, con estrema discrezione, i giornalisti italiani e stranieri che sono saliti sulla collina di Grbavica.

Tre giovani, all'apparenza estremisti, hanno cercato di «intrappola-

*I tempestivi interventi
del contingente italiano
hanno evitato una strage*

ma non il dilagare dell'odio

re» con ordigni esplosivi il pianterreno di un appartamento, ma un'anziana donna serba grida qualcosa ad una pattuglia di bersaglieri, che immediatamente ferma i tre e fa loro poggare a terra una borsa che conteneva un non meglio identificato «materiale elettrico».

I vecchi, vere e sicure vittime di questo odio, hanno collaborato con i militari italiani dell'Ifor per far sì che almeno non tutto fosse distrutto. Da un palazzo avvolto dalle fiamme e da un irrespirabile, acre fumo

nero alcuni bersaglieri salgono le scale e spaccano la porta e salgono per scoprire «due ubriachi», che però non avevano intenzioni troppo buone.

Una coppia di croati residenti nell'inferno di Grbavica, chiama da una finestra un'altra pattuglia d'italiani dell'Ifor e consegna una quantità di armi e munizioni... «Si trovavano nell'appartamento vicino, è meglio che le prendiate voi».

Al confine sudovest di Grbavica, dove è la linea di demarcazione definitiva tra Federazione croata musulmana e Repubblica Serba di Bosnia (Rs), a sud ovest del centro di Grbavica, i serbi bosniaci hanno posto un gabbietto con sopra scritto, in caratteri cirillici, «dogana Rs». E lì decine di serbi a piedi e con pacchi di povere cose attendono i trasporti promessi dalle autorità della Rs a Pale, principali responsabili di questo fallimento multi-etnico, per entrare nel territorio serbo bosniaco.

Autocarri, vetture private e perfino un carro trainato da un bellissimo cavallo bianco si avviano nella stessa direzione.

Il segretario generale della Nato Javier Solana, sotto il cui comando opera l'Ifor, ha detto a Bruxelles che le autorità della Rs si sono comportate in «modo abominevole», ma ha criticato anche la Federazione per essere lontana dal compiere i propri impegni.

Molti di coloro che aspettano vicino al gabbietto ai confini di Grbavica piangono, soprattutto le donne, per una strada verso un incerto futuro mentre le fiamme continuano a divorare tutto quello che possono nel quartiere.

Nel pomeriggio, con molte ore d'anticipo rispetto alla data del passaggio dei poteri alla Federazione, la polizia serba bosniaca ha ammainato la bandiera con l'aquila bicipite della Rs e al canto di canzoni «patriottiche» ha lasciato la stazione che, secondo alcuni abitanti, nella notte potrebbe diventare una delle ultime torce alimentate dalla frustrazione e dall'odio.

COLLOQUI DI PACE

Da Ginevra ponti verso una rapida normalizzazione

GINEVRA — I leader di Croazia, Bosnia e Serbia hanno raggiunto ieri a Ginevra un accordo sui modi per rafforzare la Federazione croato-bosniaca in Bosnia, accordo che prevede tra l'altro misure punitive ed incentivi per i contraenti. Lo ha detto ai giornalisti, al termine della riunione, Thomas Schmitt, un collaboratore dell'alto rappresentante civile per la Bosnia Carl Bildt. Schmitt ha parlato di metodo «del bastone e della carota» che mira a vincere la riluttanza degli ex belligeranti a far decollare la Federazione. Il presidente croato Franjo Tudjman si è detto ieri sera «molto soddisfatto» dei colloqui.

Anche Milosevic concorda con il rivale croato: «I colloqui avuti con tutte le parti, compresi i rappresentanti Usa e gli altri del "gruppo di contatto", si possono considerare molto positivi». L'aspetto più concreto sul quale abbiamo concordato — ha aggiunto il presidente serbo — è credo che sia una buona notizia per i cittadini di Banja Luka e di Sarajevo, è l'apertura del traffico aereo tra Belgrado e Sarajevo e tra Belgrado e Banja Luka. Anche questo contribuirà a migliorare i contatti tra la gente ed alla normalizzazione della vita».

DOPO LA CONDANNA DI EMANUELLI

I socialisti francesi in guerra contro l'operato dei giudici

PARIGI — I socialisti francesi hanno dichiarato guerra alla magistratura, un conflitto duro, dagli esiti imprevedibili. Le accuse sono pesanti: i giudici cercano di delegittimare la classe politica a colpi di «sentenze inique, ripugnanti» e cercano di sostituirsi all'unica, autentica, fonte di potere che è, e resterà sempre, il suffragio popolare. In Francia la giustizia non è più rispettata. Ma la nostra giustizia è sempre degna di rispetto? Si è chiesto ieri, con amarezza, l'ex ministro della difesa Jean-Pierre Chevènement, un fedelissimo di Francois Mitterrand.

A scatenare l'offensiva contro «Mani pulite» d'Oltrealpe, è stata la nuova condanna dell'ex segretario e tesoriere del Ps, Henry Emanuelli, per lo scandalo «Urban», un giro di fatture false per finanziare illecitamente il partito. All'ex leader, in primo grado, il 15 maggio scorso, era stato inflitto un anno di condizionale e una ammenda, ma la corte d'appello ha adesso rincarato la dose: 18 mesi, sempre con la condizionale, e l'interdizione per due anni dai diritti civili. La prima violenta reazione è stata quella dello stesso Emanuelli: «Quale crimine ho commesso che fa di me un uomo senza nemmeno il diritto di votare? Io non accetto questo marchio d'infamia. E io non siamo nel Medio Evo ma alle soglie del 2000».

Il segretario del Ps, Lionel Jospin, nonostante antiche ruggini con Ema-

nuelli, è stato il primo, a caldo, a parlare di sentenza «iniqua». E ieri gli ha fatto eco l'ex ministro dell'Industria Dominique Strauss-Kahn: «E' una condanna scandalosa. Emanuelli non ha nulla da rimproverarsi a titolo personale. Questa faccenda mi ripugna». E un'altra durissima bordata arriva da Michel Chareasse. L'ex ministro del bilancio, uomo di peso del Ps di Clermont-Ferrand, sostiene che alcuni giudici non riescono ad accettare la rielezione di esponenti socialisti, come Emanuelli e il sindaco di Cannes, Michel Mouillot, che si erano dimessi dalle loro cariche dopo essere stati incriminati lo scorso anno. «Bisogna ricordarlo che in Francia l'unica fonte di potere è, e resterà, il suffragio popolare e non l'altro» ha aggiunto.

A fianco dei magistrati per ora si è schierato solo il guardasigilli, Jacques Toubon. Il ministro ha dichiarato che chiunque «metta in discussione le decisioni della giustizia finisce per collocarsi fuori della legge». Nei ranghi del centro-destra, al contrario, diversi esponenti neogioiisti e giscardiani, dribblando i «divieti» di Toubon, hanno espresso solidarietà a Emanuelli, criticando così implicitamente la sua condanna.

Del resto «Mani pulite» francese, l'azione portata avanti negli ultimi anni da un gruppo di giudici per spezzare il legame tra politica e affari, ha fatto vittime illustri anche nei partiti della maggioranza.



Il segretario del Ps francese Lionel Jospin stringe la mano a Michel Rocard.

I PIU' GELOSI SEGRETI DELLA SIRIA ERANO IN MANO AGLI AGENTI ISRAELIANI

Damasco scopre una «talpa» del Mossad

GERUSALEMME — Due agenti del Mossad, il servizio di spionaggio israeliano, sono stati di recente scoperti e arrestati in Siria dal controspionaggio di questo paese, suscitando grande sgomento in seno al governo siriano per la profondità dell'infiltrazione israeliana venuta alla luce.

E' quanto ha rivelato il settimanale americano U.S. News and World Report, che è ieri ampiamente ripreso dalla stampa israeliana. Secondo il settimanale, autorevole per attendibilità e che si ritiene abbia ottime fonti

di informazione a Gerusalemme e a Washington, la caccia alle spie è cominciata a Damasco dopo l'uccisione lo scorso ottobre a Malta di Fathi Shkaki, leader della Jihad Islamica, gruppo integralista islamico che si è assunto la responsabilità di diversi attentati suicidi in Israele. L'uccisione di Shkaki è comunemente ritenuta opera di agenti del Mossad.

La caccia al «traditore», secondo il settimanale, ha presto portato la Jihad Islamica e il controspionaggio siriano a puntare la loro attenzione

su uno studente palestinese che, sotto interrogatorio, ha ammesso di essere stato arruolato dal Mossad quattro anni prima in Bulgaria e poi inviato a Damasco col compito di avvicinarsi a Shkaki e di divenire suo intimo collaboratore. Il palestinese ha inoltre rivelato l'identità dell'agente che lo aveva arruolato e dal quale continuava a ricevere istruzioni.

Alcune settimane fa, afferma il settimanale, il «contatto» israeliano è giunto a Damasco per incontrarsi con l'agente ed è stato subito arrestato.

Negli interrogatori i due agenti hanno svelato molti particolari concernenti le dimensioni delle loro attività e dimostrato di essere a conoscenza di alcuni dei più gelosi segreti dei servizi di spionaggio siriani.

La scoperta delle spie, secondo il settimanale Usa, ha suscitato profondo sdegno in seno al governo siriano in un momento per questo particolarmente delicato. Il boicottaggio siriano del vertice contro il terrorismo svoltosi mercoledì scorso a Sharm El Sheikh sarebbe una conseguenza

za della profonda ira di Damasco.

Non c'è finora nessuna reazione ufficiale israeliana alle affermazioni di U.S. News and World Report.

Il 18 maggio 1965 fu impiccato in una piazza di Damasco Eli Cohen, una delle più grandi spie israeliane, che era riuscito a introdursi ai massimi livelli politici e militari del paese. Le informazioni del nostro uomo a Damasco sul dispositivo militare siriano si rivelarono di fondamentale importanza per la vittoria di Israele sul fronte siriano nella guerra del 1967.

BALCANI-EUROPA

La Agnelli in visita tende la mano a Tirana e Skopje

SKOPJE — Tirana e Skopje cercano un loro posto in Europa e chiedono legami più stretti con l'Ue. I massimi dirigenti albanesi e macedoni lo hanno ribadito al ministro degli Esteri Susanna Agnelli che, anche nella sua veste di presidente di turno del consiglio dell'Ue, ha compiuto ieri una visita lampo nei due paesi. Albania e FYrom (il nome con il quale è attualmente riconosciuta all'Onu la Macedonia) svolgono un ruolo strategico nella regione, ancor di più adesso che la pacificazione dell'area deve coinvolgere, nelle intenzioni della comunità internazionale, anche quei paesi che sono rimasti fuori dalla guerra. La Macedonia ha ancora aperta con la Grecia la questione del nome e con Belgrado quella del reciproco riconoscimento. Albania e Macedonia, ancora in piena fase di transizione politica ed economica, chiedono una mano all'Europa. E l'Italia, primo partner commerciale di Tirana e Skopje, oltre che presidente di turno dell'Ue è il loro naturale referente.

VELATO RIFERIMENTO A BOMBE SU LOS ANGELES

Minacce atomiche di Pechino

Le manovre aeronavali intorno a Taiwan bloccate intanto dal cattivo tempo

La Cina

nazionalista

dà il benvenuto

alle navi Usa

PECHINO — Non si smorza la «guerra delle grida» di Pechino contro le autorità taiwanesi mentre però, complice il tempo, le pressioni sul campo si sono attenuate.

Funzionari cinesi non di primo piano hanno evocato un attacco atomico su Los Angeles se gli Stati Uniti difenderanno Taiwan nell'ipotesi di una offensiva cinese contro l'isola nazionalista. Lo ha dichiarato Winston Lord, segretario di stato aggiunto per il Sud-Est asiatico e il Pacifico. «Alcuni funzionari cinesi non di primo piano hanno dichiarato a responsabili americani in visita (in Cina) che noi (Stati Uniti) non dovremmo osare difendere Taiwan perché loro farebbero piovere bombe atomiche su Los Angeles», ha affermato Lord in un'intervista. Il responsabile americano ha definito comunque la minaccia come «piccola disinformazione e guerra psicologica», e precisato che questa «retorica nefasta non è ufficiale».

Gli osservatori militari di Taiwan ieri hanno annunciato che in tutta la giornata le manovre aeronavali cinesi non sono state effettuate. Quelle programmate da ieri fino al 25 marzo sono esercitazioni di sbarco e hanno bisogno di condizioni di tempo particolarmente favorevoli.

L'importanza di queste manovre nella guerra di parole in corso fra le due sponde della Cina è particolare. Poiché lo sbarco su due isole, vicinissime a isole controllate da Taipei, servirà da monito e «momento» per i taiwanesi che andranno alle urne il 23 marzo a scegliere il loro presidente, fra gli echi di vicini clamori bellici.

Se le minacce di guerra guerreggiate ristagnano le pressioni mediatiche si sprecano. La televisione cinese questa se-

ra ha dato voce a gruppi di cinesi all'estero che dimostravano contro l'indipendenza di Taiwan. Come a dire: Anche i cinesi fuori dalla Cina vogliono che l'isola, dove nel 1949 si rifugiarono i nazionalisti sconfitti dai comunisti nella guerra civile, ritorni all'abbraccio della madrepatria.

Contro l'indipendenza di Taiwan, e contro l'invio di due portaerei americane nella zona, hanno dimostrato oggi a Taipei anche 30 membri del partito laburista, di opposizione e non rappresentato in parlamento. Hanno bruciato una bandiera americana e gridato i vecchi ma non desueti «yankee go home», davanti all'istituto di rappresentanza diplomatica Usa nell'isola.

Il governo taiwanese aveva invece dato il benvenuto all'intervento della marina americana nella stretto.

A Pechino l'agenzia ufficiale «Nuova Cina» è intervenuta accusando il presidente di Taiwan, Lee Teng-Hui, favorito nelle presidenziali, di avere portato la confusione con il suo tentativo senza speranza di avviare la ricca isola nazionalista verso l'indipendenza.

La Cina calcola che Taiwan abbia perso finora oltre 10 miliardi di dollari americani di riserve. Entro la fine del mese potrebbe perdere altri cinque miliardi. Secondo elaborazioni indipendenti la crisi sta costando al governo di Taiwan 22 miliardi di dollari.

MOSCA — Torna a Mosca la psicosi del terrorismo separatista, mentre il piano del Cremlino per risolvere la crisi ceca si delinea sempre più come un tentativo di accelerare l'annientamento della resistenza.

Domenica in un autobus in servizio nei quartieri a Ovest della capitale è stata scoperta una bomba a orologeria, confezionata con quasi quattro chili e mezzo di tritolo: avrebbe dovuto esplodere alle 17 moscovite, le 15 italiane, proprio nel momento di punta del traffico serale, ed è stata disinnescata ad appena 15 minuti dallo scoppio.

Ad evitare la tragedia è stato l'autista del mezzo, che aveva notato una scatola «dimenticata» a bordo da un passeggero.

Gli inquirenti, hanno subito ipotizzato una matrice ceca per l'at-

tentato: il leader separatista Giorghis Dudaiev aveva appena annunciato «nuove forme di lotta» contro gli «invassori».

Le misure di sicurezza a Mosca sono state rafforzate e la polizia è in stato di allerta: presidia in massa le stazioni della metropolitana e i luoghi di raduno, e schiaccia quelli che definisce «potenziali terroristi».

La tensione si è ulteriormente accresciuta ieri da telefonate anonime che denunciavano la presenza di bombe: una di queste, rivelatasi poi infondata, ha costretto a un atterraggio di emergenza un aereo di linea in viaggio fra gli Urali e Mosca con a bordo 113 persone.

Nella capitale, c'è chi mette in dubbio la pista ceca e sottolinea come minacce e attentati possano venire strumentalizzati nella campagna per le elezioni presiden-

ziali di giugno: il clima politico è molto teso dopo la decisione della Duma a maggioranza comunista e nazionalista di dichiarare illegale la risoluzione con la quale, nel dicembre del 1991, venne sciolta l'Urss, in pratica la base giuridica della Russia di Boris Eltsin.

Ieri il leader del Kprf Ghennadi Ziganov ha parlato di manovre dell'entourage presidenziale per proclamare uno stato di emergenza e impedire così le elezioni. Eltsin ha ironicamente replicato che Ziganov «non deve spaventarsi, non sarà costretto ad andare alle sedute della Duma con l'autoblocco».

Lo stesso presidente aveva però definito la decisione dei deputati un tentativo di sabotare le elezioni, mentre ieri il suo consigliere Dimitri Riurikov ha ventilato la possibilità di un duro scontro fra i poteri dello stato.

DAL MONDO

Un rogo in discoteca fa decine di morti alla periferia di Manila

MANILA — Decine di giovani sono morti carbonizzati nel rogo che attorno alla mezzanotte ieri (le 15 italiane) ha devastato la discoteca Ozone a Quezon City, un suburbio di Manila. Il bilancio provvisorio è di 80 vittime. Molti giovani sono stati sorpresi dal fuoco in un angusto corridoio e i loro corpi sono stati carbonizzati. Altri sono morti schiacciati sotto i calcinacci di un piano rialzato che è crollato in seguito a un'esplosione. «Sembrava l'inferno», ha detto il disk jockey Marvin Reyes, che non ha potuto avvertire tempestivamente i presenti dell'incendio perché i microfoni hanno smesso di funzionare. Il rogo è stato domato nell'arco di due ore. Secondo la radio, la catastrofe è stata causata dall'esplosione del serbatoio del gas.

«Restando a casa un giorno di più si possono evitare lunghe malattie»

COPENAGHEN — Con un breve messaggio, nel quale esorta la gente a non andare al lavoro se non si sente in forma», un noto ricercatore dell'Università di Oslo ha provocato una serie di reazioni preoccupate nel settore dell'impiego pubblico e privato norvegese. Il docente, Bjørnulf Clausen, dopo aver studiato le cause dell'assenteismo per trovare una soluzione in grado di ridurre il fenomeno, ha ora paradossalmente incitato i lavoratori a restare a casa di tanto in tanto, «perché» ha spiegato all'agenzia «Ntb» - riposandosi anche un giorno si evitano lunghe malattie. L'associazione nazionale dei datori di lavoro (Nho) ha già respinto le teorie del professore e ha diffidato i dipendenti dal seguirne i consigli.

Los Angeles, due quindicenni si suicidano su una scogliera

LOS ANGELES — Dopo avere stipulato un apparente patto suicida, due fidanzatini di 15 anni si sono gettati tenendosi per mano da una scogliera del promontorio Palos Verdes, una delle zone residenziali più eleganti e prestigiose di Los Angeles, schiantandosi sulle rocce sottostanti nel cuore della notte. I due corpi martoriati sono stati ritrovati all'alba di domenica da un passante che faceva jogging sulla spiaggia. La orribile morte di Heidi Chamberlain e Christopher Mills ha lasciato le famiglie sconvolte dal dolore e alla ricerca di un perché. I genitori dei due ragazzi non avevano mai avuto il sentore che i propri figli avessero intenzioni di uccidersi.

I giovani inglesi sono affascinati da moda e amanti made in Italy

LONDRA — I più grandi amatori d'Europa? Gli italiani, di course. I giovani britannici non hanno dubbi, quando si parla di sesso c'è un solo modello: il ben vestito, passionale latin-lover della penisola. Il trionfo del maschio tricolore è stato sancito ieri da un sondaggio condotto dalla Royal Mail, le poste britanniche, tra ragazzi e ragazze sotto i 24 anni. Secondo i giovani sudditi di Sua Maestà, gli italiani sotto le coperte si scatenano con «esperienza e spirito d'avventura», una miscela esplosiva che nessuno degli amatori europei può eguagliare. Nemmeno i francesi, da sempre in cima alle «classifiche del sesso», riescono ad avvicinarsi: il campione di giovani li considera, secondo un vecchio stereotipo, «romantic» ma nulla più. Bocciatura totale, invece, per i britannici e tedeschi, definiti senza mezzi termini, «amanti noiosi e senza fantasia». La supremazia italiana non è però confinata alle gioie del sesso. Abbagliati dalle grandi firme tricolori, i ragazzi del Regno Unito hanno decretato in massa che i migliori abiti sono «made in Italy», confessando di guardare ai costumi italiani quando si tratta di scegliere «look» e colori alla moda.

FORSE AD UNA SVOLTA POSITIVA IL PROBLEMA DEL NUOVO EDIFICIO DELLE SUPERIORI

Pola, media tutta italiana

Roma si impegnerebbe a finanziare con quattro miliardi l'intera realizzazione dell'opera

Giovedì si terrà un incontro

**tra il ministro dell'Istruzione Vokic
e una delegazione dell'Unione
insieme ai nostri diplomatici**

POLA — Forse ad una svolta il problema legato alla scuola media superiore di Pola. Secondo fonti ufficiali, riferite dal responsabile dell'unità tecnica per la legge 295/95 nella giunta dell'Unione italiana, Claudio Geissa, diplomatici dei competenti ministeri di Roma e Zagabria avrebbero trovato un accordo per avviare la costruzione del nuovo edificio che ospiterà l'istituto della minoranza. Giovedì una delegazione dell'Unione italiana, dell'ambasciata d'Italia e del consolato italiano di Fiume incontreranno il ministro per l'Istruzione di Zagabria, Ljilja Vokic. Il colloquio avverrà su iniziativa del deputato italiano al Sabor, on. Furio Radin.

Come spesso abbiamo ricordato, la questione è contrassegnata (ormai da tre anni) da una serie di ostacoli tecnico-burocratici dovuti alle divergenti legislazioni nei due

Paesi. Una situazione che grava soprattutto sugli allievi polesi costretti a frequentare spazi stretti e fatiscenti. Roma aveva assicurato metà dei soldi necessari per il progetto (due miliardi). A un patto però. Che nel rispetto dell'apposita legge italiana, i lavori fossero stati seguiti, passo per passo, direttamente da esperti italiani. Per contro, la normativa sull'edilizia scolastica in Croazia esclude che cittadini stranieri possano supervisionare delle opere d'appalto in questo settore.

Col nuovo accordo (non ancora confermato) la Croazia lascerebbe all'Italia il controllo sui lavori edili, mentre Roma si accollerebbe l'intera spesa (oltre quattro miliardi di lire). Entrando nel merito, l'assemblea dell'Unione italiana, nel corso della sua ultima seduta, ha approvato una mozione nella quale chiede a Zagabria di farsi carico almeno degli arredi e della costruzione della palestra (questa, assieme a quattro nuove aule scolastiche, servirebbe anche alla vicina scuola elementare «Giuseppina Martinuzzi».

È senza dubbio un momento difficile quello che sta attraversando la scuola italiana in Istria e a Fiume. Oltre alla carenza di mezzi, sulle istituzioni gravano una serie di nuovi decreti ministeriali che potrebbero penalizzare fortemente l'intera rete scolastica del gruppo nazionale. Del «decreto Vokic», che vieta ai bambini croati di iscriversi nelle scuole con lingua di insegnamento italiana, s'è parlato in abbondanza. Ma c'è n'è un secondo di decreto, quasi conseguente e ancor più pericoloso, stando al quale una classe (o una sezione) scolastica per esistere deve contare almeno 22 alunni. L'assemblea di Zagabria ha approvato una mozione che farà pervenire a Zagabria nella quale chiede che tale limite non venga preso in considerazione per le scuole delle minoranze.



a.c. L'arena di Pola. La città attende la nuova media.

SECONDO UN SONDAGGIO DEL «DELO»

Krsko: chiusura se si votasse oggi

Favorevoli

il 46 per cento,

contrari

il 30,2 per cento

LUBIANA — Se domani si andasse ad un referendum sulla stragrande maggioranza dei cittadini sloveni voterebbe per la chiusura della centrale nucleare di Krsko. Il dato emerge da un sondaggio del quotidiano «Delo», promosso a pochi giorni dalla richiesta al parlamento di Lubiana, mossa dal Movimento ambientalista sloveno, e relativo appunto allo smantellamento entro dieci anni del pericoloso impianto. Ma vediamo subito le cifre pubblicate domenica, per capire nel dettaglio. A un'eventuale consultazione referendaria voterebbe «sì», dunque a favore della chiusura di Krsko, il 46,3 per cento dei 485 interlocutori telefonici contattati dal giornale. Contrari il 30,2, «non sanno» o «non andrebbero nemmeno a votare» il 23,5 per cento.

Seconda domanda. Se Krsko chiudesse, in che modo la Slovenia potrebbe rimpiazzare l'energia elettrica di cui verrebbe a mancare? «Potenziando il sistema delle centrali idroelettriche» ha risposto la maggioranza (41,6%). Altri hanno invece caldeggiato l'ipotesi di realizzare piccole idrocentrali a gestione privata (33,6). Al terzo posto (28,5) la classe dei «parsimoniosi» che consiglia allo Stato di sensibilizzare e insegnare alla gente un uso più razionale della

corrente elettrica. Segue, parecchio distaccato, chi sollecita di importare dall'estero (Italia, Austria o altri Paesi) l'energia mancante, chi tenterebbe le capacità delle termocentrali esistenti o chi ancora chiuderebbe le fabbriche inquinanti. Non manca, tra le altre, anche qualche risposta curiosa. Come quella di alcuni interlocutori che vedono nel debito croato legato appunto a Krsko, una fonte economica per contribuire allo smantellamento dell'impianto. C'è stato addirittura chi, sulla scia delle proposte per rimpiazzare il nucleare, ha sollecitato l'avvio di studi per un maggiore sfruttamento dell'energia prodotta dal vento. E speriamo che gli inventori lo prendano in parola. Vuoi vedere che un giorno la bora ci aiuterà a pagar di meno la bolletta?

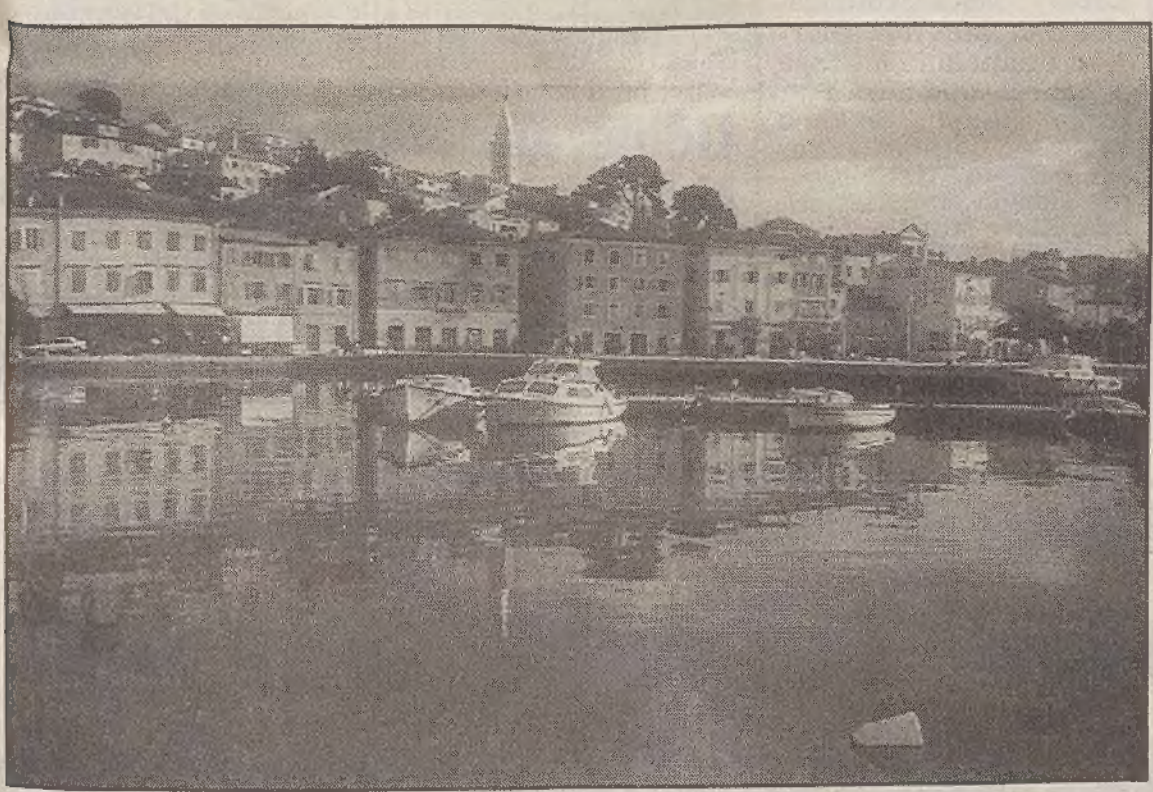
TURISMO / MODERATO OTTIMISMO TRA GLI OPERATORI ISTRIANI PER L'IMMINENTE STAGIONE

Segnali incoraggianti da tutta Europa

A Pasqua (che costituisce il test più importante) si prevede di raggiungere i risultati ottenuti due anni orsono

TURISMO / MAQUILLAGE A HOTEL E CENTRO

E Lussinpiccolo continua a lavorare per farsi bella



I palazzi di Lussinpiccolo affacciati sulla Riva dei Capitani lussignani.

LUSSINPICCOLO — Municipalità lussignana e «Jadranska» stanno lavorando per il rilancio turistico: «Siamo stati presenti a tutte le fiere e le manifestazioni promozionali all'estero» afferma Vladimir Antolovic, general manager della più importante azienda turistica-alberghiera isolana - sia da soli sia con l'Ente turistico croato per propagandare la nostra offerta, che è caratterizzata da un salto qualitativo.

«Infatti - continua - abbiamo avviato il rinnovamento dell'hotel «Bellevue» di Cigale, spendendo un milione di marchi. Rinnovamento che completiamo entro il '97 con un investimento di 70 autovetture, la linea di Smergo e sarà prolungata la pista dell'aeroporto (potranno atterrare gli Atr con 50 passeggeri).

Insieme ai lavori, la giunta, guidata dal sindaco Dragan Balja, ha avviato una serie di progetti: un nuovo collettore fognario (15 miliardi per i quali si discute con la Bers), l'approvvigionamento idrico di Punta Croce e Ustine e la strada Smergo-Belja.

p.l.s.

stagione una settimana al «Bellevue» costa 220 mila lire. Per quanto riguarda la municipalità, continuano i lavori di abbellimento del capoluogo isolano. Prima dell'estate sarà completata la ripavimentazione della piazza con pietra bianca di Dalmazia per un investimento di un miliardo di lire. Nello stesso periodo sarà rifatta l'illuminazione pubblica del centro. Sono in corso trattative con ditte italiane e nazionali. Ma non si tratta soltanto di abbellimenti estetici, contemporaneamente sono stati rifatti tubature e condutture. E non è tutto, per la stagione stiva sarà rinforzata con un nuovo traghetto, capace di 70 autovetture, la linea di Smergo e sarà prolungata la pista dell'aeroporto (potranno atterrare gli Atr con 50 passeggeri).

Insieme ai lavori, la giunta, guidata dal sindaco Dragan Balja, ha avviato una serie di progetti: un nuovo collettore fognario (15 miliardi per i quali si discute con la Bers), l'approvvigionamento idrico di Punta Croce e Ustine e la strada Smergo-Belja.

«Non c'è da sottovalutare la situazione delle aziende alberghiere della regione del Quarnero potranno riprendere possesso degli impianti occupati da profughi e sfollati per destinarli a scopi ben più remunerativi. A prescindere da promesse e strategie assorte, la situazione è ancor sempre in una fase di stallo, il che vuol dire che nella stagione turistica '96 si ripeteranno le scene degli anni passati, quando nelle varie Abbazia, Arbe, Lussinpiccolo, Veglia, Crkvenica, si vedevano villeggianti e rifugiati a contatto di gomito. Quattro dei operatori del ramo, mettendo in disparte i discorsi legati a patriottismo e solidarietà nei confronti delle per-

sonne cacciate di casa, hanno cercato di evitare, sollecitando il governo a trovare soluzioni alternative. «Comprendiamo lo stato d'animo dei profughi - queste le giustificazioni degli operatori turistici - ma vanno accolte anche le nostre istanze, svuotando gli impianti ricettivi a fini commerciali. Non si tratta di una bestemmia». E invece le migliaia di rifugiati ancora presenti in riva al Quarnero continuano a occupare gli 82 tra alberghi, case di riposo e autocampeggi, mentre contemporaneamente strutture più consono (e non degradanti) resteranno inutilizzate. Con gran danno delle imprese turistiche, già penalizzate dagli scarsi mezzi finanziari messi a

POLA — Moderato ottimismo tra gli albergatori istriani in vista dell'annata '96. Le informazioni che arrivano dalle varie fiere o borse turistiche di tutta Europa parlano di un montante interesse verso le località di villeggiatura dell'Istria, specie adesso che la guerra nei Balcani pare stia finalmente cadendo piano piano nel dimenticatoio. A detta di Branko Curic, presidente dell'Associazione dell'Assoturismo istriano, la stagione che tra meno di un mese (il 7 aprile, a Pasqua) avrà la sua prova generale, dovrebbe ricalcare grosso modo i risultati conseguiti dall'annata '94. Due anni fa, ricordiamo, si ebbe una specie di ripresa del compar-

Nel '94 vennero registrate presenze

e gettito valutario che superarono

di molto le tre precedenti stagioni,

la penisola «tenne» anche in estate

to turistico, con esiti tipo presenze e gettito valutario che superarono di molto quanto registrato nelle stagioni '91, '92, '93.

«Che il turismo istriano - opinione di Curic - rappresenti un qualcosa di coriaceo, ben lungi dal venire sconfitto, lo dimostra anche il 1995, anno caratterizzato dal-

le azioni militari Lampo e Tempesta. Nonostante il riaccendersi del conflitto in Croazia, l'Istria è riuscita comunque a inanellare sei milioni e mezzo di pernottamenti. Poco, si dirà, specie confrontando questi risultati con la stagione-record nel 1986, quando la penisola riuscì a sfornare qualcosa come 26 milioni di pernottamenti. Ma anche i 6,5 milioni di presenze confermano il potere adescante del prodotto turistico istriano, pronto a inserirsi nei trend europei e a riguardare alla svelta le posizioni perdute.

Pure quest'anno è destinata a recitare la parte principale (l'anno scorso scorse il 61 per cento del totale delle presenze straniere in Croazia), fermo restando che la Dalmazia deve ancora disfarsi dell'immagine di regione «a rischio bellico», mentre il Quarnero sembra essersi inserito a meraviglia tra le due aree in quanto a risultati. Nel '95, infatti, la regione quarnerina registrò il 28 per cento del totale dei pernottamenti d'oltreconfine.

TURISMO / OLTRE 80 STRUTTURE OCCUPATE IN QUARNERO

Sfollati, il nodo resta

Continua il braccio di ferro tra le imprese turistiche e i rifugiati

FIUME — Neppure quest'anno le aziende alberghiere della regione del Quarnero potranno riprendere possesso degli impianti occupati da profughi e sfollati per destinarli a scopi ben più remunerativi. A prescindere da promesse e strategie assorte, la situazione è ancor sempre in una fase di stallo, il che vuol dire che nella stagione turistica '96 si ripeteranno le scene degli anni passati, quando nelle varie Abbazia, Arbe, Lussinpiccolo, Veglia, Crkvenica, si vedevano villeggianti e rifugiati a contatto di gomito. Quattro dei operatori del ramo, mettendo in disparte i discorsi legati a patriottismo e solidarietà nei confronti delle per-

sonne cacciate di casa, hanno cercato di evitare, sollecitando il governo a trovare soluzioni alternative. «Comprendiamo lo stato d'animo dei profughi - queste le giustificazioni degli operatori turistici - ma vanno accolte anche le nostre istanze, svuotando gli impianti ricettivi a fini commerciali. Non si tratta di una bestemmia». E invece le migliaia di rifugiati ancora presenti in riva al Quarnero continuano a occupare gli 82 tra alberghi, case di riposo e autocampeggi, mentre contemporaneamente strutture più consono (e non degradanti) resteranno inutilizzate. Con gran danno delle imprese turistiche, già penalizzate dagli scarsi mezzi finanziari messi a

disposizione dal governo alle aziende che ospitano i rifugiati. Del resto la legge sui profughi è chiara: i rifugiati non possono essere trasferiti se non lo desiderano. Intanto di giorno in giorno continua ad assottigliarsi il numero di esodati sistemati in questa regione adriatica. In base ai dati diffusi dal competente Ufficio regionale, nel Quarnero e Gorski kotar sono presenti 6.670 sfollati croati e 9.880 profughi bosniaco-erzegovinesi, per un totale di 16.550 persone. Mentre il rientro dei profughi nei luoghi di provenienza sta registrando un ritmo in via di crescita, il ritorno degli sfollati sta procedendo a singhiozzo, lentamente. Le difficoltà legate al co-

me-back riguardano non solo condizioni d'esistenza ancora proibitive in località dove manca di tutto, ma vanno ricercate pure nel fatto che una vasta porzione della Slavonia orientale è tuttora in mano ai serbi. Comunque nella prossima primavera è previsto il ritorno alle proprie case per circa 800 sfollati dai centri dell'entroterra zaratino. A differenza degli sfollati, il «deflusso» dei profughi verso le regioni bosniache sta avvenendo senza intoppi. Dall'inizio dell'anno, il rientro ha riguardato ben 480 bosniaci, numero probabilmente superiore in quanto diverse famiglie intraprendono la via del ritorno senza avvertire prima l'Ufficio preposto.

Fiume, ironie sul nuovo stemma Ricorda un calamaro stilizzato

FIUME — Lo stemma cittadino di Fiume, proposto dalla commissione presieduta dallo storico Petar Strčić, assomiglia a un calamaro stilizzato. A sostenerlo in una conferenza stampa sono stati ieri i responsabili della sezione fiumana dei democratici indipendenti, il partito di Stipe Mesić. Per i democratici indipendenti, il capoluogo del Quarnero dispone già di un proprio stemma, ed è quello concesso dall'imperatore Leopoldo I nel 1659. La questione andrebbe risolta tramite consultazione referendaria, così i democratici indipendenti fiumani, come pure il caso legato alla termocentrale Fianona 2. Per quanto riguarda l'impianto energetico istriano, i seguaci di Mesić sono dell'opinione che siano ridicole e infondate le giustificazioni economiche relative a Fianona 2.

Casa dello studente sloveno: video sulla realtà istriana

TRIESTE — Il circolo «Istria» e il Club degli studenti istriani a Trieste organizzano per giovedì, alle 20.30, alla Casa dello studente sloveno (via Giannina 72) la proiezione di video sulla realtà istriana. Saranno presentati: «Il bassetto di Walter», premiato a Pordenone e a Pavia, su un giovane luitalo istriano che torna nella sua terra per ritrovare le proprie radici; «Miro e Petar», incontro di due «diversi» sullo sfondo della guerra nell'ex Jugoslavia; «La colonna spezzata», documentario sulle lesioni a seguito degli incidenti stradali in cui incorrono soprattutto i giovani e «Massimo... un minuto», spot sperimentale su rapporto bambino-tv. Interverranno gli autori dei video i professori Gianfranco Sodomaco e Fabrizio Stefanini del liceo pedagogico «Carducci». Seguirà un dibattito.

Sciopero dei giornalisti sloveni: giornali radio e tv ridotti all'osso

LUBIANA — Sta andando come i giornalisti della radio televisione slovena avevano preannunciato: in virtù dello sciopero indetto dal sindacato della categoria, da ieri i notiziari televisivi e radiofonici delle emittenti di stato stanno andando in onda senza commenti e servizi. I notiziari sono ridotti veramente all'osso e preceduti da un lungo comunicato sindacale nel quale i giornalisti denunciano il mancato rispetto dell'accordo che è stato siglato il 5 febbraio scorso. Infatti, contrariamente agli impegni presi, i vertici aziendali non hanno provveduto ad armonizzare le paghe dei dipendenti in base al contratto e all'indicizzazione delle categorie giornalisti.

DESERTA LA SECONDA ASTA PER VENDERE IL «GALEB» (TRE MILIONI DI MARCHI)

Lo yacht di Tito non lo vuole nessuno

SPALATO — Fallito, com'era agevolmente prevedibile, anche il secondo tentativo di vendere all'asta l'ex nave-scuola «Galeb», della defunta Marina da guerra federale jugoslava. Ricavata dallo scafo di una vecchia bananiera italiana, la «Ram», ottenuta come riparazione di guerra, e sottoposta ripetutamente a estesi lavori di refitting nei cantieri di Pola, sta ora arrugginendo all'ancora nel porto di Tivat (Teodo), nelle Bocche di Cattaro. Dove si trova in

buona compagnia, ossia assieme ad altre unità dell'ex Marina jugoslava ritenute obsolete o inutili. Dopo le estese (e costose) modifiche subite nei cantieri «Scoglio Oliva» a Pola, la «Galeb» visse i suoi momenti di celebrità ospitando il Maresciallo Tito e relativo seguito nei viaggi in Egitto, India e Indonesia, dai quali fu partorito il Movimento dei non allineati. Poi, in varie occasioni, servì anche quale nave comando in occasione di para-

te o manovre navali, seguite da Tito e dal suo staff politico-militare. Dopo lo sfacelo dell'ex Jugoslavia e in particolare dopo il distacco croato dell'ex Federazione, assieme a tutte le altre unità della Marina militare la «Galeb» compì il suo ultimo viaggio verso la tomba di Tivat. Sabato scorso la «Galeb» è stata messa all'asta per la seconda volta (un primo tentativo di venderla si era avuto il 23 febbraio). Prezzo di partenza: 10 milioni di dinari jugoslavi,

o tre milioni di marchi per eventuali acquirenti stranieri. Inutile dire che - proprio come avvenuto in febbraio - non c'è stata alcuna offerta. E non solo per via del prezzo eccessivo: la nave venne varata circa 60 anni fa, e le macchine, per quanto ripetutamente aggiornate e revisionate, hanno una «carriera» di almeno 88 mila miglia nautiche. Ormai sbiadito il ricordo del Maresciallo, la «Galeb» non ha più valore neppure come pezzo da museo.

DUINO «Collegio» a Zagabria

ZAGABRIA — Il capo ufficio del presidente croato Tudjman, Ivo Sanader, ha ricevuto a Zagabria una delegazione del Collegio del Mondo unito di Duino. Era guidata dal presidente Corrado Belci e dal rettore David Sutcliffe. Sanader ha espresso pieno appoggio alla proposta dei dirigenti del Collegio di celebrare solennemente a Ragusa l'inizio dell'anno accademico 1997.

MOSTRA Obiettivo sui grifoni

FIUME — «Impressioni di Cherso» è il titolo di una mostra allestita presso la Filodrammatica con le suggestive foto realizzate dal viennese Herbert Kogler. Ecologista particolarmente legato alla fotografia, come ama definirsi, Kogler coglie stavolta nel suo obiettivo i grifoni chersini. La mostra è organizzata dall'Associazione croato-austriaca e dal centro di ricerca «Caput insulae» di Caisole.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,89 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 288,77 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,20 = 1025,11 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.155,07 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 74,50 = 929,08 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1097,31 Lire/l

(*) Date fornite dalla Spisarna Banka Republike di Capodistria

ELEZIONI / PRESENTATE DA PARTE DEI DIVERSI PARTITI LE LISTE DEI CANDIDATI PER IL PROSSIMO APPUNTAMENTO DEL 21 APRILE

Un maggioritario con ben 14 «poli»

Questo il numero delle formazioni politiche che hanno depositato i propri simboli - Novità: Mani Pulite e Rinnovamento - Ma alcune non passeranno

TRIESTE — All'80 per cento ormai i giochi sono fatti. E la parola passa agli elettori. L'unico ostacolo al via definitivo sono infatti i controlli che oggi il personale della cancelleria della corte d'appello di Trieste dovrà effettuare per verificare il numero e l'autenticità delle firme raccolte a sostegno dei vari candidati supportati dai diversi partiti politici per questo appuntamento elettorale per il rinnovo di Camera e Senato del prossimo 21 aprile.

Per certo si sa già comunque che sul collegio proporzionale della Camera non ci sarà in Friuli-Venezia Giulia la Lista Pannella, non avendo fatto in tempo a raccogliere le duemila firme necessarie per la presentazione a rigor di legge. Operazione invece riuscita ai Verdi. Dovrebbero poi essere bocciate anche la lista Mani Pulite, e forse qualche altra forza minore, come pure appare incerta la presentazione della lista Dini sul proporzionale.

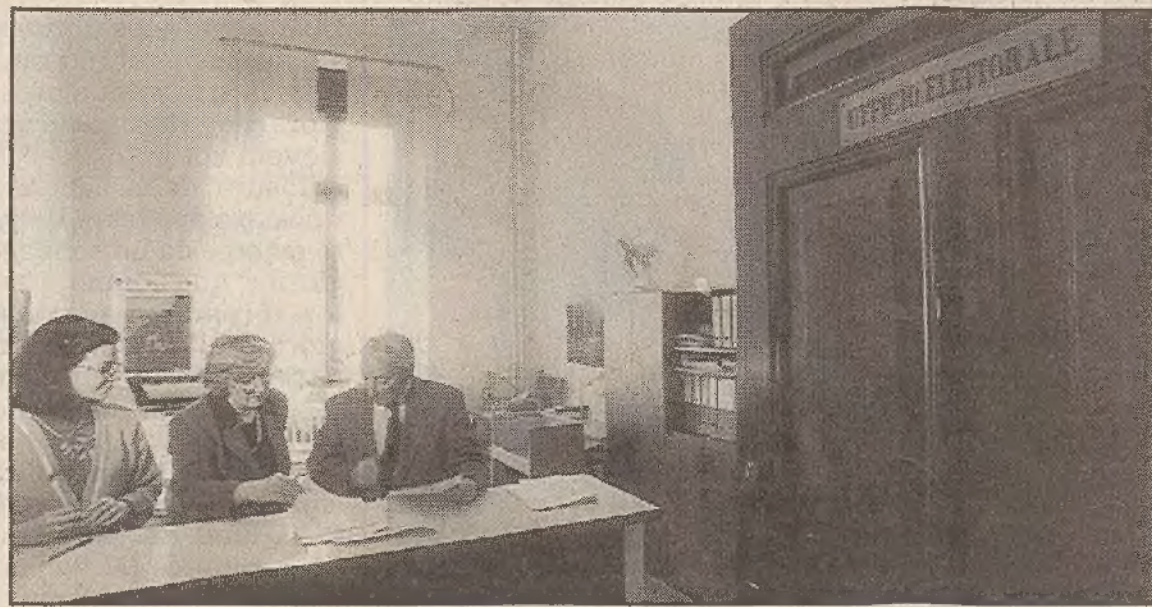
NORD LIBERO
STATO DEL FRIULI
E' questo il primo raggruppamento politico che domenica mattina ha presentato alla Corte d'Appello di Trieste i documenti relativi ai suoi candidati che sono al Senato, collegio numero 1 Trieste: Giancarlo Stimmiglio, Camera 1 Trieste: Giorgio Marchesich; Camera 2 Trieste periferia: Laura Tamburini; Camera 3 Isonzo: Adriano Zamparo. Camera 4 Bassa Friulana: Enrico Moratti (sotto il simbolo Stato del Friuli, collegato a Nord Libero).

PROGRESSISTI
Rifondazione comunista ha deciso di presentarsi sotto il simbolo dei Progressisti per i collegi maggioritari, collegandosi con la più classica «falce e martello» sulla quota proporzionale. Così per il collegio della Camera di Pordenone 9 provincia ci sarà Pio De Angelis.

POLO
Primi tra gli alleati del Polo a depositare le candidature sono stati gli esponenti locali del partito di Fini, che hanno contestualmente dichiarato così l'appuntamento per il collegio proporzionale della Camera con la

lista di An. Roberto Menia di presenta dunque sul collegio della Camera numero 1 Trieste città. Daniele Franz sul collegio 7 Medio Friuli. Manlio Contino sul collegio 10 di Pordenone città. Per il Senato è stato presentato il nome di Giovanni Collino sul collegio Udine bassa. Collegati con Forza Italia ci saranno invece alla Camera Gualberto Niccolini, Trieste 2 (periferia), Ettore Romoli, Senato, Isonzo; Manlio Collavini, Camera Udine città; Sisto Job, Senato Carnia; Gabriele Ciampi, Camera Friuli Collinare; Vittorio Sgarbi, Camera Pordenone periferia; Renzo Tondo, Camera Carnia; Giulio Camber, Senato Trieste. Abbinati al Ccd-Cdu, si sono presentati, sempre con il Polo, Michele Luise per il collegio Camera Isonzo; Raulle Lovisoni, Camera Bassa Friulana; Renato Callegaro, Senato Pordenone.

ULIVO
Dapprima hanno presen-



tato i loro nomi gli esponenti del Pds, collegati quindi con la Quercia sul proporzionale della Camera. Elvio Ruffino, per il collegio della Camera della Bassa Friulana, Maurizio Ionico, per quello del Medio Friuli, Antonio Di Bisceglie, sempre Camera, per Pordenone città. Darko Bratina è stato invece presentato per il Senato di

Gorizia.

Il Ppi ha invece candidato, collegati con la propria lista sul proporzionale: Mario Prestamburgo, Camera Isonzo; Massimo Cescutti, Camera Friuli Collinare; Claudio Mussato, Camera Udine città; Fausto Minisini, in quota Prodi, sul Senato di Udine; Diego Carpenedo, Senato Carnia; Luciano Del

Frè, Senato Pordenone. Sempre sotto i rami dell'Ulivo, Paolo Rumiz, Camera Trieste periferia, collegato sulla quota proporzionale con Prodi, Fulvio Camerini, Senato Trieste, collegato con Prodi, e Orazio Bobbio, Camera Trieste città.

LEGA NORD
Gran corsa alle firme anche per la Lega Nord, che comunque ieri ha presen-

tato la sua lista ufficiale così composta, Anna Piccioni, Camera Trieste città. Massimiliano Coos, Camera Trieste periferia. Manfredi Jacumin, Camera Isonzo; Pietro Arduini, Camera Bassa Friulana; Carla De Nardo Bocedi, Camera Udine città; Rinaldo Bosco, Camera Carnia; Pietro Fontanini, Camera Pordenone città; Domenico Pittino, Camera Friuli Collinare; Edouard Ballaman, Camera Pordenone periferia; Nicola Zille, Camera Pordenone città. Per il Senato sempre la Lega Nord schiera: Manlio Giona a Trieste; Milan Koglot a Gorizia; Giorgio Galluzzo a Udine; Francesco Moro in Carnia e Roberto Visentin a Pordenone.

PATTO DONNE
TRIESTE
Formazione locale presentatasi con Silvana Bogliolo sul collegio della Camera Trieste città e Pierpaolo Pergolis sul quello Trieste periferia; Anna Caccavale Senato Trieste.

MANI PULITE
Il movimento ha proposto le candidature di Alessandro Alù, Camera Trieste città, Denis Zigante, Camera Trieste periferia; Mauro Larise Camera Isonzo, Roberto Vattori, Camera Friuli Collinare, Giacomo Rupil, Camera Carnia. Per il Senato invece sono stati presentati i nomi di Sergio Cortolezzi, Carnia; Giorgio Zille, Trieste; Guido Coronica, Isonzo; Renato Ellero, Udine.

RINNOVAMENTO
Le candidature presentate dal raggruppamento Rinnovamento sono Nicola Papagni su Camera Trieste città e Vittorio Fegac, Trieste periferia. Al Senato si propongono Stelio Franzo, Trieste; Livio Presiren, Isonzo; Maria Rosa D'Archi, Carnia; Filippo Bel, Pordenone.

FIAMMA TRICOLOR
I seguaci di Rauti in regione sono riusciti a proporre le candidature di Manlio Portolan, Camera Trieste città, Antonio Martelli, Camera Trieste periferia; Sergio Cosma, Camera Isonzo, Ernesto Pezzetta, Camera Carnia. Al Senato ci sono invece Fabio Pretto a Trieste, Tullio Bressan a Gorizia, Ladislao Monutti a Udine, Adriano Marfisi in Carnia e Riccardo Dreosti a Pordenone.

LISTA PANNELLA
Solo tre candidati: Marco Gentili, Trieste città, Camera; Gianfranco Leonarduzzi, Udine città, e Claudio Rosati.

QUOTA PROPORZIONALE
E' forse uno dei banchi di prova più attesi per la verifica dello stato di salute dei vari partiti. An: Roberto Menia; Rifondazione Comunista: Giorgio Canciani; Lega Nord: Rinaldo Bosco; Forza Italia: Franco Frattini; Cdu-Cod: Edoardo Sasso; Nord Libero: Giorgio Marchesich; Pds: Elvio Ruffino; Verdi: Renato Fiorelli; Ppi: Francesco Russo; Fiamma Tricolore: Ernesto Pezzetta; Mani Pulite: Giuseppe Ferrogia, Rinnovamento: Annarita Galfidi; Lista Dini: Fabrizio Turrini.

IN BREVE

Rigiocando i numeri di una vincita del '18 conquista 34 milioni

PORDENONE — La suocera, nella cultura italiana, è da sempre una figura piuttosto «sgradita». Ma stavolta il protagonista della vicenda, ha davvero di che ringraziarla. I nomi dei protagonisti sono riservati; di certo si sa che il fatto è accaduto a Pordenone. Una mattina il genero va a casa della parente, ottuagenaria, che gli aveva chiesto, quale cortesia personale, di rimettere in sesto alcuni cassetti di una vecchia credenza, ormai sepolta dalla polvere. Lui, operai, con i lavoretti di casa se l'è sempre cavata egregiamente. Per poterli aggiustare secondo coscienza ha tolto i cassetti dal mobile e li ha svuotati. Da uno di essi è «uscita» una preistorica ricevuta del lotto, un foglietto ingiallito datato, pensate, 1918. Il totale della giocata era di 6 lire, di cui una giocata sull'ambo e cinque sul terno. Francamente nessuno è stato in grado di dire se quella puntata fosse andata a buon fine. Lo scommettitore dell'epoca aveva puntato quel piccolo gruzzoletto su 8, 22 e 70. Il nostro operaio ha pensato bene di riproporre la giocata, puntando 7 mila lire sull'ambo e 8 sul terno (ruota di Venezia). Ieri, come comunicato dalla ricevitoria di Mara Manzoni, la lieta sorpresa: una vincita da 34 milioni!

ma. bo.

Cultura scientifica ed ecologia Una settimana di studi a Gorizia

GORIZIA — Da lunedì 25 a domenica 31 marzo Gorizia ospiterà una serie di manifestazioni nell'ambito della sesta «Settimana della cultura scientifica». L'iniziativa sarà curata dall'Università di Udine e dal Centro di ecologia di Gorizia, con il contributo del comune e della provincia di Gorizia. Sarà incentrata sulla conoscenza e la divulgazione dei sistemi di telerilevamento e dei Geographic information system (Gis).

Campioni in erba di autopiste In estate le finali nazionali

UDINE — Carlo Alberto Ottogalli e Francesco Driussi, di 9 e 14 anni, sono i vincitori «locali» del Campionato nazionale piloti «Autopista Polistil». I due ragazzi si sono laureati a Udine al termine delle gare svoltesi lo scorso fine settimana e alle quali hanno partecipato 260 giovani aspiranti piloti. Ottogalli e Driussi parteciperanno alle fasi finali del campionato che si svolgeranno, dal 31 agosto al 7 settembre.

Udine, anziano muore solo Non lo vedevano da due giorni

UDINE — Un uomo di 81 anni, Trentino Sinico, è stato trovato morto, ieri mattina, nella propria abitazione di via Porta Nuova, a Udine. Da tempo soffriva di disturbi cardiaci e da due giorni non dava più notizie di sé. I vigili del fuoco, dopo aver sfondato la porta d'ingresso, lo hanno trovato a letto, privo di vita. Secondo i primi accertamenti la morte è dovuta a cause naturali.

ELEZIONI / MOLTE DIFFICOLTA' PER RACCOGLIERE LE SOTTOSCRIZIONI

Fino all'ultima firma

Ha pesato anche l'inchiesta dei giudici udinesi - E Asquini «ricomincia da zero»

TRIESTE — Essendo perdurate fino all'ultimo minuto numerose incertezze su varie candidature, e ciò anche per un estenuante intreccio di istanze locali e romane, è accaduto che un po' tutte le formazioni politiche hanno dovuto affrontare con l'acqua alla gola la raccolta delle firme. I partiti maggiori, di collaudata esperienza, non hanno avuto problemi insormontabili, ma numerose formazioni minori, per lo più inedite, hanno incontrato notevoli difficoltà.

Si aggiunga la disposizione per i sottoscrittori di sostenere solo candidature — per Camera, Senato e «proporzionale» — facenti capo a un unico partito, indipendentemente da accordi di coalizione. Così è accaduto, per esempio, che nel collegio di Trieste 1 né popolari, né piduisti, né verdi potevano sostenere sia il rispettivo partito sia il comune candidato, in quanto questi — nel caso specifico Orazio Bobbio — era proposto dalla «Lista Di-

nib»: una formazione, è vero, alleata a Ppi, Pds e Verdi, ma concorrente in proprio nel «proporzionale».

Ed ecco che — ad evitare che la candidatura di Bobbio decadde in quanto proposta da una lista che ai fini della partecipazione al «proporzionale» rischiava di non riuscire a cogliere in regione le firme necessarie — nel pomeriggio è stato ieri predisposto un «apparentamento» con il Ppi.

Difficoltà hanno incontrato poi, all'interno del Polo, il Ccd-Cdu e, a Udine, anche Forza Italia: molti potenziali sottoscrittori — si è rammaricato il coordinatore Romoli — erano «scottati» dall'avventura delle precedenti «politiche», quando tutte le firme — a eccezione di quelle raccolte da Lega e Rifondazione — erano risultate irregolari, con conseguente rinvio a giudizio per i responsabili.

A questo punto, conclusi tutti i giochi,

Roberto Asquini, dimessosi da candidato leghista, può irridere a ogni illazione sul proprio conto: «Vedete che non sono andato né con l'Ulivo, né col Polo, né con Dini, né con Segni, né con Dotti: bisogna avere la forza di voltar pagina per davvero, di ricominciare a costruire per il futuro». L'ex deputato preannuncia pertanto un pubblico incontro a Udine con quanti l'avevano eletto a suo tempo, con quanti gli hanno manifestato solidarietà e con quanti lo volevano ricandidato.

E c'è chi, deluso, addirittura fonda un nuovo partito. È il caso del sindaco di Tricesimo, Roberto Vattori, che sperava di essere candidato dall'Ulivo nel collegio del Friuli collinare, e ora ha deciso di inventare un «partito dei sindaci», per protesta contro lo «strappo delle oligarchie di partito» e contro le «scelte dettate da Roma in barba alle aspettative della gente».

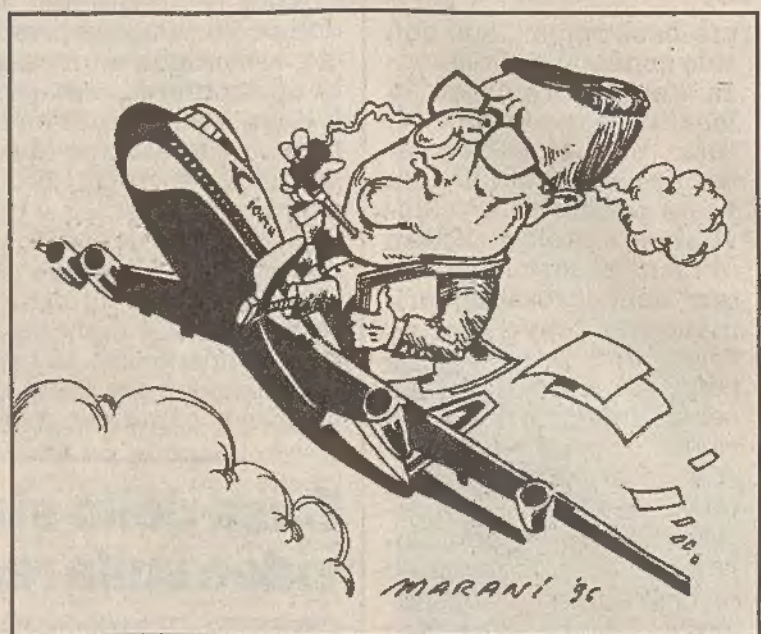
BENIAMINO ANDREATTA / DEPUTATO DEL PPI

Un tecnico degli affari esteri votato alle strategie politiche

ROMA — All'epoca fu un'elezione contestata. Poi, però, con il passare degli anni (a dire il vero soltanto due) la contestazione ha lasciato lo spazio unicamente all'oblio. E così, oggi, sono davvero in pochi a ricordarsi che tra i tredici deputati eletti in Friuli-Venezia Giulia c'era anche lui: Beniamino Andreatta, emiliano, ministro democristiano di lungo corso, poi confluito nel Ppi, che affrontò la campagna elettorale del 1994 a capo del dicastero degli esteri.

Il Ppi del Friuli-Venezia Giulia allora accettò il nome di Beniamino Andreatta sul collegio proporzionale regionale della Camera proprio per il ruolo assunto negli anni dalla nostra regione in materia di affari esteri, ovviamente guardando soprattutto a Est, e anche per contrastare in campagna elettorale le posizioni revansciste agitate dalla Destra.

Ma dopo il 27 marzo Andreatta si è visto poco in Friuli-Venezia Giulia. Tanto da essere attaccato frontalmente, assieme a tutto il partito anche quello regionale, dal settimanale diocesano di Udine «La Vita Cattolica» che gridò allo scandalo, parlando della sventata del partito da parte della componente triestina dello scudocrociato. Anche le cifre non sono tenere con Andreatta: contro il record positivo dei guadagni (è il più ricco dei deputati eletti in Regione con quasi 250 milioni di reddito annuo nel '94) c'è in-



fatti quello negativo delle presenze in aula che non superano il 28 per cento.

Ma i punti a sua discolpa sono parecchi.

Primo fra tutti il fatto di essere stato, in questi due anni, nel gruppo parlamentare del Ppi. Un gruppo squassato anche, in questa legislatura, dal-

la scissione dei Buttiglioniani. Ovvio dunque che il «ministro» Andreatta in questi due anni abbia fatto più il politico che l'amministrativo.

Eppure il deputato Andreatta non ha certo rinunciato in questi due anni a Montecitorio. Ed ecco che dal suo curriculum spuntano dodici disegni di legge come primo firmatario, sei assieme ad altri, 21 interrogazioni a suo nome e 23 siglate assieme a diversi deputati.

In primo luogo, però, l'impegno legislativo di Andreatta non sembra aver privilegiato come qualcuno poteva immaginare gli affari esteri. Anzi, molti dei suoi ddi riguardano l'infanzia, la tutela dei minori, il volontariato sociale, il funzionamento dei consultori. Soltanto due sono invece strettamente di carattere estero, malgrado Andreatta fosse membro effettivo della commissione affari esteri della camera, e riguardano il primo il voto degli italiani all'estero, e il secondo la riorganizzazione delle funzioni di governo in materia di commercio con l'estero.

Parecchie, come si è già scritto anche le interrogazioni, e in particolare modo quasi tutte riguardanti argomenti di grande dibattito politico e istituzionale: dalle posizioni del ministro per i rapporti con il Parlamento (Ferrara) contro il presidente della Repubblica alle questioni legate alla gestione della Rai, ma anche alla doppia veste di imprenditore e politico del presidente di Forza Italia, Berlusconi.

DUE ANNI IN PARLAMENTO

Termina quest'oggi la pubblicazione dei profili dei venti deputati e senatori eletti due anni fa in Friuli-Venezia Giulia. Vizi e virtù tra attività politica e tempo libero.

BENIAMINO ANDREATTA
PPI
PRESENZE 1110 (28%)
MISSIONI 185 (4,6%)
DISEGNI DI LEGGE
1.o firmatario..... 12
cofirmatario..... 6
INTERROGAZIONI
1.o firmatario..... 21
cofirmatario..... 23
REDDITO 1994
.....L. 246.514.000

RINALDO BOSCO
LEGA NORD
PRESENZE 385 su 579
MISSIONI
DISEGNI DI LEGGE
1.o firmatario..... 17
cofirmatario..... 22
INTERROGAZIONI
1.o firmatario..... 54
cofirmatario..... 33
REDDITO 1994
.....L. 175.607.000

RINALDO BOSCO / SENATORE DELLA LEGA NORD

Lavori pubblici e anche tanta Rai per il perito industriale-presidente

UDINE — In una breve intervista di qualche anno fa confessò che l'insegnamento più importante che aveva ricevuto dalla vita era la modestia. Ma anche di fronte a incarichi importanti, il senatore friulano della Lega Nord Rinaldo Bosco, non si è certo tirato indietro. E così alla sua seconda legislatura, due anni fa accettò (ma chi non l'avrebbe fatto?) l'incarico di presidente della commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato. Una delle più importanti, se non la più importante tra gli organismi di Palazzo Madama, soprattutto per le lunghe «querelle» con mamma-Rai, di stretta competenza della commissione presieduta da Bosco. Ovvio dunque che che i pranzi e anche le cene romane del senatore Bosco rappresentassero ulteriori appuntamenti di lavoro. Magari anche con il presidente della Rai Letizia Moratti.

Oltre all'appuntamento diviso con il collega di partito e coregionale Pietro Fontanini, Bosco non aveva dunque molti altri punti in comune con il gruppo del Carroccio, considerato anche il suo ruolo «istituzionale» di presidente di commissione. Anche per lui dunque poche cene in pizzeria, e molti incontri ufficiali, dicono i soliti bene informati, anche con lo stesso presidente del Senato Carlo Scognamiglio.

Il resto era ovviamente attività istituzionale,



come le quasi 150 sedute pubbliche da lui presiedute, e 17 disegni di legge presentati come primo firmatario e 22

in tandem con altri colleghi, oltre le 54 interrogazioni scritte da lui e le 33 firmate assieme ad altri senatori.

Per quanto riguarda

PAROLE FAMOSE

«Fuori i giornalisti dal Palazzo I senatori vogliono più privacy»

UDINE — Il senatore Rinaldo Bosco non deve nutrire una particolare simpatia per la categoria dei giornalisti. E tutto ciò malgrado proprio lui sia il presidente della commissione lavori pubblici e comunicazioni di Palazzo Madama. Dapprima la sua allergia per i giornalisti l'ha manifestata proprio a Roma, in Senato. Per frenare e soprattutto bloccare l'accesso ai giornalisti a molte parti di Palazzo Madama Bosco è persino arrivato a presentare in tal senso un ordine del giorno in aula. Allora il senatore si difese dicendo che i rappresentanti dei vari partiti dovevano avere diritto a una relativa privacy almeno in Senato. Ma, sempre in materia di rapporti con la stampa, Bosco è di nuovo incampato questa volta in regione, poche settimane fa. In qualità di commissario straordinario della Lega Nord Friuli ha infatti invitato i membri di rilievo del partito a non tenere rapporti con la stampa in merito alle vicende interne.

in particolar modo l'attività legislativa, i disegni di legge proposti in questi due anni da Bosco, riguardano argomenti molto specifici (e anche collegati con il lavoro originario del senatore friulano: perito industriale libero professionista), oppure temi istituzionali particolarmente rilevanti per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Scorrendo infatti i titoli dei ddi presentati dal leghista si può leggere un po' di tutto: dalle nuove norme per la modifica dell'articolo 13 dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia in materia di elezione del consiglio regionale, alle nuove regole per l'iscrizione all'albo del periodo di pratica professionale per i periti industriali; dalle integrazioni in materia di definizione delle competenze dell'area meccanica; dalle norme in materia socio-sanitaria per la regolamentazione della prostituzione e di prevenzione dell'Aids a quelle sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico; dalle regole in materia di telecomunicazioni alla proposta di legge (l'ennesima in questa materia) sulle esenzioni Iva per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto. Sempre come presidente della commissione lavori pubblici ha invece seguito, da vicino, come relatore, le nomine dei vari enti portuali italiani.

LA DECISIONE DOPO IL CORTEO DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E L'INCONTRO CON LA DELEGAZIONE DELLA GIUNTA GUIDATA DA DAMIANI

Antismog, s'inizia a trattare

NOTA
Proteste civili e violenze pericolose

La protesta e la contestazione fanno ormai parte del vivere quotidiano. È giusto che tutto ciò accada perché testimonia il diretto coinvolgimento della «base» sulle scelte che quasi sempre vengono adottate dal vertice. Ciò che ci preoccupa è invece l'escalation della tensione. Sabato gli autonomi sono stati protagonisti di violente scontri contro le forze dell'ordine. Non accadeva da tempo, ma i sintomi c'erano tutti, a cominciare dalle tracce lasciate con le bombolette spray su molti edifici del centro (questa non è lotta politica ma vandalismo).

Ieri altra giornata ad alta tensione in occasione della manifestazione dei commercianti: nuove cariche a polizia e vigili urbani, tentativi di aggressione, esponenti di categoria scortati dalle volanti. I commercianti hanno fatto bene a scendere in piazza in difesa dei loro interessi («E io difendo quelli dell'intera città», ha replicato il sindaco) ma vanificherebbero i loro sforzi se una protesta civile si trasforma in un qualcosa che civile non è. Ieri, in prima linea, c'erano parecchi attivisti di partito, di alcuni partiti. Non crediamo che ciò giovi alla categoria. Quando si semina vento qualche volta si rischia di raccogliere tempesta. La campagna elettorale, insomma, comincia nel peggiore dei modi.

Un tavolo tecnico per discutere i miglioramenti al piano antismog s'insedia stamane in Comune, e proseguirà i lavori finché non sarà stata trovata una soluzione.

La decisione è scaturita ieri sera, al termine dell'incontro fra i rappresentanti dell'Unione commercianti, dell'Assortigiani e dell'Associazione autonoma del commercio (presenti anche alcuni esponenti delle categorie) e la delegazione della giunta guidata dal vicesindaco Damiani, affiancato dagli assessori Neri e Pecol Cominotto. Al tavolo tecnico, oltre ai due assessori citati e agli esperti del Comune, siederanno gli esponenti delle principali associazioni: Unione commercianti, Assortigiani, Cna, Confesercenti, Unione economica slovena e Associazione autonoma del commercio.

Prima di lasciare il salotto azzurro del Municipio, il presidente dell'Unione commercianti, Donaggio, ha consegnato a Damiani 3.400 firme per un parcheggio nella zona di Ponterosso, e 630 firme raccolte da dipendenti dei negozi: a queste si sono aggiunte circa 5 mila firme, sempre contro il piano antismog, raccolte da un gruppo di esercenti.

Non è stato facile riuscire a mettere attorno a un tavolo le controparti. Fino all'ultimo momento sembrava che il lungo incontro stesse per naufragare. Quando pareva raggiunta una base su cui discutere, Donaggio ha posto una pregiudiziale: «È inutile - ha detto rivolto all'assessore Neri - tirare fuori il problema degli orari globali della città. Così non trattiamo. Domani (oggi, ndr) non vengo. Si perde tempo».

La risposta di Neri non si è fatta attendere: «Non accetto questi ricatti». Donaggio si è alzato, mostrando di voler andarsene. A quel punto è intervenuto Damiani: «Non può dire alla giunta che non viene - ha replicato - solo perché un assessore avanzava una proposta. Bisogna iniziare subito una discussione costruttiva, senza pregiudiziali».

Stamane si riunisce in Comune un tavolo tecnico per individuare i possibili miglioramenti. I lavori proseguiranno finché non si troverà una soluzione accettabile.

Un atteggiamento che Damiani ha sottolineato sin dall'inizio dell'incontro: «Da parte nostra c'è la massima disponibilità al dialogo, senza alcun preconcetto nel compren-

IN SERATA
Commercio e artigianato condannano l'intolleranza

In serata una nota di condanna è stata diramata congiuntamente dalla Confcommercio e dall'Associazione artigiani:

«La Confcommercio e l'Associazione artigiani prendono le distanze e condannano qualsiasi riprovevole episodio, di intolleranza e di violenza, che possa essersi verificato a margine di una manifestazione che è stata voluta e organizzata da due categorie di lavoratori che difendono correttamente e civilmente il proprio lavoro. La Confcommercio e l'Associazione artigiani invitano contestualmente la cittadinanza, l'amministrazione comunale e gli organi di informazione a valutare le istanze dei lavoratori autonomi delle due categorie in modo completamente estraneo a detti accadimenti».

dere le esigenze degli operatori». E Donaggio ha esordito: «Le constatazioni sul campo degli effetti del piano sono state peggiori di quanto si pensasse. Il commercio ha subito un forte calo anche in zone lontane dal centro».

E' iniziato così un serrato scambio di affermazioni, spesso polemiche. Il presidente dell'assortigiani Bronzi ha riconosciuto che per certi versi sono state accolte le richieste della categoria, ma - ha rimarcato - oggi non ci sarebbero tante persone arrabbiate se, dopo due settimane, sono molte le aziende ancora senza i permessi. L'economia della città va a catafascio.

La discussione si è accesa quando l'assessore Pecol Cominotto ha fatto presente che «qualunque piano anti-inquinamento ha l'obiettivo di diminuire la quantità di traffico. Però il piano attuale ha una certa elasticità - gli orari, lo scambio del sabato col lunedì, le targhe straniere - sul quale siamo sempre stati disponibili a discutere».

Al che Donaggio ha replicato con foga: «Per come stanno andando le cose, preferiamo un modello sul tipo di Bologna, dove si chiude il centro solo quando l'inquinamento supera il livello, e lo si apre quando è sotto la soglia. E' già una settimana che la città è chiusa».

Altro scambio di battute polemiche sulla presentazione del piano: Donaggio ha detto di averlo visto per la prima volta quando era già pronto, e Bronzi ha sostenuto di non averlo mai visto. Al che l'assessore Pecol Cominotto gli ha replicato che gli incontri con gli artigiani erano stati fatti dall'ex assessore Cervesi. A quel punto, Damiani, per raffreddare l'atmosfera, ha sottolineato che è possibile modificare il piano rimanendo sotto la soglia di inquinamento, ed ha proposto la creazione immediata di un tavolo tecnico. Quello attorno al quale le associazioni di categoria, gli assessori e i tecnici delle due parti si riuniranno stamattina.



La protesta in piazza dell'Unità e un momento di tensione davanti all'ingresso del palazzo municipale. (Foto Sterle)



MOMENTI DI TENSIONE IN PIAZZA UNITA' SOTTO IL COMUNE

La folla «carica» il Municipio

Durante il corteo, all'inizio partito in ordine e silenzio, slogan e ingiurie contro il sindaco

Prima il corteo silenzioso e la protesta ferma e civile. Più tardi in piazza Unità la violenza e la tensione sfociate in cariche di folla contro il municipio, gli assalti e gli slogan minacciosi con sperti verso il sindaco. E' finita così ieri la manifestazione dell'Unione dei commercianti e dell'Assortigiani contro le misure antismog e il blocco del traffico deciso dal Comune.

Sono volate parole grosse, si sono messi soprattutto i giovani, a decine, che hanno cominciato ad arringare la folla. Una tensione che è sfociata addirittura in un tentativo di pestaggio, poco dopo le otto, appena terminato il consiglio (sospeso per mancanza del numero legale) della consigliera comunale Ester Pacor, presidente della Confesercenti. L'hanno vista uscire dal Comune e in gruppo l'hanno rincorsa. E' stata trattenuta in salvo in tempo da alcuni agenti che l'hanno fatta entrare in velocità al Caffè degli specchi. Poco dopo sono stati costretti a riaccompagnarla a casa sotto scorta.

Slogan, grida, folla e fiaccolate tutto attorno al municipio del Comune in piazza Unità che sembrava come assediato. Sono state chiuse tutte le porte e le forze dell'ordine si sono concentrate davanti al

portone principale. Erano in pochi: agenti della Polizia assieme ai Carabinieri, qualche funzionario in borghese della Questura, Vigili Urbani. Molti agenti in borghese sono dovuti intervenire in tutta fretta: nessuno si aspettava una simile tensione. Il corteo, alcune centinaia di persone in piazza Oberdan che poi in piazza Unità sono diventate oltre mille, forse mille duecento, aveva cominciato a sfilare in silenzio e massimo ordine. Molti cartelli, qualche striscione. Molti inneggiavano al presidente dell'Unione dei commercianti: «Donaggio, sei il nostro presidente».

Hanno stupito anche lui che quando è giunto in piazza Oberdan ha chiesto «Chi li ha fatti fare?». A quanto sembra alcuni commercianti del centro che poi hanno raccolto decine di dipendenti con analoghi cartelli che diceva-

no: «Noi 1000 dipendenti non siamo ricattati, illy lasciate lavorare». Ma c'era anche lo striscione «Trieste svenduta al Friuli». Un segno di forte protesta che poco dopo è degenerata. A fare la voce grossa gruppi di giovani che hanno cominciato a inneggiare contro il sindaco. Ad arringarli a bordo di un motorino c'era una giovane ragazza (qualcuno ha ipotizzato che si trattasse di una attivista di un gruppo politico giovanile) con in mano un megafono del Fronte della gioventù, adeguatamente incrociato per nascondere gli adesivi di partito.

Si respirava profondo il clima elettorale, ma anche la tensione. C'erano l'onorevole Roberto Menia e Sergio Dressi (di An), Gualberto Nicolini (Forza Italia), Giulio Camber (Lista per Trieste), ma anche Bruno Sulli (An), Paolo Po-

lidori (Lega Nord), Renzo de Vidovich, Piero Camber (Lista), Massimo Gobessi (Forza Italia), Giorgio Marchesich e Laura Tamburini (Nord Libero), Manlio Giona (Lega Nord) e Marco Drabeni (Lista). Sullo sfondo una striscione significativo: «Illy mormora, non passa lo straniero».

All'uscita della delegazione dal Municipio, verso le 19.15, i manifestanti hanno invitato il presidente Donaggio a recarsi alla Rai per comunicare l'esito dell'incontro al Tg regionale. In pochi minuti il presidente dei Commercianti ha raggiunto la sede della Rai con una volante della Questura. Tutto inutile: nell'atrio del palazzo di via Fabio Severo Donaggio e un funzionario della Questura sono stati fermati. La redazione del Tg aveva già impaginato il notizia-

SALTA IL CONSIGLIO COMUNALE STRETTO D'ASSEDIO

Illy: «Difendo la salute di tutti» La Pacor salvata dai poliziotti

Non c'è molta voglia, alle 19.30, di svolgere una seduta del consiglio comunale, dopo gli ultimi sviluppi della protesta in piazza Unità. Con i manifestanti minacciosi sotto la porta del Comune, probabilmente prevale l'idea di non far svolgere una seduta che potrebbe rivelarsi incontrollabile, qualora si aprissero le porte al pubblico.

Al momento dell'appello ci sono in aula alcuni rappresentanti del Polo e della maggioranza, Marchesich e la Tamburini di Nord Libero, Venier di Rifondazione. Più tardi uscire dal Comune sembra impossibile. Una ragazza nei corridoi si arrabbia, non si capisce se è un'impiegata o una del pubblico (perché comunque qualcuno c'era all'interno) e parla di sequestri di persona.

Alla fine il Comune blindato si apre per un attimo. Ma fuori c'è il Bronx. Il capogruppo del Pds, poco prima delle 20, riesce a dichiararsi, in piazza Unità, un appello al buon senso e alla civiltà a tutti i livelli. E mentre finiamo di scrivere Ester Pacor, presidente della Confesercenti, viene attaccata da un gruppo imbestialito, davanti alla sede della Cgt. Camminava verso il Caffè degli Specchi e, grazie all'intervento di alcuni agenti, riesce a salvarsi dalle botte barricandosi nell'esercizio pubblico. Sono scene alle quali nessuno vorrebbe assistere.

Nel frattempo in Largo Granatieri arriva il sindaco Illy con la sua auto. Ma i vigili urbani lo invitano a lasciare immediatamente la zona. Piero Camber, consi-

gliere comunale della Lista, in una nota sostiene che, ripartendo, il sindaco avrebbe investito una vigilezza e una signora. Illy smentisce e lascia intendere che proprio i vigili urbani lo avevano aiutato nella manovra. «Piero Camber non c'era - dichiara Illy - non ho investito nessuno e non vorrei che si creassero altre leggende metropolitane».

Il buio è ormai calato su una giornata da dimenticare, quanto meno su quella parte che ha avuto per teatro Piazza Unità. Piero Camber, a proposito del Consiglio, comunica, come del resto hanno fatto altri suoi colleghi, di non aver potuto partecipare alla seduta in quanto gli è stato impedito l'accesso al palazzo dai vigili urbani per motivi di ordine pubblico. E osserva che la seduta deve considerarsi nulla.

«Spero che Donaggio si sia reso conto di non aver fatto una cosa positiva, che va nella direzione di migliorare il provvedimento - dichiara il sindaco Illy - la temperatura è troppo alta e le reazioni sono esagerate dopo appena pochi giorni di applicazione del provvedimento». L'interesse dei cittadini - continua Illy - non è quello di respirare aria piena di benzene, io mi preoccupavo prima della maggioranza silenziosa e della sua salute e poi degli interessi dei commercianti.

«Questi atti non sono specchio della civiltà di Trieste - conclude Illy - e spero siano isolati, fomentati da qualcuno che ha interessi elettorali, noi abbiamo sinceramente a cuore gli interessi dei commercianti e siamo disposti a migliorare il provvedimento, ma in questo clima lavorare è difficile».

AL VIA L'OPERAZIONE DI CONTROLLO SULLE EMISSIONI DI GAS DELLE AUTO

Consegnati i primi bollini blu

150 officine autorizzate; la prima scadenza (30 aprile) riguarda le targhe con «1» e «2» finali

Non poteva non essere la «Panda» di Luisa Nemez la prima vettura di Trieste a sottoporsi all'esame del gas di scarico, inaugurando così la campagna denominata «bollino blu» contro l'inquinamento. Fu infatti proprio la presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori che negli anni scorsi aveva auspicato l'introduzione di questo sistema di controllo a tappeto per far circolare soltanto le auto le cui emissioni gassose rientrassero nei massimi fissati dalla norma.

Tra gli artefici dell'iniziativa anche Roberto Danese con il Consorzio dei concessionari di auto di Trieste che ieri, alla

presenza dell'assessore Pecol Cominotto e del presidente dell'Acì, Giorgio Cappel ha ufficialmente dato inizio alla campagna. L'operazione è stata condotta da una rappresentanza di alunni dell'istituto professionale Enaip e della Bergamo, che, già in passato, avevano organizzato numerose campagne di controllo.

Ieri dunque il via formale del discorso «bollino blu», va ribadito innanzitutto che il bollino non darà diritto a circolare nelle vie chiuse dal provvedimento antismog; che al controllo devono essere sottoposte soltanto le vetture non catalitiche; che

Le vetture catalizzate escluse nel 1996 dal contrassegno

l'unico obbligo per i possessori di auto catalizzate è quello di esporre bene in vista il cosiddetto «verdone», cioè il tagliando distribuito dal ministero dei Trasporti; altri obblighi per chi possiede auto catalizzate, al momento non ci sono; potrebbe essere che a partire dal 1997, una forma di controllo venga im-

posta anche a loro, ma al momento non si sa nulla di preciso.

Chi ha sottoposto la propria vettura alla revisione prevista dalla Motorizzazione civile può ritirare gratuitamente il bollino blu (leggermente diverso dagli altri) direttamente all'Acì di via Cumano a partire già da oggi, purché il periodo di validità della revisione coincida con quello semestrale del controllo dei gas di scarico. Il bollino blu è disponibile gratuitamente all'Acì anche per chi possiede un'auto d'epoca iscritta all'apposito registro.

All'inaugurazione della campagna erano presenti anche i rappresentanti delle tre organizzazioni degli artigiani (cui

fanno capo le 150 officine convenzionate presso le quali sarà possibile effettuare i controlli) che operano sul territorio, Chicco per la Cna, Bronzi per l'Associazione artigiani e Sik dell'Unione regionale economica slovena. Per garantire la massima tutela dell'automobilista e il regolare svolgersi delle operazioni, è stata istituita una commissione di sorveglianza che interverrà con controlli a campione, sia su segnalazione di eventuali abusi.

I primi a doversi sottoporre al controllo entro il 30 aprile sono i possessori di auto con numero di targa finale 1 e 2; 3 e 4 entro il 31 maggio; 5 e 6 entro il 30 giugno; 7 e 8 entro il 31 luglio; 9 e 0 entro il 30 settembre.

Zero interessi.

FIAT LIBERA LA VOGLIA D'AUTO.

Fino al 31 marzo, fino a 20 MILIONI in 20 MESI a interessi ZERO

su tutta la gamma, veicoli commerciali compresi.

Modello	Importo	Importo	Importo
Marzo, C'è in giro una gran voglia d'auto. Fiat	31 marzo Fiat vi offre 7 milioni per	milioni per Ducato. Concessionarie e Succursali	
vi aiuta a soddisfarla subito, liberandovi dal	Cinquecento e Panda, 12 per Punto, 14 per	Fiat vi aspettano anche al sabato con soluzioni	
peso degli interessi. Scegliete	Bravo e Brava, 17 per Tempra e barchetta, 20	personalizzate. Zero interessi. La voglia d'auto	
la Fiat che più vi piace. Fino al	milioni per Croma, Coupé e Ulysse. Il tutto in	non è mai stata così libera.	FIAT

VIA FLAVIA 104 - TRIESTE - TEL. 040/383050

Esempio di finanziamento auto a tasso 0% Versione: Brava 1.4 12v Importo da finanziare: L. 14.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 700.000 Scadenza 1° rate: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,05%. Esempio di finanziamento veicoli commerciali a tasso 0% Versione: Fiorino furgone Importo da finanziare: L. 15.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 750.000 Scadenza 1° rate: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 1,91%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 31/3/96 su tutti i modelli della gamma auto e veicoli commerciali disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SCADUTO IERI SERA IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

"Politiche", ecco i nomi

Non ci sono clamorose esclusioni, per il momento, ma qualche sorpresa di fronte a liste quali Mani pulite e Rinnovamento, giunte in extremis

Telefonini caldi, colpi di scena, candidature dell'ultima ora, un clima generale da Helzapoppin: l'ufficio elettorale del Tribunale ha vissuto ieri la sua giornata campale. Niente ribaltoni, dopo la fatidica scadenza delle 20, ma nervi tesi fino all'ultimo per gli apparati dei partiti, che hanno dovuto sudare per far tornare i conti. Paradossalmente, si è avuta la sensazione che le forze politiche più piccole abbiano avuto minori difficoltà nella raccolta e nella presentazione delle firme. Non a caso il vero ingorgo si è creato tra le 19 e 30 e le 20.

Le schede, alla fine, sono affluite nelle maniere più eterogenee, dai classici contenitori di cartone fino al valigione modello spedizione in Antartide sfoggiato da Sluga di An. Ore di grande marasma, vissute in perenne collegamento con le segreterie e alla ricerca dell'ultima firma. Pochi patemi per i "big" dell'Ulivo e del Polo, tutti regolarmente accettati, da Camerini a Rumiz, da Menia a Giulio Camber e Niccolini, anche se ha rischiato qualcosa Orazio Bobbio, candidato dell'ultima ora per Dini, che ha dovuto oviare alla mancanza di 200 firme con un apparenamento col Ppi. Soddisfatto, comunque, il coordinatore provinciale, Roberto De Gioia, di fronte alle 620 firme raccolte in pochissimo tempo a Trieste, anche se la chance del proporzionale è stata persa.

Non ce l'ha fatta invece Paola Sain della Lista Pannella, rimasta appiadata in Ts 2. L'unico contendente, almeno per la

Camera, sarà Marco Gentili, su Ts 1. Dentro, dopo qualche patema, anche Silvana Bogliolo e il suo Patto Donne Trieste. Candida per la Camera in Ts 1, mentre a Ts 2 approda Pierpaolo Pergolis e per il Senato ci prova Amata Caccavale.

Non poteva mancare una lista Mani pulite, ma qui una certa sorpresa c'è stata, a leggere ad esempio il nome del presidente dell'Unione istriani, Denis Zigante, che candida alla Camera in Ts 2, mentre Alessandro Alt va su Ts 1 e Giorgio Zille sul Senato. Zigante, amico dei Camber e vicino alla Lista, va stranamente a rompere le uova nel paniere a Gualberto Niccolini (Forza Italia) nella periferia triestina. Segno di un'altra diaspora istriana, stavolta a carattere politico? A titolo di curiosità, segnaliamo che un altro listaiolo "storico", il pittore Giuseppe Ferfolia, candida con Mani pulite nel proporzionale.

La Lega Nord ha confermato la triade Anna Piccioni (Camera, Ts 1), Massimiliano Coos (Ts 2) e Manlio Giona (Senato), mentre gli ex amici di Nord libero mandano in orbita Giorgio Marchesich (Camera, Ts 1), Laura Tamburini (Ts 2) e Giampaolo Stimamiglio (Senato). A destra, da ricordare ancora che la Fiamma Tricolore propone Manlio Portolan (Camera, Ts 1) e Antonino Martelli (Ts 2), oltre a Fabio Pretto per il Senato. Citazione finale per Rinnovamento, che propone al Senato l'immarcescibile Stelio Pranzo, già con i Pensionati e alla Camera Nicola Papagni (1) e Vittorio Fegac (2).

Tutti i candidati in lizza

SENATO



Fulvio Camerini (Prodi)



Giulio Camber (LpT)



Manlio Giona (Lega Nord)



Stelio Pranzo (Rinnovamento)



Amata Caccavale (Patto donne)

CAMERA



Gualberto Niccolini (Forza Italia)



Roberto Menia (An)



Paolo Rumiz (Prodi)



Orazio Bobbio (Dini)



Anna Piccioni (Lega Nord)



Giorgio Marchesich (Nord Libero)



Laura Tamburini (Nord Libero)



Manlio Portolan (Fiamma)



Silvana Bogliolo (Patto Donne)



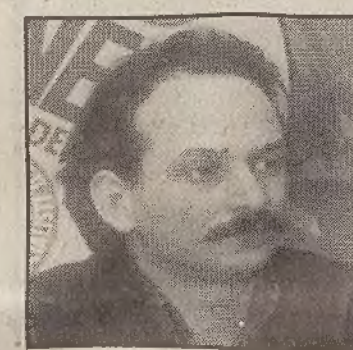
Pierpaolo Pergolis (Patto Donne)



Denis Zigante (Mani Pulite)



Vittorio Fegac (Rinnovamento)



Marco Gentili (Lista Pannella)

Candidature e liste dell'ultima ora. Volti e nomi del tutto estranei alla vita politica. Anche per questo motivo la nostra prima galleria di candidati è incompleta, e si limita a volti più o meno conosciuti, comunque in una qualche maniera noti nell'ultimo periodo nella vita amministrativa e politica nazionale o locale. Nei prossimi giorni cercheremo comunque di pubblicare un aggiornamento, anche alla luce delle verifiche in corso all'ufficio elettorale, che potrebbero anche creare qualche sorpresa.

Nessuna difficoltà per i "big"

dell'Ulivo e del Polo,

tranne qualche patema per Bobbio,

poi "apparentatosi" col Ppi

L'INTERVENTO
«Rinuncio alla Camera per non trascurare gli interessi di Trieste»



«Nel marzo '94 sono entrata in politica, abbandonando l'attività professionale di giornalista televisiva, decisa a dedicare al dovere civico ogni momento del mio tempo e la mia passione triestina e istriana. Ero spinta da alcune forti motivazioni: come tante persone comuni provavo rabbia per essere considerata dal Moloch statale non un cittadino da lasciare lavorare e produrre benessere per sé e per la comunità, agevolando nel suo dovere di onesto contribuente, ma alla stregua di un limone da spremere attraverso mille balzelli e ossessanti incombenze fiscali. Come persona che dovevo misurarsi ogni giorno con la concretezza e il rigore del lavoro volevo vedere se era possibile traslare questa concretezza e questo rigore nel labirinto e borbuto modo di gestire il Paese. Moralmente mi ribellavo agli sprechi e al parassitismo. Un esempio tra i tanti: nell'assistenza consideravo che se si fossero erogate le ingenti somme che il bilancio dello Stato destina ai cittadini bisognosi di assistenza (ben 7 milioni di persone) direttamente agli interessati, scavalcando cioè tutte le sovrastrutture burocratiche, avremmo potuto creare 7 milioni di piccoli Onassis! E ciò in base a un semplice calcolo: con la divisione e assegnazione diretta delle quote a ognuno sarebbero andati 52 milioni di lire l'anno; ciò significa che una famiglia di 4 persone tutte con la qualifica di "assistiti" avrebbe potuto percepire 208 milioni all'anno! Da triestina volevo impegnarmi con tutte le mie forze per onorare quel debito di riconoscenza verso questa città, alla quale devo tutto, a partire dal momento in cui mi accolse, ragazza in fuga da un regime comunista: Trieste splendida e generosa mi ha dato la possibilità di vivere liberamente, di costruire una famiglia, di crescere culturalmente e nella professione. Trovavo ad esempio indegno per una nazione, come si dice madre, l'aver nascosto in un polveroso archivio un progetto di grande valenza economica e politica: quello dell'onorevole Manlio Cecovini, riguardante Trieste e la Via Adriatica. Quel disegno (raccolto dall'Europa ma dimenticato dall'Italia) doveva trovare un rilancio: esso costituiva la chiave per agganciare Trieste al Centro Europa e per proiettarla nuovamente in una dimensione internazionale. Come istriana sentivo e sento alto il bisogno di giustizia. Come piccolo imprenditore che opera nel Nord-Est trovavo tanti tanti confini (anche psicologici) che ci asserragliano. La globalizzazione del mercato e la libera economia, che possono portare al benessere collettivo, passano attraverso presupposti ineludibili: accordi formalizzati

e internazionalmente garantiti nei rapporti economici e civili con i paesi vicini, secondo principi di civiltà giuridica europea.

Queste motivazioni avevano trovato condivisione e sostegno nella gente che vive nella mia città e in forza a ciò mi ero trovata a battermi sui banchi di Montecitorio. Ora, da persona che vuole essere leale con il proprio elettorato, chiara e semplice nel dire le cose, non inventerò diplomatiche mazzette o altre fandonie per spiegare la mia scelta: ringraziando l'Idio sono sana e mi sento armata dello stesso spirito del 27 marzo '94. Per dire pane al pane, trovo priva di senso una candidatura che mi porta in un collegio — il Friuli collinare — culturalmente e politicamente lontano: non scatta la molla che mi consentirebbe di difendere appieno, com'è dovere di ogni rappresentante parlamentare, gli interessi degli abitanti di Cividale e altri Comuni, gente per la quale peraltro provo una profonda ammirazione. E questo dovere, sono sicura, ridurrebbe il mio impegno verso la gente di Trieste, con la quale divido completamente preoccupazioni e speranze: ma, mobili e vino mi distoglierebbero insomma da quella lotta che mi interessa sopra ogni cosa. Solo questa, infatti, per Trieste, e non la sedia parlamentare, non gli emolumenti, giustifica e dà valenza alla scelta politica.

Rinunciando alla corsa elettorale nel Collegio 8 del Friuli non rinuncio, tuttavia, alla possibilità di mettere l'esperienza che ho maturato in questi due anni di intensa attività parlamentare, a disposizione della causa di Trieste e dell'Istria. Questo non lo vuole neanche il Movimento politico Forza Italia, che mi ha dato la possibilità di esprimere, con molti risultati positivi, le istanze della mia città.

Per questo Forza Italia mi ha presentato l'opportunità di altri spazi operativi all'interno della sua dirigenza. Di ciò sono molto grata, in primo luogo, a Silvio Berlusconi, sincero amico di Trieste, con il quale ho lavorato in grande sintonia e che ha sempre sostenuto il mio operato. Sono grata a Forza Italia, ai cui ideali credo e i cui programmi sosterrò anche in questa campagna elettorale. Ringrazio di cuore i miei elettori per la stima, l'affetto caloroso e per l'impagabile forza che mi hanno costantemente trasmesso: triestini e istriani, artigiani (mondo di cui faccio parte e ne partecipo il travaglio), lavoratori del mare, quelli della Ferriera, della ricerca, dell'industria, del commercio, della scuola, dell'assistenza, delle libere professioni. Un grazie caloroso alle splendide donne di questa mia città. Forza Trieste!

On. Marucci Vascon

DOPO L'ESCLUSIONE A FAVORE DELLA DESCO

Appalto mense comunali La Siarc propone ricorso

Avrà uno strascico giudiziario la vicenda dell'appalto per le mense comunali. La Siarc di Catanzaro, pur avendo operato un ribasso notevole rispetto alla base d'asta, è stata infatti superata dalla locale Desco, dopo un supplemento d'indagine degli uffici municipali che avevano giudicato la sua offerta non congrua, e adesso ha preannunciato l'intenzione di adire le vie legali. La società calabrese, assolutamente insoddisfatta per le determinazioni assunte dal Comune, ha precisato in una nota di ritenere illegittima la decisione assunta, «per tutte le ragioni già lamentate in sede di gara e che riserva di più ampiamente dedurre in sede competente».

**Contestata
la scelta
degli uffici
municipali**

Il titolare della Siarc, Giuseppe Albano, non ha gradito neanche l'accostamento con alcuni appalti nel Triveneto operante da un sindacalista, e minaccia adesso anche una querela per diffamazione. Sempre nel testo si legge infatti come «per l'appalto nel Comune di Udine siano insorte solo contestazio-

ni amministrative oggetto di impugnativa a mezzo di apposito ricorso al Tar di Trieste e davanti alla Procura della Repubblica di Udine». Storia analoga, a detta di Albano, nell'appalto per la consegna dei pasti a domicilio di anziani a Padova, «regolarmente in corso», mentre nessun problema sarebbe sorto con il Comune di Venezia per la refezione scolastica di Mestre. «Francamente - racconta al telefono Albano, che a suo tempo, complice l'amicizia con Giorgio Del Sabato, sembrava aspirare alla presidenza della Trieste - non ho capito la nostra esclusione, che avrebbe creato anche un buon ritorno, in termini di occupazione, nella vostra provincia».

SCIOPERO ALLA ROVESCIA DEI GIOVANI COMUNISTI

Via Orlandini, giardino lindo

Bonificata l'area, il gruppo ha mandato il conto al Comune



Settanta sacchi di immondizie riempiti, settanta siringhe usate raccolte, panchine ritinteggiate, arredi sistemati, ringhiere riassettate, vialetti ripuliti da cima a fondo. E questo il bilancio dello sciopero alla rovescia promosso dai giovani comunisti di Rifondazione, che tra sabato e domenica hanno tirato a lucido il giardino di via Orlandini a Poniziana, un'area verde di proprietà del Comune da anni abbandonata al degrado.

Una trentina di ragazzi, disoccupati, precari, studenti, aderenti al movimento giovanile di Rifondazione, armati di rastrelli, cariche e cesoie, in due giorni (per 132 ore complessive) hanno restituito agli abitanti l'area verde, nuovamente vivibile.

Ma non di puro volontariato si tratta, anzi: al termine della due giorni di recupero del giardino, i 30 giovani hanno consegnato al competente settore del Comune una richiesta di retribuzione regolarmente protocollata e indicante le ore di lavoro, il nome e l'età di chi ha lavorato, il tipo di lavoro eseguito. A spianare, l'ipotesi spesa per il Comune si aggirerebbe tra i due e i tre milioni di lire, che quasi sicuramente non verranno mai liquidati.

Resta la provocatoria iniziativa, che

vuole aprire una vertenza con il Comune sul tema dei lavori socialmente utili, ma mai eseguiti nonostante il modesto importo di spesa e le braccia disponibili. Un gesto simbolico, che rivendica soprattutto il drammatico bisogno che attana gli le fasce giovanili della città e che vuole estendersi non soltanto al settore della pulizia e della manutenzione del verde pubblico, ma anche a quello dell'assistenza, della manutenzione del patrimonio artistico, e di altri ancora.

Riquadrificazione del territorio, con lavori socialmente utili e contemporaneo parziale contributo all'occupazione: ecco la sfida dei giovani di Rifondazione, che ha portato allo sciopero alla rovescia. «Una dimostrazione simbolica - ha aggiunto uno dei "volontari" in attesa di retribuzione, contro l'invasione tecnologica che mette da parte il lavoro dell'uomo e i bisogni reali che non costituiscono fonte di profitto».

A conclusione dell'iniziativa è previsto per questo pomeriggio un presidio di sensibilizzazione in piazza Unità. In programma c'era anche un incontro tra una delegazione dei giovani operatori e il vicesindaco Damiani, che però ha cancellato l'appuntamento.

INCREDIBILE!

SOLO OGGI PER I «MARTEDÌ A PREZZO D'INGRESSO RIDOTTO»,
PUOI VEDERE I FILMS CANDIDATI AGLI OSCAR '96 NEI CINEMA

AMBASCIATORI

E

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

7.000

A SOLE
LIRE



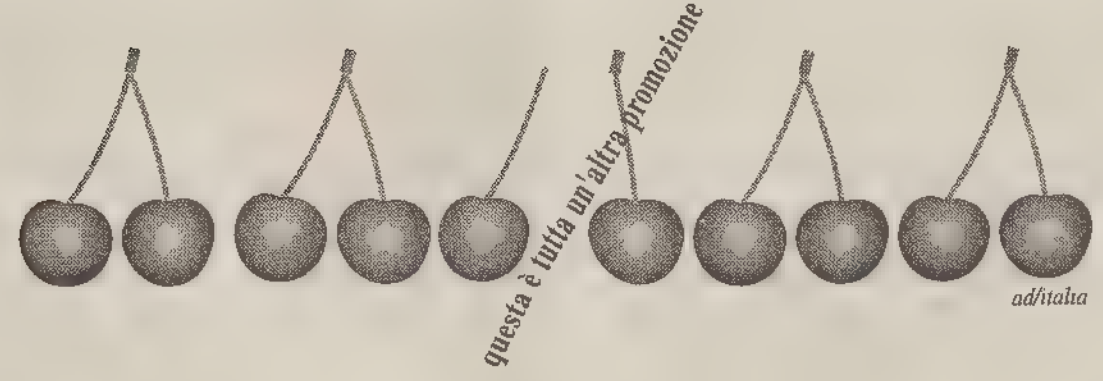
una. occasione tira l'altra

sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento / sconti fino al cinquantapercento

e gli sconti tirano fino al 50%



altra
casa
via tarabochia 5
LETTERA IN VITA



ALL'INDOMANI DEL MORTALE INCIDENTE OCCORSO ALLA DICIANNOVENNE IRENE D'APRILE

Rilke, altra tragedia sfiorata

Una sessantenne, madre del consigliere regionale Ghesina, mentre raccoglieva asparagi è precipitata: non è grave



Il punto del sentiero «Rilke» in cui è caduta ieri mattina la monfalconese Licia Marsi, nella foto piccola. (Foto Lasorte)

Servizio di

Corrado Barbacini

Il «Rilke», un sentiero maledetto. Anche ieri quegli strapiombi in mezzo alla natura avrebbero potuto essere teatro di un'altra assurda tragedia. Licia Marsi, 66 anni, abitante a Monfalcone, madre del consigliere dei Verdi Paolo Ghesina, era andata a fare una passeggiata proprio come domenica aveva fatto Irene D'Aprile di appena 19 anni. Anche lei ha superato lo steccato per prendere a pochi metri, pare, qualche asparago selvatico e forse anche per guardare da vicino lo splendore del mare. E anche lei, come Irene D'Aprile, ha messo un piede in fallo. E' scivolata. Dieci metri di volo ed è caduta — fortunatamente — su un piccolo terrapieno dopo aver sbattuto contro i gradoni di roccia. Dieci centimetri più in là e sa-

rebbe sicuramente precipitato in mare facendo un volo di ottanta metri e sarebbe morta. «Ha subito qualche trauma, ma se la caverà», hanno detto verso mezzogiorno i sanitari del 118. Per quasi tutto il pomeriggio Licia Marsi è stata trattata in osservazione nell'astanteria dell'ospedale di Cattinara. Le hanno fatto la Tac e altre analisi. La prognosi non è ancora stata emessa. Ma verosimilmente non dovrebbe superare i 30 giorni.

Quella che avrebbe potuto essere una tragedia è successa ieri verso le 11.30 a un centinaio di metri da dove è caduta la giovane triestina. Licia Marsi si era recata a fare una passeggiata proprio lungo quel sentiero dove per un'incredibile disattenzione il giorno prima è precipitata davanti agli occhi della madre Irene D'Aprile, diciannove anni e tanta vo-

glia di vivere. I carabinieri di Duino nel loro rapporto hanno escluso che Licia Marsi avesse voluto togliersi la vita. Lei stessa, seppur in stato soporoso dopo il terribile volo, avrebbe infatti confermato ai primi soccorritori la tesi della disgrazia dicendo, con un filo di voce, che era lì per raccogliere gli asparagi.

«Pronto carabinieri, un'altra persona è caduta giù dal sentiero Rilke. E' ancora viva», ha telefonato un passante verso le 11.40 al centralino della compagnia di Aurisina. L'allarme è stato immediatamente girato ai militari della stazione di Duino e al «118». In meno di cinque minuti l'ambulanza è giunta a Sistiana mare e da lì i sanitari hanno percorso il «Rilke», per poche centinaia di metri.

Nel frattempo sono giunti i vigili del fuoco portando con loro la ba-

rella «Toboga», un particolare attrezzo utilizzato proprio per questi tipi di salvataggi. E non è stato facile raggiungere Licia Marsi. I pompieri hanno dovuto segare alcuni rami d'albero e creare così una via agevole al recupero. La donna era infatti bloccata. Non poteva quasi nemmeno respirare. Se infatti solo avesse spostato il suo peso verso l'esterno sarebbe precipitata e la morte sarebbe stata sicura. Dopo pochi minuti è stata abbassata la barella con un particolare sistema di carrucole e quindi due pompieri imbragati hanno messo Licia Marsi all'interno del telo sostenuto all'esterno da due aste metalliche.

Poi la dispettata corsa all'ospedale di Cattinara dove l'ambulanza è giunta pochi minuti prima di mezzogiorno. «E' viva», ha detto un sanitario. «Ed è stata — ha aggiunto un altro — una grande fortuna».

«Francesca da Rimini»: scioperano gli Enti lirici e salta la replica di oggi

A seguito dello sciopero nazionale degli Enti Lirici, proclamato per oggi, lo spettacolo «Francesca da Rimini» con Carla Fracci (turno di abbonamento C) non avrà luogo. La direzione del Teatro Verdi comunica che gli abbonati di questo turno potranno richiedere nei prossimi giorni il rimborso della quota di abbonamento relativa alla serata oppure, compatibilmente con le disponibilità (peraltro limitate dato il successo dello spettacolo), richiedere alla biglietteria della Sala Tripcovich la sistemazione in uno dei prossimi turni.

Abolite le certificazioni preventive per latte, gelati e surgelati

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acep) comunica che l'Azienda per i servizi sanitari ha variato le disposizioni in merito al rilascio delle certificazioni sanitarie preventive (attestazione o parere) per le vendite di latte fresco, prodotti surgelati, funghi freschi, gelato artigianale e per la produzione estemporanea di panna montata e di ghiaccio alimentare (fabbricatori di ghiaccio); d'ora in poi queste pratiche non saranno più necessarie. Infatti, il sopraluogo e il parere venivano a costare al rilascio o agli eventuali rinnovi annuali quasi 200 mila lire e la mancata presentazione della domanda poteva giustificare una denuncia penale. La tutela della salute individuale e collettiva in ambito alimentare sarà garantita dalla vigilanza del Dipartimento di prevenzione tramite il Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione. Per ulteriori informazioni: Acep, via dei Rettori 1, tel. 638424 e 638658.

Da domani in distribuzione gratuita il mensile universitario «Il libretto»

Sarà distribuito da domani il settimo numero del «Libretto», il mensile dedicato all'università, alla scuola e al mondo giovanile. Il mensile, 32 pagine formato tabloid, semila copie di tiratura, è edito dalla Cooperativa La Cronaca (il direttore responsabile è Roberto Toffolutti), la realizzazione giornalistica è curata da Maurizio Ferri ed esce dal settembre del '95. Ricordiamo che il «Libretto» viene distribuito gratuitamente nei punti più frequentati dell'Università di Trieste (edificio centrale, mensa, università «vecchia»), nella sede universitaria di Gorizia e nelle scuole superiori di Trieste. L'unica fonte d'entrata del «Libretto» è la pubblicità.

Gli esercenti e i commercianti si oppongono ai patti in deroga

Con decreto legislativo del 16 febbraio, il Consiglio dei ministri ha approvato la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici previdenziali. È stato aggiunto un comma riguardante la materia delle locazioni ad uso non abitativo. La norma prevede l'obbligo per gli enti pubblici previdenziali di applicare la disciplina sui patti in deroga anche ai contratti di locazione aventi per oggetto immobili ad uso commerciale di loro proprietà. Secondo quanto rileva la Fipe «ciò costituisce un pericoloso precedente interpretativo ai fini dell'estensione della legge n. 359/92 (patti in deroga) anche ai contratti di locazione commerciale tra privati; tale estensione sarebbe estremamente negativa per i piccoli esercizi commerciali; verrebbero infatti meno quelle, seppur minime, garanzie di tutela che la legge assicura a fronte dei canoni già liberi nella contrattazione». Se il decreto in oggetto dovesse essere pubblicato, la Fipe unitamente alla Confindustria promette l'inizio di una battaglia sindacale e giudiziaria sull'argomento.

15 GIORNI DI RECLUSIONE AI NOVE MANIFESTANTI PER LA FERRIERA CHE AVEVANO INVASO LA STAZIONE

Binari occupati, condanna simbolica

Erano accusati di interruzione di pubblico servizio - Il pm Federico Frezza aveva chiesto una pena di 20 giorni

IL PROCESSO PER I FATTI DI AQUILINIA

Blocco stradale, assolti

Dal blocco ferroviario sanzionato da una condanna simbolica a quello stradale conclusosi con l'assoluzione di tutti gli accusati. Nel secondo processo celebrato ieri in Tribunale, nato come il primo dalle agitazioni per il salvataggio della Ferriera, i cinque imputati sono usciti a testa alta, tra gli applausi dei compagni di lavoro. Franco Cigogna, Vladimiro Furlan, Fulvio Martellani, Sergio Valenta e Stelio Ursich erano accusati di aver bloccato il traffico in via Flavia, servendosi dei mezzi pesanti loro affidati dalla direzione dello stabilimento. I fatti risalgono a 3 agosto 1994, quando un corteo si era mosso da Servola in direzione della zona industriale e di Muggia. Il traffico si

era bloccato per quattro ore, interrompendo anche i valichi internazionali per l'Istria.

Il dibattimento apertosi ieri nel pomeriggio ha dimostrato che i mezzi pesanti erano stati parcheggiati a lato della carreggiata. Se blocco c'era stato i cinque rinviati a giudizio non ne avevano alcuna responsabilità. Questa andava cercata nell'assemblamento dei manifestanti e dei ciclotomotori: un ingorgo formatosi proprio in via Flavia. Per questo lo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza, ha chiesto l'assoluzione degli imputati. Identica richiesta è venuta dai difensori, gli avvocati Fabio Petracchi e Maurizio di Mitri.

Si erano seduti in mezzo ai binari della stazione Centrale. Volevano richiamare l'attenzione sull'allora disperata situazione della Ferriera. Sono stati prima denunciati dalla Digos e poi rinviati a giudizio per interruzione di pubblico servizio. Ieri il processo davanti al Tribunale ha ridimensionato le accuse e la portata della vicenda. I 9 imputati sono stati condannati a 15 giorni di carcere, convertiti dal presidente Mario Trampus nella pena pecuniaria di un milione e 125 mila lire col beneficio della non menzione.

Andrea Olivieri, Dario Pacor, Licia Dragotto, Angelo Abramo, Mariella Rossetti, Alessandro Metz, Claudio Zecchin, Marco Di Rita e Massimo

Generutti, presenteranno comunque appello. Ritenendo di non aver compiuto un reato. Anzi, da quanto è emerso nel processo, credono di meritarlo se non i ringraziamenti almeno la considerazione di chi intendevano tutelare col loro gesto di protesta.

L'occupazione dei binari era avvenuta a margine della manifestazione del 16 giugno 1994 a difesa dell'occupazione e dell'economia cittadina. Con i sindacati confederali era sceso in piazza migliaia di persone. Tutto era filato liscio, come hanno confermato i testimoni sentiti ieri dai giudici. Un agente della Polizia ferroviaria, Marco Bonato, ha raccontato di aver raccomandato ai manifestanti che scendevano tra i binari di non

alzare troppe verso il cielo striscioni e cartelli. «C'è la linea aerea a tre metri di altezza», ha detto. Dovete stare attenti all'alta tensione».

In effetti nei 30 minuti di «occupazione», tre soli convogli erano partiti in ritardo. Quello per Budapest, quello per Venezia e un locale per Pordenone. Il primo si era mosso 20 minuti dopo l'orario stabilito. Il secondo 15 minuti. Il terzo cinque. Anche per questo, il sostituto procuratore Federico Frezza, ha chiesto per gli imputati condanne poco più che simboliche: 20 giorni di reclusione.

Tre difensori, gli avvocati Emanuele Battain, Lucio Calligaris e Maurizio di Mitri, si sono battuti per l'assoluzione. «Perché la polizia non li ha fatti allontanare dai binari? Perché non ha

chiesto loro i documenti e li ha identificati solo a cose fatte, attraverso riconoscimenti fotografici? Nel loro comportamento non c'era alcuna volontà perversa di nuocere. Il Tribunale deve prendere atto che in quei giorni Trieste giocava le ultime carte per salvare la sua economia. La città era in ginocchio e il processo non ne può non tenere conto».

Per accreditare questa tesi la difesa ha chiamato a testimoniare Bruno Zvech, segretario provinciale della Cgil. «Il clima era da ultima spiaggia, eravamo in piazza non per disturbare, ma per salvare il futuro della città. Trieste era alle strette. Oggi invece la Ferriera ha ripreso a dare lavoro».

c.e.

adidas
Le tute originali da
SPORT & SPORT
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

IL SALOTTO
VENDITA
PROMOZIONALE
SCONTI
dal 20% al 50%
SALOTTI in PELLE, ALCANTARA, TESSUTO
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6

R.E.T. SRL
RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE
LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Scegliete per
satisfazione
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-381462

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi
imbattibili, cortesia,
confezioni accurate
e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

Gli "invisibili" per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici in miniatura
PHILIPS
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
v.le XX Settembre, 46
tel. 040 - 775047
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
mercoledì e venerdì 9.30-12.30

UNA DONNA IN VIA DELL'ISTRIA

Fuga di monossido dallo scaldabagno, salvata dalla sorella

Uno scaldabagno guasto e la tragedia della morte per monossido di carbonio è stata sfiorata. E' successo l'altra mattina in un appartamento al civico 87 di via dell'Istria. Onorina Pizziga, 66 anni, è stata salvata in extremis dalla sorella Dora, 69 anni, abitante al piano di sotto. La donna sentendo stranamente il rumore dello scorrere dell'acqua per lungo tempo, ha intuito che poteva essere accaduta una tragedia alla congiunta. Dora Pizziga si è precipitata nella casa della sorella e l'ha trovata riversa in bagno e priva di conoscenza. Ha chiamato subito il 118 e sul posto sono giunte un'ambulanza e un'auto medicalizzata. Ma prima ha correttamente spalancato la finestra. Ed è stata probabilmente proprio questa sua azione a salvare la vita alla sorella. «Stato saporoso da probabile intossicazione da monossido di carbonio», ha scritto sul referto il medico del 118. La donna è stata accolta all'ospedale dove dopo una serie di controlli è stata dimessa. Sul posto una pattuglia della squadra volante e una dei vigili del fuoco. Da un primo sopralluogo è stata rilevata una perdita allo scaldabagno. Infatti l'altra mattina Onorina Pizziga si era appena sistemata nella vasca per fare il bagno quando ha perso conoscenza. Se la sorella fosse arrivata un attimo più tardi, Onorina Pizziga sarebbe morta.

FRANCO ODONI COLPI' LA MOGLIE E LA RIDUSSE IN FIN DI VITA: IERI L'UDIENZA PRELIMINARE

Perizia psichiatrica sul martellatore di Valmaura

Perizia psichiatrica per Franco Odoni, 68 anni, l'ex facchino accusato del tentato omicidio della moglie Filomena Mecca. Lo ha disposto ieri il giudice dell'udienza preliminare Raffaele Morvay che ha accolto la richiesta del difensore l'avvocato Luciano Sampietro. Odoni, da tempo gli arresti domiciliari nella casa della sorella a Muggia, il 26 settembre dello scorso anno aveva aggredito la moglie colpendola al capo con un pesante martello da carpentiere. Tutto era accaduto in un appartamento di via Valmaura 15.

La donna, costituitasi parte civile con l'avvocato Giancarlo Muciaccia, si è salvata a stento dopo mesi e mesi passati in ospedale. Devastanti i segni dell'aggressione. Ha perso un occhio e la funzionalità di un braccio e una gamba. E' invalida al 100 per cento. Il martello le ha procurato nume-

rose fratture delle ossa del capo connesse a contusioni cerebrali di notevole entità.

La perizia psichiatrica sull'imputato, affidata al dottor Lorenzo Torsini, potrà far luce su molti aspetti di una storia tanto complessa, quanto disperata. Questioni di denaro e di antichi rancori, il tutto aggravato dal vizio del vino. Il processo in cui Franco Odoni dovrà rispondere di tentato omicidio, dovrebbe svolgersi col rito abbreviato. Questa almeno la richiesta del difensore.

L'ex facchino aveva aggredito la moglie nel primo pomeriggio. Vivevano in casa da separati, come due estranei. «Alzati, alzati» aveva gridato l'uomo fuori di sé. Col martello in mano aveva iniziato a colpire. Lei era finita a terra davanti a una specchiera. I vicini avevano dato l'allarme ed erano intervenuti i carabinieri e i medici del 118.

L'ennesima lite era scoppiata per ragioni di interesse. Un appartamento e 100 milioni. Lui li pretendeva l'immobile e la somma per dire «sì» alla separazione, da tempo invocata dalla moglie. Una sorta di risarcimento o di buonuscita.

Lei gli aveva sempre risposto negativamente. «Non ti lascio nulla, te ne vai da casa e basta». Per anni la signora Filomena originaria di Foggia aveva gestito una latteria in via dei Baiardi, mentre lui dava una mano in un locale di via Rossetti. Poi la donna aveva ceduto la latteria comprando un panificio in via Fabio Severo grazie a una somma che gli inquirenti hanno collegato all'attività del fratello, imprenditore in Piemonte. Nella dichiarazione dei redditi del 1991 la signora Mecca aveva denunciato un «reddito da partecipazione» di 447 milioni.

La perizia psichiatrica, che sarà svolta da un medico della commissione di perizia, dovrà accertare se Odoni era in grado di intendere e di volere al momento del delitto.

IL GIUDICE GULOTTA NON ESCLUDE IMMINENTI PROVVEDIMENTI

Autonomi nel mirino della Procura

E intanto è saltata la prevista riunione che era stata convocata dal prefetto Moscatelli

RC imputa gli ultimi eventi alla latitanza degli Enti locali

stesso prefetto ad annullarla dal momento che, una delle condizioni per la sua mediazione, era l'assoluta assenza di disordini. Ma d'altra parte lo stesso Collettivo già l'altra sera aveva dichiarato che comunque non si sarebbe presentato. Ed è proprio su questo aspetto della vicenda che è intervenuta la se-

reteria provinciale di Rifondazione comunista. «Siamo sconcertati per la decisione del Collettivo di non partecipare all'incontro in prefettura. Questa scelta rischia di chiudere ogni possibilità di trattativa per l'individuazione di uno spazio da dedicare all'auto produzione culturale nella nostra città. I ritardi e la latitanza degli Enti locali con cui hanno affrontato il problema hanno evidentemente aiutato l'estremizzazione delle posizioni da parte del Collettivo. Noi continueremo a batterci perché gli Enti locali mettano a disposizione un Centro sociale giovanile e recuperino all'uso sociale i tanti beni immobili pubblici abbandonati».

LA LETTERA

«Io, giovane di sinistra dico no alla violenza»

Sono un ragazzo di sinistra e volevo esprimere alcune mie opinioni sulla manifestazione svoltasi il 16 marzo a Trieste. Ciò che provo dopo aver assistito agli scontri con la polizia è una grande tristezza.

Mi chiedo come fanno questi autonomi a definirsi di sinistra. Ma lo sapete cosa vuol dire essere di sinistra? Significa credere in certi valori, come la solidarietà, la non violenza, la giustizia sociale, la tolleranza, la pace e impegnarsi per realizzarli nel modo più giusto. Ma non con la violenza, cari compagni, perché chi è violento passa immediatamente dalla parte del torto.

Una persona è veramente forte quando lo è dentro, non quando vuole manifestarlo pestando i poliziotti o i fascisti. Se vi comportate in questo modo, rispondendo ai pestaggi dei ragazzi del Fronte, vi mettete al loro livello; li criticate tanto perché sono violenti e poi voi, che organizzate manifestazioni per la pace e contro il razzismo, usate proprio la violenza, ovvero ciò contro cui combattete, per realizzare i vostri progetti. Forse mi sbaglio a dire che combattete la violenza, perché combattete solo la violenza degli altri. Complimenti.

Una delle più grandi vittorie del popolo è stata quella di Gandhi. E io dico che è quello stile che dobbiamo perseguire. Anch'io lo voglio il Centro sociale e sabato 9 marzo ero insieme a voi, ma ieri no. Comportandovi in questo modo rischiate di rovinare tutto: pensate proprio che il Comune darà uno spazio a chi è stato in grado di mettere la città in assetto di guerra per un intero pomeriggio? A me sarebbe piaciuto molto una manifestazione diversa: senza visi coperti, senza facce dure, senza manifesti violenti, ma un corteo allegro, di visi sorridenti e slogan festosi ma decisi, di chi chiede uno spazio per poter stare insieme, fare musica, fare cultura, fare amicizia e divertirsi. In fondo che c'è di male? Forse ce lo avrebbero dato. Ma non così, non con la violenza, si ottengono le cose.

E un'altra cosa penso: che di quei 200 ragazzi presenti al corteo siano solo una minoranza di violenti, pronti a strumentalizzare il corteo dei ragazzi, vittime, come mi ritengo anch'io, di un disagio sociale molto forte in questa città, dove spazi per i giovani non ne esistono. Non facciamo strumentalizzare, ragazzi, perché se noi eliminiamo la frangia violenta saremo tanti, tanti di più e più credibili.

Alberto Meli

MUGGIA/DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA SFIDUCIA ALLA GIUNTA MILO

Pochi margini di trattativa

Il consiglio voterà la mozione a metà aprile - Le eventuali elezioni a novembre

LA LETTERA

«Vecchie canzoni triestine, dove siete finite...?»

Riceviamo e pubblichiamo.

È con profondo rammarico che ho visto nell'ultimo Carnevale la morte delle nostre canzoni triestine. Raccio un esempio. Servola dalle 19 alle 21: il Carnevale è vivacizzato da gruppi di famiglia vestiti in maschera con ragazzini che in mezzo alla piazza principale danzano in cerchio, a un unico volenteroso vecchio, che con una fisarmonica intona motivetti danzerini. Nelle trattorie predominano i complessi, che con musiche di ritmo brasiliano, impongono alle maschere di muoversi come burattini al loro ritmo, senza che nessuno cerchi di intonare una canzone e riuscendo addirittura a imporsi su una banda che suona nel cortile di una trattoria sita a metà della discesa di via Sincini. Vecchi, giovani, con tanto di cornette, sassofono, tamburo, marachitas, seguivano come ipnotizzati i ritmi, diffusi all'esterno da altoparlanti da 100 watt, senza che nessuno tentasse di intonare un coro. Alle 21.30 a Muggia andava terminando la resistenza della banda dell'«Ongia», forse qualcosa di triestino c'era stato. Ma nelle varie trattorie di via Roma, via Dante, del porticciolo, tutto finiva per ritornare alle musiche hi-fi, senza che persone di mezza età e giovani le seguissero cantando.

Ma dove sono finite le nostre canzoni triestine? che i nostri vecchi ci hanno tramandato, forse perché felici di aver finito la guerra, o di essere ritornati vivi dai campi di prigionia? Sarà perché i giovani d'oggi non trovano lavoro, per cui dopo 364 giorni di non lavoro non hanno più la bramosia di esplodere, cantando, o sarà forse, che è peggio, perché non sanno che esistono canzoni come: «Olandesina», «La mula de Parenzo», «Carra mamma sono richiamato dalla Tot me tocca lavorare», «Pino solitario ascolta», l'Inno triestino «Sì, sì, Trieste io t'amo sempre ecc.». Ma forse per sentire il desiderio di Carlo, come prima detto, bisognava aver passato quello che hanno passato i nostri vecchi. Ma ormai i giovani d'oggi, camminano con le cuffie nelle orecchie, che dai walkman che hanno in tasca portano al loro cervello canzoni di cantanti che le nuove generazioni prendono come «profeti» da seguire, dimenticando cosa i loro padri hanno sofferto, e cosa per loro possa significare sentir ancora una volta le parole che loro avevano comiato in contrapposizione alle sofferenze subite, e per la sola felicità di esserne usciti vivi.

Giovani triestini, andate dai vostri padri, fatevi insegnare le «triestine»; così quando sarà Carnevale non canterete le brasiliane! Fate che i nostri vecchi non abbiano creato dalla felicità di essere passati indenni il «mostro» della guerra e la successiva miseria, una cosa che voi non comprendete l'importanza, lasciate che vada a scemare nel dimenticatoio, anche se qualche vecchio nostalgico in un angolo da solo cerca di attizzare la vostra attenzione, cantandole ma che sembra vadano dissolvendosi nel vento senza lasciare traccia di loro.

Edoardo Valentini

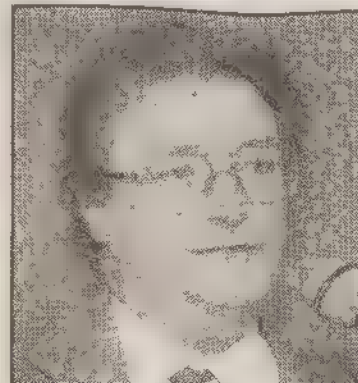
«Personalmente sono dispiaciuto e non so perché abbia prevalso la logica dello spartire o del bloccare».

Questo il commento finale del sindaco di Muggia Sergio Milo al termine delle lunghe dichiarazioni seguite alla presentazione della mozione di sfiducia.

Citati dal sindaco anche molti lavori portati a termine o quasi, in questi due anni di governo cittadino. Proprio su questi punti è destinato ad aprirsi un confronto tra sostenitori della giunta e fautori della mozione di sfiducia, profondamente convinti, questi ultimi, che si poteva fare molto di più.

«È un atto gravissimo verso Muggia e verso i suoi elettori - ha dichiarato ieri il sindaco Milo commentando la mozione di sfiducia - che mi ha colto di sorpresa. Certo, era nell'aria la presentazione del documen-

Milo: «Non so perché prevale la logica distruttiva»



to, ma speravo in tempi più opportuni».

Proseguendo nell'illustrazione del proprio punto di vista, il primo cittadino di Muggia ha poi ribadito che la maggioranza delle associazioni culturali, sportive o comunque rappresentative della realtà muggesana era contraria a una fine anticipata del suo mandato.

Lo stesso valeva per le forze politiche, eccezion fatta per la lista dell'«Unione».

Si è poi passati alle spiegazioni del perché il

sindaco, al di là del significato politico, ritenga inopportuna la data di presentazione della mozione e di quali potrebbero essere le conseguenze più gravi di un commissariamento.

«Considerati alcuni problemi tecnici che rendono impossibili le elezioni a giugno - ha spiegato Milo - si voterà solo a novembre. In questo modo si bloccherà la spesa dei 5 miliardi già stanziati dalla Regione per la nautica da diporto. Si bloccherà l'iter di richiesta dei finanziamenti

per la bonifica dell'ex Aquila e il recupero del centro storico. Se il Comune fosse una società per azioni, gli elettori potrebbero chiedere i danni a chi ha iniziato questa logica del distruggere».

E poi seguita un'elencazione di quanto fatto in questa prima metà del mandato, per quanto riguarda le opere pubbliche, convenzioni ed altro.

Dalla stazione delle autocorriere alla rete fognaria, dai magazzini comunali alla novità del palazzetto di Aquilina, dove pare si sia sbloccata la situazione.

Entro la metà di aprile, quindi, il Consiglio dovrà votare la mozione, a meno di improbabili ripensamenti.

Ma ci sono ancora margini di trattativa politica? «Io spero comunque che prevalga il buon senso», ha concluso Milo.

Riccardo Coretti

MUGGIA / SITUAZIONE POLITICA SEMPRE PIU' INTRICATA

Il centro destra denuncia l'incapacità della sinistra a governare la cittadina

Sulla situazione politica muggesana si registra una presa di posizione di Claudio Grizon, consigliere comunale del Ccd.

«Un anno di distanza dalla costituzione del gruppo consiliare del Centro cristiano democratico, che ricorreva lo scorso primo marzo - scrive Grizon - desidero esprimere un vivo ringraziamento alle tante persone che in oltre due anni mi hanno incoraggiato a perseguire con determinazione i problemi di Muggia dentro e fuori all'aula consiliare, con suggerimenti e indicazioni esprimendomi amicizia e solidarietà. A Muggia, oltreché in consiglio comunale, rappresento i cristiano-democratici e il Polo della libertà; un'alleanza tra

forze politiche di centro e della destra moderna, liberaldemocratiche e di ispirazione cristiana».

La nostra azione politica, prosegue Grizon, ha come punti fermi «la tutela della famiglia e della vita, con un'attenzione particolare per le fasce più deboli della nostra società come i pensionati, gli anziani e i giovani. Anche nella vita amministrativa del Comune di Muggia la nostra attenzione va a questi temi; allo sviluppo economico del territorio e ai problemi dei piccoli e dei medi commercianti e imprenditori che costituiscono una parte importantissima del tessuto sociale italiano e anche muggesano».

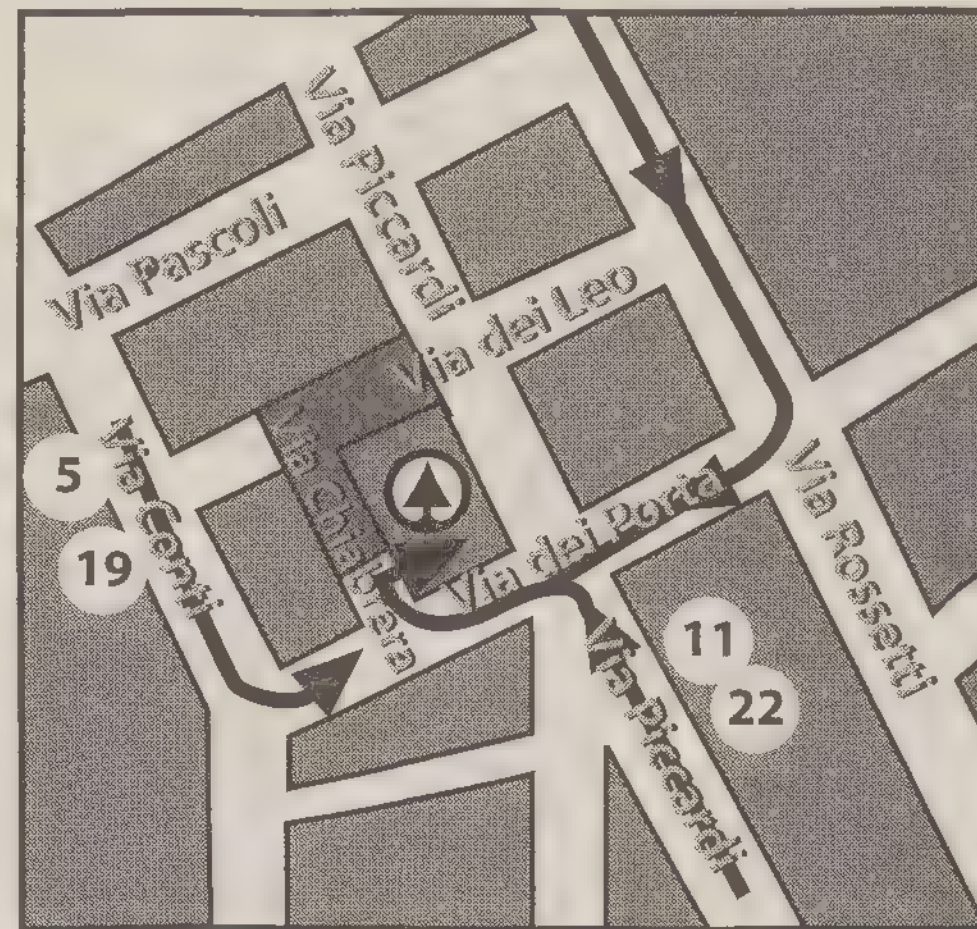
«A proposito della grave situazione politica -

afferma l'esponente del centrodestra - che ribadisce per l'ennesima volta l'incapacità della sinistra di governare, oltreché il fallimento del suo progetto politico-programmatico, il Ccd e il Polo sottolineano la necessità di giungere, quanto prima, a nuove elezioni, e auspicano pertanto le dimissioni del sindaco Milo. La presentazione della mozione di sfiducia non dev'essere soltanto, in perfetto stile Prima repubblica, uno spauracchio e una minaccia per alzare il prezzo su alcuni assessorati, addirittura a favore di parte dell'opposizione. Questo sarebbe uno scandalo e un tradimento degli elettori».

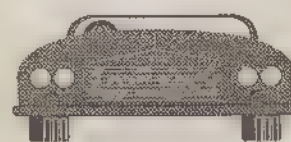
Il Ccd e il Polo - conclude Grizon - denunciano questa «corsa alle pol-

trone mascherata con la necessità di rideterminare alcune priorità per Muggia a favore non si sa bene di chi. I problemi sono altri e richiedono un nostro impegno nei lavori delle commissioni e del consiglio comunale se, come temo, questi saltimbanchi della politica muggesana non troveranno il coraggio di presentare la mozione di sfiducia. Si arrivi a un accordo chiaro, altrimenti il sindaco è meglio che getti la spugna perché sarà per sempre oggetto di piccoli o grandi ricatti. Il Polo è pronto per andare al voto, con una lista composta da uomini e donne nuove e progetti chiari che partono dai problemi quotidiani della gente».

Nel nuovo Eurospar di via dei Leo è facile arrivare, gratuito parcheggiare, conveniente fare la spesa

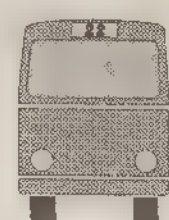


Potete arrivarci in auto, anche non catalizzata

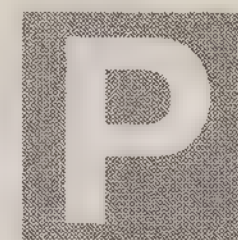


da via Piccardi o da via Conti.

Potete arrivarci in autobus



con la linea 5-19 fermata via Conti o con la linea 11-22 fermata di via Piccardi.



Potete parcheggiare gratis

nel parcheggio coperto riservato ai clienti Eurospar.

Eurospar vi propone le giornate più convenienti del fresco:

-20% di sconto su tutti i prodotti

martedì 19-26 marzo
sconto del 20% su tutte le carni

mercoledì 20-27 marzo
sconto del 20% su tutta la frutta e la verdura

giovedì 21-28 marzo
sconto del 20% su tutti i salumi, formaggi e la gastronomia

venerdì 22-29 marzo
sconto del 20% su tutto il pesce e i prodotti surgelati



via dei Leo, 7 - angolo via Piccardi.

DUINO AURISINA / SULLA PROVINCIALE FRA MALCHINA E CEROGIE

Dieci anni per 50 metri di strada

E ancora non è stata riparato il danno provocato da una piccola frana che occlude la carreggiata

Le tre amministrazioni che si sono succedute

non sono riuscite a imporsi

sulla lentezza della burocrazia

Dieci anni per riparare 50 metri di strada. Questo è quanto sta accadendo tra Malchina e Ceroglie, dove una piccola frana occlude da tempo una parte della carreggiata della strada provinciale. La vicenda si trova da tempo anche sul tavolo del consiglio comunale di Duino-Aurisina, che ha potuto solo di recente dare il via libera al progetto presentato dalla Provincia.

La storia ricorda quella della costiera di Muggia, anch'essa in attesa di riparazioni da anni. Anche in questo caso è la Provincia a dover intervenire in una strada di sua competenza. Purtroppo anche i risultati sono gli stessi. Problemi burocratici, problemi tecnici e chissà cos'altro ancora hanno portato a incredibili ritardi sugli interventi.

Il crollo di un pezzo di banchina nel tratto di strada tra Malchina e Ceroglie risale a una decina d'anni fa. Da allora al Comune si sono succedute almeno tre amministrazioni, che non sono riuscite ad imporre la loro volontà sulla burocrazia. Dopo numerose proteste, i residenti di Mal-

china, Ceroglie e delle frazioni limitrofe hanno scritto una lettera al commissario straordinario della Provincia, Mazurco. Nella missiva si ribadisce la pericolosità di quel tratto di strada, diventato a senso unico, diventato per cause di forza maggiore. Si ricorda inoltre che d'estate il traffico su detta strada subirà un notevole incremento, con conseguente aumento del pericolo e naturalmente del disagio di chi deve percorrere quotidianamente quell'itinerario.

Da pochi giorni, intanto, la commissione edilizia del Comune di Duino-Aurisina ha approvato il progetto di ripristino firmato dalla Provincia. Dal canto suo, l'ente provinciale avrebbe dovuto bandire la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori già da qualche mese. Dal punto di vista tecnico l'intervento non dovrebbe richiedere tempi lunghi, una volta iniziati i lavori.

Forse stavolta la lettera, firmata da 244 residenti, potrebbe avere una risposta in tempi ragionevolmente brevi, magari in meno di dieci anni.

r.c.



Per riparare finalmente la strada, 244 residenti nella zona hanno firmato una lettera al commissario della Provincia. (foto Sterle)

RIONI Stasera in v. Paisiello

Stasera, con inizio alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4, si terrà una riunione del consiglio della settima circoscrizione amministrativa. Fra i punti all'ordine del giorno, la surrogata di un consigliere decaduto, le modifiche delle linee bus dell'Act 19 e 34, un parere sulla costruzione del dipartimento di cardiocirurgia dell'ospedale di Cattinara.

ALTIPIANO Il patronato cresce

Il patronato Inca Cgil ha riorganizzato i propri uffici, ampliando la presenza sul territorio provinciale. Mentre rimangono invariati gli orari delle sedi di Trieste, Muggia e Domio, i nuovi orari dell'ufficio di Aurisina sono dalle 9 alle 12 di lunedì, martedì e venerdì e dalle 15.30 alle 18.30 di giovedì; a Santa Croce il giovedì dalle 9 alle 12; a Opicina il mercoledì dalle 15.30 alle 18.30.

RIONI Iniziative culturali

La settima circoscrizione amministrativa stilerà entro la fine di marzo il programma delle manifestazioni e delle attività sociali e culturali del '96. Associazioni ed enti interessati sono invitati a rivolgersi entro domani alla segreteria del consiglio (via Paisiello 5/2, telefono 823049), per sottoporre programmi e iniziative.

MUGGIA Tosap entro il 31 marzo

Il 31 marzo scade il termine per il versamento della Tosap per il '96, relativo alle occupazioni permanenti (passi carrai, tende, esposizioni merci, insegne...). Il versamento va effettuato con il conto corrente. Nel caso questo non venga consegnato a domicilio in tempo, potrà essere ritirato allo sportello informazioni o all'ufficio tributi del Comune di Muggia o all'ufficio postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungo-tevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

DISTINTA signora con lunga esperienza assistenza anziani media età offresi stabile o lungo orario referenze tel. 040/381995 ore pasti. (A3069)

RAGAZZA trentenne seria re-

ferenziata offresi come collaboratrice domestica e sliro per la mattina possibilmente zona centro. Telefonare ore pasti 365776. (A3161)

Impiego e lavoro richieste

AIUTO cuoco ventenne referenziato offresi primario ristorante. Tel. 040/309744 ore pasti. (A2858)

CONTABILE ragioniere vasta esperienza cerca impiego. Tel. 0368/344040. (A3116)

ESPERTA 43 anni da aprile libera d'impegni cerca lavoro diurno, notturno, assistenza bambini, persone anziane. Telefonare 417191. (A3099)

LITOGRAFO esperienza ventennale vaglia proposte di lavoro. Tel. 040/577861 - 040/54470. (A2566)

SEGRETARIA, decennale esperienza uffici commerciali, amministrativi, ottimo inglese, computer, tedesco, contabilità, reception, giovane, presenza, offresi. 040/351370. (A3119)

SIGNORA giovanile dipl. sc. superiore, ex imp. uff. turistico, pratica lavori ufficio, patente auto cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefono 040/763451 ore pasti. (A3160)

VENTIDUENNE motorizzata offresi per fattorino anche mezza giornata. Telefono 040/942532. (A3042)

VENTOTTENNE diplomato grafico pubblicitario, libero professionista, automunito, buona esperienza settore, disponibile, altresì deciso a cambiare campo in mancanza di offerte nel suo lavoro. 0481/710557 ore 13-20. (C224)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA immobiliare cerca agente immobiliare o ragioniere da inserire nell'organico in qualità di acquirente. Ottime remunerazioni. Quattromura 040/578944. (A3180)

AGENZIA immobiliare cerca venditori con esperienza, minimo 25enni, ottimo trattamento provvisoriale. 040/632666. **AGENZIA** immobiliare ricerca acquirenti venditori massimo 35enni con esperienza specifica nel settore. Offresi fisso + provvisori e premi fatturati. 040/361526. (A099)

ALTI! Opportunità commerciale network presente futuro teleinternet part full time guadagni immediati Cucis 0336/423005. (B204)

AMBOSESSI anche prima occupazione azienda selezione per ufficio commerciale. Si richiede preparazione culturale dinamismo. Offre compenso orientativo L. 1.300.000 mensili, minimo garantito L. 700.000. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A3181)

AZIENDA cerca ragioniere volenterosa esperta contabilità

massimo 29 anni. Scrivere a cassetta n. 11/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3120)

AZIENDA leader cerca responsabile di filiale per negozio in Trieste. Richiedesi provata esperienza ramo abbigliamento calzature. Telefonare 0434/580384. (GUD)

AZIENDA leader offre (anche part-time) lavoro facile, stabile, stimolante, altamente remunerato (fisso mensile possibile). Se veramente vuoi lavorare (anche dove risiedi), telefona subito. 040/944098. (A099)

CENTRO contabile cerca impiegato/a pratico procedure Zucchetti per contratto tempo determinato. Scrivere a cassetta n. 16/R PUBLISHED, 34100 TRIESTE. (A3197)

CERCASI commessa/cassiera con provata esperienza ramo calzature abbigliamento. Richiedesi conoscenza lingua slovena croata. Telefonare 0434/580384. (GUD)

CERCASI apprendista estetista con diploma manucure pedicure viso e corpo. Presentarsi giovedì 21/3 ore 14.30, corso U. Saba 28, Trieste, 1.0 piano. (A3187)

CERCASI collaboratori per telemarketing. Telefonare allo 040/384302 dalle 17 alle 20.

CERCASI commesso esperto autoricambi con conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n. 7/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3098)

CERCASI commesso salumeria solamente se esperto chiamare alle ore pasti al 53885. (A3245)

CERCASI diplomato max 26enne in Trieste o Udine per prestigioso lavoro di pubbliche relazioni. Massima serietà. Telefonare ore 12-18, 041/927311, 0337/472284.

CERCASI esattore o società di esazione per incarico zona Gorizia e provincia. Scrivere a cassetta n. 15/R 34100 PUBLISHED Trieste. (099)

CERCASI odontoiatra con propria partita Iva per collaborazione studio avviato. Lasciare messaggio al 0431/71627. (G2588)

CERCASI per apertura nuova peschiera personale referenziato con esperienza plurennale tel. 040/300684-763312.

CERCASI ragazzo-ragazza apprendista per pasticceria, motivati, volenterosi, con libretto sanitario. Presentarsi martedì 19 ore 17 viale Sanzio 5/5 oppure via Battisti 3. (A2635)

CERCHIAMO persone per confezionare nostra bigiotteria vostro domicilio. Per immediata contatto chiama: 167012968. TELEFONATA GRATUITA. (G518)

CONCESSIONARIO Marchio Joico e Rusk prodotti tricotologici seleziona 2 agenti zona Ud-Go-Ts. Tel. 0434/590432. (B00)

DIPLOMATE/laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento profes-

sionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (GPd)

DITTA spedizioni a Ferneti cerca impiegato/a pratico/a svolgimento operazioni doganali e amministrative. Scrivere a Cassetta N. 30/P PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3059)

ESPERTO venditore già subagente di assicurazioni, o promotore finanziario o venditrice introdotta nel settore previdenziale, cerca agenzia Ras, scopo di inquadramento e crescita. Offri provvigioni e fisso concordato più incentivi. Scrivere curriculum e dettagliate pre referenze a cassetta n. 9/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3112)

FERRARI o Mercedes sogni irrealizzabili? L'opportunità di cambiare informazioni immediate. Tel. 03/30722243. (A3124)

GABETTI Op.Imm. ricerca venditore con pluriennale esperienza settore immobiliare finanziario. Inviare curriculum a cassetta n. 18/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3219)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing telefonare allo 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (D00)

IMPORTANTE negozio di arredamento cerca esperto/a venditore buona pratica nel settore e buona conoscenza dell'inglese. Inviare curriculum vitae manoscritto solo se requisiti a Casella Postale 1613 Trieste 5. (A099)

IMPORTANTE società settore informatico esperto software da inserire in propria struttura. Offri fisso mensile più incentivi, buone prospettive professionali, inserimento in ambiente giovane e dinamico. Richiede conoscenze sw ambiente windows, titolo preferenziale esperienza cad, networking, internet. Inviare curriculum a cassetta n. 19/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3236)

NEGOZIO stagionale fotografia (Grado) cerca commesso/a con esperienza settore. Inviare curriculum fax 040/303128. (A3233)

NEODIPLOMATO segretario/a aziendale padronanza Pc Word Excel cerca società. Curriculum a cassetta n. 12/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3128)

NOTO pub cerca giovane cameriera. Richiedesi esperienza, serietà e bella presenza. Astenersi perditempo. 040/771834. (A3146)

PRIMARIA azienda triestina lavorazioni meccaniche carpenteria ricerca per potenziamento ufficio tecnico perito meccanico esperto con conoscenza C.A.D. Scrivere a cassetta n. 6/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3149)

PRIMARIA ditta settore impiantistico ricerca installatori termoidraulici qualificati per i suoi cantieri in regione. Scrive-

re a cassetta n. 10/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3113)

PRIMARIA import/export cerca dinamico addetto commerciale conoscenza lingue slovene/inglesi max 35 disponibile a viaggiare. Scrivere a cassetta n. 16/P PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2809)

PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca geometra per cantiere in zona Latisana. Si richiede massima disponibilità e buona conoscenza gestione lavori pubblici. Mandare curriculum a C.P. n. 2132 Trieste. (A099)

SALONE centrale cerca parucchieri, mezzi lavoratori con minima esperienza. Telefonare domenica allo 040/327041 e 040/309530 martedì ore negozio. (A3136)

SALONE parrucchiere cerca ragazze max 32 anni pratiche fon. Telefonare ore pasti 392494. (A3216)

SOCIETÀ d'informatica ricerca programmatore. Scrivere a cassetta n. 13/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3128)

SOCIETÀ in espansione ricerca 1 tecnico. Si richiede diploma perito elettronico o telecomunicazioni, comprovata esperienza almeno biennale in laboratori progettazione e/o riparazione apparecchi radiofonici, buona conoscenza uso computer. Telefonare per appuntamento solloquio solo se in possesso dei requisiti 0481/43045 ore ufficio. (C00)

SOCIETÀ locale ricerca per zona Friuli tecnici esperti manualistica uso manutenzione. Dettagliare curriculum a Cassetta N. 2/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3060)

SOCIETÀ nazionale ricerca personale con adeguata esperienza settore siderurgico per training Italia/estero periodo tre/cinque mesi. Dettagliare curriculum a Cassetta N. 1/R PUBLISHED 34100 TRIESTE.

SOCIETÀ in espansione ricerca 1 tecnico. Si richiede diploma perito elettronico o telecomunicazioni, comprovata esperienza almeno biennale in laboratori progettazione e/o riparazione apparecchi radiofonici, buona conoscenza uso computer. Telefonare per appuntamento solloquio solo se in possesso dei requisiti 0481/43045 ore ufficio. (C00)

Rappresentanti

ORGANIZZAZIONE telemarketing coordinazione vendite beni durevoli ottima esperienza anche mercato sloveno esamina serie proposte di collaborazione. Scrivere a cassetta n. 17/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A3149)

Istruzione

VETRINISTA formazione giovanil avviamento alla professione inizio lunedì 25 marzo posti limitati. Informazioni 639273. (A3266)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri, oggetti, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A3150)

Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3260)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bilgot - Mariano del Friuli - tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

LANCIA Dedra 1600 '91 accessoriata tagliandata vendo Quattroruote trattabile. Tel. 826560, 0360/791796. (A3195)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Barbariga. Non residenti vuoto. Soggiorno, cucina, tricarera, bagno, poggiori. 800.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Castagneto. Grazioso non residenti, arredato adatto coppia. Posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti arredato. Soggiorno, cucinino, bicamera, bagno 800.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Trissino. Arredato non residenti. Soggiorno, cucina, bicamera, vista mare. 800.000. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO in palazzina zona SANZIO ottimamente arredato panoramicissimo salone due stanze cucina bagno terrazzo posto macchina affitta 850.000. SILVANA IMMOBILIARE via Mazzini 32, tel. 040/630980 - 661766. (A3280)

APPARTAMENTO recente rinnovato, saloncino, stanza, grande cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento, ascensore, arredato affitta 650.000. SILVANA IMMOBILIARE, via Mazzini 32, tel. 040/630980 - 661766. (A3280)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 **VIKOLLO** CASTAGNETO patiti in deroga ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno arredato perfetto anche uso foresteria 750.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 **CENTRALISSIMI** uffici in stabile prestigioso una/due stanze con bagno possibilità anche arredato 500.000-800.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 **NAVALI** patiti in

deroga ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ampio ripostiglio poggiorio arredato 750.000. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romolo Gessi in palazzina: grande salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, grande terrazzo, possibilità box. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Fabio Severo, via Revoltella, via Rossetti, via Conti, a referenziati, stabili recenti, piani alti, ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini. Da 700.000 mensili. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco, viale Sanzio a referenziati, buone condizioni interne: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiori. 800.000 mensili. (A3184)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta appartamento arredato zona fiera, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiori. 040/767092. (A3176)

LOCALE capannone via Flavia mq 116 rinnovato completamente con servizi affittati. Geom. Sbisà 040/942494. (A00)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati R. Sanzio bellissimo 2 stanze tinello cucina bagno veranda 1.000.000; Scala Santa matrimoniale soggiorno cucinino bagno mobili nuovi 650.000 tutto compreso; S. Marco 2 stanze cucina servizi 600.000. (A3163)

LORENZA 040/7606552 patiti deroga Marina vista golfo mq 160 salone 3 stanze cucina servizi 1.500.000; Miramare 2 stanze stanzino cucina wc 600.000; Caviana 3 stanze cucina wc 450.000. (A3163)

OPICINA affittasi appartamento 110 mq ammobiliato in palazzina. Immobile 040/412457 - 0481/484882. (A3155)

PRIMA entrata adiacenze Università soleggiato: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino. 700.000 mensili. Immobile 040/368003. (A3184)

PROGETTOCASA affittasi appartamenti prestigiosi uso foresteria, zone Barcola/Via Romagna, salone, due stanze, guardaroba, cucina, doppi servizi, giardino proprio box, da 2.000.000 mensili. 040/368283.

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingresso mq 96-160, e uffici mq 80 con possibilità posto macchina. (A3174)

VESTA 040/636234 via Hermet soggiorno, due stanze, stanzino, servizi, poggiori, piano alto, ascensore. (A3174)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. Tel. 0422/423994 - 424186. (GPd)

STANNO A RILASCIARE UOMINI UTILI

Ancora non li conoscete, ma presto li incontrerete. Porteranno a tutti gli operatori economici una nuova opportunità per incrementare i loro affari. Sono gli Agenti delle Pagine Utili Mondadori.

Numero Verde
167-256136

Un numero utile per contattare gli Uomini Utili.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (A00)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (A099666)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze attrezzature avviamento: piccola gioielleria centrale. Forno, panetteria avviatissima. Casa di riposo decennale 16 posti. 040/371361. (A00)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G00)

B.G. 040/272500 licenza ambulante generi abbigliamento/giocattoli/abbigliamento intimo cede con furgone banchi lavoro registrato cassa ombrelloni lire 60.000.000. Eventuale possibilità solo gestione dell'attività. Valutiamo offerte.

AURUM FINANZIAMENTI
ESTRO IN GIORNATA
TASSI MINIMI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647

B.G. 040/272500 Muggia cede attività articoli regalo, elettrodomestici, casalinghi, lire 60.000.000 milioni, muri in affitto. Impianti a norma.

B.G. 040/272500 Muggia licenza abbigliamento muri in affitto locale rinnovato con impianti a norma, possibilità acquisto muri.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

B.G. 040/272500 via Fabio Severo vendesi alloggio piano ammezzato adatto studio/ufficio professionale o ambulatorio medico. Tre stanze grande cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Cortile condominiale.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte le categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G230563)

CREDIT EST
PRESTITI ANCHE PICCOLI
PROTEZIONE DIRETTA
ESTRO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 Trieste

GAMBA 040/768702 cede auto adiacenze Rive Borgo Teresiano locale d'affari di mq 280 con 4 vetture licenza auto moto nautica in perfetto condizioni. Trattative riservate presso i nostri uffici.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende autorimessa lavaggio, nparazioni automezzi, moto, mezzi, zona San Giacomo. 040/767092. (A3176)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria

zona centrale, ottimo reddito. 040/767092. (A3176)

LORENZA 040/7606552 causa pensionamento cede falegnameria mq 70 completa di macchinari moderni affitto locale 560.000. (A3163)

MUGLIA vendesi locale d'affari 35 mq circa con ampie vetrine e servizio attualmente adibito a bar/torrefazione/pasticceria. Zona di ottimo passaggio. Lire 110.000.000.

Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTINO semicentrale 1/2 camera, cucina, bagno. Stabile decoroso. Cerchiamo urgentemente. Equipe 040/764666. (A3105)

CASETTA anche da ristrutturare in Trieste e circondario cerchiamo per nostra clientela. Top 040/314777. (A3189)

CERCHIAMO appartamento 100-120 mq con box auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A3711)

CERCHIAMO appartamento 80-100 mq zona semiperiferica o periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A3177)

CERCHIAMO per ns. cliente piccolo appartamento zona Chiabola e villetta unifamiliare o bifamiliare vista mare. La Nuova Immobiliare tel. 661955. (A3140)

QUALSIASI zona cerchiamo 1-2 camere cucina servizio. Definizione immediata. Top 040/314777. (A3189)

RESIDENZIALE appartamento soggiorno 2/3 camere cucina bagno. Cerchiamo possibilmente luminoso. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA o appartamento prestigioso, giardino/terrazze, vista aperta, cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe 040/764666. (A3105)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI via D'Alvino recente piano alto ascensore ingresso cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio poggolo. Ottimo condizioni. 225.000.000. 040/634075. (A2916)

A. QUATTROMURA Aurisina costruendo villette schiera, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, taverna, box, giardino, prezzi da 445.000.000. 040/578944. (A3180)

A. QUATTROMURA Borgo San Sergio casetta accostata, due livelli, cucina, soggiorno, saloncino, tre camere, bagno, poggolo, giardino. 298.000.000. 040/578944. (A3180)

A. QUATTROMURA Campi Elisi buono, camera, cucina, servizio, poggolo verandato. 45.000.000. 040/578944. (A3180)

A. QUATTROMURA Grotta, soleggiato, panoramico, soggiorno, camera, cucina, ba-

gno, cantina, poggolo. 145.000.000. 040/578944. (A3180)

A. QUATTROMURA Muggia perfetto, arredato, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo. 145.000.000. 040/578944. (A3180)

A. QUATTROMURA Santa Croce in casetta perfetto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, giardino, posto auto. 320.000.000. 040/578944. (A3180)

A. QUATTROMURA Scoglietto, angolo cottura, tinello, soggiorno, due camere, bagno, poggolo, cantina. 175.000.000. 040/578944. (A3180)

A. QUATTROMURA università tranquillo, ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo. 185.000.000. 040/578944. (A3180)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Luminoso da ristrutturare. Soggiorno, cucina, bicamera, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino primo ingresso. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Posti auto, giardini. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino-Silvana terreni edificabili. Posizioni tranquille, servite, soleggiate. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Emo. Sologgiato. Soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, bagno, ripostiglio, poggolo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Signorile mansarda. Soggiorno, cottura, bicamera, bagno. Vista mare. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Manna. Tranquillissimo. Saloncino, cucina, bicamera, bagno. Autometano. 145.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Mazzini alta. Primo ingresso. Soggiorno, cucina, bicamera, bagno. 210.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Mioni. Ultimo piano panoramico. Saloncino, cucina, bicamera, bagno, terrazzi. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Paisiello. Recente, panoramico. Soggiorno, cucinino, trcamere, biservizi, veranda. 220.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Ultimo piano. Ottimo palazzo epoca. 155 mq soleggiato. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Primo piano alto mq 80. Autometano. 130.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Stazione 125.000.000 per 80 mq luminosi al II piano di stabile d'epoca adatto a coppia o famiglia. Belle Epoue Immobiliare 040/822687. (A3173)

ADIACENZE Villaggio del Pescatore, in villa, lussuoso appartamento 140 mq con parco alberato. Accesso mare. Box

**Volendo
è già estate,
volando
al Club Med.**

È il momento giusto per godersi il sole e il mare delle Maldive, di Haiti, di Santo Domingo o di Cancun in Messico. La formula Club Med comprende non solo relax,

sport, divertimento, ma anche il volo diretto dall'Italia, per non farvi perdere neanche un minuto di vacanza. Quindi, non aspettate un minuto a telefonare.

Club Med
02-7735

auto doppio. 440.000.000. Cuzzot 040/636128. (A3177)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO splendido primo ingresso luminoso salone cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo ottime rifiniture. 300.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 S. VITO splendido primo ingresso luminoso cucina abitabile salone due camere doppi servizi ripostiglio piccolo posto macchina 250.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 CENTRO STORICO primingressi ottime rifiniture ingresso cucina abitabile salone due camere bagno ripostiglio possibilità posti macchina da 240.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 GABROVITZA residence a schiera in parco con piscina posti macchina giardino terrazze. Appartamento su due livelli, soggiorno con caminetto angolo cottura, camera, cameretta, bagno, cantina, giardino e posto macchina

condominali, riscaldamento autonomo, 155.000.000. 040/368283.

B.G. 040/272500 adiacenze viale XX Settembre ultimo piano mansardato con finestre camera soggiorno cucina abitabile bagno cantina ascensore. Occasione lire 83.000.000. 040/272500 corso Italia appartamento piano nobile in prestigioso palazzo epoca con ascensore camera cameretta salone grande cucina due bagni ripostiglio e poggolo. Lire 300.000.000 trattabili. **B.G.** 040/272500 Muggia appartamento in casetta due stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio poggolo grande terrazza soffitta giardino e posto macchina privato. Occasione 185.000.000.

B.G. 040/272500 via dei Porti splendido alloggio in palazzina prestigiosa luminoso quarto piano con ascensore grande salone cucina abitabile due stanze bagni poggolo possibilità posto macchina coperto in affitto lire 285.000.000 ammobiliato, senza mobilio a prezzo inferiore.

B.G. 040/272500 Muggia signorilissimo piano alto in palazzina recente adiacente stazione autocorriere: salone tre camere cucina bagno poggolo e cantina, area di parcheggio condominiale.

B.G. 040/272500 Muggia strada per Chiampore perfetto appartamento camera cameretta soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due poggoli cantina e area di parcheggio condominiale. Dall'alloggio si gode di una bella vista mare.

B.G. 040/272500 paraggi viale Ippodromo magnifico ultimo piano con stupendo panorama della città: due camere salone cucina bagno terrazza verandata soffitta cantina L. 220.000.000, possibilità box auto.

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro - Trieste appartamento con riscaldamento autonomo 130 mq circa tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzo.

B.G. 040/272500 Sordola (Piacenza) alta) alloggio perfette condizioni in palazzina con giardino e posto macchina condominiale camera soggiorno, no cucinino bagno due poggoli vista mare (lato porto nuovo) cantina. Occasione lire 114.000.000.

B.G. 040/272500 strada per Basovizza casa colonica da ristrutturare internamente cinque vani cucina cantine possibilità ampliamento. Terreno 1600 mq, posizione panoramica, lire 375.000.000.

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramico in stabile di prestigio salone cucina abitabile due stanze ognuna con il bagno guardaroba poggolo terrazza coperta per barbecue estivo, altro terrazzone solarium riscaldamento autonomo, cantina e garage.

B.G. 040/272500 via dei Porti splendido alloggio in palazzina prestigiosa luminoso quarto piano con ascensore grande salone cucina abitabile due stanze bagni poggolo possibilità posto macchina coperto in affitto lire 285.000.000 ammobiliato, senza mobilio a prezzo inferiore.

zione luminoso tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato. Da lire 393.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia Montedoro (loc. Noghère) bella casa bifamiliare, ogni alloggio ha 100 mq circa con due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzino più cantina tettoia e giardino 1200 mq. Posizione tranquilla nel verde. Lire 550.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare tre camere salone cucina abitabile due bagni completi terrazzone cantina garage e giardino. Rifiniture alto livello. Informazioni d'ufficio.

B.G. 040/272500 Muggia signorilissimo piano alto in palazzina recente adiacente stazione autocorriere: salone tre camere cucina bagno poggolo e cantina, area di parcheggio condominiale.

B.G. 040/272500 Muggia strada per Chiampore perfetto appartamento camera cameretta soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due poggoli cantina e area di parcheggio condominiale. Dall'alloggio si gode di una bella vista mare.

B.G. 040/272500 paraggi viale Ippodromo magnifico ultimo piano con stupendo panorama della città: due camere salone cucina bagno terrazza verandata soffitta cantina L. 220.000.000, possibilità box auto.

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro - Trieste appartamento con riscaldamento autonomo 130 mq circa tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggolo e terrazzo.

B.G. 040/272500 Sordola (Piacenza) alta) alloggio perfette condizioni in palazzina con giardino e posto macchina condominiale camera soggiorno, no cucinino bagno due poggoli vista mare (lato porto nuovo) cantina. Occasione lire 114.000.000.

B.G. 040/272500 strada per Basovizza casa colonica da ristrutturare internamente cinque vani cucina cantine possibilità ampliamento. Terreno 1600 mq, posizione panoramica, lire 375.000.000.

B.G. 040/272500 via Crispi favoloso super attico panoramico in stabile di prestigio salone cucina abitabile due stanze ognuna con il bagno guardaroba poggolo terrazza coperta per barbecue estivo, altro terrazzone solarium riscaldamento autonomo, cantina e garage.

B.G. 040/272500 via dei Porti splendido alloggio in palazzina prestigiosa luminoso quarto piano con ascensore grande salone cucina abitabile due stanze bagni poggolo possibilità posto macchina coperto in affitto lire 285.000.000 ammobiliato, senza mobilio a prezzo inferiore.

B.G. 040/272500 via Miramare-Barcola nuovo appartamento ultimo piano più mansarda in bello stabile completamente ristrutturato: soggiorno, cucina, camera, matrimoniale, due bagni, terrazza solarium, riscaldamento autonomo, portoncino blindato. Lire 280.000.000.

B.G. 040/272500 Villesse (Go) nelle immediate vicinanze del casello autostradale vendesi nuova casa bifamiliare anche separatamente. Ingressi e giardini indipendenti. Consegna maggio '96. Occasione da 280.000.000.

BAIENO recente ottime rifiniture saloncino due stanze cucina bagno due balconi riscaldamento autonomo vende SILVANA IMMOBILIARE via Mazzini 32, tel. 040/630980-661766. (A3280)

BARCOLA totale vista mare appartamento in villa 3 camere letto salone con caminetto cucina doppi servizi terrazze a vasca lire 400.000.000. 0337/548696. (A3263)

BIBIONE mare vendiamo appartamento 50 metri mare 6 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratis agenzia Sabina 0431/439515. (A099)

CANTU' adiacenze nel verde, palazzina costruenda con vista panoramica, proponiamo appartamento composto da salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, 345.000.000. Possibilità box, posti macchinari. Prezzo base d'asta L. 155.000.000. Tel. 040/7600246. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" casetta Strada Vecchia dell'Istria composta da soggiorno, camera, cucina, bagno, taverna, giardino di 400 mq. Ottime rifiniture. Prezzo base d'asta L. 210.000.000. Tel. 040/7600250. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Libertà splendido appartamento primingresso, ultimo piano con ascensore, salone, cucina con dispensa, cinque stanze, tripli servizi. Vista panoramica, ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta L. 490.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" villa San Dorligo di nuova costruzione, disposta su tre livelli con giardino di 1.300 mq, taverna e garage, ottime rifiniture, totale vista golfo, possibilità bifamiliare. Prezzo base d'asta L. 700.000.000. Tel. 040/7600246.

GAMBA 040/768702 Carpignano appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore stabile ventennale composto da soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio poggolo abitabile.

LA. Domus 040/366811. (A099)

GABETTI Op. Imm. Adiacenze Piazza Scrocola, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, posto macchina coperto. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. appartamento recente due livelli, ultimo piano, ottime condizioni, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo, aria condizionata, posto auto. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo appartamento, 290 mq, stabile d'epoca ottimamente ristrutturato. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. Ippodromo, stabile recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggolo, cantina. Possibilità box. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. Villaggio del Pescatore appartamento in bifamiliare, giardino fronte mare 750 mq, saloncino, cucina, quattro stanze, servizio, ripostiglio. (C00)

GALLERY "asta d'aste immobiliari" Servola, appartamento in palazzina recente, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, soffitta, posto macchina condominiale. Prezzo base d'asta L. 155.000.000. Tel. 040/7600246. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" casetta Strada Vecchia dell'Istria composta da soggiorno, camera, cucina, bagno, taverna, giardino di 400 mq. Ottime rifiniture. Prezzo base d'asta L. 210.000.000. Tel. 040/7600250. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Libertà splendido appartamento primingresso, ultimo piano con ascensore, salone, cucina con dispensa, cinque stanze, tripli servizi. Vista panoramica, ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta L. 490.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" villa San Dorligo di nuova costruzione, disposta su tre livelli con giardino di 1.300 mq, taverna e garage, ottime rifiniture, totale vista golfo, possibilità bifamiliare. Prezzo base d'asta L. 700.000.000. Tel. 040/7600246.

GAMBA 040/768702 Carpignano appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore stabile ventennale composto da soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio poggolo abitabile.

Continua in 20.a pagina



ORE DELLA CITTA'

Petizione per i cani di Manila

Lo strazio dei cani di Manila ha suscitato sdegno e indignazione in città tanto che moltissimi cittadini intendono sottoscrivere la petizione mondiale lanciata dall'Iffaw per far cessare lo scempio dei quattro zampe. Le firme per questa iniziativa si raccolgono a Trieste presso lo studio radiologico di Eliana Zucconi, in via San Francesco 21.

Progetto Ambiente

Si svolge oggi alle 16, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio, il primo dei tre incontri che il comitato Aiesec organizza nell'ambito del progetto Ambiente. Gli incontri sono volti a sensibilizzare e informare gli studenti universitari e quanti altri interessati sulle tematiche ambientali, della raccolta differenziata e delle future prospettive in tale settore. L'incontro di oggi dal titolo «Tecnologia applicata al riciclaggio di batterie esauste» sarà tenuto dall'ing. Cosmo Sancio del Cobat (consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombo) e dal prof. ing. Paolo Bevilacqua del dipartimento di ingegneria chimica dell'ambiente e delle materie prime.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi avrà luogo al Jolly hotel, alle 20.30, il dott. Franco Zigrino parlerà su: «Nuove modalità di funzionamento delle aziende sanitarie e ospedaliere. Criteri e limiti».

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Graziella Zotti. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19 tranne il martedì.

STATO CIVILE

NATI: Cannataro Stefano, Ivkovic Milica, Venuiti Pamela, Mersnich Davide, Radioni Samuel. MORTI: Belleli Clara, di anni 88; Glussi Daniela, 78; Fabbri Valeria, 89; Frenica Maria, 93; Hrovatin Rodolfo, 89; Razzia Antonia, 88; Mattei Enrico, 72; Saina Maria, 80; Drozina Edoardo, 77; Polighi Renato, 85; Zigoi Elide, 70; Corati Santina, 81; Tremul Ferruccio, 75; Rossi Giusto, 92; Cecchini Fabio, 60; Turk Maria, 97; Petronio Emanuela, 90; Rossut Davide, 77; Merlani Mario, 82; Bortoli Teobalda, 74; Murko Margherita, 89; Sciuca Andrea, 33; Chenda Vita, 88; Cossiani Nella, 83; Parovel Cristina, 82; Zaffran Andreina, 76; Ascrizzi Giuseppe, 68.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

SCONTI FINO AL 30% SU orficeria orologeria DESIRÉE OREFICERIA Via Crispi 14 - Tel. 662092

Alpinismo giovanile

Oggi alle 18.30, nella sede Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, durante la riunione settimanale con i ragazzi del gruppo, verrà presentato e commentato da Marco Arnez un video relativo alle tecniche più avanzate e spettacolari dell'arrampicata sportiva.

Movimento donne Trieste

Oggi alle 17.30, il comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste ospiterà nella sala maggiore di palazzo Scrinzi-Sordina (corso Saba 6, II p., ascensore) il trio d'archi «Lumen Harmonicum», formato dai violinisti Piero Moschetti e Marco Favento e dal violoncellista Massimo Favento. L'ensemble cameristico, di recente formazione, si propone di far conoscere e valorizzare un repertorio oggi poco frequentato, ma che ha avuto grande fortuna nel Settecento. Saranno eseguite musiche di G. Tartini, A. Corelli, L. Boccherini e F.J. Haydn.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi «Esperienze di un viaggio in America» (seconda parte). Una proiezione in dissolvenza incrociata delle immagini di viaggio del fotografo Rino Tagliapietra. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Rotaract Club

La riunione di questa sera si terrà alle 21 nella sede di via Beccaria 6. La dottoressa Ester Pacor, segretario provinciale della Confesercenti, incontrerà i soci del club per illustrare la nuova legge contro l'usura varata dal governo per combattere il grave fenomeno dello strozzinaggio.

Università Terza Età

Oggi, aula A: 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: Il corso avanzato, conversazione e il corso; 16-16.50, prof. N. Orsiuolo, Geografia turistica; 17-17.50, prof. R. Della Loggia, Pianta e salute; aula B: 16-16.50, prof.ssa D. De Rosa, sviluppo urbanistico di Trieste; 17-17.50, dott.ssa A. Furlan, la lezione è rimandata; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Maria Regina della Pace

Giovedì 28 marzo, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere vocazioni sacerdotali e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la S. Messa.

Bruno Fabris premiato

La giuria del premio letterario di poesia e narrativa «Firenze capitale d'Europa» patrocinato dal Comune ha assegnato al poeta concittadino Bruno Fabris una medaglia d'argento. La premiazione avverrà sabato 23 marzo, alle 16, nel Salone dei Cinquecento in palazzo Vecchio, piazza della Signoria a Firenze.

Seminario di gigong

Antica pratica taoista con manifestazioni spontanee, condotto dal maestro Roberto Fato, informazioni: Yoga integrale, via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Circolo Ragosa

Il Circolo buiese Ragosa organizza una gita sociale per i soci del club per illustrare la nuova legge contro l'usura varata dal governo per combattere il grave fenomeno dello strozzinaggio.

Cappella Underground

Giovedì 21 marzo, alle 20.30, nella sede di piazza Benico 4, nell'ambito della rassegna «Videowatching», La Cappella Underground presenta «Purché tu capisca», opera prima del regista genovese Matteo Zingirian, sarà presente l'autore.

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 3 marzo una gita a Badkleinkirchheim, località turistica dell'Austria con piste di discesa e sci di fondo, belle passeggiate, piscine di acque termali. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1.

Associazione ex deportati

L'associazione nazionale degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti (Aned) organizza per il 5 maggio un viaggio-pellegrinaggio a Mauthausen, dove si svolgerà la tradizionale manifestazione internazionale in occasione della liberazione del campo. Informazioni alla sede dell'Aned, via Crispi 3, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Coro Montasio

Il coro Montasio a voci miste con repertorio di canti popolari e polifonia, cerca coristi per rinforzare le sezioni ed effettuare concerti in vista di manifestazioni celebrative. Gli interessati possono telefonare tutti i giorni ai numeri 370896-829641 (ore pasti).

Ambulatorio medico gratuito

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, ogni giorno è aperto un ambulatorio medico infermieristico gratuito. Giovedì dalle ore 15.30 in poi un medico sarà a disposizione di quanti o non hanno l'assistenza sanitaria nazionale o desiderano un colloquio con un medico. Autobus 11 e 25.

Milan club

Il Milan club Muggia organizza una gita per la partita Milan-Parma. Ci sono posti disponibili. Per informazioni tel. 271025.

Astrologia evolutiva

Giovedì 21 marzo all'associazione culturale «Tra terra e cielo», via della Geppa 2 (tel. 660898), si terrà un incontro dal titolo «Astrologia evolutiva».

Circolo Crt

Domani alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio in via Valdirivo 42, I piano, si terrà una proiezione di diapositive di vecchie cartoline di Trieste. Autore delle diapositive e curatore della ricerca del materiale fotografico e storico, Franco Meriggi.

Amici dei musei

Avrà luogo domani, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della prof. Noella Picotti sul tema: «Trieste prima della telecamera. Punti e spunti di osservazione della città ottocentesca». Alcune testimonianze letterarie saranno lette da Mario Licci.

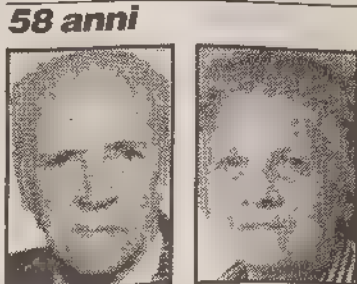
Associazione sottufficiali

L'Associazione nazionale sottufficiali della sez. provinciale, in via XXIV Maggio 4 (IV p.) invita i propri soci all'assemblea per eleggere il consiglio direttivo per il triennio 1996-1999 fissata per il 28 marzo alle 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza il tour della Sicilia dal 4 all'11 maggio. Prenotazioni nella sede di v. Belpoggio 29/1 (angolo v. Franca 17). Orario 10-12 e 17-19, escluso sabato. Tel. 314741. (Trieste-Palermo in aereo).

Sposi da 58 anni



Festeggiano oggi il loro 58.° anniversario di matrimonio Luigia e Giovanni Ceceani assieme al figlio, alla nuora, ai parenti e agli amici.

Madonna di Semedella

I capodistriani si incontreranno domenica 21 aprile, alle 10.30, nella chiesa di S. Lorenzo di Fiumicello per una messa solenne nella ricorrenza della Madonna di Semedella. Coloro che hanno difficoltà di trasporto o che intendono prenotare il pranzo sono invitati a rivolgersi al numero dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 (escluso il sabato).

Un'autoletta per il Gau

È in fase di ultimazione l'allestimento di un'autoletta. La spesa da sostenere ammonta a lire 9 milioni. Già molte persone ci hanno aiutato e lo potete fare anche voi con un'elargizione a favore del Gau o con un versamento sul c/c 1276/5/23 presso la Crup, intestato al Gau, Gruppo azione umanitaria.

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto - cattedra di Trieste, avrà inizio il 4 aprile alle 20 nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43 (I piano), un corso elementare di lingua internazionale di lingua internazionale. Le lezioni avranno luogo ogni giovedì dalle 20 alle 22, o in orario da concordare. Saranno istituiti anche corsi di perfezionamento. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle ore 20 alle 21.30, telefono 763128.

PICCOLO ALBO

Il 14 marzo scorso è stato rinvenuto un paio di occhiali da vista in una custodia blu al Ferdinando. Il proprietario può rivolgersi al giornalaio di via dell'Eremito, vicino «L'Oasi del gelato».

MOSTRE

Galleria Cartesius

ALICE PSACAROPULO

«Ritratti nel tempo»

Ristorante

«AL BRITANNIA»

Da 10 anni una garanzia per:

- Battesimi

- Cresime

- Comunioni

- Matrimoni

Via di Servola 100

Telefax 830708

CITIZEN

ORE FINE

Classico da L. 95.000

Crono da L. 190.000

Gioielleria

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

MANIFESTAZIONE AL CIRCOLO UFFICIALI

Serata tutta dedicata alle tradizioni pugliesi

ANDOS XI giornata sul tema «Difendiamo la salute»

Si svolgerà giovedì 11 la giornata nazionale «Nuova primavera di vita» dell'Andos. Quest'anno il tema che verrà dibattuto da tutti i 72 comitati sorti sul territorio nazionale, sarà «Difendiamo la nostra salute». A Trieste, dove converranno le rappresentanze dei comitati regionali, l'intervento verrà svolto dal prof. Lorenzo Tomatis, direttore scientifico del Burlo Garofolo. Nel corso dell'incontro, al Circolo Ufficiali di via dell'Università 8, con inizio alle 15, verranno assegnate due borse di studio: quella riservata ai medici e intestata a Maria Gioia Panizzon Viezzoli, sarà assegnata al dottor Pier Luigi de Mompurgo, radiologo; mentre quella intestata all'Andos e riservata al personale sanitario, all'infermiera professionale Rossella Gratton. Il saluto della Regione verrà portato dal presidente della giunta, Sergio Cechetti. L'incontro sarà preceduto da un concerto pianistico di Stefano Bonetti e dall'esibizione del coro «Oberdan». Alle 11, nella chiesa Madonna del Mare, messa, accompagnata dal coro parrocchiale.



La Puglia sbarca a Trieste. Sabato scorso, al Circolo Ufficiali di presidio si è svolta una serata all'insegna delle tradizioni popolari, gastronomiche e folcloristiche della regione adriatica. I numerosi ospiti convenuti hanno potuto così gustare le specialità preparate dal cuoco Simone Rodio, della scuola alberghiera di Stresa ma pugliese verace: immanzittuto le immanzittuto orecchiette, e poi i cavatelli, la burattina, l'agnello e i latticini tipici. La serata è stata inoltre allietata dall'applauditissima esibizione dei «Rehi armonici», un gruppo musicale che mette in primo piano nella sua attività il recupero e la salvaguardia di tutto quel patrimonio popolare pugliese che vive ormai solo nella memoria dei vecchi e che altrimenti andrebbe perduto.

La manifestazione è stata organizzata dal Circolo Ufficiali nell'ambito delle serate a tema che il Circolo organizza ogni mese, e che sono rivolte all'incontro conviviale tra culture diverse, come ha spiegato il direttore, maggiore D'Erri. La se-

rata dedicata alla Puglia non poteva mancare, dopo quella goriziana, ungherese, friulana, proprio per i profondi legami che uniscono le due città adriatiche. Cominciando dalle migliaia di pugliesi di origine che vivono a Trieste, circa 30 mila, come ha detto il maggiore D'Erri, e proseguendo con San Nicola che, se a Bari è il venerato patrono, a Trieste è l'atteso dispensatore di dom, nei giorni della fiera che porta il suo nome.

Ma la Puglia è anche una regione in cui bellezze naturali e artistiche invitano ad un viaggio. Lo hanno sottolineato Angelo Di Summa, dell'assessorato al turismo della Regione Puglia, e Michele Patano, del Consorzio operatori turistici pugliesi, entrambi presenti alla serata del Circolo Ufficiali per far conoscere ai triestini, proprio in virtù del legame tra le due città bagnate dal mare Adriatico, ricchezze ambientali e modernità di servizi e strutture della loro terra. Nella foto, al centro il maggiore Angelo D'Erri con Angelo Di Summa e Michele Patano.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Vita senza amore, annata senza estate.

Inquinamento

1,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,3 gradi; massima: 11,3 gradi; umidità: 49%; pressione: millibar 1015,4 stazionaria; cielo variabile; vento da Est-Nord-Est con velocità di 52,6 km/h; mare mosso con temperatura di 8,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.18 con cm 41 e alle 21.41 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.21 con cm 45 e alle 15.24 con cm 52 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.13 con cm 42 e prima bassa alle 3.53 con cm 47.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

LAMPRONTI

Sicurezza del volo: la fondazione si attiva

La fondazione Luigi Lampronti, costituita il 18 aprile del 1994 in ricordo del pilota triestino, sta promuovendo nella sua sede di Trieste una serie di iniziative culturali sul tema «Sicurezza del volo». La fondazione chiede la collaborazione sia di enti che di singoli cittadini interessati alla materia. Di particolare importanza, spiega, sono gli organizzatori dell'iniziativa, è la progettata costituzione di un archivio multimediale che verrà messo a disposizione gratuita di organizzazioni e di studiosi.

Chiunque avesse testi, analisi o documentazioni specifiche di carattere anche internazionale, è invitato dalla fondazione a mettersi in contatto con la segreteria al seguente indirizzo: Strada del Friuli 60/10 (tel. 421074 / 418733; fax 420174).

Farmacie

di turno

Dall'18 al 23 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 76731; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via Mascagni 2, piazza Unità d'Italia 3 - Muggia - via di Prosecco 3 - Opicina - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Pulmino alla Pro Senectute dai soci sostenitori

La Pro Senectute ha promosso una campagna a favore dell'associazione, invitando a diventare soci sostenitori con il versamento di un contributo di poco superiore a quello dei soci ordinari. Grazie alle somme raccolte è stato possibile acquistare un pulmino usato, che è stato adibito all'accompagnamento degli anziani di salute cagionevole o con difficoltà di deambulazione agli appuntamenti di carattere culturale e di ritrovo al centro di via Mazzini e al club Rovis. Il mezzo (nella foto) servirà inoltre a recapitare a domicilio i pacchi dono di viveri, indumenti e la fornitura di legna da ardere per la stagione invernale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucio Fonda da Italo Seppi 50.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Milvia Pertot (16/3) da Renato, Cristiana e Guido 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giulio Cesari nel I° anniv. (17/3) dai propri cari 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gino Dolcetti nel trigesimo (17/3) dai cugini Ester e Gino Biondi 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Alzetta per l'onomastico (19/3) dalla famiglia Piras 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giuseppe Azarito per l'onomastico (19/3) dalla moglie e dai familiari 200.000 pro Astad.

— In memoria del caro Giuseppe Bellinfante per il compleanno (19/3) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Giuseppe Bernetti per l'onomastico dalla moglie 25.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 25.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Giuseppe Bidoli per l'onomastico dalle figlie Armida e Laura 100.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai.
— In memoria di Giuseppe Cadorini (19/3) dai familiari 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Cattarossi nell'VIII° anniv. (19/3) da zio Gianni e mammy Grazia 3.000.000 pro Ass.donatori di organi; dalla famiglia Marino 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Emma Cattaruzzi nel XXX° anniv. (19/3) dalla figlia 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Daniela Frison nell'VIII° anniv. (16/3) da Aldo, Maria, Antonietta e Sabrina 100.000 pro Unione ital. ciechi; da Lara, Giorgi e famiglia 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro leucemie).
— In memoria della mamma Giuseppina per l'onomastico (19/3) da Laura Del Fabbro 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Jolanda Maran Bouvier nel XXIV° anniv. (19/3) dalla sorella Bruna e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe

Markò per il compleanno (11/3) e per l'onomastico (19/3) da Edea e Roberta Markò 20.000 pro Astad, 30.000 pro Università degli studi (premio di laurea dr. Strudhoff).
— In memoria di Giuseppe Soldano per l'onomastico (19/3) dalla sorella Maria 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Pino Piciga per l'onomastico (19/3) dalla moglie Bruna e figlia Luciana 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Giuseppe Russi per l'onomastico (19/3) dalla moglie 100.000, dalla sorella Norma 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Salamon per l'onomastico (19/3) dalla moglie Emilia Salamon 50.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Giuseppe Sbisà per l'onomastico (19/3) dalla moglie Nives e familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Soldano per l'onomastico (19/3) dalla moglie Nuccia 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Giuseppe Sossi per l'onomastico (19/3) dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Airc, 15.000 pro AMSET.
— In memoria del caro papà Guido Zamier nel II° anniv. (19/3) dalle figlie Cinzia e Roberta Zamier 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvio Zenaro da Marcello Sauli 200.000 pro Unione ital. ciechi.

INCONTRO A VILLA MANIN FRA LE AGENZIE UTAT

Torna di moda il viaggio organizzato

Si è svolto venerdì scorso, a Villa Manin, un incontro fra le agenzie di viaggio della regione e quelle del Veneto, organizzato dall'Utut triestina. Dopo il saluto del presidente Giorgio Cividin, ha preso la parola il direttore generale Roberto Cividin, che ha presentato i collaboratori Utat e ha spiegato il motivo della loro numerosa presenza, quello cioè di far incontrare delle persone che collaborano giornalmente e possono scambiarsi le rispettive esperienze.

L'Utut ha voluto così «aprire le porte» ancora di più alle idee e alla necessità degli agenti di viaggio. Successivamente il direttore commerciale, Serena Cividin, ha presentato l'attività per il 1996 ed i progetti futuri dell'agenzia. «E' in atto un rinnovamento - ha spiegato - che tocca due campi, quello delle risorse umane e quello tecnologico. E' necessaria infatti una grande attenzione nei confronti delle persone al fine di ottenere una operativa

vità agile e snella che, unita al potenziamento telematico vuole essere il punto di forza dell'agenzia». Operazione questa, peraltro necessaria per mantenere il passo sul mercato turistico che alle soglie del Duemila si fa sempre più competitivo ed esigente. Quanto al trand turistico è stato fatto notare che l'anno iniziato registra un ottimo incremento, dopo la flessione del 1995, dei viaggi di Pasqua e dei ponti del 25 aprile e del pri-

mo maggio, sia per quanto riguarda i viaggi individuali, sia per il ritorno, in grande stile, dei viaggi organizzati con accompagnatore. L'attenzione del pubblico quest'anno sembra poi catalizzata soprattutto dal Medio Oriente, con Israele, e dall'Est europeo, con l'entrata in scena di Polonia, Romania, Repubblica Baltiche, Mosca e San Pietroburgo. Tengono banco anche Siria e Giordania, due paesi dalle grandi ricchezze archeologiche.

PRESENTATA LA TRADIZIONALE INIZIATIVA «GIORNATA FAI DI PRIMAVERA»

L'arte cittadina apre le porte

Preziosi ed esclusivi monumenti saranno visitabili da tutti i triestini gratuitamente sabato 23 marzo

ANNIVERSARI Dieci anni di Greenpeace

Si svolge oggi, alle 11.30, all'agenzia Ansa di via campo Marzio, una conferenza stampa del gruppo triestino di Greenpeace in occasione del decennale della propria presenza in città.

Domani sera, alle 20.30, nella sala del Goethe Institut di via Coroneo 15, è in programma un concerto a ingresso libero con musiche del '600 italiano ed inglese: protagonisti Laura Antoniaz e Monica Correnti (soprano), Sandro Marigonda (baritono), Irena Pahor (viola da gamba) e Rosanna Posarelli (cembalo).



Etta Carignani (sin.) e Tina Campailla.

Il palazzo della Borsa Vecchia, di gusto neoclassico con il suo spazioso portico a quattro colonne; il palazzo Gupcevic di via Rossini 4, con le sue finestre ad arco a tutto sesto, il palazzo Rittmeyer, dove è ospitato il conservatorio «Tartini», costruita nel senso del monumentalismo, la torre dell'Arsenale di Pasquale Sant'Andrea, realizzata nel 1853 in pietra bianca di Pola: sabato 23 marzo questi quattro preziosi monumenti triestini, che di solito sono aperti solo per gli addetti ai lavori, saranno visitabili da tutti e gratis. L'iniziativa, denominata «Oggi aperto - Un'azione per l'arte italiana» si deve al Fai (Fondo per l'ambiente italiano), che nella sua annuale Giornata di primavera, appuntamento clou dell'attività del Fondo, si impegna ad aprire le porte a circa 150 monumenti di 50 città italiane che sono normalmente chiusi.

Il pubblico potrà entrare nel palazzo

della Borsa vecchia, nei palazzi

Gupcevic e Rittmeyer, nella torre

dell'Arsenale costruita nel 1853

L'iniziativa che riguarda più propriamente Trieste è stata presentata ieri mattina dai vertici della locale delegazione. La presidente Etta Carignani ha ricordato come il Fai si impegna da vent'anni nella salvaguardia del patrimonio artistico italiano, ben 28 sono i siti di cui il Fai è direttamente proprietario, tra i quali ci sono 7 grandi ville e castelli la cui manutenzione costa circa 8 miliardi e mezzo all'anno. L'acquisto diretto da parte del Fai consente di evitare che vadano in degrado tanti

monumenti dell'architettura e dell'arte, abbandonati per gli alti costi di gestione che i privati non possono sostenere e nei quali lo Stato ha deciso di non investire. A Trieste, dove per il momento non gestisce niente direttamente, il Fai ha contribuito attivamente alla cura del patrimonio artistico, intervenendo ad esempio nel restauro della statua di Leopoldo I che si trova in piazza della Borsa.

«Quella di sabato è un'occasione unica per Trieste», ha aggiunto la vice-presidente della de-

legazione del Fai, Tina Campailla. Non solo per visitare dei luoghi esclusivi provando perciò il brivido della prima volta, ma anche per avvicinarsi all'attività del Fai, che si batte per diffondere capillarmente la conoscenza delle bellezze del nostro Paese. Si tratta di un evento di eccezionale richiamo che probabilmente farà registrare un'affluenza ancora maggiore di quella del '95, quando furono 200 mila i visitatori che approfittarono dello schiudersi delle porte di alcuni fra i più bei palazzi italiani.

Inoltre, sempre nell'ambito della Giornata Fai di primavera nella sala matrimoni di piazza Unità, verrà proiettato in modo continuativo nelle giornate di venerdì e sabato prossimi (il venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; il sabato dalle 15 alle 18.30) un video illustrativo dei beni di proprietà del Fai.

p. mar.



Palazzo Carciotti: uno degli edifici storici cittadini aperti l'anno scorso durante la Giornata di primavera del Fai.

INCONTRO AL SOROPTIMIST CLUB

La donna vista da Pechino

Relazione sulla conferenza Onu dedicata all'altra metà del cielo

CAPPELLA UNDERGROUND «Videowatching»: rassegna di produzioni, anche di autori locali

La Cappella Underground organizza, a partire da giovedì 21 aprile e fino al 9 maggio, «Videowatching», una serie di incontri con le produzioni video più recenti, soprattutto locali. Gli incontri si svolgeranno il giovedì, con inizio alle 20.30, nella sede di piazza Benico 4 (IV piano). L'ingresso è riservato ai soci (la tessera annuale costa 20 mila lire e consente di partecipare a tutte le iniziative dell'associazione e di visionare i circa seimila film dell'archivio). «Videowatching» non vuole essere soltanto un programma sui generi (documentario, fiction, videoclip, videart) e sulle tecniche che caratterizzano la produzione video, ma anche e soprattutto una sorta di videoforum: un'occasione per il pubblico di incontrare i videomaker e per gli autori di confrontarsi.

L'iniziativa apre e chiude con due appuntamenti particolari, non strettamente legati alla realtà locale ma esemplari di certi modi di intendere il cinema: giovedì verrà proiettato il film «Purché tu capisca» del genovese, di origine triestina, Matteo Zingirian. Si tratta di un film (nasce in pellicola) prodotto, realizzato e distribuito dall'autore con poco più di venti milioni, una sorta di sfida ai normali processi di produzione e circolazione. Giovedì 9 maggio la rassegna chiude con i cortometraggi realizzati da alcuni importanti registi italiani a «Ipotesi cinema», la scuola di Bassano del Grappa diretta da Ermanno Olmi; Francesca Archibugi, Giacomo Campiotti, Luciano Zaccaria.

CONCERTO La musica barocca e i maestri del '700

Il Trio Eduard Melkus (violino barocco), Claudio Gasparini (viola da gamba) e Emanuela Marcante (clavicembalo) sarà protagonista di un concerto in programma giovedì, alle 20.30, al teatro Mieles, organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaca, in collaborazione con la Gioventù musicale. Il programma, dedicato ai «Maestri del '700 europeo», comprende musiche di Leclair, Bach, Corelli, Biber, Vivaldi e Tartini. Eduard Melkus, figura di primo piano nella vita musicale austriaca ed europea, insegnante di violino, ha tenuto corsi e seminari internazionali. Importante il suo contributo alla valorizzazione della letteratura violinistica del '600/'700. Nel '96 ha fondato un complesso, Cappella Accademica, che utilizza solo strumenti di epoca barocca.

Il Soroptimist Club di Trieste ha dedicato una serata alla discussione della piattaforma adottata alla quarta conferenza dell'Onu sulla donna, tenutasi a Pechino nello scorso settembre. A illustrare quanto emerso nell'importante assise internazionale è stata Etta Carignani che vi ha partecipato quale vicepresidente mondiale del Fem, organizzazione che riunisce donne imprenditrici.

Nell'arco dei vent'anni della prima conferenza dell'Onu sulle donne, la campagna per la parità ha prodotto cambiamenti di notevole importanza e progressi incontestabili, ha premesso Etta Carignani. Un numero sempre maggiore di donne entra nel mercato del lavoro, perseguendo un ruolo sempre più importante in tutti i livelli della vita pubblica. La IV Conferenza mondiale sulle donne ha esaminato tanto i progressi compiuti quanto le insufficienze ancora esistenti, individuando delle azioni prioritarie da attuare. In realtà le conferenze sono state due, ha precisato Etta Carignani, e si sono sovrapposte per una settimana: il Forum delle Organizzazioni non governative dal 30 agosto all'8 settembre e la vera e propria Conferenza delle Nazioni Unite dal 5 al 15 settembre. Complessivamente, sono state prese in considerazione da trentamila persone provenienti dal mondo intero. La Conferenza, dedicata ai temi «Uguaglianza, sviluppo e pace», ha prodotto un documento, una «piattaforma d'azione» suddivisa in 12 aree critiche d'interesse, che prevede un vero e proprio conferimento di poteri alla donna per eliminare i maggiori ostacoli nei vari paesi. Importante il ruolo dell'economia, ha sottolineato la Carignani, che è anche vicepresidente nazionale dell'Associazione italiana donne dirigenti d'azienda. Queste le proposte sostenute a Pechino dal

Fem: incoraggiare la formazione imprenditoriale e l'informazione sull'accesso all'imprenditorialità e al lavoro autonomo; facilitare l'accesso al credito e al finanziamento nelle fasi di avviamento dell'impresa di proprietà femminile; favorire lo scambio imprenditoriale tra paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie; promuovere la crescita economica in tutti i paesi; migliorare la conoscenza di dati e statistiche riguardanti le donne imprenditrici per comprendere meglio il ruolo delle donne nella creazione di posti di lavoro e nello sviluppo economico.

Etta Carignani ha poi ricordato i punti più spinosi della trattativa per la redazione dei documenti conclusivi: il riconoscimento dei diritti sessuali che ha incontrato molta resistenza da parte di Paesi arabi, qualche Paese africano e latino-americano; la clausola che richiamasse la validità e il rispetto delle varie religioni, dei valori etici e i riferimenti culturali e filosofici delle comunità e dei singoli; il diritto delle donne all'eredità, che non è stato accettato da tutti i Paesi arabi. Il documento finale, ha concluso, si compone di 38 punti e invita a promuovere: attività per salvaguardare i diritti umani delle donne e delle bambine; attività per alleviare il peso della povertà sulle donne (80% del totale); attività per eliminare gli ostacoli alla piena partecipazione delle donne all'educazione, ai servizi sociali, alla vita pubblica e ai processi decisionali a tutti i livelli (a partire dalla famiglia); attività per eliminare tutte le forme di violenza contro le donne; attività per promuovere l'autonomia economica delle donne e l'accesso alle risorse produttive; attività per incoraggiare un'equa divisione delle responsabilità della famiglia.

IL TEATRO VENEZIANO IN UN RECITAL PATROCINATO DALL'UNICEF

Voci bianche ricordano la Fenice

Celebrati anche i 30 anni di attività del coro e della direttrice Edda Calvano



La giovane pianista Eliana Di Lullo. (Foto Sterle)

A Venezia non si parla più d'altro, tra supposizioni, commenti, idee per ricostruirla. A Trieste si preferisce ricordare e basta, con un pizzico di nostalgia, ma soprattutto con amore. Così l'altra sera nella sala Azzurra dell'Hotel Savoia, allo storico teatro veneziano distrutto dalle fiamme di un incendio velato ancora di mistero, si è voluto rendere omaggio con un recital, che ha visto sull'insolito palcoscenico il coro «Le voci bianche» della città di Trieste accanto ai giovani allievi di pianoforte della professoressa Edda Calvano.

Ma «Per ricordare la Fenice», questo appunto il titolo della serata patrocinata dall'Unicef, è stata un'occasione che ha permesso di celebrare anche un altro «avvenimento», forse meno eclatante ma senza dubbio molto legato alla vita della nostra città: il trentesimo anniversario di attività del coro delle «Voci bianche» della città di Trieste. Due fatti in apparenza distinti, ma in realtà legati da un filo sottile che si svolgeva nel tempo. Fin dal lontano 1967 infatti il tempio della musica a Venezia, e poi per numerose stagioni, aveva voluto ospitare, nelle sue stagioni operistiche, i «piccoli cantori» - ed è questo il primo nome delle «voci bianche» - triestini, diretti dalla professoressa Calvano, che ama ricordare come: «Alla Fenice di Venezia la professionalità del coro fu subito riconosciuta e la nostra attività stimata profondamente».

Un'attività che in trent'anni di lavoro, e di durissimo impegno, ha portato al coro triestino numerosi riconoscimenti, come la partecipazione a due opere in Sant'Eufemia di Spoleto, al «Festival dei due mondi», voluto dallo stesso Menotti; senza contare le esibizioni in tutta Europa, da Parigi a Colonia, a Vienna e Zagabria, fino alla «nomina» di Ambasciatore dell'Unicef per il Friuli-Venezia Giulia (nel 1989). Riconoscimenti che vanno naturalmente a Edda Calvano insignita, per la sua attività della Comunità della Repubblica, del Sigillo trecentesco della Città di Trieste, del Microfono d'argento della Rai e del fregio d'oro della Fenice di Venezia.

en. cap.

FESTA Cento giochi di strada con la Lega ambiente

La Legambiente triestina promuove e organizza, in collaborazione con Arciragazzi, Linea Azzurra, club Zyp, Scuola assistenti sanitari, Villaggio del Fanciullo, scuole e ricreatori, «Cento trade per giocare», una festa di giochi di strada dedicata alla creatività dei bambini e dei ragazzi. Si tratta di una iniziativa di carattere nazionale, che si svolgerà domenica, dalle 9.30 alle 12.30, in piazza della Borsa, per l'occasione chiusa al traffico veicolare.

Chi volesse informazioni sul programma della manifestazione, può telefonare al numero 364746, dalle ore 10 alle ore 12.

GLI APPUNTAMENTI DI «SPAZIO ROSSETTI»

Film e pomeriggi in musica

Le iniziative in contemporanea allo spettacolo «Enrico IV»

Continuano i concerti di classica

con i ragazzi del Conservatorio

Venerdì l'Aperitivo in dialetto

dedicato a Carolus Cergoly

stina, con Clara Calamai e Lauro Gazzolo; sabato 23 marzo, ore 17, «Enrico IV» (1984) di Marco Bellocchio, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

Oltre al cinema, il programma settimanale di «Spazio Rossetti» prevede un nuovo appuntamento con i pomeriggi musicali con i ragazzi del Conservatorio, re-

lizzati in collaborazione con il «Tartini» di Trieste. Oggi, alle 18, nel foyer del teatro, concerto di musica ebraica classica e popolare, eseguito da «The Original Klezmer Ensemble», diretto da Davide Casali (del gruppo di Moni Ovadia). Con Casali (composizione, pianoforte e clarinetto) ci saranno: Isabella Tonini, Massimiliano

Morosini ed Emiliano Postogna (trombe), Stefano Casaccia (flauto dolce), Rita Susovsky (soprano), Andrea Zullian (contrabbasso).

Giovedì 21 marzo, alle 17.30, è in programma un incontro con Mariano Rigillo e la compagnia di «Enrico IV».

Venerdì 22 marzo, infine, alle 17.30 l'appuntamento è con la poesia e con «Aperitivo in dialetto» con... Carolus Cergoly, a cura di Liliana Bamboschek. Si tratta di un'originale presentazione delle estrose liriche del più mitteleuropeo tra i poeti triestini. Partecipano gli attori Liliana Saetti e Ugo Amodeo, accompagnati dal musicista Mario Fragiaco. Tutte le iniziative di «Spazio Rossetti» sono a ingresso libero.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

ORARIO CONTINUATO - 1.300 POSTI AUTO - 50 NEGOZI

LA «GRANA»

Chiusa da nove mesi
la parte iniziale
di via dell'Eremo

Care Segnalazioni,

desidero rendere nota la condizione allucinante in cui versa la parte iniziale di via dell'Eremo, che è chiusa ormai da quasi nove mesi, con il manto stradale (appena rifatto dopo altri mesi di lavori in corso e conseguente dissestato dalla pioggia. Da settembre fino al 13 marzo non c'è stato alcun segno di inizio lavori. Per gli abitanti di quella zona è una situazione estremamente disagiata, e tutti ritengono che la via debba essere riaperta al più presto.

Daniela Spadaro



Lo sposo bersagliere

Lei raggiante nel suo abito bianco; lui orgoglioso, sfoggia il cappello da bersagliere: Ida e Lucio Contino festeggiano in questi giorni i 55 anni delle loro nozze, immortalate in questa foto. Auguri dalle figlie Gianna, Gabriella e dai parenti



Fratellini del 1930

I fratellini Bruno e Pino, in una foto scattata nel 1930, quando il più piccolo aveva due anni; proprio in questi giorni festeggerà il compleanno e l'onomastico. Auguri da Bruna, figlie, generi e nipoti.

ICI / ALIQUOTA PER LA SECONDA CASA

Ingiusto pagare tre volte l'importo dovuto

Avendo letto la lettera del signor Nerino Tremul, pubblicata giorni fa sulle «Segnalazioni», ritengo anch'io sia giusto portare all'attenzione dell'opinione pubblica un problema importante che riguarda molte famiglie, fra le quali anche la mia.

Sto parlando dell'Ici e dell'assurda situazione che si è verificata anche nel mio caso con l'applicazione dell'aliquota per la seconda casa.

Premetto che non sono proprietario né di una casa al mare né di una in montagna, bensì di un normale appartamento. Il guaio è che anche mio figlio è proprietario di un appartamento molto più piccolo che ha acquistato poco prima di sposarsi.

Pensando che un giorno la famiglia di mio figlio potrebbe crescere, io e mio marito abbiamo avuto la bella idea, purtroppo rivelatasi un disastro da quando è entrata in vigore l'Ici, di lasciare mio figlio e la moglie nel nostro appartamento che è più grande, e di andare a vivere noi in quello più piccolo.

Non l'avessimo mai fatto. Con l'Ici si è creata la paradossale situazione che sia mio figlio che io paghiamo tre volte l'importo dovuto, come se avessimo ognuno una seconda casa, avendo invece solo quella in cui abitiamo.

Essendo ora l'applicazione dell'Ici di competenza del Comune, sarebbe il caso di rivedere queste gravi ingiustizie perché credo sia giusto, come sottolineato anche dal signor Tremul, pensare al futuro dei propri figli senza per questo essere penalizzati pesantemente dalle istituzioni.

Gemma Lubiana

Caduta di tono

Come segretaria del circolo «Hilda Guevara» dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, esprimo le mie rimproveranze, anche a nome degli altri associati e degli amici cubani presenti al Centro di Fisica teorica di Miramare, per il cattivo gusto dimostrato nello scrivere sullo scontrino fiscale del caffè San Marco questa infelice battuta: «Perché a Cuba non ci sono piscine? Perché tutti i cubani che sanno nuotare sono già a Miami».

Non so chi sia il responsabile di questa caduta di tono, ma gli faccio presente che nell'isola caraibica le piscine esistono e come, non soltanto negli alberghi, ma anche nelle scuole. Mi meraviglia ed amareggia che un luogo di cultura e di apertura verso realtà multietniche si presti a battute di questo tipo. Desidero sottolineare che il paese con il quale la nostra associazione, presente in tutto il territorio nazionale, ha rapporti di amicizia e solidarietà, è stretto da un blocco economico imposto dagli Stati Uniti da oltre 35 anni; che tale blocco è stato ulteriormente accentuato nel 1991 dalla legge Torricelli e che risale a pochi giorni fa la decisione del governo statunitense di dare un ulteriore giro di vite alle sanzioni economiche contro l'isola caraibica, rea di difendere la propria autonomia e di avere un proprio spazio aereo e marino. Ciò in contrasto sia con la legittima autonomia di ogni popolo a scegliere il proprio percorso socio-politico, sia con le leggi del libero commercio.

Alma Masè, segretaria del Circolo

Cuba sta dando lezioni di coraggio all'umanità intera e credo che per pochi paesi al mondo si sia sviluppato un così vasto movimento di solidarietà, spontaneo e disinteressato, che abbraccia tutto il mondo. A nome del Circolo di cui sono responsabile, invito il o i responsabili di questo poco felice scritto ad informarsi presso di noi per comprendere la realtà di un paese che, nonostante una grave crisi economica che nel 1990 lo aveva portato a ridurre le proprie risorse dell'80%, con sforzi enormi ha garantito il minimo vitale a tutta la popolazione, senza chiudere una scuola, un ambulatorio, un ospedale e riuscendo a sfornare invece l'indice di mortalità infantile all'attuale 9%.

Estendiamo tale invito a tutti coloro che volessero contribuire alle nostre campagne di solidarietà, l'ultima delle quali è «Un giocattolo per i bambini e i ragazzi cubani», mentre continua la sottoscrizione ed il nostro impegno volto ad appoggiare il progetto agro-alimentare del governo cubano, che è già partito con ottimi risultati nella provincia di Pinar del Rio.

Siamo presenti nella sede della Confesercenti di via Battisti n. 2, il piano, ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.

Alma Masè, segretaria del Circolo

Un percorso disastroso

Vorrei invitare il nostro sindaco e il presidente dell'Act a salire verso le 15.30 alla fermata di via Giulia-Giardino Pubblico e proseguire fino alla Pescheria sul bus n. 9.

stipato peggio di una scatola di sardine. Frenando la linea da anni (lasciando a casa la macchina) e di solito arrivavo tranquillamente alla meta e comodamente seduto. Ora con la mancanza della 29 e lo spostamento della 10 e della 11, il percorso è un tale disastro che ho deciso di riprendere la macchina alla faccia di chi se ne frega di dividere i concittadini in serie «A» e serie «B».

Naturalmente quelli di serie «B» sono i più anziani, i più deboli, i più poveri, quelli che la marmitta catalitica non se la possono permettere, ma avrebbero comunque diritto di girare con la loro macchina comoda e magari sarà l'ultima che avranno. Ma chissà, forse le cose cambieranno e una mattina sotto casa potrebbero trovare un'auto blu con tanto di autista, e girare senza problemi di vie chiuse e di limiti orari.

Luciana Benci

Vigilanza irreversibile

Vi pare logico che una persona che ha dovuto andare a prendere il proprio figlio di 8 anni a scuola, prima della fine delle lezioni, perché aveva con i sintomi dell'influenza intestinale, trovandosi con la macchina in via Tineus ed abitando in viale D'Annunzio debba andare fino a San Luigi per arrivare alla propria abitazione? Spiegato il motivo per cui chiedo di poter passare nel tratto di via Tineus a circolazione limitata, la vigilanza mi ha risposto con un irreversibile diniego.

Daniela Alzetta

Il nostro marchio d'origine era e resta ancora italiano

Assisto allibito al dibattito sul ripristino del monumento a Sissi in piazza della Libertà. Allibito dalle giustificazioni superficiali che Enrico Mazzoli adotta sotto il profilo storico. O la storia la si legge per intero o si sceglie il capitolo che torna utile. La nostra, mal per lui, ha un'origine, un'identità, una lingua, una cultura che, tutte assieme, hanno resistito ai vari dominii, lunghi e brevi che fossero. Posti dalla sorte al crocevia che ha favorito l'incontro con altre culture e realtà etniche accolte anche dal nostro interno, non abbiamo mai perduto o offuscato il marchio d'origine che è e resta italiano. Ce lo ricorda un uomo di salda intelligenza dei nostri tempi, laddove scrive: «In ogni trionfo v'è un'italianità vergine e barbara; un'italianità nuova, fresca e originale».

Per un sodalizio legato a nostalgie passatiste e a comodi confronti fra contingenze storiche assai diverse, non si può buttare al macero il grosso volume della nostra storia e conservare le pagine slegate che fanno comodo. E un'ingiustizia verso la nostra migliore gente, verso i nostri intellettuali che con scritti, opere ed azioni hanno confermato, anche nel sacrificio, chi siamo. E si è trattato di sacrificio liberamente scelto con idealità ed onestà, storicamente più valido di quello imposto o remissivamente accettato anche se nei confronti di tutta la nostra gente deve andare il totale rispetto.

Non stravolgiamo, dunque, la storia dimenticando la forza trainante che questa città ha esercitato, con le sue migliori menti, per difendere e confermare che Trieste è centro di cultura e lingua italiana aperta ad ogni apporto che giunga da altre genti e altre culture. La mediazione italiana da noi compiuta è realtà che ci deve inorgolire.

Troppo da lontano bisognerebbe partire, troppi nomi sarebbero da citare per respingere quell'infelice immagine di «colonizzazione» che il Mazzoli continua a rivangare. Certo, Trieste ha oggi l'anima in disordine, come diceva un bravo giornalista triestino, ma è un'anima italiana, forse diversa da quella di altri italiani, oserei dire più vera e più sincera poiché, ogni giorno, la dobbiamo difendere. Anche adesso, quando pensavamo che non fosse più necessario.

Riccardo Lusizi

Monotonia dell'Austria Felix

In merito all'infinita querelle sul ripristino del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, ritengo che il signor Enrico Mazzoli, dell'Associazione Mitteleuropa, con i suoi continui e pedissequi riferimenti a un ormai mitico periodo d'oro, identificato con l'Austria Felix, abbia battuto, per monotonia e

maniacale ripetitività ben altre fonti d'esternezza, e ce ne vuole, considerata la diffusa abitudine della nostra collettività di parlarsi addosso. Comunque il signor Mazzoli, un obiettivo l'ha raggiunto: infatti il Comune si è impegnato per il recupero del monumento, quindi dovrà correre al fatto che le scelte che coinvolgono la comunità e il suo portafoglio, producano anche delle voci discordanti o contrarie. Ciò fa parte di una dialettica democratica che mal si sposa con la qualifica di «colonizzazione» attribuita a chi non è in sintonia con i ricordi dell'età dell'oro. Inoltre, tale periodo si è perso tra le brume dei ricordi, dissolto alla scomparsa di un impero sconfitto tanto dagli eserciti avversari quanto dal marciapiedi di ferro contro le varie componenti etniche che lo costituivano, una volta raggiunta la consapevolezza delle loro specificità linguistiche e culturali, quindi assurgendo a mito indiscusso significa ancora una volta fuggire dalla realtà, rifugiandosi in un mondo prettamente virtuale. Vorrei aggiungere che le omissioni storiche sono un fatto epidemico; infatti non mi risulta che l'intervento italiano nella prima guerra mondiale fosse diretto specificamente contro il mondo slavo, era diretto contro un impero che fino al secolo precedente era stato egemone nella penisola italiana, poi confinato agli estremi lembi orientali e che rappresentava per l'Italia l'avversario storico per eccellenza.

Nell'ambito più specifico della storiografia locale, vorrei notare come si abbia una documentazione frammentaria ma certa della sopravvivenza, tra le ricorrenti invasioni, di una collettività stretta in un municipio di modello romano che avrà per oltre 300 anni.

Doveva arrivare la politica di espansione commerciale di Carlo VI verso i nuovi mercati marittimi, affinché l'impero si ricordasse del borgo dimenticato e ponesse le basi per il suo repentino sviluppo. Un momento indubbiamente magico per Trieste, che doveva perpetuarsi fino a che la situazione geopolitica e le direttrici commerciali fossero garantite da una unica statualità. Ma se questa venne a mancare con la nascita di nuovi stati nazionali e la conseguente frammentazione economica e commerciale, non è certamente colpa dei cosiddetti colonizzatori: è il mutare delle situazioni politiche e il variare delle direttrici che ridimensionò il ruolo strategico dell'Empireo. E, per ridare vitalità a una comunità non sufficientemente ripristinata dei monumenti che possono risultare significativi per parte della cittadinanza, indurre indifferenza o contrarietà per la rimanente parte. Bisogna invece proporre dei modelli nuovi di sviluppo socio-economico.

Aldo Rodella

PIANO ANTITRAFFICO / PROTESTA

Parcheggi per i meno abbienti

Ancora una volta bisogna dire che i nostri politici hanno pensato di catalogare i cittadini in quelli di serie A e di serie B. Infatti, per permettere ai primi di recarsi in centro, hanno pensato di assillare gli altri che abitano nelle zone dette «di confine».

Chi passeggia o abita in viale D'Annunzio (strada con quattro corsie, e di larghezza abbastanza ampia) ha più diritto a respirare di chi abita, ad esempio, in una delle vie «consigliate».

A caso: la zona dell'Ospedale Maggiore. La «superstrada» di via Piccardi è una viuzza dove le macchine di per sé viaggiano incolonnate in un'unica fila (se poi c'è l'autobus davanti...) e dove la strada è senza uno sbocco d'aria in quanto per l'appunto, la stessa è molto stretta. Per non parlare di via Rossetti. Che dire ancora dei parcheggi? Non ce n'è uno neanche a morire già con il traffico normale, figuriamoci ora che i cittadini residenti nelle zone «sacre» saranno costretti a farlo nelle vie di confine (ma non sono già quasi tutte con divieto di sosta?), dal momento che non possono fare rientro a casa propria.

Fortunatamente l'amministrazione ha pensato di privilegiare i possessori di un box, permettendo loro il libero passaggio. E perché lo proibisce invece a quelli che hanno solo una casa?

Crediamo che tutti quelli che usano la macchina per lavoro e non per fare semplicemente la spesa abbiano diritto, almeno, a poter tornare a casa propria. Ci sono famiglie che possiedono una piccola utilitaria e con quello che pagano di tassa e assicurazione si rincuorano certamente nel pensare che risparmieranno almeno in benzina dal momento che non potranno usare l'auto.

Per non parlare poi degli anziani. Forse non si sa che per alcuni di loro il potersi muovere da casa per andare dal dottore o per quelle piccole necessità di cui abbisognano, diventa un vero problema se non hanno qualcuno che li accompagni con la macchina. Ma come ci è stato risposto all'ufficio informazioni: che prendano un taxi. Con la pensione minima? Si pensa di disuadare la gente ad usare l'auto, ma funzionerà davvero? E noi nel frattempo cosa facciamo?

Ci si doveva preoccupare prima di istituire dei posti macchina a costi popolari, destinati agli utenti con reddito molto basso, che costituiscono la maggior parte della cittadinanza. Compimenti per la bella progettazione, comunque da noi cittadini finanziata.

Gianluca Leoni e altre 250 firme

Cultura di destra

Evidentemente è sufficiente un concerto dei «famosissimi» Assalti frontali e la presentazione di un libro del brigatista rosso Gallinari, per candidarsi a essere il centro culturale e sociale della città. Questo è almeno quanto emerge, in maniera lampante dagli articoli apparsi il 12 marzo nella pagina degli «Spettacoli» e soprattutto da quello del 13 marzo a lato della notizia dello sgombero dell'ex Opp, dal titolo «Un covo di sovversivi? Macché: soltanto una sala dove poter fare cultura», a firma a.m.l.

Subito dopo lo sgombero è prevalsa la rabbia. Infatti, a lato di un pomposo elzeviro sulle doti sociali e culturali di questo gruppuscolo di autonomi, è messa in bella evidenza una foto del teatro occupato dove si legge, tra falci, martelli e stelle rosse: «Noi ci ravede le feste che si tengono nei centri sociali autogestiti». I fasci a Katinaras. Sono abbastanza eloquenti la cultura di questi signori, le loro intenzioni, il loro modo

Par condicio per i giovani

In merito ad una apertura di trattative tra le competenti autorità e il «collettivo spazi sociali» per la concessione di strutture appartenenti alla Comunità cittadina tutta atte a svolgere attività «culturali», il Movimento sociale Fiamma tricolore chiede un eguale spazio autogestito da poter offrire alle decine di militanti e simpatizzanti e comunque alle centinaia di giovani concittadini che non si riconoscono nella estrema sinistra extraparlamentare e nella sua cultura. Facciamo presente che tali giovani concorrono in larga misura a coprire la spesa mensile di lire 800.000 per mantenere una sede di 16 (dico sedici) metri quadri; che per svolgere un concerto di musica d'alternativa questi giovani hanno dovuto sopportare una spesa di lire 3.000.000 (concerto a entrata libera e del tutto autofinanziato) delle quali lire 1.300.000 solo per affittare una sala alla Fiera di Trieste; che la cultura (con la ci e non con la kapp) e il divertimento giovanili non sono esclusiva riserva della sinistra extraparlamentare. Per tutti questi motivi chiediamo un sollecito colloquio con il prefetto per aprire un tavolo di trattative atto a garantire la par condicio tra le varie realtà giovanili cittadine.

Antonino Martelli, responsabile delle problematiche giovanili del Movimento sociale F.T.

L'ignoranza è infinita

Il signor Mustafa Kémal, da diciotto mesi studente universitario turco a Trieste, si lamenta per il fatto che i turchi vengono, in tutta Europa, confusi con gli arabi. Se ne dolga pure, ed ha ragione, ma non se ne meraviglia. Pensi che la stessa radio televisiva italiana ritiene che il capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia sia a Udine (!) invece che a Trieste e che molti autorevoli giornalisti di importanti testate nazionali qualificano come friulani gli abitanti di questa città. Lei, pur essendo turco, sa che questo non è vero. Abbia pazienza, dunque, che l'ignoranza è infinita. Complimenti per il suo italiano.

Giorgio Candot

Discriminazioni fra invalidi

Sono una sordomuta con tanto di certificato di invalidità, e in questi giorni mi è stato comunicato che la mia domanda per ottenere il mutuo regionale agevolato per la prima casa è stata rifiutata.

Tale domanda è stata redatta sotto la voce invalidi, anche se sul bando di concorso del '95 c'era scritto che bisognava allegare il certificato di invalidità fisica.

Ritengo che quando si parla di invalidi non si debba fare discriminazioni tra quelli fisici, psichici e sensoriali; mi chiedo se è possibile che chi bandisce detti concorsi non sia a conoscenza che non esistono solo invalidi fisici, o se ha intenzione di indire altri concorsi dove si possano fare domande delle categorie protette dei psichici o dei sensoriali.

Sono molto rammaricata per questo «inconveniente», chiamiamolo così. Spero comunque che in futuro nessuno si dimentichi che ci sono delle invalidità che anche se non sono visibili esistono, per cui non ci deve essere nessuna differenza quando si entra nel mondo degli invalidi.

a.m.l.

Francesca Lisjak



Sposi nello stesso giorno e amici da 40 anni

Franco e Bianca Zagaria e Mariano e Anita Spadaro sono sposi felici e amici affiatati da quarant'anni. In questi giorni festeggiano l'importante anniversario del matrimonio, celebrato per le due coppie nella stessa chiesa a un'ora di distanza; e di un avventuroso viaggio di nozze, tutti e quattro su una «Millequattro» fino a Ischia. Un abbraccio e tanti auguri dai figli; un bacio dai nipotini





Marzo. C'è in giro una gran voglia d'auto. Fiat vi aiuta a soddisfarla subito, liberandovi dal peso degli interessi. Scegliete la Fiat che più vi piace. Fino al 31 marzo Fiat vi offre 7 milioni per Cinquecento e Panda,

12 per Punto, 14 per Bravo e Brava, 17 per Tempra e barchetta, 20 milioni per Croma, Coupé e Ulyssé. Il tutto in 20 mesi, a interessi zero. L'offerta vale anche per i veicoli commerciali, e arriva fino a 20 milioni per Ducato. Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano anche al sabato con soluzioni personalizzate. Zero interessi. La voglia d'auto non è mai stata così libera.

FIAT LIBERA LA VOGLIA D'AUTO.

Fino al 31 marzo, fino a 20 MILIONI in 20 MESI a interessi ZERO su tutta la gamma, veicoli commerciali compresi.



Il contratto alla luce del sole

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA E TRIESTE

Esempio di finanziamento auto a tasso 0% Versione: Brava 1.4 12v S Importo da finanziare: L. 14.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 700.000 Scadenza 1° rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 2.05%. Esempio di finanziamento veicoli commerciali a tasso 0% Versione: Fiorino furgone Importo da finanziare: L. 15.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 750.000 Scadenza 1° rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 1,91%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 31/3/96 su tutti i modelli della gamma auto e veicoli commerciali disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Continua dalla 15.a pagina

GAMBA 040/768702 Besenghi in palazzina signorile appartamento di ampia metratura ultimo piano con mansarda vista mare composto da salone tre stanze cucina abitabile servizi ripostiglio cantina garage ampie terrazze.

GAMBA 040/768702 Locchi in casa d'epoca completamente ristrutturata vendiamo al sesto e ultimo piano appartamento di mq 120 composto da soggiorno cucina abitabile con poggiorio due matrimoniali stanzino servizi separati riscaldamento autonomo ampia cantina vista mare L. 280.000.000.

GAMBA 040/768702 Oriani in bella casa d'epoca al secondo piano vendiamo appartamento di mq 147 composto da salone (d'angolo molto luminoso) cucina abitabile arredata tre camere bagno ripostiglio tutto in buono stato. L. 220.000.000.

GEOM. SBISA': centrale panoramico restaurato mq 101 132.000.000, Filzi prestigioso mq 160 380.000.000 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': centro storico appartamenti, locali prossima costruzione, varie misure inizio prenotazioni. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': locali negozi liberi: Garibaldi mq 76 110.000.000. Montebello mq 344 260.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Padovan: salone, due matrimoniali, cucina, balconi, servizi, soffitta, autometano. 172.000.000 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': villa indipendente mq 160 perfetta Aurisina ampio terreno intorno. 040/942494. 0336/469390. (A00)

GIULIA adiacenze, epoca, ottimamente ristrutturato, luminosissimo, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, cantina. 100.000.000. Cuzzot 040/636128. (A3177)

GORIZIA CENTRO storico in ristrutturazione: ultimo piano mq 60 + mansarda abitabile mq 120. L. 200.000.000. Posto auto. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

GRADO Pineta: vista mare, graziosissimo appartamento 120.000.000; splendido attico tutti conforti 150.000.000. Telefonare 040/636565. (A2871)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ananian ottimo investimento prontamente: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo 78.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Canale Grande zona pedonale, piano alto: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera ultimo piano vista aperta: soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta terrazzini, 150.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina immersa nel verde alloggio in villa bifamiliare con 500 metri quadrati di giardino di proprietà: salone cinque stanze spogliatoio cucina tre bagni terrazzo mansarda taverna box per due auto, 670.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio costruzione indipendente disposta su due piani per totali 580 metri quadrati, area parcheggio privata. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco recente piano alto: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale non piano panoramico: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzini. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Sanzio perfetto: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini, 179.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Muglia, casa di campagna con due alloggi totali 310 mq coperti, giardino, box auto, grande deposito attrezzi. Prezzo interessante. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo recente ottime condizioni: saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio terrazzini. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Corso Italia adiacenze, in ottimo palazzo d'epoca, alloggio soleggiatissimo in buone condizioni: grande salone, tre stanze, grande cucina, stileria, tripli servizi, riscaldamento autonomo, 265.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera ultimo piano vista aperta: soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta terrazzini, 150.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina immersa nel verde alloggio in villa bifamiliare con 500 metri quadrati di giardino di proprietà: salone cinque stanze spogliatoio cucina tre bagni terrazzo mansarda taverna box per due auto, 670.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio costruzione indipendente disposta su due piani per totali 580 metri quadrati, area parcheggio privata. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco recente piano alto: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale non piano panoramico: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzini. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Sanzio perfetto: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini, 179.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Muglia, casa di campagna con due alloggi totali 310 mq coperti, giardino, box auto, grande deposito attrezzi. Prezzo interessante. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo recente ottime condizioni: saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio terrazzini. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Corso Italia adiacenze, in ottimo palazzo d'epoca, alloggio soleggiatissimo in buone condizioni: grande salone, tre stanze, grande cucina, stileria, tripli servizi, riscaldamento autonomo, 265.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera ultimo piano vista aperta: soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta terrazzini, 150.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina immersa nel verde alloggio in villa bifamiliare con 500 metri quadrati di giardino di proprietà: salone cinque stanze spogliatoio cucina tre bagni terrazzo mansarda taverna box per due auto, 670.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio costruzione indipendente disposta su due piani per totali 580 metri quadrati, area parcheggio privata. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco recente piano alto: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale non piano panoramico: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzini. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Sanzio perfetto: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini, 179.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza Muglia, casa di campagna con due alloggi totali 310 mq coperti, giardino, box auto, grande deposito attrezzi. Prezzo interessante. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rittmeyer locale fronte strada 22 metri quadrati, 40.000.000. (A3184)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Romagna in palazzina signorile alloggio posizione tranquilla: salone doppio due matrimoniali cameretta due bagni terrazzo posto auto cantina. (A3184)

IMMOBILIARE CHENI & TUTTA: S. Giusto attico nuovo vista mare città due piani salone 4 camere cucina bagno. Prezzo impegnativo. Monrupino: ville bifamiliari in costruzione salone 4 camere terrazzo giardino. Tel. 040/767021-767270. (A3196)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone centro, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. 040/767092. (A3176)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Romagna bassa, casa epoca, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiorio, soffitta. 040/767092. (A3176)

LORENZA 040/7606552 Venier V piano ascensore 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno poggiorio 130.000.000. (A3176)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 1 camera perfette condizioni autometano 80.000.000. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 2 letto garage autometano. 130.000.000. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

MONFALCONE Adria 0481/413150 appartamento 3.0 piano 3 letto garage ottime condizioni. (A22)

Pieris-Stanzano. (A22) **MONFALCONE** Adria 0481/413150 Stanzano ampio alloggio in bifamiliare entrata indipendente giardino 200.000.000. (A22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale recente bicamerale doppi servizi mq 85 ampio balcone posto auto, L. 165.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca centrale bifamiliare salone 3 letto taverna ampio porticato giardino alberato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 casa indipendente in bifamiliare mq 90 ampliato giardino prezzo interessante! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 100: salone 2 letto 2 servizi terrazzo 2 posti auto, L. 187.000.000. (C00)

lazzina bipiani, alloggio 1/2 letto, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale. Elevate rifiniture. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Foggiano vendesi lotti terreno edificabile, varie metrature a partire da L. 55.000.000. Altro Tapogliano mq 1000. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Gradisca Pineta, vicinanza mare, alloggio biletto, garage. Altro centralissimo fronte mare, recente costruzione, triletto. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, terrazzo, ascensore. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris ampio appartamento bicamerale recentemente ristrutturato cucina abitabile matrimoniale con guardaroba ottime finiture riscaldamento autonomo, 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris appartamento primo e unico piano una camera recente ristrutturazione riscaldamento autonomo, 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris ottimo appartamento in palazzina bicamerale doppio box macchina giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villetta indipendente oltre 400 mq giardino disposta su un unico livello ampio scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona Contado 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona tranquilla ampia villa indipendente 1 alloggio trilocale un minialloggio più camera un minialloggio più box giardino, 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento piano rialzato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio garage riscaldamento autonomo giardino condominiale, 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento viale S. Marco bicamerale soggiorno/pranzo terrazzo verandato box auto cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Dobberò zona residenziale lotti edificabili prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo lotti pronti edificabili a partire da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture prossima consegna giardino privato ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo lotti pronti edificabili a partire da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture prossima consegna giardino privato ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo lotti pronti edificabili a partire da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture prossima consegna giardino privato ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo lotti pronti edificabili a partire da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture prossima consegna giardino privato ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo lotti pronti edificabili a partire da 1000 mq. 0481/411430. (C00)

NUOVA ACQUISIZIONE Commerciale appartamento bipiano primo ingresso: soggiorno, cucina, due/tre stanze, guardaroba, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, due posti auto, ingresso indipendente, vista verde e mare. 470 milioni. Altre offerte simili, zona GRETTA. Domus 040/366811. (A099)

NUOVA ACQUISIZIONE D'Annunzio nuda proprietà piano alto in ottime condizioni: ingresso, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, balcone. Autometano. 60 milioni. Domus 040/366811. (A099)

NUOVA ACQUISIZIONE Domus 040/366811. (A099)

NUOVA ACQUISIZIONE Domus 040/366811. (A099)

NUOVA ACQUISIZIONE Domus 040/366811. (A099)

NUOVA ACQUISIZIONE Domus 040/366811. (A099)

NUOVA ACQUISIZIONE Domus 040/366811. (A099)

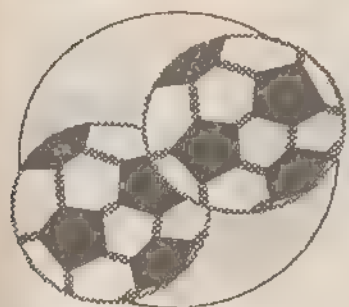
NUOVA ACQUISIZIONE Domus 040/366811. (A099)

NUOVA ACQUISIZIONE Domus 040/366811. (A099)

NUOVA ACQUISIZIONE Domus 040/366811. (A099)

CALCIO

COPPA UEFA / STASERA A BORDEAUX (ITALIAUNO, 20.30)



Milan con due gol in cassaforte

Capello ripresenterà Albertini a centrocampo, mentre resta ancora in forse l'impiego di Roby Baggio

DOPO LO SCIOPERO

Campana: «Siamo pronti per riprendere a trattare»

BASSANO DEL GRAPPA — «I calciatori hanno offerto una prova straordinaria di dignità, di serietà, di compattezza. E' stato chiaramente dimostrato che si possono prendere tutte le decisioni del mondo sulla testa dei calciatori, fare progetti di riduzione dell'area professionistica, Lega unica o Superlega, Supercampionati europei, di calcio da televisione piuttosto che da stadio; ma che senza calciatori in campo non esiste il calcio».

Il giorno dopo lo storico sciopero dei giocatori di serie A, il presidente dell'Associazione italiana calciatori (Aic), Sergio Campana, traccia un breve bilancio sull'esito dell'iniziativa. «E' stato un atto clamoroso, peraltro da noi previsto - ha aggiunto - che la maggioranza della gente, in percentuale anche significativa, abbia capito e condiviso le ragioni dello sciopero, nonostante un diffuso atteggiamento degli organi di informazione non certo orientato a scoraggiare il qualunquismo».

Campana ha poi espresso «la massima disponibilità a riprendere immediatamente le trattative e la precisa volontà di arrivare subito alla definizione del contenzioso esistente». «In questo momento - ha aggiunto - non vogliamo assolutamente prendere in considerazione l'eventualità di atteggiamenti dilatori o, peggio, di chiusura, peraltro annunciati da qualche parte, e quindi la necessità che i calciatori debbano riprendere ed estendere la loro azione di protesta».

CARNAGO — Tornano all'opera i lavoratori del pallone, ed è la Coppa Uefa a segnare la ripresa del «grande calcio» dopo la storica giornata di sciopero del campionato italiano. Un Milan ancora incerto nella sua formazione (Baggio e Albertini i due dubbi) ha preparato ieri mattina a Milano la sua trasferta a Bordeaux, dove stasera nello stadio del Parc Lescurès si presenterà con il vantaggio di un 2-0 contro i Girondins, nel ritorno dei quarti di coppa. Qualificazione apparentemente certa, stando al risultato dell'andata (segnarono Eranio, e Baggio su punizione), ma in verità ancora tutta da conquistare. Lo dimostrano le bellicosissime dichiarazioni dei francesi e la grinta con cui Fabio Capello stamane ha diretto l'allenamento, pizzicando a uno a uno tutti i giocatori a ogni minima incertezza o imprecisione negli schemi.

La domenica di riposo causa sciopero ha tra l'altro mantenuto viva la scottatura del derby perduto nove giorni fa. «La partita odierna sarà



Roby Baggio è in forse.

importante per noi anche sotto questo profilo - ha commentato Marcel Desailly -. Per noi sarà una verifica dopo il derby, una partita che abbiamo giocato male dal punto di vista tattico. Dovremo dimostrare di esserci rimessi a posto: il banco di prova saranno i primi 20', durante i quali il Bordeaux ci aggredirà».

Capello la pensa diversamente: per lui il Milan sconfitto dall'Inter non è mancato sul piano tattico, ma «in grinta e rabbia». «Quello che voglio - ha detto l'allenatore -



Rientra Demetrio Albertini.

è un Milan che giochi da Milan, con la rabbia di sempre. I francesi in casa si trasformano. Dovremo stare attenti: hanno uomini di talento, e sono pericolosissimi sui calci piazzati con Zidane e Witschge. Ho detto ai miei giocatori che dobbiamo andare in campo come se partissimo da uno 0-0, e non per far passare il tempo».

Della comitiva, partita ieri pomeriggio da Malpensa, non fanno parte gli infortunati Simone, Boban, Ambrosini, Soriano, e i non pienamente recuperati Savicevic

(che peraltro ha svolto allenamento completo), Lentini e Futre. L'uomo del mistero, ancora una volta, è Baggio: sembra sia quasi del tutto ripreso da un problema muscolare all'adduttore destro, ma oggi ha fatto allenamento a parte, e Capello aspetta il test «decisivo» di domani mattina per decidere. Sul suo conto, il tecnico ha giocato a confondere le carte. Prima lo ha dato per «molto probabile», poi ha detto: «Deve convincermi di essere al 100 per cento, altrimenti non lo faccio giocare».

Al suo posto, accanto a Weah, giocherebbe Di Canio. Codino è come sempre taciturno, anzi, se la prende con chi in questi ultimi giorni gli ha attribuito dichiarazioni che, dice, non ha mai fatto: «C'è qualcuno poco serio - afferma - io continuo ad essere in silenzio stampa, e non ho detto niente».

Albertini, che pareva condannato a un lungo stop per uno strappo, è praticamente pronto a tra settimane dallo scontro con Ferrara in Juve-Milan. Giocherà, ma da quanto ha fatto intendere Capello, potrebbe fare staffetta con Viera. A centrocampo, la formazione iniziale dovrebbe prevedere lo schieramento Eranio-Vieira-Desailly-Donadoni.

Esaltati dal 4-0 sul Metz nell'ultima partita di campionato, i Girondins si dichiarano pronti a far soffrire il Milan e capaci di ribaltare lo 0-2 dell'andata. «A Milano siamo stati ingenui - ha detto il tecnico Rohr -. Il Milan si accorgerà di quanto siamo diversi in casa nostra». Al posto dello squalificato difensore Croci, dovrebbe giocare il centrocampista Dutuel.

COPPA UEFA / (RAIDUE 20.30)

Missione disperata per la piccola Roma Tocca al «principe»

ROMA — Stasera all'Olimpico (Rai 2 e Tmc alle 20.30) la Roma di Carlo Mazzone tenta l'impresa disperata di riaggiungere la semifinale di Coppa Uefa, una semifinale che dopo la partita di andata con lo Slavia Praga sembra fortemente compromessa. Due settimane fa i giallorossi si fecero infatti sorprendere e Giovanni Cervone, il loro portiere, visse una delle notti sportivamente meno convincenti della sua carriera, subendo due gol facilmente evitabili.

Ora probabilmente arriva il momento della grande rivincita, e Mazzone si affida al principe Giannini, per tentare di far proseguire ai romani la loro bella favola europea. Giannini, come si sa, è stato il parafiumine recente di tantissime polemiche e dopo la partita di Parma, al termine della quale sbagliò il rigore che avrebbe garantito la preziosa vittoria, fu quasi messo al bando dalla squadra e naturalmente escluso dalla battaglia di Praga. Ora viene recuperato perché il Principe, il capitano, ha nella sua dimensione di campione la capacità di saper reggere i confronti più impegnativi.

Non è più, certo, quello del 1990, quello che orchestrava la nazionale di Vicini e di Schillaci nello splendore delle notti magiche dell'Olimpico, ma è ancora uno dei pochi giocatori italiani capaci di piazzarsi a centrocampo con discernimento e di dettare i ritmi del gioco senza fretta e soprattutto senza angoscia.

Tocca certo ai tifosi ridargli completamente cuore, ma Carlo Mazzone è sicuro che ciò avvenga, che il Principe riuscirà a capovolgere la contestazione ed è per questo che gli restituisce, oltre che fascia di capitano, il comando tattico e morale della squadra.

«Peppe - dice Mazzone - sa benissimo che lo Slavia e soprattutto perforabile sulle fasce. Il suo compito, quindi, è quello di accelerare i tempi dei lanci nei settori dove Moriero e Carboni, posso garantirlo, si precipiteranno. Lo so anch'io che non sarà un compito facile uscire vincenti da questa battaglia, ma dopo tutte le sfortune di Praga non potrebbero arrivare tutte le fortune di Roma? Una folla immensa ci spingerà verso questa impresa. Io spero tanto».

Se Mazzone spera così apertamente come è, del resto, nei compiti istituzionali di un tecnico, il suo avversario, Frantisek Cipro non si spaventa più di tanto. Arriva con la sua squadra a Roma. La porta a provare il campo e le luci dell'Olimpico e dice che lo Slavia Praga ha sempre dato il meglio di sé in trasferta e che non vede quindi come la Roma possa avere qualche probabilità di passare il turno. «Oltretutto - dice - la Roma pagherà lo sciopero dei giocatori italiani, perché io so benissimo che in occasione di impegni importanti come questi bisogna restare sotto pressione, bisogna giocare, bisogna collaudarsi».

DIRITTI TELEVISIVI / INCONTRO MATARRESE-CECCHI GORI-MORATTI

La Rai è rientrata in gioco, l'accordo è vicino

Malgrado il «nodo estero», stamane potrebbe scaturire una soluzione definitiva alla presenza di Nizzola



Cecchi Gori

ROMA — «Non lo so neanche io». Questa l'unica risposta di Vittorio Cecchi Gori ai giornalisti che gli chiedevano, dopo due ore e mezzo di colloquio con il presidente della Lega calcio Luciano Nizzola, quello della Rai Letizia Moratti e Vittorio Cecchi Gori. E' stata una lunga giornata di incontri (2 ore e mezzo Matarrese-Moratti in mattinata, altrettanto, quasi per una par condicio televisiva, Matarrese-Cecchi Gori nel pomeriggio). Al termine, secondo quanto si è appreso, le posizioni di Rai e Cecchi Gori (che entro le 19 di oggi deve presenta-

dei quarti di Coppa Uefa).

Oggi alle 10 è in programma un incontro, sempre in Federalcio, tra Matarrese, il presidente della Lega calcio Luciano Nizzola, quello della Rai Letizia Moratti e Vittorio Cecchi Gori. E' stata una lunga giornata di incontri (2 ore e mezzo Matarrese-Moratti in mattinata, altrettanto, quasi per una par condicio televisiva, Matarrese-Cecchi Gori nel pomeriggio). Al termine, secondo quanto si è appreso, le posizioni di Rai e Cecchi Gori (che entro le 19 di oggi deve presenta-

re in Lega le fidejussioni bancarie a garanzia dell'offerta complessiva pari a 213,5 miliardi di lire) sono ancora «elastiche» verso la ricerca di un punto di equilibrio.

In ambienti della Federalcio si è sottolineato che l'accordo si sta rivelando un po' più complesso rispetto alle previsioni, ma alla fine dovrebbe arrivare. Il nodo principale è ancora rappresentato dai diritti per l'estero. Cecchi Gori avrebbe, inoltre, chiesto di mantenere una «fetta non secondaria» del complesso dei diritti tv. Le due parti starebbero di-

scutendo attorno alla seguente ipotesi: alla Rai andrebbero i primi diritti: il televisivo (Novantesimo minuto) e «Tutto il calcio minuto per minuto» radiofonico. A Cecchi Gori andrebbero le dirette della Coppa Italia, la Supercoppa e le differite del campionato.

E' in discussione anche l'ipotesi secondo cui la Rai diventerebbe, inoltre, l'interlocutore unico della Lega calcio, cedendo poi a Cecchi Gori una parte «non influente» dei diritti attraverso un accordo preventivo da sottoscrivere prima della cessione definitiva dei

pacchetti da parte della Lega. Quanto alle cifre in gioco, secondo quanto si è appreso, le società calcistiche non sarebbero orientate ad accettare complessivamente una somma inferiore a quella offerta da Cecchi Gori.

In mattinata il positivo incontro tra Matarrese e Letizia Moratti. «Si sta lavorando alla ricerca di un qualcosa che sia nell'interesse dei tifosi e del pubblico - ha detto la Moratti - ma nella massima riservatezza, elemento essenziale per la trattativa».

Il Movimento Consumatori ha chiesto a Ma-

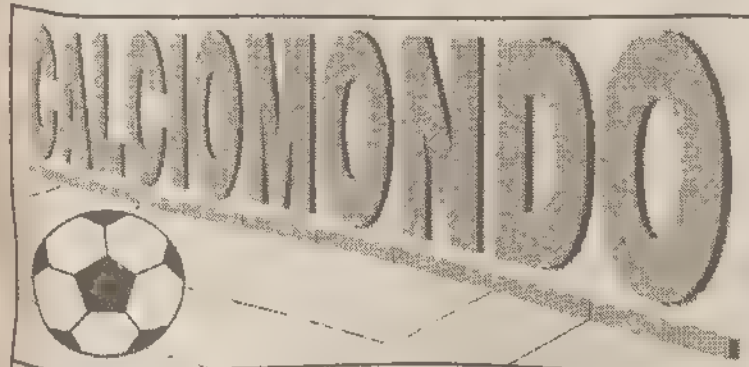
tatarrese, di non approvare l'aggiudicazione dei diritti radiotelevisivi sulle partite del campionato di calcio recentemente effettuata dalla Lega calcio al Gruppo Cecchi Gori.

In una lettera inviata a Matarrese, il presidente del Movimento, Gustavo Ghidini, ha ricordato le norme giuridiche e statutarie che accordano alla Federazione - ha scritto - il potere-dovere di approvare atti di straordinaria amministrazione, come è certamente l'aggiudicazione in oggetto, compiuti dalle associazioni aderenti».

PRO GORIZIA / RIENTRATO IL CASO

Perdonato Samaritani

Equivoco chiarito, il presidente Cavicchiolo pensa già al futuro



Juve: vigilia senza tensioni Lippi cambia i programmi

TORINO — Non c'è tensione alla Juventus nei delicati giorni di vigilia dell'incontro con il Real Madrid: questa, almeno, la versione di un po' tutto l'ambiente bianconero, dall'allenatore ai giocatori. «Solo grande attesa», viene definita l'atmosfera da Del Piero e Ferrara. «Normali decisioni che un allenatore può prendere», vengono considerati da Marmato e Lippi i continui cambiamenti di programma delle ultime ore: sabato scorso, infatti, l'improvvisa decisione di anticipare il ritiro di due giorni, poi quella di allenare la squadra a porte chiuse.

Un catalogo con mille nomi di giocatori europei svincolati

FIRENZE — Per ora ci sono mille nomi, quelli dei giocatori europei liberi dal 30 giugno 1996, ma nei prossimi giorni questo particolare catalogo verrà arricchito anche con la lista dei giocatori svincolati dal 30 giugno 1997. L'iniziativa che vuole, nelle intenzioni dei suoi promotori, «mettere un po' di ordine nel calcio comunitario cento giorni dopo la sentenza Bosman ed alla vigilia del più rivoluzionario calciomercato», è di un gruppo di procuratori ed esperti sparsi in tutta Europa. La lista dei giocatori svincolati, continuamente aggiornata, verrà diffusa a chi si abbonerà sia via posta sia via Internet.

Si è dimesso il cti della Romania Iordanescu

BUCAREST — Il ct della nazionale romana Anghel Iordanescu si è dimesso dopo avere preso atto che le sue accuse di campionato truccato non hanno provocato alcuna inchiesta. Iordanescu il 10 marzo scorso, senza portare prove, aveva manifestato i suoi sospetti che alcune partite di campionato fossero arrangiate. «Rinuncio ad allenare la nazionale - ha spiegato Iordanescu - perché le mie parole sono state ignorate, nulla è stato fatto per raddrizzare la situazione».



Il giocatore della Pro Gorizia Samaritani.

GORIZIA — «Con me chi sbaglia paga». L'aveva detto, prima dell'inizio del campionato Raffaele Cavicchiolo subito dopo aver assunto la presidenza della Pro Gorizia. Questa affermazione l'aveva, in un certo senso rispettata. Prima, quando la squadra aveva perso dei colpi, aveva esonerato l'allenatore Furio Corosu, poi il suo sostituto Manuel Gerolin. Ora dopo tre sconfitte consecutive e uno striminzito pareggio contro la Miranese, ultima della classe, non poteva certo stare con le mani in mano e nemmeno prendersela con un allenatore di prestigio come Massimo Giacomini.

Così, deluso della prestazione, Cavicchiolo, domenica sera aveva deciso di mettere fuori rosa Marco Samaritani, forse il giocatore più forte della compagine isontina. Il motivo, il fatto che il presidente aveva interpretato che Samaritani avesse chiesto di essere sostituito quando la squadra si era trovata in svantaggio di due reti.

La storia era diversa. Era stato l'allenatore Giacomini a decidere il cambio vedendo il giocatore in difficoltà. Chiarito questo particolare Cavicchiolo ha avuto il coraggio di recedere dalla sua decisione e di reintegrare il giocatore nella rosa della squadra. Samaritani così tra il sollievo generale oggi si allenerà regolarmente e potrà quindi concludere regolarmente il campionato. «E' stata, per lui una stagione sfortunata - dice - ha subito tanti infortuni forse a causa di una preparazione troppo affrettata. Ho deciso quindi di rinnovargli la mia fiducia».

Risolto il caso Samaritani la Pro Gorizia cercherà ora di concludere nel miglior modo possibile una stagione caratterizzata da alti e bassi. «Dopo la sconfitta interna - dice il presidente Cavicchiolo - con la Pieve abbiamo detto addio ai nostri sogni di gloria. Ci siamo messi a lavorare per impostare la squadra per la prossima stagione».

Antonio Gaier

TRIESTINA / INQUIETANTE IPOTESI DOPO LA GARA COL GIORGIONE

Una personalità plurima

Due Alabarde diverse nella stessa partita - Classifica sempre più corta

TRIESTE — Triestina dalle stelle quasi alle stelle nel giro di sette giorni, anzi meno, sette minuti. Come è potuto accadere? Se lo chiedono in tanti. Primo fra tutti lo stesso allenatore Roselli che attorno al 30' del secondo tempo aveva pensato di essere in preda a stati di allucinazione. Invece quel che accadeva sul campo era tutto tragicamente vero. L'Alabarde ha incassato due reti balorde che con un minimo di lucidità e attenzione si potevano evitare. Purtroppo nelle partite casalinghe va quasi sempre qualcosa per il verso sbagliato. A volte la squadra non riesce a trovare sbocchi offensivi, a volte non riesce invece a blindare il vantaggio tanto faticosamente acquisito. Era già accaduto con il Forlì con quel gol-beffa a tempo scaduto, la storia si è ripetuta seppure in un altro contesto contro il Giorgione. Ma quest'anno la gli alabardesti si sono fatti rimontare anche dalla Centese, dal Fano e dalla Vis Pesaro. La Triestina rischia di rovinare il suo campionato al «Roccobolo» dove troppo frequentemente pareggia. Un punto, specie se colto in casa, non sfama una compagine che deve approdare al play-off. E' poco roba, diciamo un brodo di dado. E domenica, in una giornata in cui tutte le formazioni d'alta classifica hanno fatto bottino pieno ad eccezione della Ternana, la Triestina ha vanificato l'impresa di

CECINA — Ritiro della squadra dal girone B del campionato di serie C2: è l'unico punto all'ordine del giorno della riunione del consiglio direttivo della Ceca calcio, convocato dal presidente Paolo Fontanelli per venerdì prossimo. La decisione di mettere in discussione questa eventualità è maturata dopo una serie di gare in cui il Ceca sarebbe stato sistematicamente danneggiato da decisioni arbitrali. Ma a far perdere la pazienza a presidente e consiglieri è stata soprattutto la partita giocata domenica dal Ceca contro la Vis Pesaro e persa per 8-1. Secondo il Ceca l'arbitro avrebbe espulso ingiustamente due giocatori toscani ed avrebbe convalidato un gol della Vis Pesaro in fuorigioco.

Terni. Pazienza per le vittorie di Treviso e Livorno che ci stanno sopra, sono le affermazioni di Vis Pesaro e Fermana (ma anche del San Donà e del Ri-

mini) a preoccupare. Ora l'Alabarde è a soli tre punti dal confine della zona play-off.

Fa rabbia dover far queste previsioni perché

l'Unione dei primi 45' o quella di Terni, quanto a gioco espresso, meriterebbe il terzo posto. Ma è una squadra con personalità plurima in cui convi-

ono più anime. Quando passa in vantaggio c'è sempre il rischio che alla Triestina spavalda subentri una più timorosa e pasticcione. E' successo anche contro il Giorgione. I veneti nel primo tempo non hanno fatto un tiro in porta, mentre nella ripresa sono stati i padroni del campo. Come spiegare l'eclissi dell'undici di Roselli? Non si può perdere la testa in quel modo. Certo se avesse avuto a disposizione anche i tre assenti le cose sarebbero forse andate diversamente, ma gli infortuni sono fisiologici. A questa analisi va aggiunta un'altra considerazione: non tutti i giocatori domenica hanno dato il massimo. E i conti possono tornare solo in presenza di una buona prestazione collettiva. A Natale, invece, sono saltati i nervi facendosi cacciare per un brutto fallo di reazione nel momento in cui la squadra era in difficoltà; Palombo nel primo tempo ha vagato per il campo senza costrutto; Nioi infine, pur essendo un discreto portiere, ogni tanto denuncia delle ammesse in uscita che vengono pagate in punti sonanti. Già con il Forlì era uscito a vuoto in occasione del gol del pareggio e contro il Giorgione si è ripetuto propiziando l'autogol di Tiberio. Nel finale si è fatto perdonare salvando su Conte e De Stefani. L'ultima annotazione riguarda Eddy Baggio. Avete presente il suo famoso fratello? Tutto il contrario. Alto, fisico possente, ma piedi poco sensibili.

TRIESTINA / LE VICENDE SOCIETARIE

Corrubolo torna in pista

TRIESTE — Neanche dopo aver rilevato il Padova dalle mani di Giordani assieme a Viganò e Fioretti, Alfieri Corrubolo non intende perdere di vista il suo iniziale obiettivo. Il re della sedia fa sapere che sarebbe ugualmente disposto a comprare la Triestina, magari con un altro gruppo di amici. E non è escluso che nei prossimi giorni non torni alla carica.

Com'è noto, il gruppo di Manzano aveva avuto un abboccamento con Giorgio Del Sabato nel mese di ottobre. Una cena alla quale era presente anche il delegato regionale del Coni Felluga. Corrubolo aveva offerto circa tre miliardi e il numero uno alabardeste aveva nichiato riservandosi di dare una risposta. Ma la trattativa non si è poi evoluta. Par di capire che Corrubolo sarebbe più contento di fare il presidente a Trieste che il dirigente a Padova.

Ma forse l'industriale friulano ha aspettato troppo, perché in questo momento è ancora l'imprenditore triestino Salvatore Epifanio (con i suoi finanziatori più o meno occulti) a essere in pole position. Una posizione che

Epifanio ha rischiato di perdere dopo la sua recente sortita in cui ha esposto un programma di massima sulla restaurazione della Triestina. Secondo indiscrezioni, Del Sabato, tanto per usare un eufemismo, non avrebbe fatto salti di gioia dopo l'uscita allo scoperto dell'imprenditore, malgrado i numerosi contatti che i due avevano avuto nelle ultime settimane. «Qui comando ancora io», avrebbe detto in sostanza Del Sabato che sta attendendo dal suo interlocutore un'offerta precisa e la presentazione di un progetto cui avrebbe intenzione di aderire in qualche misura. Il piano di Epifanio elaborato fuori Trieste con i suoi eventuali «supporters» stenta a decollare, anche se il suo promotore sostiene sempre che è «questione di giorni». In una posizione più defilata, di rincalzo, c'è anche Pino Albano che se si aggiudicasse l'appalto della mensa universitaria (ma ha giocato troppo al ribasso suscitando perplessità) potrebbe avere un certo interesse ad avventurarsi nuovamente nel mondo del calcio. Con la benedizione di Gigi Piedimonte.



ILLYCAFFE' / AUMENTA IL RIMPIANTO PER LA SCONFITTA CON LA CX: 4 PARTITE SU 6 SONO ACCESSIBILI

Un «orologio» fuori tempo

BRESCIALAT

Per Medeot è «un terno al lotto» No a Tanjevic

GORIZIA — Brescialat-Casetti Imola sarà la partita d'esordio dei goriziani nella fase a orologio che inizierà domenica. Dopo questo incontro la formazione di Valdi Medeot sarà attesa a due trasferte consecutive: la prima a Napoli contro l'Jcoplastic e la seconda a Montecatini. I goriziani saranno attesi quindi da due turni casalinghi con Fabiano e Trapani. L'ultima partita sarà in casa della Floor. Un incontro che potrebbe essere quello decisivo per la classifica finale del play-off.

Medeot non sembra scomporsi davanti a questo calendario. «La fase a orologio, che premette non mi è mai piaciuta, dice — è un vero terno al lotto può succedere proprio di tutto. Mi sembra che le nostre avversarie siano tutte difficili. Lo dico perché anche le squadre che ci seguono in classifica in questo momento sono tutte scatenate. Modena e Trapani stanno vincendo con regolarità e quindi stanno facendo sentire il loro fiato su Fabiano. Ma una squadra come la nostra deve vincere e basta. Se non si vincono queste partite è chiaro che non avremmo nessuna speranza di fare bene al play off. Quindi non resta che rimbeccarsi le mani».

La Brescialat tramite l'addetto stampa Massimo Eubello ha intanto comunicato che la società non ha mai contattato Tanjevic per offrirgli la panchina per il prossimo campionato.

Antonio Gaier



Guerra in azione contro la Cx. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Peccato. La fase ad orologio non sarebbe stata proprio malaccio per l'Illycaffè, in caso di vittoria domenica sulla Cx. Quattro gli incontri «accessibili», a cominciare da quello di domenica prossima con la Cagiva a Chiarbola. I varesini, già battuti da queste parti e tradizionalmente in difficoltà a Trieste, devono rinunciare a Petruska, anche se domenica scorsa contro la Stefanel hanno dimostrato di avere un cuore enorme.

Non fanno tremare i polsi nemmeno la trasferta a Siena e il test casalingo con la Teorema. Un po' più complicato il viaggio a Forlì all'ultima giornata, quando l'Olitalla riavrà Niccolai.

Con la sconfitta di domenica scorsa, invece, è venuta a mancare la condizione essenziale. L'unico obiettivo sensato dei triestini nella «fase a orologio» è la conservazione del tredicesimo posto, quello che darebbe chances per un eventuale ripescaggio. Rispetto alla Teorema, la squadra di Stoch può contare sul fattore campo. Un atout che, tuttavia, non ha saputo sfruttare né contro la Mash né contro la Cx. E Milano2 è tutt'altro che cotta, come ha dimostrato sabato sera strappando la Viola.

Tutte le altre strategie per dare un senso alle prossime sei partite devono essere definite. Sembra scontato, comunque, che ci sarà spazio per i giovani. L'orologio riserva un paio di impegni «ostici», contro la Buckler e a Pesaro, e rappresenteranno una buona occasione per un'ulteriore verifica per Gironi e Gori. Difficile, invece, che si assista al lancio nella mischia degli altri juniores. La competitività dev'essere salvaguardata, nel rispetto del campionato, del pubblico e dello sponsor.

Nel frattempo, l'ormai logorante dibattito sulla riforma dei campionati dovrebbe approdare a una conclusione. La soluzione più improbabile, al momento, sembra il mantenimento dell'attuale divisione, con 14 squadre in A1 e altrettante in A2. Si dovrebbe arrivare a una A1 a 18-20 formazioni e a una A2 semiprofessionistica imperniata sui giovani. In questo caso Trieste potrebbe riottenere a tavolino quello che ha perso sul parquet.

Altrimenti sarà una A2 che si vorrebbe affrontare con lo stesso spirito dimostrato dieci anni fa agli inizi dell'era Stefanel (superfluo specificare che non è il caso di imitare completamente l'esempio, visto che ci scapparono due retrocessioni di fila...). Il nucleo sarebbe quello dell'attuale formazione juniores, dimostratasi competitiva alla recente kermesse di Piombino, col puntello dei «veterani» di maggior spessore. A un'immediata risalita, si preferirebbe un consolidamento. Anche in questo caso, comunque, c'è una condizione necessaria. Una piattaforma societaria sufficientemente solida.

A 1

1.a GIORNATA (domenica 24 marzo, ore 18.30)

Buckler-Nuova Tirrena (26/3 ore 20.30)
Benetton-Scavolini (26/3 ore 20.30)
Stefanel-Madigan (26/3 ore 20.30)
Viola-Olitalla
Mash-Teorematour (26/3 ore 20.30)
Cx-Teamsystem

Illycaffè-Cagiva

3.a GIORNATA (mercoledì 3 aprile, ore 20.30)

Teamsystem-Stefanel
Benetton-Cagiva
Madigan-Olitalla
Scavolini-Viola
Mash-Cx
Illycaffè-Buckler
Teorematour-Nuova Tirrena

5.a GIORNATA (giovedì 11 aprile, ore 20.30)

Teamsystem-Cagiva
Nuova Tirrena-Olitalla
Stefanel-Viola
Madigan-Scavolini
Mash-Buckler
Cx-Benetton
Illycaffè-Teorematour

2.a GIORNATA (domenica 31 marzo, ore 18.30)

Teamsystem-Buckler
Cagiva-Viola
Nuova Tirrena-Stefanel
Madigan-Cx
Scavolini-Illycaffè
Olitalla-Mash
Teorematour-Benetton

4.a GIORNATA (sabato 6 aprile, ore 20.30)

Buckler-Benetton
Cagiva-Madigan
Nuova Tirrena-Scavolini
Stefanel-Mash
Viola-Teorematour
Olitalla-Teamsystem
Cx-Illycaffè

6.a GIORNATA (domenica 14 aprile, ore 18.30)

Buckler-Madigan
Benetton-Stefanel
Cagiva-Nuova Tirrena
Scavolini-Mash
Viola-Cx
Olitalla-Illycaffè
Teorematour-Teamsystem

A 2

1.a GIORNATA (domenica 24 marzo, ore 18.30)

Polti-Juve Caserta
Panapesca-Koncret
Floor-B. Sardegna
Pall. Reggiana-Jcoplastic
Brescialat-Casetti
Turboair-II Menestrello
Auriga-Reyer

3.a GIORNATA (mercoledì 3 aprile, ore 20.30)

Juve-Reyer
Panapesca-Brescialat
Floor-Reggiana
Jcoplastic-B. Sardegna
Casetti-II Menestrello
Turboair-Polti
Auriga-Koncret

5.a GIORNATA (domenica 14 aprile, ore 18.30)

Polti-Floor
Panapesca-Reggiana
Koncret-Casetti
Jcoplastic-II Menestrello
Brescialat-Auriga
B. Sardegna-Juve
Turboair-Reyer

2.a GIORNATA (domenica 31 marzo, ore 18.30)

Juve-Reggiana
Reyer-Panapesca
Koncret-Floor
Jcoplastic-Brescialat
Casetti-Polti
B. Sardegna-Turboair
II Menestrello-Auriga

4.a GIORNATA (sabato 6 aprile, ore 20.30)

Polti-Panapesca
Reyer-Floor
Koncret-Jcoplastic
Reggiana-Casetti
Brescialat-Turboair
B. Sardegna-Auriga
II Menestrello-Juve

6.a GIORNATA (giovedì 18 aprile, ore 20.30)

Juve-Koncret
Reyer-Jcoplastic
Floor-Brescialat
Reggiana-Turboair
Casetti-B. Sardegna
II Menestrello-Panapesca
Auriga-Polti

BOLOGNA — La Lega Basket ha reso noto il calendario della seconda fase del campionato di A1 e A2. Nella prima giornata saranno posticipate al 26 marzo, (ore 20.30) le partite di Buckler, Mash, Scavolini e Stefanel, impegnate il 22 e 23 marzo nella Final four di Coppa Italia.

Il derby bolognese TeamSystem-Buckler del 31 marzo verrà disputato nell'impianto di Casalecchio di Reno; le altre partite interne delle bolognesi si giocheranno a Piazza Azzarita.

Intanto è già tempo di pronostici. «Per il titolo? Benetton Treviso». Dan Peterson non si tira indietro. «Treviso è la più forte in assoluto

in questo momento, con l'innesto di Rusconi e il cambiamento di posizione di Rebraca e Pittis. Ha 10 giocatori intercambiabili».

Peterson indica tre sorprese della stagione, Varese, Roma e Pistoia. «La Cagiva è la squadra che riesce ad estrarre di più da quello che ha. Ho visto Meneghin che sembrava uno della Nba trapiantato in Italia. Un altro capolavoro di Rusconi. La Nuova Tirrena è un'altra sorpresa, frutto di tre cose essenziali: l'acquisto di Sconochini, il lavoro di Caja, una società che ha operato sodo e bene».

«La Madigan — continua Peterson — è la terza

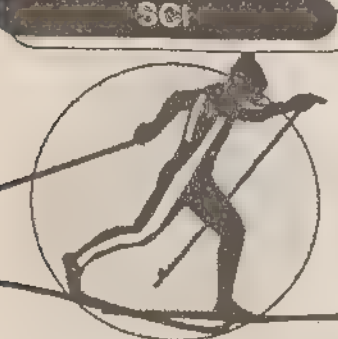
grande sorpresa. Vujosevic si candida ad allenatore dell'anno: rischia di far fare la Korac ad una squadra che all'inizio era candidata a retrocedere. Fondamentale aver creduto in Ancilotto. La Viola è frutto di un altro capolavoro di Zorzi, inossidabile. E' stato importante mantenere equilibrio e calma dopo 5 sconfitte di fila».

È critico nei confronti di Illycaffè e Teorematour. «Le metto insieme perché non hanno mai avuto la possibilità di puntare veramente a qualcosa. Sulla carta le più deboli, il campo l'ha confermato».

COPPA DEL MONDO / LA DI CENTA PARALIZZA LINATE

Per Manu un'accoglienza da regina

Esprime un desiderio: «Vorrei allenarmi sempre in Italia, magari su buone piste di ski-roll»



SCI / REGIONALI DI SLALOME GIGANTE Schrey, due podi per una vacanza Dominio triestino nel «Pinocchio»

TRIESTE — Sella Nevea e Tarvisio hanno ospitato nel fine settimana i campionati regionali giovani-seniores di slalom gigante.

Nel gigante femminile bella prestazione di Jessica Assandri del Lussari di Tarvisio, vincitrice con largo margine di vantaggio sulla carnica Mazzolini e su Lara Schrey del Cai Trieste. Nello slalom ancora terza Lara Schrey, a circa 2" dalla migliore, la tolmezzina Cella. Seconda la Solari del Pordenone. Quarta nello slalom e quinta nel gigante Francesca Redolfi dello Sc 70.

Tra i maschi sfortunato Aaron Nider dello Sc 70, uno dei favoriti, sesto nello slalom dopo una seconda piazza nella prima manche e una caduta nella seconda e squalificato, ma in attesa del giudizio definitivo, quando era primo nel gigante. Nel gigante le prime tre piazze sono andate al carnico Veritelli, al tarvisiano Alberti e al pordenonese Albonico. Nello slalom primo il tarvisiano Lucio Rosi, seguito dal tolmezzino Luca Berti e dal lussarino Stefano Romanelli. Nella combinata slalom-gigante, che offriva una settimana di vacanza a Lignano, vittoria per la triestina Lara Schrey e per Flavio Alberti.

A Piancavallo sono scesi in pista circa 300 giovani sciatori per la fase regionale del trofeo Pinocchio. Gareggeranno all'Abetone i primi sette maschi e le prime cinque di ogni categoria.

Dominio triestino nelle categorie dei più piccoli. Tra le baby Alessia Segulin, del 70, ha fatto segnare un fantastico 41"79, il migliore della categoria. Si sono qualificate anche Carlotta Sadoch del XXX Ottobre, terza, la Casca e la Nardin del 70. Tra i baby vittoria di Stefano Cornacchini del 70 in 43"80 e qualificazione nazionale anche per Ventrice del 70 e Maracchi e Beltrame del Cai Ts. Tra i cuccioli miglior tempo per una bambina, la pordenonese Vesco, prima in 41"72. Nell'ordine, dal secondo al quinto posto, le triestine Caproni e Boccacini (Cai) Favretto e Maraschi (70).

Tra i maschietti vittoria di Jonathan Mistrretta del Cai Ts (41"26), terzo Petrovic del Brdina e sesto Manco del Cai. Nella categoria ragazze primato per la manighese Filippin (41"01). L'unico triestino qualificatosi tra i ragazzi, categoria in cui si è affermato Baldo dell'Alpe 2000 (38"74) è stato Zanei del 70, sesto. Tra le allieve vittoria in 40"75 per Consuelo Baldo del 70 e nell'uguale categoria maschile primo Ricci dell'Aldo Moro (37"53) e settimo, e ultimo qualificato, Andreutti del Cai Ts.

Anna Pugliese

MILANO — E' tornata in Italia da trionfatrice. Manuela Di Centa è sbarcata ieri a Linate dalla Norvegia, dove ha concluso vittoriosamente la Coppa del mondo. La folia che l'ha riconosciuta all'aeroporto è stata tutta per lei, fra applausi, strati di mani, richieste di autografi. «Non c'era il calcio, ma per fortuna c'eri tu» le ha detto un tifoso.

Manu è tornata seria, quando le è stato chiesto se sarebbe pronta a tornare sui suoi passi e decidere di continuare a gareggiare anche dopo il '97. «L'obiettivo ora è Trondheim, voglio vincere l'oro ai Mondiali — ha spiegato —. Ma poi finirò un capitolo e ne comincerò un altro, altrettanto bello».

L'emozione del nuovo trionfo è rimasta anche nel momento del ritorno a casa. «E' troppo facile dire che è bello. E' stato difficile e intenso. Ogni momento ho vissuto un'emozione diversa. La più intensa, forse, nella penultima gara, quando mi hanno messo il pettorale giallo. E poi l'ultima gara, lì non si trattava di vincere. Dovevo controllare la mia diretta avversaria. Sono rimasta appiccicata, dicevo: qua sto e qua rimango. Se devo trovare un aggettivo dico che questi successi sono semplici, vengono dal cuore».

Manu chiede che in futuro ci siano più possibilità per gli atleti che vogliono allenarsi anche in Italia. «Mi riferisco magari a piste di ski-roll, che ci permettano di allenarci anche quando manca la neve».

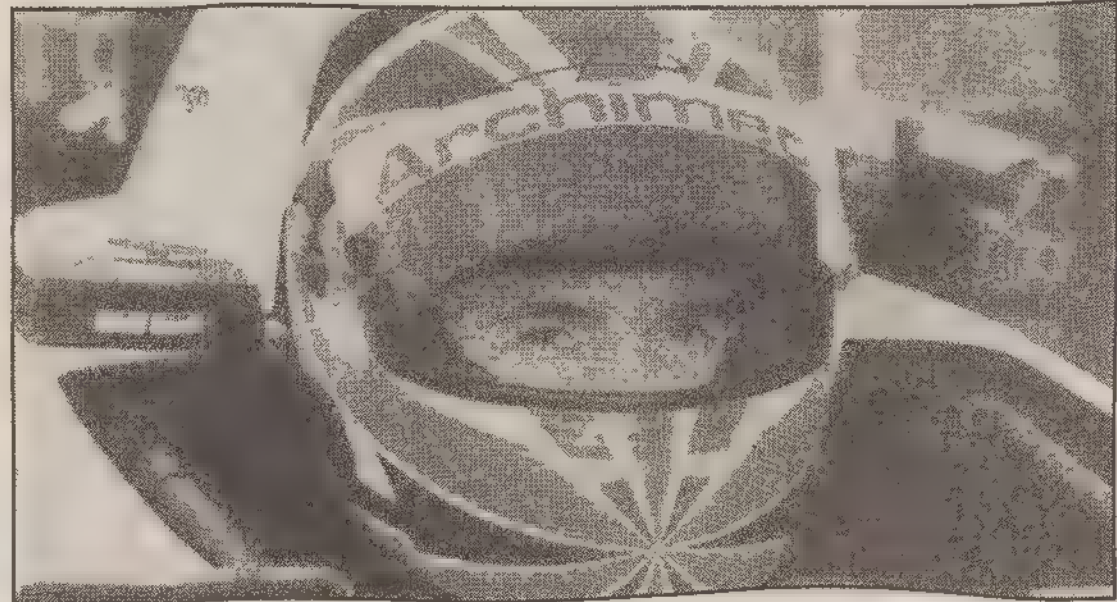
AUTO / DOMENICA ESORDIO A VALLELUNGA

Bettin, un rampante in Formula 3

UDINE — Inizia domenica sul circuito romano di Vallelunga la grande avventura 1996 di Omar Bettin, la migliore rivelazione friulana dell'automobilismo pistaiole degli ultimi tempi. Davanti a lui una ricca stagione di Formula 3, presentata ieri nel capoluogo friulano, dove il validissimo pilota a ruote scoperte nacque nel novembre del 1971.

Sconosciuto ai più per il suo carattere tipicamente friulano, e quindi schivo alla notorietà, Omar Bettin tenta quest'anno di aggiudicarsi nientemeno che il titolo italiano della categoria automobilistica propedeutica alla Formula 1. Grinta, determinazione e grande capacità a raccogliere le sfide sono le sue armi migliori, oltre a un piede «pesante» che non solleva mai dall'acceleratore, nemmeno nei curvoni veloci più temibili.

Molto abile nei sorpassi e sul bagnato, il ventiquattrenne pilota di Gradisca di Sedegliano disputa per il secondo anno consecutivo le gare di Formula 3, dopo il decimo posto assoluto dell'anno scorso e primo dei piloti esordienti. Con la Frena Power Team nel 1995 è salito quattro volte sul podio con un secondo e tre ter-

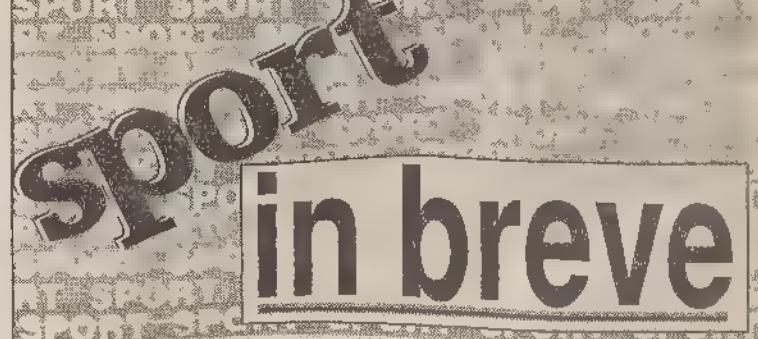


zi posti, che gli sono valsi la migliore considerazione come rivelazione dell'anno e la medaglia d'oro di «Autosprint» durante la cerimonia di consegna dei Caschi d'oro ai migliori piloti in assoluto.

Ha gareggiato finora sui più prestigiosi circuiti internazionali di Francia, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra e Italia, alla pari di piloti affermati che, oltre alla bravura, hanno gareggiato nella massima formula. Omar (il padre gli ha dato questo nome, «stregato» da Sivioli) parte da basi molto umili per poter inserirsi nella lotta al titolo nazionale, che lo farà notare ai grandi team di Formula

1. Ma quali sono le sue chance? «Se riesco a trovare una buona intesa con il tecnico della mia vettura, e avere conseguentemente una macchina veloce, non avrò alcun altro tipo di problema».

Il campionato si snoda su dieci gare, e dopo Vallelunga Omar Bettin sarà impegnato in aprile a Magione e Varano, in giugno a Pergusa, Imola e Monza, in luglio al Mugello, in settembre a Binetto e Misano, per concludere le tappe il 6 ottobre a Magione. Una passione per i motori avuta fin da bambino hanno portato Omar a iniziare nel 1991 con il kart, e l'anno successivo ad arrivare addirittura alla fina-



Pugilato: Bruno torna a casa a meditare sul suo futuro

LONDRA — Mesto, Frank Bruno è tornato a casa, ma all'aeroporto di Heathrow non ha voluto anticipare cosa farà dopo il k.o. con Tyson. «Voglio riflettere e stare con la famiglia. Mi vergogno perfino a camminare per l'aeroporto».

Ciclismo: Tirreno-Adriatico vittoria di Bartoli per distacco

AMANDOLA — Michele Bartoli ha vinto per distacco la sesta tappa della Tirreno-Adriatico, Città della Fieve-Amandola, di km 192. Francesco Casagrande rimane leader. Bartoli ha staccato di 41" Sorensen e Gelfi.

Basket: Coppa Campioni donne

COMO — Il basket italiano si aggrappa alle ragazze per salvare il prestigio internazionale. La Comense nella Final Four di Sofia cerca il terzo successo consecutivo in Coppa Campioni.

BASKET / SERIE B2

Alla Gesteco è già tempo di mercato: nel «toto-coach» spunta Luzzi-Conti

TRIESTE — Alla Longobardi Gesteco Citivale è già mercato. Raggiunto l'obiettivo stagionale della poule promozione, il presidente ducale Luciano Riccobono guarda già al futuro. La serie B2 va programmata per tempo. Ritenuto in via d'esaurimento il rapporto triennale col coach Maurizio Zuppi, nocchiero della storica promozione in serie D e con il quale la Longobardi Basket si è puntellata come quarta forza regionale, la società avrebbe già individuato la pista per intraprendere un nuovo corso tecnico. La candidatura più forte porterebbe all'attuale coach della Banca di Credito Cooperativo di Manzano, Claudio Luzzi-Conti.

L'allenatore della seconda squadra attualmente in classifica in serie C2, arriverebbe alla corte di Riccobono tramite l'ingaggio del ds manzanese Claudio Sodano. Proprio il dirigente è stato avvicinato dal presidente della Longobardi. L'alternativa all'accoppiata è rappresentata da un nome noto: quello di Paolo Bosini, già allenatore in serie A a Gorizia e Udine e da un beniamino direttore tecnico dell'Ardita Gorizia, squadra attualmente collocata a centocinquantesimo in serie C2.

Marco Damiani

SCHERMA / ALLA TRIESTINA IL TITOLO ITALIANO UNDER 20 DI FIORETTO

Granbassi reginetta

Un exploit da fuoriclasse costringe alla resa la sfidante veneziana Scarpa

PATTINAGGIO ARTISTICO

Gare provinciali: la piccola Calypso domina nel libero

TRIESTE — Tanti i giovanissimi in gara sabato e domenica al Pat per i campionati provinciali per pattinaggio artistico. Tra le più piccole della prova di Calypso Cesca, della Polisportiva Opicina, prima nel libero (17,5, una delle poche capaci di raggiungere 3,0 - 3,1 nelle difficoltà), nella combinata (34,3) e terza negli obbligatori (16,8). Alle spalle della Cesca nel libero si sono piazzate Monica Cuperlo (Pol. Opicina) con un punteggio di 16,4 e Alice Pertot del Gioni, staccata di soli due decimi. Negli obbligatori vittoria per Jessica Loi del Pat (18,8), vincitrice con un buon vantaggio conquistato soprattutto nel secondo esercizio. Jessica si è poi piazzata al secondo posto nella combinata (34). Seconda Desirée Longo del Gioni (17,9) negli obbligatori e terza nella combinata Fiorentina Prada del Gioni (32,6).

Tra i maschietti solo tre gli atleti in gara e vittoria in combinata (24,4) e obbligatorio per Maisto del Gioni e nel libero per Jurishevich del Pat. Tra le coppie danza si sono messi in evidenza Desy Crevatin e Luca Kristianich del Jolly, primi tra i seniores con un totale di 642 e punteggi intorno al 3,7-3,8.

Nella categoria jeunesse vittoria di Sara Masello e Davide Prada del Pat (65,70), capaci di meritare una media di 3,7. Primi tra i regionali giovanili la coppia mista tra la Polisportiva Opicina e il Monfalcone Cinzia Pascolutti-Matthew Marichio (38,2). Punteggio di 31,3 per gli allievi Gaia Fabiani-Stefano Stiblj del Pat e di 30,5 per gli esordienti dell'Opicina Nicole Bernardon-Marco Spena, in gara anche tra le coppie artistico (49,1).

Sempre tra le coppie artistico si sono fatti notare Giovanna Vidoni (Pol. Opicina) e il suo partner Andrea Querin del 35 Cordenons. Hanno meritato un totale di 96,5 e punteggi intorno al 4,1. Tra i cadetti totale di 57,3 per Helen Fachin e Raffaele Sincovich del Jolly e tra i regionali giovanili premiati con 70,4 Alice Punis e Boris Colmani, ancora del Jolly. Bella prova per il Jolly anche con gli allievi Alessia Petranich e Massimiliano Sila (61,1). I campionati provinciali si concluderanno venerdì al Jolly con le prove di regionali B e allievi.

an. pug.

PAVIA — Splendida prestazione della triestina Margherita Granbassi, dell'As Udinese, ai campionati italiani under 20 di fioretto. Margherita, già reginetta ai campionati nazionali under 17 a Siena, si è imposta sulla veneziana Frida Scarpa di tre anni più grande, un'atleta già medaglia di bronzo ai Mondiali under 20, vincitrice di una prova di Coppa del mondo under 20 e argento a squadre alle Universiadi.



Margherita Granbassi

Dopo le prime due prove valide per il titolo nazionale, che si assegna alla terza prova secondo la nuova regola proposta da quest'anno dalla Federschermma, Margherita si trovava al quarto posto e in cima alla classifica sventava la Scarpa. Per sperare di agganciare il titolo di campionessa under 20, quindi, Margherita doveva affermarsi nell'ultima prova.

Superata un'eliminazione diretta molto dura, dove ha sconfitto, tra le al-

tre, le cadette azzurre Marzocca (15-4) e Salvatore (15-8), nella finale la Granbassi ha dovuto affrontare la Scarpa ed è riuscita ad affermarsi sulla forte avversaria, tirando in modo splendido, per 15 a 14. A questo punto però Margherita (prima a Pavia, seconda a Chiavari e nona a Folgoin) e la Scarpa (seconda a Pavia, prima a Folgoin e nona a

Chiavari) erano in perfetta parità. Le due atlete si sono affrontate in un emozionante sparring e Margherita ha avuto la meglio sull'amica Frida Scarpa con un punteggio di 15 a 8. Questa vittoria di Margherita, che succede all'udinese Vergente nell'albo d'oro dei campionati nazionali under 20, è di grandissimo valore, perché ottenuta su atlete di una categoria superiore, di tre anni più grandi.

Il fatto di aver battuto per due volte la Scarpa mi ha gratificato molto - ha commentato a fine gara la Granbassi - visto che Frida è una delle migliori atlete del mondo in questa categoria. Ho sofferto molto al primo assalto, ma poi, allo sparring, non ho avuto particolari problemi e sono riuscita a mantenere alta la concentrazione.

Margherita, che è allenata dal maestro Andrea Magro, punterà ora ai campionati mondiali cadetti, che si disputeranno a inizio aprile.

Anna Pugliese

Vela: ultima selezione per Sossi-Salvè In palio l'accesso ai Giochi di Savannah

TRIESTE — L'equipaggio femminile Sossi-Salvè, selezionato dal Coni per rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Savannah, dovrà sottoporsi a un'ulteriore «esame» continentale (a Mursia, in Spagna dal 9 al 14 aprile) per acquisire il diritto definitivo di partecipare ai Giochi di Savannah, dove saranno disponibili per l'Europa solo 17 posti, a fronte dei 25 equipaggi del continente già iscritti.

Nelle ultime ore, infatti, hanno inviato adesioni la Bielorussia, la Polonia, la Turchia, la Slovacchia e la Lituania, tutti Paesi che non hanno mai preso parte a regate di livello internazionale.

Emanuela Sossi, atleta della Triestina della vela, e la sua compagna Federica Salvè (C.N. Brenzone) occupano

stabilmente i primi posti delle classifiche in regate di respiro internazionale e dunque non dovrebbero avere problemi per aggiudicarsi la qualificazione.

La Sossi e la Salvè sono state protagoniste nello scorso week-end in una regata per 470 svoltasi al Lido degli Estensi. Sabato non si è potuto gareggiare a causa del maltempo e domenica la prima prova della mattinata è stata sospesa perché il vento è calato del tutto, è stata disputata pertanto solamente la seconda prova, contraddistinta da poco vento.

L'equipaggio Sossi-Salvè è risultato il primo nella classifica femminile e il secondo nella graduatoria generale, alle spalle del duo locale Simoncelli-Simoncelli.

IPPICA / LA FERIALE A MONTEBELLO

Clou enigmatico Anna tenta il bis

TRIESTE — In archivio i fuochi di Solerid e Sec Mo, Montebello rientra sulla terra e questo pomeriggio sforna un convegno di normale amministrazione, con competizioni ricche di parenti e con un clou a livello internazionale.

Nove i cavalli al via nel Premio San Giuseppe, handicap a invito sul doppio chilometro che vedrà partire allo start, Ponte Petral, Rover di Casei, Parietaria, Pionier Effe e Remidast, a 20 metri Gecko As, Anna Safir e Ruth Bi, e a 40 metri Unforgiving. Handicap di buona stesura e che procura emicrania in sede di pronostico. Certo, la svedese Anna Safir potrebbe essere l'idea buona in questa corsa, considerato il fatto che a Montebello ha già vinto, regolando con spunto bruciante Great Carr'e e La Goddess. Della giumenta di Andreghetti saranno avversari di non poco conto i suoi compagni di nastri Ruth Bi e Gecko As. L'indigena ha affrontato più volte nel periodo categoriale di rivali di qualità in quel di San Siro.

In possesso di un rush di notevole efficacia, la biasuziana, affidata a Lagas, dovrebbe trovarsi a suo agio nello schema, e una sua conclusione a effetto non farebbe per niente gridare allo scandalo. Rispetto alla prima esibizione triestina, il tedesco Gecko As guadagna un nastro, logico di conseguenza che possa esprimersi meglio che non la volta precedente.

Da seguire quindi il cavallo di Vecchione, come del resto l'estremo penalizzato Unforgiving, un 4 anni americano da Super Bowl che ha debuttato lo scorso anno in Italia nell'«Orsi Mangelli». Ha disputato poche corse finora Unforgiving, e in curri-

culum conta un quarto posto in 1.15.6 e in un invito torinese. Però non è detto che il clou conti esclusivamente sulle ipotizzabili prodezze dei penalizzati. Infatti, allo start troviamo un Pionier Effe in serie vittoriosa, una Remidast in costante ascesa che ora gira anche di fuori, nonché la qualitativa Parietaria che potrà farsi sicuramente valere correndo di spunto piuttosto che esprimendosi in veste di staffetta. E poi c'è Ponte Petral, veloce e in forma, nonché Rover di Casei che ultimamente si è comportato in maniera più che pregevole.

Corsa enigma dunque il Premio San Giuseppe. La qualità dei penalizzati fa sì che il nostro orientamento punti in primis sulla svedese Anna Safir,

attesa a una pronta replica dopo il recente primo piano. Simpatie per Ruth Bi, interesse per Gecko As e Unforgiving, una sbirciatina anche alle chances di Parietaria e Pionier Effe, e la... zuppa è servita.

Inizio alle 15 con i «gentlemen» in pista. Puntiamo sulla progressione finale di Robur Gas, e, dopo il cavallo affidato a Roberto Mele, segnalazioni per Regnurd, e per Rara Merce che deve far dimenticare l'infortunio patito 48 ore prima. Per la scuderia Hbd c'è aria di en plein nel Premio dei Fiori. Thriller. Bi non dovrebbe perdere, Tilly Broline potrebbe benissimo scortare al palo il compagno di colori, Tridimensionale, Twinky e Tontini Lem gli oppositori della coppia favorita.

Senza un favorito netto il meglio di minima categoria, che comunque Lyristy, con il miglior numero di partenza, potrebbe benissimo intitolare. Storione non ha avversari sul doppio chilometro del Premio delle Orchidee, corsa che dovrebbe invece riservare emozioni per la conquista del posto d'onore che vedrà in lizza Sausalito Bi, Shift, con Bechicchi e Sibilla Gas. Ancora 4 anni, ma sul miglio, nella corsa successiva. Qui Andreghetti dovrebbe portare al palo vittorioso Sirocco Trio, mentre fra i 13 puledri di 3 anni impegnati nella corsa valida per il quarto, Tuck e Top Gun Stra (pur in terza fila) si presentano con le migliori credenziali. Occasione possibile per Night Dancer nell'invito sul miglio (da seguire anche Noel d'Assia, Pegaso e Oziosa Chic), mentre nella «clamorosa» posta in chiusura, pronostico di diritto per Perak che dovrà comunque temere Royal Best e Rola La Sol.

Mario Germani

IPPICA

La Tris a Napoli, Royal d'Hill nel mazzo

NAPOLI — Ha avuto apprezzabile successo la Tris alla pari ad Agnano, ed ecco l'ipodromo partenopeo pronto a offrire la replica quest'oggi con il Premio San Giuseppe. Un ventino in pista, distanzia il miglio, i più forti nelle retrovie. Piace Player Kronos, con un Pierluigi D'Angelo ispirato in questo tipo di corse. Tra i cavalli da seguire Omar Caf, Remo Jet, Oestac, ma soprattutto Royal d'Hill, la scelta di Maisto, senza dimenticare Reify e Oligo Jet.

Premio San Giuseppe, lire 40.000.000, metri 1600, corsa Tris. A metri 1600: 1) Rapid Rodi (G. Infino); 2) Ritusby (G. Scherillo); 3) Reado (M. Pignatelli); 4) Roberto Baggio (L. Panico); 5) Oligo Jet (A. Masucci); 6) Rolok (G. Terracino); 7) Morgante Red (G. Terracino); 8) Ozabuk (V. Dell'Annunziata); 9) Oestac (G. Saggiomo); 10) Orco San (F. Di Rienzo); 11) Orzo Jet (A. Chiaro); 12) Rio Bravo Pl (R. Ossani); 13) Remo Jet (N. Merola); 14) Royal d'Hill (G.P. Maisto); 15) Nevastene (P. D'Alessandro); 16) Ombretta-Zn (R. Fiorino); 17) Omar Caf (V.P. Dell'Annunziata); 18) Reify (V. Maisto); 19) Player Kronos (P. D'Angelo); 20) Oggivincio (S. Minopoli). I nostri favoriti: 14) Royal d'Hill; 19) Player Kronos; 5) Oligo Jet. Aggiunte sistematiche: 13) Remo Jet, 17) Omar Caf, 9) Oestac. m. g.

SCI / GIOCHI GIOVENTU' E STUDENTESCHI

Studenti in pista

Le finali a Bardonecchia: 36 i concorrenti regionali

TRIESTE — Un esercito di 676 concorrenti, tra maschi e femmine, dagli 11 ai 17 anni si contenderanno i 18 titoli nazionali in palio nella 27.a edizione dei Giochi della gioventù e nella 13.a edizione dei Campionati studenteschi di sci che oggi e domani si svolgono a Bardonecchia con gare di fondo, slalom gigante e staffette. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è composta da 36 concorrenti di cui 27 provenienti dalla provincia di Udine.

Oggi il programma delle gare prevede a Pian del Colle il fondo: 4 km ragazze e 5 km ragazzi per i Giochi, fondo 5 km e 7,5 km ragazzi per gli Studenteschi. In programma anche lo slalom gigante ragazzi e ragazze per i Giochi.

Domani, sempre a Pian del Colle, staffetta 3x3 km ragazze e 3x4 km ragazzi per i Giochi, staffetta 3x5 km ragazze e 3x7,5 km ragazzi per gli Studenteschi; seguiranno gli slalom gigante e slalom parallelo.

Questi i triestini in gara, Giochi della gioventù: fondo femminile (4 km), Mateja Bogatec (media Gruden di Aurisinal); slalom gigante femminile Thaila Bologna (media Dante Alighieri); slalom gigante maschile; Campionati studenteschi: Davide Petretich e Ivano Nussdorfer (Da Vinci).

Le staffette 3x5 km ragazze e 3x7,5 km ragazzi sono riservate a rappresentative regionali e saranno formate dalle migliori delle gare individuali. Concluderà un parallelo femminile e maschile riservato ai Giochi della gioventù al quale potranno partecipare i primi 16 classificati dello slalom gigante.

ATLETICA / A TRIESTE

La federazione vara un centro medico al servizio degli atleti

TRIESTE — Uno dei problemi più assillanti dell'atletica leggera triestina andava ricercata nella difficoltà che gli sportivi trovavano nel potersi curare quando colpiti da infortuni ed acciacchi che, in uno sport duro come l'atletica, purtroppo sono all'ordine del giorno. Sinora, nella nostra provincia non esistevano punti di riferimento validi: gli atleti, cioè, erano costretti a trovarsi da soli medici e fisioterapisti capaci di curarli. In taluni casi, le difficoltà trovate, inducevano anche atleti di «crazza» al ritiro piuttosto che sobbarcarsi viaggi fuori regione e costi a volte onerosi.

Ma la Fidal provinciale ha voluto correre ai ripari e, su propria iniziativa, ha messo assieme una équipe medica formata da professionisti, con i quali le varie società ed i singoli atleti potranno convenzionarsi per ricevere in caso di bisogno le cure adeguate a costi ridotti. Un vero e proprio centro medico sportivo privato capace di seguire l'atleta nella sua attività. E non solo nel maltempo, ma in caso di infortunio.

Le possibilità offerte dallo staff medico, infatti, partono dalla prevenzione (tramite analisi di laboratorio, risoluzione di problemi metabolici), e proseguono con la dietologia per arrivare sino alla traumatologia e, quindi, alla sua diagnosi e terapia.

Insomma, l'intento è quello di offrire agli atleti un supporto completo, in modo da garantirne sia l'integrità fisica che un possibile aiuto riguardo al modo più corretto di intendere la pratica sportiva.

«Come dirigente ed atleta - spiega Guido Benci, responsabile delle pubbliche relazioni e degli impianti sportivi della Fidal provinciale - ho sempre avvertito l'esigenza di risolvere un problema che da sempre regnava nel nostro sport. Sinora, in caso di infortuni, gli atleti venivano sballonzolati da una parte all'altra senza mai trovare un punto di riferimento fisso. Per questo si è cercato di creare un'équipe medica in grado di fornire qualsiasi tipo di servizio». Sinora, circa 300 atleti hanno già colto l'occasione iscrivendosi all'iniziativa. La scelta di aderire o meno a tale convenzione, infatti, dipende dal singolo atleta. Nel «pacchetto» offerto dalla Fidal provinciale, oltre che il servizio medico, è prevista pure una polizza assicurativa antinfortunistica, sia per le gare che per gli allenamenti. Una copertura totale della quale potranno usufruire anche gli atleti iscritti a società di fuori provincia. Un'iniziativa, quindi, con l'intento precipuo di far «camminare» tranquilli l'atletica locale. E non è cosa da poco.

Alessandro Ravalico

LA FORMAZIONE IDEALE



LA SORPRESA

TRIESTE - Due formazioni a pieno nel quadro riservato alle note eccellenti emerse nell'ultima domenica, sono il Costalunga e il Primorje. I gialloneri di Tesovic stanno onorando le battaglie legate alla guerra per la salvezza in categoria con una apprezzabile serie positiva che ripone l'accento sul gran lavoro del tecnico di tutta una società animata dal piglio di rivalità. Forse il gioco non è sontuoso ma la situazione continua a richiedere soprattutto l'apporto di ossigeno sotto forma di punti e a riguardo le missioni domenicali - anche esterne al cospetto delle dirette concorrenti - sono puntualmente archiviate con successo. Il Primorje finalmente sfoggia l'abito consono a una capolista. Quattro reti ma pure una solenne dimostrazione di carattere servita a esorcizzare subito il momentaneo disagio del vantaggio ospite. Il settore offensivo ha poi sublimato il tutto seppellendo la velleità del Medeuza. Il volo del Primorje può continuare.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Il San Luigi ama farsi del male, la forma speciale di autolesionismo che vessa la formazione di Cattonar è emersa in tutta la sua preoccupante consistenza contro il Mossa, nell'ultima sfida casalinga. Gli ospiti, tra l'altro alle prese con i temi dell'alta classifica, hanno rappresentato un raro esempio di pochezza, eppure hanno fatto bottino pieno con l'unico tiro scagliato in direzione di Craglietto. Sfortunata? Gli strali della malcostata possono anche nel calcio, perché no, essere invocati, ma si tratta della quarta sconfitta consecutiva, un dato che implora anche considerazioni di natura tecnica oltre che caratteriale. Cattonar deve calarsi nei panni di esorcista quindi infondendo, crediamo, nuovo impulso a un cortocircuito a corto di idee e a un attacco che lavora, certo, ma raccoglie veramente poco. La salvezza non dovrebbe rappresentare un'impresa ma sarebbe assurdo farla divenire un Calvario.

CALCIO / DILETTANTI

San Luigi sul lettino dello psicanalista

TRIESTE — Il proclama di reazione paventato alla vigilia da alcune compagini triestine è rimasto mestamente nel cassetto delle buone intenzioni. Inciampa il San Luigi in casa, lo emula il Muggia, rosicchia solo un punto il Ponziana. I fatidici esami di riparazione hanno portato dunque una solenne bocciatura. Ha dell'incredibile l'ennesima battuta a vuoto del San Luigi, vittima di un Mossa imperniato sulle prodezze dell'estremo Capelli; laconico il commento del direttore sportivo Spina: «È un momentaccio, non riusciamo a sbloccarci, ci manca la rete, soprattutto, dobbiamo contare ora sui risultati delle altre pericolanti».

Più guizzante, sempre per quanto riguarda la Promozione, il Ponziana. L'allenatore Di Mauro attendeva grossi riscontri sul piano caratteriale ed emotivo, dati però pervenuti non in maniera del

tutto appagante: «La reazione c'è stata, ma parziale - commenta Di Mauro - ho visto una buona risposta dei miei ragazzi all'inizio gara, e poi sul finire, quando siamo rimasti in dieci». Contento a metà il tecnico dei veltri e parzialmente soddisfatto anche Maurizio Costantini dopo il punto incamerato in quel di Grado: «Abbiamo giocato su un terreno assolutamente indugno, afferma il tecnico dei lupetti - tra i peggiori incontrati».

Nei meandri della Prima categoria si trova un Muggia ora distante sette lunghezze dalla vetta dopo la battuta d'arresto con il Lignano: l'analisi è affidata all'allenatore Pribac: «Abbiamo qualche problema nella zona della metà campo dove non riusciamo a essere troppo aggressivi. Ottimi i tre punti dell'Edile in trasferta, i ragazzi di Lenarduzzi sono nuovamente in mischia grazie

all'ennesimo acuto di capitano Vatta. Il pareggio tra San Giovanni e Zaulle accenta le due giuliane. Il Costalunga è quasi fuori dagli impacci del fondo classifica. Deve solo perseverare.

Nel girone C il Primorje rimarca i tratti della sua maggiore peculiarità - ovvero l'attacco, il migliore del campionato - e vibra quattro mazzette, da vera capolista, al Medeuza. Non scherza tuttavia anche lo Zaria, che non intende affatto allentare la presa. Doveva a poteva fare di più il Vesna in casa dell'Aurora, mentre il punto incamerato dall'Opicina a Cividale può dirsi senz'altro confortante.

In Seconda ottimo il Domo. Per il clan di Sciarone vincere a Romans non era facile. Bravo Vignali a palesare freddezza e precisione nel battere, al 90.mo, il calcio di rigore che profuma di tre punti.

Francesco Cardella

CALCIO / DILETTANTI

Spuntano i gol d'annata

TRIESTE — In Eccellenza tutte le squadre di testa hanno deluso: la 24.a giornata dunque è tutta da dimenticare, unica nota l'aggancio in vetta del Pordenone alla Cornonese. Le delusioni sono cominciate sabato con Cornonese-Manzanese 0-0. Freddo e brutta partita. La colpa dell'opaca prestazione della capolista è stata attribuita al fatto che i giocatori lavorano fino al venerdì e quindi al sabato sono ancora stanchi. La Manzanese allora che ha dovuto giocare in 10 uomini per più di un'ora, non è mica composta da professionisti. Altra delusione la partita di Pordenone, i rammarici hanno vinto con il rabberbiato ma volitivo Trivignano solo al 90' con un gol di San Pentore.

Il Pozzuolo ha pure deluso. Partito sparato e in gol dopo 3' si è fatto raggiungere dal Centro Mobile a tempo quasi scaduto. E si che la squadra di Pontoni è composta da gente di esperienza. Inoltre le due precedenti partite del Centro in cui la squadra di Della Pietra ha segnato quando gli avversari pensavano già alla doccia. Anche

il San Sergio ha deluso. Se i triestini vogliono il terzo posto, devono approfittare delle squadre svogliate come la Gradese. Immane delusione anche dalla Scilese, anche se il 3-0 con la Sangiorgina è maturato nel finale, ci stava anche prima.

In Promozione il finale di campionato si sta facendo rovente. L'Aiello è l'unica squadra che viaggia ad una media di quasi due gol a partita; il Sovodnje è tornato alla vittoria ma per questa volta con un mezzo «furto» ai danni del Ruda. Nella classifica di gradimento del pubblico segue la Juventina che ha ripreso a giocare meglio; chiudono Mossa e Staranzano che non raccolgono elogi ma fanno punti.

Curiosità. Ogni anno i campionati dove si segna di più sono sempre gli stessi: Prima categoria girone C 448 gol; Eccellenza 437; Prima A 430; Promozione A 408; Prima B 393; Promozione B 362. Si può notare che i gironi B sono sempre gli ultimi. Che ci sia lo zampino degli allenatori di stampo difensivista?

Oscar Radovich

DA DOMANI I DATI

Inflazione in calo ma ora si temono venti di recessione



Callieri (foto)
aveva previsto
una discesa
al 4,5 per cento

ROMA — Di scena l'inflazione tra oggi, giorno in cui saranno diffusi i dati dei prezzi alla produzione a gennaio, e il 5 aprile, quando arriveranno i risultati del costo della vita a marzo. Il tutto passando per una serie di anticipazioni: domani i dati di Venezia e Trieste; giovedì quelli di Torino, Genova, Milano, Bologna e Firenze. Nell'attesa si pensa positivo. Cioè si prevede un nuovo calo dopo che a febbraio si era verificato un aumento mensile dello 0,3% e una crescita tendenziale (cioè rispetto allo stesso mese dell'anno prima) del 5%, in diminuzione sul 5,5% precedente.

In altre parole, molti si sono già sintonizzati sulla lunghezza d'onda del 4,5%. L'obiettivo del governo è il 3,5%. Quelli al consumo sono i prezzi «a valle», che si formano anche sull'onda dei prezzi che via via si trovano a monte. Perciò è interessante il preambolo tecnico dei prezzi alla produzione che si conosceranno oggi: i centri di ricerca attendono un andamento positivo dopo che negli ultimi tre mesi del '95 non ci sono stati aumenti tendenziali e che a dicembre si è chiuso con +6,5%.

Però, ricordano all'Irs, di solito gennaio e febbraio c'è sempre un aumento dei prezzi alla produzione a causa del rinnovo dei listini. Quindi potrebbe essere un buon auspicio sotto il profilo congiunturale si potrebbe trarre vantaggio

dal rallentamento dei prezzi delle materie prime e dal miglioramento del cambio.

Buoni prezzi alla produzione, dovrebbero far gioire quelli al consumo. Già all'inizio di marzo il vice presidente della Confindustria Carlo Callieri aveva giudicato possibile l'inflazione al 4,5%, e il direttore generale dell'Istat Paolo Garonna ha ipotizzato il 4% a maggio. «Le condizioni in generale sono favorevoli», osserva Guida Bacchilega di Prometeia, che sta lavorando al rapporto di previsioni macroeconomiche atteso per la fine del mese, «e ci sono tutti i presupposti perché nei prossimi mesi l'andamento dell'inflazione abbia un'evoluzione favorevole». Il dato di marzo sarà poi l'ultimo banco di prova per il neonato paniere (è entrato in vigore a gennaio) sulla cui base l'Istat misura la variazione dei prezzi. Nota Pierluigi Morelli del Cer che un incremento tendenziale del 4,5% indicherebbe il normale percorso di rientro dall'inflazione; mentre se si scendesse addirittura al di sotto di questo livello dovremmo attenderci un forte raffreddamento dei prezzi nei prossimi mesi.

Il che potrebbe essere un fattore positivo, ma anche inquietante. Giusto qualche settimana fa il presidente dei giovani della Confindustria Alessandro Riello aveva lanciato l'allarme sui consumi interni che non decollano.

Roberto Sorano

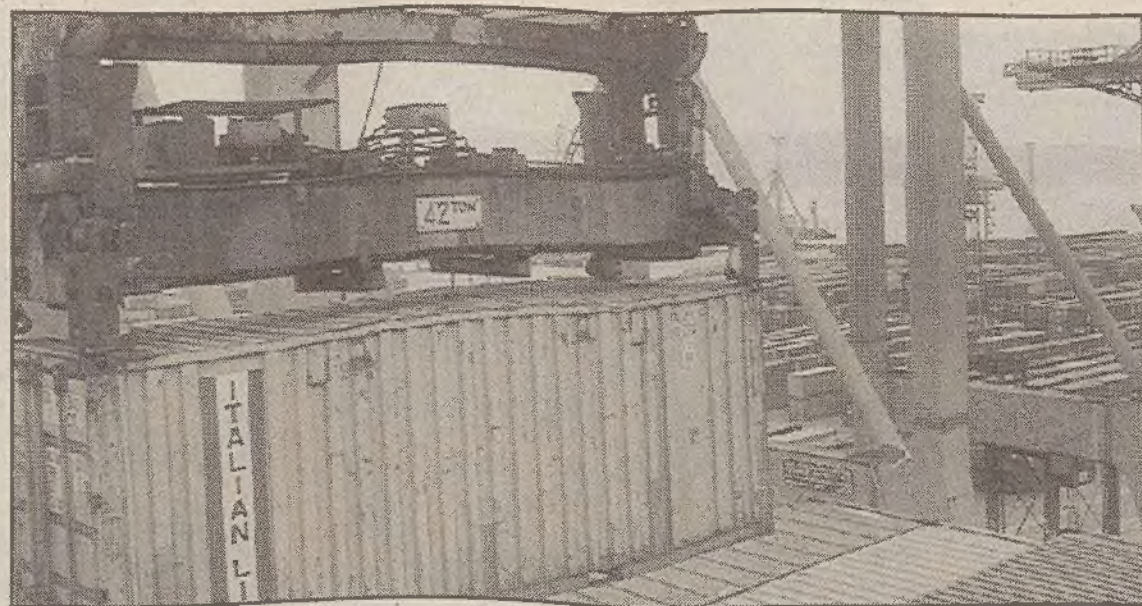
IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO IERI IL DECRETO

Porti, al via l'operazione «esodi»

Partono 900 prepensionamenti per le compagnie e 150 per le autorità: Trieste ne vorrebbe in tutto 250

TRIESTE — Perlo meno da adesso se ne potrà parlare senza condizionali e senza ricorrere ai ben informati di turno: i prepensionamenti per le Compagnie e per le Autorità portuali ci sono. E sono, per la precisione, 900 a favore delle Compagnie e 150 a beneficio delle Autorità, più o meno le cifre anticipate negli scorsi giorni, ieri pomeriggio il Consiglio dei ministri ha approvato il testo di un nuovo decreto legge, che - oltre agli «esodi» per il comparto portuale - prevede il pacchetto di prepensionamenti Alitalia e i contributi ai settori cantieristico-armatoriale.

Vediamo più da vicino l'art. 3 del provvedimento, che disciplina specificamente le misure sociali in materia portuale. 900, dunque, gli «esodi» concessi dal governo alle Compagnie a fronte di 1283 domande presentate. Il comma 2 chiarisce che il ministero, entro 30 giorni dall'entrata in vi-



gore del decreto, «individuare termini, criteri e modalità riconoscendo priorità... a coloro che hanno presentato la domanda e maturato i requisiti entro il 31 dicembre '94».

Per quanto concerne le Autorità, possono essere ammessi al prepensionamento i soli dipendenti in esubero rispetto all'organico della segreteria tecnico-operativa; ciò significa, relativamente alla situazione triestina, che, in occasione della riunione del Comitato portuale del 27 marzo, l'Autorità dovrà prospettare la definizione dell'organico. Al comma 5 si evidenzia che il Tfr dei dipendenti delle Autorità è a carico delle stesse amministrazioni: il che significa che, qualora l'Ap triestina riuscisse a spuntare 40-50 prepensionamenti (il che è tutto da dimostrare), dovrebbe sborsare dai 2 ai 3 miliardi, cifra che graverebbe non poco sul bilancio '97. L'Ap, inoltre, rende noto che a tutt'oggi sono 90 i dipendenti che hanno maturato i fatidici requisiti per andarsene.

Torniamo alle Compagnie, le maggiori beneficiarie di questo provvedimento. A Trieste il direttore Mauro Gialuz commenta «con soddisfazione» la notizia, precisando però a) che occorre adesso porre la massima attenzione alle modalità di ripartizione degli «esodi», per evitare che alla Compagnia triestina siano riservate le briciole (209 sono gli esuberanti, 160 i soci che hanno le carte in regola per la quiescenza).

La notizia, precisando però a) che occorre adesso porre la massima attenzione alle modalità di ripartizione degli «esodi», per evitare che alla Compagnia triestina siano riservate le briciole (209 sono gli esuberanti, 160 i soci che hanno le carte in regola per la quiescenza).

La notizia, precisando però a) che occorre adesso porre la massima attenzione alle modalità di ripartizione degli «esodi», per evitare che alla Compagnia triestina siano riservate le briciole (209 sono gli esuberanti, 160 i soci che hanno le carte in regola per la quiescenza).



Il ministro Caravale

La notizia, precisando però a) che occorre adesso porre la massima attenzione alle modalità di ripartizione degli «esodi», per evitare che alla Compagnia triestina siano riservate le briciole (209 sono gli esuberanti, 160 i soci che hanno le carte in regola per la quiescenza).

za); b) che bisogna accelerare le procedure.

Anche i sindacati tirano un sospiro di sollievo. Finalmente - osserva Fabio Sganzi a nome della Filt Cgil - sono stati rispettati gli accordi del maggio '94 e del dicembre '95: ma gli «esodi» debbono essere attribuiti alle Compagnie che abbiano le più pressanti esigenze occupazionali, come quella triestina.

Curiosa la contraddittoria reazione dei sindacati nazionali. Se le strutture di categoria - come la Filt Cgil - plaudono al decreto e revocano lo sciopero del 21 marzo, il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda, parla di «errore molto grave», che «rischia di essere esplosivo per tutti quei settori dell'industria e dei servizi che si trovano nella stessa situazione dei portuali».

Contenuto ma sospettoso il deputato uscente di An, Menia: «E' strano - dice - che questa manna scenda proprio sotto elezioni...».

COMPAGNIE La Tirrena alla Toro

ROMA — La Nuova Tirrena passa alla Toro assicurazioni. La decisione è stata formalizzata ieri dal consiglio di amministrazione della Consap, la concessionaria pubblica che ne detiene il controllo.

Il consiglio, secondo quanto si è appreso al termine della riunione, ha dato mandato all'amministratore delegato, Luigi Scimia, di «sottoscrivere un contratto preliminare» per la cessione della Nuova Tirrena alla Toro (Fiat). Il prezzo di cessione della compagnia dovrebbe oscillare sui 580 miliardi.

FRANCESCO CESARINI SUBENTRA AD ATTILIO VENTURA

Piazza Affari, cambio al vertice in vista della privatizzazione

MILANO — Cambio al vertice di piazza Affari. Ieri mattina a Milano si è insediato infatti il nuovo consiglio di Borsa. I quattordici componenti del neonato organismo, nella prima riunione, hanno eletto anche il presidente: sarà Francesco Cesarini a guidare il consiglio. Suo vice sarà Attilio Molendi. Cesarini succede ad Attilio Ventura.

Ventura è uno dei soci della società di intermediazione mobiliare perquisita l'altro ieri dalle Fiamme gialle nell'ambito dell'inchiesta sul caso Squillante.

Sono state dunque ripescate le voci circolate nei giorni scorsi sulla nomina di Cesarini e Molendi. Alla vigilia dell'in-

sedimento del nuovo consiglio (nominato il 7 marzo scorso con un decreto del ministero del Tesoro) erano molte le indiscrezioni sulla probabile nomina di un banchiere al vertice di piazza Affari.

Cesarini è infatti il presidente della Banca popolare di Milano. E quasi per bilanciare questa nomina è stato chiamato alla vicepresidenza un rappresentante delle SIm. Molendi è infatti presidente della Simcredit.

«Tra i principali obiettivi che intendiamo raggiungere - hanno spiegato i nuovi consiglieri - ci sono la privatizzazione e la crescita del mercato, con particolare riguardo alle nuove quotazioni e

alla promozione degli investimenti». Ed è proprio quello del passaggio alla Borsa privata uno dei compiti più ardui che attende il nuovo organismo che ha sede a Palazzo Mezzanotte. Fra due settimane comunque, il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere il documento sulla privatizzazione della Borsa preparato dal dicastero del Tesoro. Tra gli altri componenti del nuovo consiglio di Borsa ci sono anche Piero Bassetti (Consorzio camerale), Mario Rosario Magliano (Assonime, responsabile affari societari Fiat), Giorgio Mariotti (presidente Assosim), Alfio Noto (direttore sede Milano, Banca d'Italia).



Attilio Ventura

BANCHE Disco verde all'aumento dell'Agricola di Gorizia

GORIZIA — A un anno e mezzo dalla decisione della Banca d'Italia di commissariare la Banca Agricola-Kmecka Banka di Gorizia, uno degli istituti di credito che fanno capo alla minoranza slovena in Italia, ha preso il via un'operazione di ricapitalizzazione che dovrebbe consentire l'ingresso tra i soci della Cae, una holding creditizia dell'Emilia Romagna il cui istituto di riferimento è la Cassa di risparmio di Bologna.

Sul bollettino delle società è stata pubblicata la decisione dell'assemblea dei soci, di dar corso alla trasformazione dell'istituto di credito in spa. Ad operazione conclusa, il capitale sociale sarà di 18 miliardi e 100 milioni, rispetto ai 7 attuali.

ASSINDUSTRIA L'export friulano segna un aumento del 19,7%: cresce il meccanico

UDINE — Nei primi nove mesi del 1995 il valore delle esportazioni della provincia di Udine è aumentato del 19,7%. Il dato è stato reso noto dall'Assindustria friulana che ha analizzato l'andamento congiunturale provinciale delle imprese associate. Da 3.024 miliardi del 1994, il valore delle esportazioni (la provincia di Udine si è confermata al primo posto in regione) è infatti passato a 3.620 miliardi.

Le importazioni sono invece aumentate addirittura del 50%, da 1.299 miliardi a 1.947 miliardi di lire. Anche in questo caso la provincia di Udine si è confermata al primo posto in Friuli Venezia Giulia. Secondo l'Assindustria degli industriali d'export più consistente delle importa-

zioni è stato determinato dalla ricostruzione delle scorte di materie prime (in particolare nei comparti della siderurgia, della chimica e della carta) in previsione di una domanda estera complessivamente in crescita.

Dal punto di vista merceologico, rilevanti sono stati gli incrementi nelle importazioni di minerali ferrosi (più 134,5% con un aumento in valore di 197 miliardi), dei prodotti cartari (più 141% con un aumento di 88 miliardi) e dei prodotti chimici (più 78% con un aumento di 105 miliardi). Le variazioni più significative hanno riguardato invece i settori meccanico, 190 miliardi in più del 1994 (15%), il legno e mobili (+156 miliardi (16,3%) e la chimica +55 miliardi (97,8%).

SECONDO I DATI STATISTICI DI BANKITALIA

Calano i depositi in regione

In Friuli-Venezia Giulia una media inferiore del 10,7 per cento a quella nazionale

TRIESTE — Nelle banche con raccolta a breve termine del Friuli-Venezia Giulia, l'ammontare medio dei depositi a risparmio (liberi e vincolati) è inferiore del 10,7 per cento rispetto alla media nazionale: si aggira, infatti, intorno ai 51 milioni 794 mila lire per deposito (contro i 58 milioni riscontrabili a livello nazionale), media che relega la nostra regione al quindicesimo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Importi inferiori a quello del Friuli-Venezia Giulia si registrano, in effetti, soltanto in Liguria (con 49 milioni 169 mila lire), nelle Marche (47 milioni 961 mila), Sardegna (39 milioni 526 mila) e Sicilia (39 milioni 505 mila).

La regione che, con una media di 69 milioni 682 mila lire, vanta i depositi più pingui è invece il Lazio; seguito (come rilevano le statistiche ufficiali della Banca d'Italia) dalla Campania (con 66 milioni 834 mila lire), Lombardia (65 milioni 120 mila), Valle d'Aosta, Toscana, Basilicata e Piemonte.

Ai fini di una corretta valutazione dei divari riscontrabili fra le diverse aree geografiche del Paese, è tuttavia indispensabile tenere presenti vari fattori, quali (oltre alla propensione al risparmio degli abitanti delle singole regioni) la convenienza, le scelte e le preferenze dei risparmiatori per talune forme (titoli di Stato, Bot, Cct, azioni, obbligazioni, fondi co-

Oltre i due terzi non superano i 50 milioni: tassi in discesa

muni di investimento, preziosi, beni immobili, ecc.) di impiego del denaro, il livello dei redditi e dei consumi familiari, il potere d'acquisto delle famiglie, la struttura demografica della Regione e l'età dei risparmiatori, i tassi di interesse. A questo riguardo, dagli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia risulta

che il Trentino-Alto Adige, con il 7,84 per cento, la Liguria e l'Emilia-Romagna (alla pari, con il 7,77 per cento) sono le tre regioni italiane nelle quali si registrano i più elevati tassi di interesse medi, corrisposti dalle banche alla clientela, sui capitali depositati.

Quindi vengono la Toscana (con il 7,66 per cento), l'Umbria (7,47), la Lombardia (7,46) ed il Piemonte (7,45).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa - con un interesse medio pari al 6,81 per cento - il penultimo posto; seguita soltanto dal Molise (6,73 per cento).

In merito, va comunque osservato come l'analisi della distribu-

zione dei depositi per classi di grandezza riveli che nel Friuli-Venezia Giulia l'ammontare del 68,9 per cento - vale a dire, oltre i due terzi - dei depositi a risparmio nelle banche con raccolta a breve termine non supera i 50 milioni di lire per deposito e che - all'epoca della rilevazione - il tasso di interesse corrisposto per i depositi compresi in questa classe si aggirava mediamente intorno al 6,41 per cento; percentuale che tendeva ad aumentare in rapporto diretto con l'ammontare dei depositi, salendo al 7,06 per cento, per quelli fra i 100 ed i 249 milioni, ed al 7,38 per cento, per i depositi il cui ammontare variava tra i 500 milioni ed il miliardo di lire.

gio. p.

SECONDO UN RAPPORTO DEL «CLUB MANAGER»

L'industria slovena scommette sull'integrazione in Europa

LUBIANA — I dirigenti dell'industria slovena ritengono che nei prossimi anni, sino al 2000, le esportazioni aumenteranno in misura molto marcata, rendendo in tal modo ancor più plausibile, quanto non lo sia già oggi, la internazionalizzazione dell'economia slovena. Lo si evince da un'inchiesta svolta dal Club «Manager», nel quale sono riuniti gli imprenditori sloveni del settore dell'industria che del commercio, e che è stata presentata ieri, giovedì, a Lubiana. L'inchiesta ha tenuto conto di quanto affermato da 120 dirigenti di quelle aziende che esportano.

Dalla proclamazione dell'indipendenza a oggi, cioè nel quadriennio 1992-95, l'export sloveno è aumentato del 73 per cento. A dire il vero gli slo-

veni hanno avuto fortuna. Persi i mercati interni jugoslavi, hanno saputo sfruttare tutti i contingenti degli accordi preferenziali Cee-Jugoslavia, stipulati negli anni Ottanta. Nei prossimi anni serbi, croati e bosniaci pretendano le quote di loro spettanza. L'industria slovena ha però in questi anni stipulato accordi di collaborazione che a Lubiana si è convinti di mantenere.

Al primo posto in questo aumento quadriennale c'è stata la Germania nella quale l'export è aumentato del 63 per cento. Seconda l'Italia con il 41 per cento, terza l'Austria con il 25 per cento, quarta la Francia con il 20 per cento. Del 15 per cento è aumentato l'export in Russia e nella Cecchia, del 13 per cento in Croazia e del-

l'11 per cento negli Usa. Si tratta ovviamente di percentuali relative ai singoli paesi. È ovvio che le percentuali relative a Germania, Italia e Francia tengano conto di cifre reali di molto superiori a quelle austriache o di altri paesi.

Anche per gli anni che vanno da qui sino al Duemila sono previsti grossi aumenti. L'aumento dell'export verso la Germania dovrebbe essere del 47 per cento, quello verso l'Italia del 27 per cento, verso l'Austria del 19 per cento e verso la Francia del 10 per cento. Maggiori sono le percentuali delle esportazioni verso altri Paesi: un 30 per cento verso la Russia, un 22 per cento verso la Serbia, un 15 per cento verso la Croazia e gli Usa, un 13 per cento verso la Bosnia. In

certi casi si tratta di cifre che hanno una certa possibilità di essere realizzate, in altre le cifre sono solo indicative. Non bisogna dimenticare che attualmente i traffici con Serbia e Bosnia sono praticamente a quota zero. E non bisogna nemmeno dimenticare che il 15 per cento rivolto agli Stati Uniti è in pratica soltanto un uno per cento di quanto si realizza vendendo merce ai tedeschi.

Oltre tre terzi del valore delle esportazioni si riferiscono a produzioni industriali. In molti casi imprenditori tedeschi, italiani, austriaci e francesi hanno investito nelle aziende industriali slovene diventandone proprietari e legando la produzione a quella delle case madri nei Paesi della Comunità europea.

Marco Waltrisch

SECONDO L'ARCIVESCOVO DI FIRENZE PIOVANELLI

«Ma pagare le tasse è sacro»

FIRENZE — «Per un cristiano pagare le tasse è un atto quasi sacro, da compiersi di fronte a Dio come primissimo dovere di carità; il cittadino ha però la facoltà di operare attivamente per cambiare un governo che usa male il denaro pubblico: lo ha detto l'arcivescovo di Firenze cardinal Silvano Piovaneli.

Rispondendo ad una domanda sulle attuali polemiche sul fisco il cardinale ha osservato

che «il dovere di pagare le tasse non è in primo luogo dovere morale di obbedire alle leggi dello stato ma un dovere di stretta giustizia; pagare le tasse non è più solo pagare per i servizi ricevuti ma dare del proprio ai fratelli, nella forma più efficace e razionale; è, almeno nello stato democratico moderno, il primo modo di adempiere al dovere di dare. Nessun'altra forma di larghezza può sostituire questo dovere».

«Accade ovunque - ha detto ancora il cardinale citando il teologo moralista don Enrico Chiavacci, docente dello Studio teologico fiorentino - che la distribuzione degli oneri fiscali sia più o meno giusta e che il governo spenda male o sprechi o rubi i proventi delle tasse ma in qualsiasi regime di democrazia rappresentativa la regola della maggioranza e ha facoltà di operare attivamente per cam-

biare un governo che usi male il denaro pubblico».

Il cardinale si è poi soffermato su come può tecnicamente essere compiuto il prelievo fiscale nelle due forme di imposta diretta sul reddito e di imposta indiretta sui consumi. Quest'ultima, ha spiegato citando il teologo moralista don Enrico Chiavacci, «deve essere il più possibile limitata collocandola intorno al 25% del prelievo fiscale globale».

TRIESTE — Con in copertina il Palazzo Ducale di piazza San Marco in un dipinto che raffigura l'incendio del 1574 (e all'interno si trova una dettagliata cronaca del tempo) il libro di Aldo Rebuffi, veneziano («L'incendio doloso nella pratica assicurativa», Alcone Editore, 320 pagine) è una approfondita analisi di tutto quello che bisogna sapere in materia di danni dolosi in Italia.

Rebuffi, laureato in ingegneria chimica, dal 1973 è liquidatore danni incendio, furto e tecnologici per conto di numerose compagnie di assicurazione.

Se l'incendio è doloso l'assicurazione indaga

Fra l'altro Rebuffi collabora con il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) per lo studio della simulazione degli incendi con il metodo degli elementi finiti e con l'università veneziana Cà Foscari per la messa a punto di modelli statistici in materia.

SCAFFALE

Il libro di Rebuffi, scritto in modo sistematico e analitico, illustra le iniziative che i periti delle parti intraprendono per accertare l'intenzionalità o meno degli incendi.

Nella prima parte il fenomeno del dolo viene analizzato sulla base della statistica curata da Istat, Vigili del fuoco e Isvap (l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni).

Nella seconda Rebuffi analizza in termini generali i problemi veri e propri che le parti devono affrontare in casi del genere (combustione di sostanze gassose, le loro proprietà, le cause e così via).

Infine l'autore racconta, in base all'esperienza personale, l'attività del perito che deve poter investigare sulle cause anche per gli importanti effetti che queste possono avere sul versante degli indennizzi assicurativi.

Quando gli accertamenti saranno finiti si potrà poi decidere sulla liquidazione del danno. Ma il libro si occupa anche di prevenzione, altro argomento dedicato e di rilievo, e fornisce una scheda finale (con l'esperienza vissuta da alcuni casi significativi) sui dati che si possono rilevare sulla scena di un incendio.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurata.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 DOLCE INGANNO. Film, con Katharine Hepburn.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 IL MEGLIO DI VERDEMATTEA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una telefonata misteriosa"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA"
20.45 IL FATTO. Con Enzo Blagi.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
22.40 TG1
22.50 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 CLASSIC ANIMATION
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Il prigioniero"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Vento in poppa"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
17.55 BASKET FEMMINILE: COMENSE - BURGES
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.25 CALCIO: ROMA - SLAVIA PRAGA
21.20 TG2 20.30
22.35 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagrimala.
23.25 TG2 NOTTE
0.05 NEON - CINEMA
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 DESTINI. Telenovela.
2.15 SEPARARE CON MINA, JANNACCI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE. LEZIONE 40. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 40. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGIE. Documenti.
9.05 MEZZOGIORNO DI... FIFA. Film (commedia '56). Di Norman Taurag. Con Dean Martin, Jerry Lewis.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: MADAMA BUTTERFLY. Documenti.
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 PENTATHLON MODERNO
16.00 BILIARDO: CAMPIONATO MONDIALE MASTER
16.30 PATTINAGGIO VELOCITA'
16.45 SCHERMA: CAMPIONATO ITALIANO UNDER 20
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
20.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ANCHE NOI SIAMO FIGLI DEL XX SECOLO. Documenti.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: IL CORSARO. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.50 GAMMA. Sceneggi.
3.55 ITALIANI COME NOI. Film (documentario '63). Di Pasquale Punas.
5.25 CONCERTO DAL VIVO: PEPPINO DI CAPRI

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Un minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Cassella postale, radio soccorso; 15.11: Gallia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camioni; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.25: Calcio: Coppa Uefa; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.05: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduettime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Roccella Jonica Jazz; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempo di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alla ricerca di una patria più grande; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca culturale; 14.10: Panorama culturale, Musica orchestrale; 15.30: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: «Le avventure di un teatro di provincia»; 18.40: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività
Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino: ore 8.30, 12.30, 18.30.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 IDENTITA' BRUCIATA. Sceneggi.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IMAGES. Film (drammatico '72). Di Robert Altman. Con Susannah York, Marcel Bozzuffi.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE
TELE-3
7.00 BOCCACCIO. Film (commedia '40). Di Marcello Albani. Con Clara Calamai, Osvaldo Valenti.
9.00 BOCCACCIO. Film.
11.00 BOCCACCIO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 MUSICA CLASSICA
20.50 -3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 SINFONIA N. 2, G. MAHLER
22.35 SINFONIA N. 6, G. TCHAIKOVSKI
23.25 SINFONIA N. 38 K504, W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE
TELEPORDENONE
7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 RALLY MANIA
20.30 FIAMME DI GUERRA. Film (azione '94). Di Albert Barney. Con Fred Williamson, Donald Foster, Tania Kes.
22.30 TG REGIONALE
23.15 IRONSIDE. Telefilm.
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Creza. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

TMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Il giorno della crisalide"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "La grande scommessa"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Un brutto affare"
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 MARTEDI GRASSO. Film (commedia '58). Di Edmund Gouldin. Con Pat Boone, Christiane Carere.
16.05 TAPPEZZO VOLANTE. Con Lucia no Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 ZONA BLU
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 CALCIO: ROMA - SLAVIA PRAGA
22.30 TMC SERA
22.50 CALCIO: PSV Eindhoven - Barcellona
0.50 TMC DOMANI
1.05 TMC SPEED
1.35 PATTINAGGIO ARTISTICO
2.35 TMC DOMANI
2.45 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.45 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM 1A PARTE. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 FORUM 2A PARTE
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Le ombre"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 UNA FIGLIA CONTRO. Film tv (drammatico '95).
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.40 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "Inattendi"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Una famiglia ritrovata"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Un piccolo inganno"
20.30 CALCIO: BORDEAUX - MILAN
22.30 SPECIALE COPPA UEFA
23.00 PATTI CHIARI. Con Paolo Liguori.
0.00 ITALIA 1 SPORT
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT
1.00 CIAK NEWS
1.10 SUPERVICKY. Telefilm.
1.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 TENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 A CUORE APERTO. Telefilm. "Dolci sogni"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Sceneggi.
15.00 ADDIO, SIGNORA MINIVER. Film (commedia '50). Di Henry C. Potter. Con Greer Garson, Walter Pidgeon.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 BRAVADOS. Film (western '58). Di Henry King. Con Gregory Peck, Joan Collins.
22.35 STEFANO QUANTESTORIE. Film (commedia '93).
23.30 TG4 NOTTE
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.15 GASTONE. Film (commedia '59). Di Mario Bonnard.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.50 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 I QUATTRO GRANDI
16.15 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
16.25 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
21.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE
CAPODISTRIA
16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 DIALOGHI. Con Ezio Giuricin.
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A
8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI
TELEFRIULI
6.50 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
8.00 LA SETTIMANA LUNA. Con A. Valic.
10.00 VIDEOSHOPIPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPIPING
18.00 AUGURI PAPA'
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 REPORTAGE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.45 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura '49). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
4.50 TELEFRIULINOTTE
5.20 VIDEOBIT
TELEPADOVA
7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANNA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA

16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 IDENTITA' BRUCIATA. Sceneggi.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IMAGES. Film (drammatico '72). Di Robert Altman. Con Susannah York, Marcel Bozzuffi.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELE-3
7.00 BOCCACCIO. Film (commedia '40). Di Marcello Albani. Con Clara Calamai, Osvaldo Valenti.
9.00 BOCCACCIO. Film.
11.00 BOCCACCIO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 MUSICA CLASSICA
20.50 -3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 SINFONIA N. 2, G. MAHLER
22.35 SINFONIA N. 6, G. TCHAIKOVSKI
23.25 SINFONIA N. 38 K504, W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE
TELEPORDENONE
7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 RALLY MANIA
20.30 FIAMME DI GUERRA. Film (azione '94). Di Albert Barney. Con Fred Williamson, Donald Foster, Tania Kes.
22.30 TG REGIONALE
23.15 IRONSIDE. Telefilm.
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Creza. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Illic Ciaikovski. Interpreti principali Carla Fracci. Oggi, martedì 19 marzo (ore 20, Turno C) lo spettacolo non avrà luogo a causa dello sciopero nazionale degli Enti Lirici. Domani, mercoledì 20 marzo, ore 20 (turno E). Biglietteria della Sala Piccovich.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Ente Teatro Cronaca: «Enrico IV» di L. Pirandello, regia di e con Mariano Rigillo. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno prime. Durata 2 h e 10. Spazio Rossetti: ore 16, Internet; ore 16, video; ore 18, Pomeriggi Musicali con i ragazzi del Conservatorio «Tartini» (terzo appuntamento).
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA / POLITEAMA ROSSETTI in coproduzione con ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «Giovanna d'arco al rogo» di Arthur Honegger, regia di Antonio Calenda, direttore Julian Kovatchev (dal 2/4 al 14/4).

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 19, 30, 22: «Ragione e sentimento». Candidato a 7 Oscar e vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Con Emma Thompson e Hugh Grant. Dal romanzo di Jane Austen il nuovo capolavoro di Ang Lee. Dolby stereo.
ARISTON. 6.a settimana di successo. Ore 16, 15, 18, 20, 21, 22, 23: «Va' dove ti porta il cuore». N.B.: ingresso ridotto alle signore e alle ragazze (9000 sotto i 60, 8000 sopra i 60). Ultimi giorni.
ARISTON ANTEPRIMA. Venerdì 22 marzo ore 21.15: «Casino» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci.
SALA AZZURRA. Ingresso 7000. Ore 18.45, 21.30: «Strange Days» con Ralph Fiennes e Angela Bassett. Ultimi giorni. Solo giovedì «I soliti sospetti».
EXCELSIOR. Ingresso 7000. Ore 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Silenzio si nasce» di Giovanni Veronesi, con Sergio Castellitto e Paolo Rossi.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: Erotica in «Uccello».
NAZIONALE. 1. 16, 15, 18, 20, 21, 22, 23: «Get shorty» con John Travolta (Golden Globe per il miglior attore), René Russo, Gene Hackman e Danny De Vito. Dai produttori di «Pulp fiction». Dts digital sound.
NAZIONALE. 2. 16, 18, 20, 25, 22, 23: «Dead

man walkin'» (Condannato a morte). Candidato a 4 Oscar con Susan Sarandon e Sean Penn. Regia: Tim Robbins. Colonna sonora: Bruce Springsteen. Dolby stereo.
NAZIONALE. 3. 16, 30, 18, 20, 21, 22, 23: «Jumanji» con Robin Williams. L'avventura più fantastica di tutti i tempi! Dolby stereo. Ultimi giorni.
NAZIONALE. 4. 16, 30, 18, 20, 21, 22, 23: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks. Con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Si! Dolby stereo. Ultimi giorni.
2.a VISIONE
ALCIONE. 19, 30, 22: Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Sotto il segno del pericolo» in versione tedesca. Domani e dopodomani «Lo zio di Brooklyn».
CAPITOL. 16, 30, 18, 20, 21, 22, 23: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone.
LUMIERE FICE. 18, 21: «Heat - La sfida». Quando il cinema diventa leggenda. Regia di Michael Mann con Al Pacino e Robert De Niro.
L'AIACE AL LUMIERE. Il cinema della ex Jugoslavia. Mercoledì: «Sweet movie» di D. Makavejev.
MIELA CINEMA. Solo domani, ore 21: «Io, l'amore» di Serge Bourguignon, 1966. Con Brigitte Bardot, Laurent Terzieff, Jean Rochefort. Le grazie di B.B., un affascinante Terzieff, intensi giorni d'amore in un castello scozzese: un omaggio al mito Bardot. Ingresso libero.

S. GIOVANNI. Via San Cilino 101. Mercoledì e giovedì sul tema della ex Jugoslavia di Kusturica «Papà è in viaggio d'affari».
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/96 domani e giovedì 21 marzo ore 20.30 la Compagnia Mario Chiochio presenta «La governante» di Vitaliano Brancati. Regia di Giorgio Albertazzi con Giorgio Albertazzi, Paola Pitagora. Biglietti alla cassa del Teatro.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/96 giovedì 28 marzo p.v. ore 20.30 concerto di chiusura della stagione concertistica '95/96 con il pianista Louis Lortie. In programma musiche di Ludwig van Beethoven: Sonate op. n. 26 - n. 28 - n. 27.1 - n. 27.2. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.
TEATRO COMUNALE. Festival Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica: da oggi fino al 29 marzo p.v. riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '95/96 alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer.
VITTORIA. Chiuso per restauro.

SENSAZIONALE!

OGGI

TUTTI

AL CINEMA

AMBASCIATORI

e

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

AL PREZZO SPECIALE DI LIRE

7000

TEATRO: TRIESTE

Pirandello, primo amore

Mariano Rigillo regista e interprete dell'«Enrico IV» da oggi al Politeama Rossetti

TRIESTE — Da oggi a domenica al Politeama Rossetti secondo appuntamento pirandelliano della stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con l'«Enrico IV» messo in scena da Mariano Rigillo, regista e interprete, per l'Ente Teatro Cronaca.

Scritto nel 1921 per un grandissimo attore come Enrico Ruggeri, «Enrico IV» è da senza dubbio uno dei vertici della drammaturgia di Luigi Pirandello: il dramma in cui più estremo si rappresenta il conflitto tra individuo e società, in cui la ricerca di una maschera che appaghi di qualche senso l'esistenza si rivela trappola mortale e senza scampo. E' ciò che è accaduto a un Uomo - che significativamente Pirandello indica in locandina solo con una serie di puntini di sospensione - la cui vicenda ha origine da un incidente accaduto in occasione di una cavalcata mascherata durante una festa mondana del bel mondo di cui era assiduo frequentatore.

«Sciaguratamente - racconta Pirandello in una lettera a Ruggeri in cui gli descrive la nuova commedia - il giorno della cavalcata, mentre sfilava con la sua dama accanto, per un improvviso adombramento del cavallo, cadde, batté la testa e quando si risvegliò dalla forte commozione cerebrale restò fissato nel personaggio di Enrico IV. Non ci fu verso di rimuoverlo più da quella fissazione, di fargli lasciare quel costume in cui s'era mascherato: la "maschera", con tanta ossessione studiata fino allo scrupolo dei minimi particolari, diventò in lui la "persona" del grande tragico imperatore». E in questa, che si rivelerà più tardi una recita imbastita per non dovere fare i conti con una società a lui ormai odiosa e insopportabile, l'Uomo consumerà più di vent'anni della sua vita. Fino a quando il passato riprenderà corpo nelle fattezze delicate della figlia della donna amata tanti anni prima. Per lei può anche tentare di riprendersi la realtà, per lei sfidarsi in un duello, che ha il peso di un processo vendicatore dei torti subiti, l'antico rivale e lo ucciderà. Per lei, infine, sarà condannato inesorabilmente a continuare la finzione.

E' quello di Enrico IV, come scrive Giovanni Macchia in «Pirandello o la stanza della tortura», il caso in cui un sequestrato, senza abbandonare il luogo della sua prigione, rimanendovi chiuso per sempre, non vuole essere né una vittima né un fantasma, e si fa giustizia da sé. E' il claustrato per eccellenza, l'escluso dalla società civile: il pazzo o soltanto, come sanno essere i pazzi, un grande attore. Perché conclude Macchia - come gli aveva insegnato Amleto, solo attraverso la grande arte dell'attore - essere divenuto se stesso, mostrando di essere rimasto un altro - lui, il personaggio sequestrato, può preparare la liberazione della sua anima: non aver bisogno né di medici né di giudici, di nessuno insomma, per imbastire un processo sommario contro il colpevole (il rivale d'un tempo, l'amico infedele che dopo la disgrazia gli ha rubato la donna amata). Ed uccide per ricadere nel pozzo profondo di una coscienza e volontaria claustrazione.

A vestire i panni di Enrico IV, come detto, sarà Mariano Rigillo (che intervistiamo qui accanto). Con lui recitano Maria Teresa Rossini (nelle vesti della Marchesa Matilde Spina), Irma Caramella (la giovane figlia Frida), Ruben Rigillo (il giovane marchese Di Nelli), Lombardo Fornari (il barone Tito Belcredi) e Sergio Solli (il dottor Dionisio Genoni). Completano il cast Alfonso Liguori, Fabrizio Spedale, Antonio Izzo, Annibale Pavone, Gianfranco Quero.

In occasione dello spettacolo, giovedì alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti è in programma un incontro con Mariano Rigillo e gli altri attori della compagnia. Inoltre, nello «Spazio cinema» realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, da oggi a sabato, sempre al Politeama, è in programma una serie di film collegati allo spettacolo, tra cui «Enrico IV» di Marco Bellocchio (con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale) (sabato alle 16).



Da sinistra, Sergio Solli, Fabrizio Spedale, Mariano Rigillo, Antonio Izzo, Anna Teresa Rossini e Alfonso Liguori in una scena dell'«Enrico IV» di Pirandello, al Politeama Rossetti da oggi a domenica.

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — «Il progetto è una provocazione, di questi tempi: valorizzare il teatro delle «Due Sicilie», ovvero il Novecento teatrale del nostro Meridione. Nella dinamica culturale italiana, il Meridione ha, storicamente, un ruolo centrale: siamo noi, allora, a poter avanzare legittimità di secessione...». Mariano Rigillo, nel duplice ruolo di regista e interprete, torna al primo, anzi al primissimo amore: quel testo che, negli anni dell'adolescenza partenopea, gli fece intravedere, per la prima volta, un futuro da «regista». L'«Enrico IV» di Pirandello è appunto il secondo, grande allestimento del percorso dedicato al «Teatro delle due Sicilie», dedicato l'anno scorso con la messa in scena del testo di Raffaele Viviani, «Osteria di campagna».

«A Trieste, qualche anno fa, ho vissuto con la «Trilogia» pirandelliana un'esperienza professionale significativa - spiega l'attore - Senza dimenticare la mia partecipazione allo spettacolo di Handke «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro». Oggi ritorno, ancora con un testo pirandelliano. E' un allestimento che ho voluto esteticamente rigoroso, nel rispetto della lingua dell'autore: una lingua con cui davvero si impara a recitare, perché nessuna parola è superflua, o sostituibile con altri termini».

Pirandello esplora ancora una volta il sottile confine fra lucidità, follia e simulazione.

«La follia, nei personaggi pirandelliani, è quello scatto della mente che permette di arrivare alla piena comprensione della realtà. Nello spettacolo, è centrale l'idea della follia intesa, ovviamente, non in senso clinico, ma come metafora vitale. E i veri fantasmi, nella mia messinscena, sono gli altri, i «visitatori» di Enrico: quasi un richiamo, a contrario, ai «Sei personaggi in cerca d'autore». Ma c'è un altro aspetto, a cui tengo particolarmente: la mia età è molto vicina a quella immaginata di Pirandello per il suo protagonista, di regola, invece, Enrico IV appare al pubblico come un uomo anziano, e la sua scelta di vita diventa una scena senile».

Cambiano, quindi, le coordinate della lettura?

«Un uomo di cinquant'anni potrebbe ancora recuperare la sua energia, e trovare la forza di una svolta, con un ultimo colpo d'ala. Sentirlo argomentare dell'inutilità della vita, vederlo scegliere la strada della fantasia, acquista, allora, una più drammatica spessore».

L'idea di questo spettacolo, prodotto in collaborazione con il Teatro Cronaca di Napoli, è nata nel corso della sua esperienza come direttore del Teatro Stabile di Messina...

«Un'esperienza che si è interrotta, almeno per il momento: il teatro è diventato un ente pubblico, e le cariche sono state azzerate».

Cosa significa gestire un teatro?

«Mi sono reso conto, in questi anni, di quanto sia importante oggi la politica dello scambio; ma ho capito anche che bisogna avere un rapporto preciso col territorio: preciso, ma non certo "costrittivo"».

I suoi progetti, adesso?

«Immediatamente, la ripresa di «Enrico IV», per la prossima stagione. Nel frattempo, ho girato a Milano uno sceneggiato in sei puntate, prodotto dalla Rai per la regia di Ugo Gregoretti. Si chiama «Il conto Montecristo»: inteso, naturalmente, nel senso di conto bancario».

In queste settimane un altro Rigillo è impegnato in una notissima produzione Rai...

«Mio figlio Ruben, infatti, è uno dei cinque carabinieri alle dipendenze del "maresciallo Rocca". E da qualche anno, mi affianca spesso in scena: lo vedrete, infatti, anche nell'«Enrico IV»».

Che effetto fa, stare insieme sul palcoscenico?

«Mi capita di provare una grande tenerezza. Ho voluto incoraggiarlo, a questo mestiere: certo, faticamente, era perfetto per questo spettacolo, ma prima di tutto, credo nel suo talento».

MUSICA / TOUR

Il «Boss» a Villa Manin E' più che un sogno

Dopo la decisione della soprintendenza dei Beni archeologici del Veneto di non concedere l'Arena di Verona per il concerto (in programma il 13 maggio) di Bruce Springsteen, che si esibisce sul palco da solo, con chitarra acustica e armonica, si fa sempre più concreta la possibilità che il cantante rock concluda la sua tournée europea a Villa Manin di Passariano.

TRIESTE — Tenetevi forte. Bruce Springsteen potrebbe concludere il suo tour europeo il 13 maggio nientemeno che a Villa Manin di Passariano. E più che una voce. Sabato il manager italiano che si è assicurato l'esclusiva per questa tournée del Boss, Franco Mamone, è infatti volato a Copenaghen per tentare di convincere l'artista ad aggiungere un'altra data italiana alle tre già previste per il 10, l'11 e il 13 aprile, rispettivamente all'Auditorium Santa Cecilia di Roma, al Teatro Smeraldo di Milano e al Carlo Felice di Genova.

In realtà, più che sul musicista, l'opera di convincimento è indirizzata sul suo potentissimo manager John Landau. Ovvero quello stesso ex critico musicale che una ventina d'anni fa, dopo aver assistito a una performance di colui che di lì a poco sarebbe diventato il Boss, scrisse la leggendaria frase: «ho visto il futuro del rock'n'roll: il suo nome è Bruce Springsteen...», per poi abbandonare giornale e compagnia scrivente, per seguire il ragazzo del New Jersey.

Nelle settimane scorse Mamone era già riuscito a ottenere dal management springsteeniano l'okay per l'Arena di Verona. Poi ci si è messo di mezzo come al solito il sovrintendente ai beni archeologici del Veneto, che ha confermato anche per un uomo armato soltanto di chitarra e armonica a bocca (il nuovo tour di Springsteen è infatti completamente acustico, in linea con la sua discesa da memorabile apparizione sanremese...) il «viet» che esclude già da qualche anno la musica rock dallo splendido teatro a cielo aperto veronese. Ora tutto il lavoro dell'organizzatore italiano va rifatto a favore di Vil-

la Manin, dove è già previsto per il 7 maggio l'arrivo (quello sì, già sicuro) di Sting.

I biglietti per i tre concerti di aprile del Boss sono andati esauriti in poche ore. Del resto si sapeva già dall'inizio: con seimila biglietti (questa la capienza complessiva dei tre teatri) è impossibile accontentare le migliaia e migliaia di fans di un artista che già dieci anni fa ha riempito agevolmente gli stadi italiani, e la cui popolarità col tempo non è assolutamente diminuita, anzi.

La scorsa settimana, quando è stata aperta e subito chiusa la prevendita dei biglietti, a Milano e a Roma c'è gente che ha passato la notte all'adiaccio pur di assicurarsi il biglietto. E anche a Trieste, dove l'Utat aveva un limitato numero di tagliandi per la data milanese, venerdì all'alba c'erano già ragazzi che aspettavano in Galleria Protti.

Per tutti coloro che il biglietto non l'hanno trovato, la scelta di Villa Manin, che con i suoi quindici chilometri di costa ospiterebbe più del doppio degli spettatori che entrano nei tre teatri, sarebbe la più azzeccata. Essendo al tempo stesso una grande arena, all'aperto e uno splendido luogo storico.

Per il popolo giovanile del rock, segnaliamo intanto il concerto che a Green Day terranno sabato 23 marzo, con inizio alle 20, al Tivoli di Lubiana. La giovane band californiana (per la cui musica si è parlato di «post punk») è letteralmente esplosa lo scorso anno con l'album «Cookie», al quale è recentemente seguito il recente «Insomniac». Le prevendite dei biglietti sono gestite a Trieste da Radio Attiva (tel.304444).

ca.m.



Bruce Springsteen potrebbe concludere il suo tour europeo il 13 maggio a Passariano.

MUSICA Patton-Zorn in concerto

UDINE — Una coppia d'alto livello per aprire la rassegna «Musica e cenc cenc». Le nuove musiche di oggi all'Auditorium comunale di Feletto Umberto. Giovedì 21 arrivano, infatti, Mike Patton e John Zorn: vocalisti dei Faith No More e dei Mr. Bungle, il primo, autentico genio della contaminazione musicale, nonché grande sassofonista e creatore di supergruppi come Naked City e Painkiller, il secondo, Organizza More Music con Radio Onde Friulane.

La rassegna proseguirà con i Die Knödel, il 12 aprile, con il Billy Tipton Memorial Sax Quartet, il 23 maggio, e con il Linguistic Research Laboratory, il 7 giugno.

CINEMA / LUTTO

Clement, genio scontroso

Il regista di «Giochi proibiti» vinse anche un Oscar nel 1949

PARIGI — Il regista francese René Clement è morto ieri alla vigilia del suo 83.mo compleanno nel Sud della Francia.

Se c'è un paradosso nel cinema francese è uno dei suoi autori più premiati e più amati come René Clement abbia smesso di poter lavorare per il cinema fin dall'ormai lontano 1975.

Nato a Bordeaux nel 1913, attivo fin dal 1934 (con il film d'animazione «Cesare tra i Galli»), applaudito in tutto il mondo, Clement ha collezionato tre Palme d'oro a Cannes, un Oscar per il miglior film straniero, innumerevoli riconoscimenti in tutto il mondo. Ma il suo nome è rimasto legato a una ruvida polemica con François Truffaut che, alla consacrazione definitiva del più giovane maestro della «Nouvelle Vague», lo condannò a un rapido e ingiusto oblio, associando sui «Cahiers du cinéma» il nome di Clement al cosiddetto «cinema di papà», vera e propria bestia nera dei rinnovatori. Bolla-

to come calligrafo, regista senza invenzione, autore passatista e senz'anima, Clement si rinchiuse progressivamente in uno sdegnoso silenzio, mentre Truffaut diventava regista di successo.

Certo, Clement continuava a lavorare e a mettere successi (basti pensare a «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson del 1971), ma era ormai un uomo del passato. A nulla valsero i tardivi riconoscimenti dello stesso Truffaut: il vecchio regista era ormai trascurato e dimenticato.

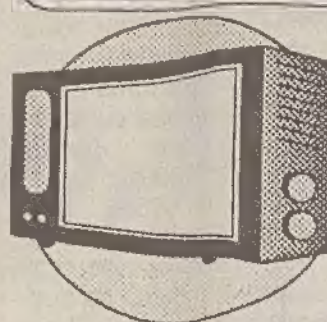
Eppure René Clement può essere oggi riconosciuto come uno dei talenti più autentici e innovativi della sua stagione cinematografica e come il vero antesignano di quella stessa «Nouvelle Vague» che lo combatté con tanta accanimento. Se ne accorse André Bazin che lodò il suo «Le amanti di Monsieur Ripois» (Palma d'oro a Cannes nel '53), non lo capirono i suoi figli ideali che combattevano il simulacro paterno con l'accanimen-

to tipico di chi si vuole affrancare da un'ombra troppo ingombrante.

Era stato folgorante l'esordio di Clement: dopo aver collaborato con Jean Cocteau per «La bella e la bestia», dirigeva nel 1946 il suo primo lungometraggio: «La bataille du rail» su un episodio della Resistenza descritto con lo stile asciutto di un grande neorealista. Il film vinse il primo Festival di Cannes e gli aprì le porte del mercato internazionale pur dandogli l'etichetta del cantore della Francia che resiste al nazismo.

Dopo il claustrorobico «I maledetti» del 1947, ecco un altro successo, questa volta conquistato grazie a attori come Jean Gabin e Isa Miranda e un profumo tutto francese. E' «Le mura di Malapaga», Palma d'oro a Cannes nel '48 e Oscar nel '49. Del '51 è «Giochi proibiti» (il suo capolavoro), del '55 «Gervaise» da Zola, del '59 «La diga sul pacifico» da Marguerite Duras e «Delitto in pieno sole» in cui fece esordire Alain Delon.

TELEVISIONE



I FILM

Amore mio, venditi

«Una figlia contro» va in onda su Canale 5



Elena Sofia Ricci è una delle interpreti di «Stefano Quantestorie», in onda su Retequattro.

È doveroso aprire questa rubrica cedendo il passo ai memorabili interpreti dei due film che aprono la giornata odierna in tv. Si tratta della coppia composta da Jerry Lewis e Dean Martin in uno dei loro capolavori come «Mezzogiorno di fifa» del fido Norman Taurog (in onda su Raitre alle 9.05) e della seducente, giovanissima inglese Katharine Hepburn, innamorata dell'ufficiale Franchot Tone di ritorno dalle guerre napoleoniche in «Dolce inganno» del 1957 (su Raiuno alle 9.35). Segnalati due film anche per la tardissima serata «Gastone» con Alberto Sordi su Retequattro all'1.15 e l'elegante «Il gioco del delitto» di André Techiné con Catherine Deneuve su Raitre all'1.10, ecco i film della serata:

«Una figlia contro» (1994) di Peter Levin (Canale 5, ore 20.40) in «prima tv» per il ciclo «Storie di ragazze e di ragazzi». L'adolescente Jessie Renée Humphrey, educata in modo liberale ma orfana di padre, vive con la madre Kate (Lindsay Wagner) e con il fratellastro più giovane Danny. Si innamora di un poco di buono, che la spinge alla prostituzione. Sarà la madre, non potendo contare sulla polizia, a sottrarla all'influenza dello sfruttatore.

«Stefano Quantestorie» (1993) di e con Maurizio Nichetti (Retequattro, ore 22.35) in «prima tv». Le mille fantasie del quarantenne Stefano specializzato in passioni impossibili e decisioni irrisolte. Con Elena Sofia Ricci e Amanda Sandrelli.

«Bravados» (1958) di Henry King (Retequattro, ore 20.40). Gregory Peck sogna di vendicarsi del quartetto di banditi che gli uccise la moglie. Con Joan Collins e Lee van Cleef.

Canale 5, ore 23.15

Capolicchio al «Maurizio Costanzo Show»

Oggi saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show»: gli attori Corrado Guzzanti; Giorgio Faletti e Lino Capolicchio; Gianna Schelotto, psicologa; Lisa Roman, modella; Roger Williams, ex aviatore del corpo dei Marines degli Stati Uniti; Luigi Grimaldi, giornalista di «Avvenimenti»; Angelo Chessa, figlio del comandante del Moby Prince; Ivano Spalanzani, presidente della Confartigianati; Antonio De Vito, siero-

Raitre, ore 20.30

La puntata di «Chi l'ha visto?»

Oggi «Chi l'ha visto?» si occuperà della scomparsa della madre di Louis Miguel, il cantante sudamericano che nel 1985 partecipò al Festival di Sanremo. La donna, un'italiana di Massa Carrara, è sparita dopo aver raggiunto il marito in Spagna.

TV

«Stranamore» vince ancora: pari tra Venier e Cuccarini

ROMA — In prima serata si impone «Stranamore», nel pomeriggio senza serie A di calcio «Buona domenica» sfiora il sorpasso su «Domenica in». Questi i principali risultati dell'Auditel sugli ascolti del 17 marzo, in una domenica dominata dall'assenza del calcio in seguito allo sciopero dei calciatori. «Stranamore» ha avuto 9.778.000 spettatori e il 35.50 per cento di share, con quasi 22 milioni di «contatti».

Alle spalle del varietà di Canale 5 si è piazzato lo sceneggiato di Raiuno «Donna», con Ottavia Piccolo, seguito da 5 milioni 944 mila spettatori. Al terzo posto, «X-Files» su Italia 1 con 3 milioni 330 mila. Seguono tre film: «007 dalla Russia con amore» (Retequattro), «Joe Kidd» (Raitre) e «Il silenzio del testimone» (Raidue).

Nel complesso nel prime time Mediaset ha avuto 15.671.000 spettatori e il 55.31 per cento gli 11.013.000 Rai (38.87%).

L'effetto della domenica senza calcio si è notato nel pomeriggio. Assente «Quelli che il calcio» (al suo posto Raitre ha trasmesso la finale del torneo anglo italiano tra Genova-Port Vale), «Buona domenica» di Lorella Cuccarini ha superato per la prima volta, seppur di poco, nel numero di spettatori, «Domenica in»: 3.903.000 contro i 3.838.000 su Raiuno per Mara Venier.

CINEMA / NOVITA' Anche il trasgressivo Almodovar si è fatto tentare da Hollywood

ROMA — C'è l'America nel futuro di Pedro Almodovar. Il regista spagnolo, popolare anche in Italia con «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», sbarcato a Roma per presentare il suo ultimo film «Il fiore del mio segreto» ha annunciato che c'è una sceneggiatura americana che lo interessa moltissimo per un film da girare negli Stati Uniti. «È una possibilità concreta» ha detto Almodovar «dall'epoca di «Donne» ricevo due sceneggiature al mese per fare film in America, ma non le ho mai prese in considerazione, poiché entrare nel mercato americano non è una mia ambizione, ma questa volta la storia mi piace e potrei decidermi».

Di più, sul nuovo progetto, non ha voluto aggiungere, salvo sottolineare di non avere intenzione di «cadere nella trappola di Hollywood», facendo capire che c'è chi, come il suo collega Fernando Trueba di cui è appena uscito «Two Much» con Antonio Banderas e Melanie Griffith, c'è caduto.

CINEMA / PERSONAGGIO

La «fatale» Ursula Andress ha sessant'anni

GINEVRA — A Hollywood l'hanno definita il più bel monumento svizzero dopo le Alpi: ma era tanto tempo fa, e oggi i suoi compaesani di una cittadina presso Berna, Ostermunden, festeggeranno i 60 anni di Ursula Andress (nella foto), uno dei sex-symbol di questo secolo.

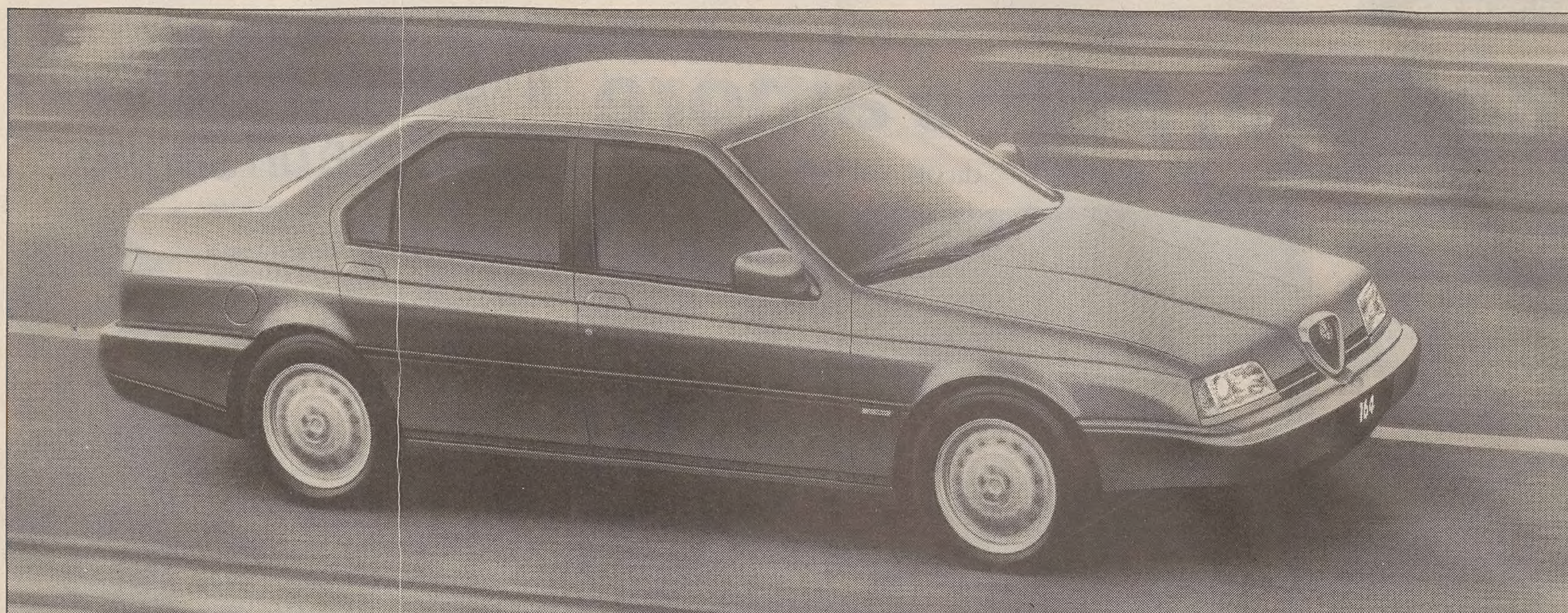
Prima «Bond girl» in assoluto e prototipo di un certo tipo di aggressiva bionda dai cento amori, la Andress ha girato molti film, ma solo uno nel suo paese natale, la Svizzera. E questo a Ostermunden, dove nacque il 19 marzo del 1936, non glielo hanno mai perdonato, anche se tutti vanno fieri del successo planetario della loro «Ursula», che è la cittadina svizzera più nota nel mondo.

Fu proprio a Ostermunden che la Andress, a 16 anni, già sicura di sé e del proprio fascino, decise di lasciare la scuola per fare danza e per trasferirsi successivamente a Roma e subito dopo a Hollywood dove Marlon Brando la presentò alla Paramount. Poco dopo emerge dalle acque dell'oceano vestita solo di un bikini e un pugnale: è una delle scene culminanti del primo film di James Bond, «Agente 007 - Licenza di uccidere». Lei è la conturbante Honey Rider, lei è impersonata da Sean Connery.

Donna fatale, legata secondo le cronache rosa prima a James Dean, poi a Connery, Elvis Presley, Jean-Paul Belmondo, Ryan O'Ne-

al, Dean Martin, Fabio Testi, la Andress è stata sposata (per poco) con il regista John Derek e a 44 anni, finalmente, decise di diventare madre, e a questo scopo scelse un uomo di 15 anni più giovane, l'attore Harry Hamlin (da cui si separò 4 anni dopo). Ora, l'unico uomo che conti veramente nella sua vita è il figlio Dimitri, oggi sedicenne. In Svizzera ha sorelle, fratelli e nipoti e ha girato, nel 1988, «Klassezukunft», un film che non ha mai varcato i confini.

La Andress (alla quale sarà dedicata la puntata di «Italia sera», in onda oggi alle 18.10 su Raiuno), ha lavorato molto anche in Italia, dove tuttora abita saltuariamente quando non risiede nelle sue lussuose case a Los Angeles o Ibiza.



FORMULA ALFA: AUTO NUOVA OGNI DUE ANNI CON PICCOLE RATE E GRANDI VANTAGGI.

OGGI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO SULLE VERSIONI A BENZINA DI ALFA 164 UNA RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO DI ALMENO 5.352.000 LIRE E I VANTAGGI DI FORMULA ALFA: ANTICIPO DEL 55%, PAGABILE TUTTO O IN PARTE CON IL VOSTRO USATO, MINIME RATE MENSILI. DOPO DUE ANNI POTRETE DECIDERE SE RESTITUIRE L'AUTO, TENERLA PAGANDO LA RESTANTE PARTE ANCHE A RATE, OPPURE SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO UTILIZZANDO COME QUOTA INIZIALE LA DIFFERENZA TRA IL PREZZO MINIMO DI RIACQUISTO CONCORDATO CON IL VOSTRO CONCESSIONARIO, E L'IMPORTO ANCORA DA VERSARE. CON FORMULA ALFA, UN VANTAGGIO IN PIU': DUE ANNI DI GARANZIA (TOP ASSISTANCE - 50.000 KM. - PER IL SECONDO ANNO). FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 164 2.0 T.SPARK SUPER: Prezzo di listino: L. 44.600.000 • Prezzo di vendita, chiavi in mano: L. 39.248.000 (A.P.I.E.T. esclusa) • Nessuna spesa di apertura pratica • Primo versamento (55%) L. 21.586.400 • 23 quote mensili da L. 169.434 • Ultimo versamento (45%) L. 17.661.600 • Prezzo Minimo di Riacquisto L. 19.624.000 • T.A.N. 11% • T.A.E.G. 11,58% • Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

ALFA 164.

UNA NUOVA OPPORTUNITA' PER GUIDARE LO STILE.



Formula Alfa è un prodotto SAVA.

FINO AL 31 MARZO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Concessionari Alfa Romeo

Continua dalla 20.a pagina

OPICINA appartamento primingresso in palazzina, buone rifiniture, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, due posti macchina. Progettocasa 040/368283.

OPICINA stupendo ultimo piano, ascensore, soggiorno, terrazzo, cucina, camera, bagno, ripostiglio, cantina, parcheggio. 174.000.000. Cuzzot 040/636128. (A3177)

OPICINA terreno edificabile in zona residenziale di circa 1.000 mq completamente pianeggiante ed alberato. Possibilità di edificare una villa unifamiliare o bifamiliare. Informazioni in uffici previo appuntamento. Tel. 040/368283.

OPICINA villa prestigiosa, ampia metratura, parco alberato 1.400 mq, grandi terrazze abitabili, ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283.

PARCO Miramare adiacenze attico in residence di prossima costruzione, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili, box, sauna, piscina. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA S. Giovanni appartamento buone condizioni, piano alto con ascensore, soggiorno con caminetto, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi con idrodoccia e sauna, riscaldamento autonomo. 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

PRIMAVERA 040/311363 terrano edificabile 2160 mc con casa già esistente via Commerciale. (A3096)

PRIVATO a privato vende soleggiato presso piazza Garibaldi cucinino soggiorno matrimoniale due singole bagno ripostiglio 90.000.000. Telefonare 947328. (A3121)

PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacente parco alberato) appartamento 100 mq, garage. Telefonare 306226. (A3150)

PROGETTOCASA piazza

Cornelia Romana adiacenze appartamento ultimo piano di ampia metratura, recentemente restaurato, riscaldamento autonomo, grande cucina con saletta pranzo, ampio soggiorno, tre stanze matrimoniali, doppi servizi, 270.000.000. (A099)

PROGETTOCASA Sansovino adiacenze appartamento da ristrutturare, composto da ingresso, salone tre stanze, ampia cucina, servizio, soffitta, 105.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Conti appartamento restaurato, luminoso, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Settefontane appartamento luminoso, piano alto, salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Ottime rifiniture. 150.000.000. 040/368283.

RABINO 040/368566 libera adiacenze ospedale mansarda perfetta composta da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno 57.500.000. (A099)

RABINO 040/368566 libera casetta Contovello con progetto approvato per la ristrutturazione di totale 140 mq composto da taverna soggiorno cucina 2 camere bagno cortile di proprietà di 50 mq con accesso auto 130.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libera San Giovanni alta casetta su 4 livelli da ristrutturare con progetto approvato totale 160 mq divisi in taverna soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali mansarda box per 2 auto giardino di 50 mq 300.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze giardino pubblico da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Canal camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno 76.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Giotti splendido appartamento in prestigioso palazzo recente con ascensore composto da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo veranda cantina 270.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Salus recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina 148.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Flavia recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina 148.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze viale D'Annunzio in palazzina recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 113.000.000 occasione. (A099)

RABINO 040/368566 libero Campo Marzio vista mare in palazzina d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 147.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Muggia centro storico appartamento con stupenda vista golfo e città primo ingresso con giardino di proprietà in nuova palazzina su 2 livelli composto da taverna soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggiolo posto macchina 395.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Muggia centro storico appartamento totalmente da ristrutturare cucina abitabile 2 camere matrimoniali ripostiglio soffitta cortile 60.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Roiano alta casetta stile rustico su 3 livelli con cortile composta da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile in uso 50.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Clivio Artemisio in splendido palazzo recente piano alto con ascensore vista totale mare appartamento composto da

salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi bagno 2 terrazzi 295.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Rozzol vista aperta splendido appartamento recente con ascensore composto da soggiorno camera matrimoniale 2 camerette cucina abitabile doppi servizi poggiolo cantina posto macchina 249.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero San Luigi in stabile trentennale stupenda vista mare con giardino di proprietà di 100 mq appartamento composto da salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo box auto riscaldamento autonomo 390.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero San Vito in stabile d'epoca appartamento da ristrutturare al grezzo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 115.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Santa Croce appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio giardino di proprietà di 220 mq riscaldamento autonomo 240.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Servola vista mare perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Sistiana appartamento in palazzina decennale perfetto composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazzo soffitta 215.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Cantù appartamento adatto per investimento composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile in uso 50.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Clivio Artemisio in splendido palazzo recente piano alto con ascensore vista totale mare appartamento composto da

salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi bagno 2 terrazzi 295.000.000. (A099)

ROIANO adiacenze, ottime condizioni, saloncino, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 180.000.000. 040/368283.

ROIANO, ottimo, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 184.000.000.

ROMANA appartamento vista mare città con giardino, casa d'epoca signorile. Atrio, salone, cucina, camera matrimoniale, due camere, bagno, servizio, terrazzo, due posti auto. Riscaldamento autonomo. Domus 040/366811. (A099)

ROTONDA del Boschetto appartamento luminoso completamente ristrutturato con rifiniture di lusso, termoautonomo, 60 mq, 115.000.000. Belle Epoque Immobiliare 040/822687. (A3173).

RUPINPICCOLO rustico 90 mq da ristrutturare. Agente immobiliare 040/412457 - 0481/484882. (A3155)

SAN Giusto attico prestigioso, ottime rifiniture, salone, due stanze, cucina abitabile, due terrazze abitabili, doppi servizi con vasca idromassaggio, posto macchina in garage, 420.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAPPADA appartamento in villa recentissima, giardino proprio, completamente arredato, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, posti macchina. Rifiniture signorili. Progettocasa 040/368283.

SGONICO terreno in edificabile 1000 mq, altro 1300 mq. 040/412457 - 0481/484882. (A3155)

STRADA per Longera attico su due livelli in palazzina recente, composto da soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, veranda, ripostiglio, posto macchina, 295.000.000. Progettocasa 040/368283.

TERRENO edificabile in zona

residenziale di Opicina di circa 1.000 mq, completamente pianeggiante e alberato. Informazioni in ufficio previo appuntamento. Progettocasa 040/368283.

TOP 040/314777 Campi Elisi splendido ultimo piano soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo vista mare 93.000.000. (A3189)

TOP 040/314777 Cattinara recentissima villa con taverna e mansarda ampie terrazze e giardino proprio, box e posti auto, vista mare, prezzo impegnativo. (A3189)

TOP 040/314777 Guardiella trentennale piano alto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo ascensore 112.000.000. (A3189)

TOP 040/314777 Sacchetta adiacenze libero soggiorno due camere ampia cucina bagno poggiolo adattissimo anche per investimento 105.000.000. (A3189)

TOP 040/314777 San Giacomo libero soggiorno cucinotto camera cameretta bagno riscaldamento ottime condizioni 105.000.000. (A3189)

TOP 040/314777 Severo libero recente salone due matrimoniali cucina abitabile bagno poggiolo ampia cantina 165.000.000. (A3189)

ULTIMO piano vista mare, perfetto: soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, balconi. Stabile signorile, ascensore. Possibilità box. 200 milioni. Altra offerta simile, zona GARIBOLDI. Domus 040/366811. (A099)

VENDESI villino altipiano giardino quattro stanze due bagni cantina giardino. Tel. 824888. (A3190)

VESTA 040/636234 Ertà S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A3174)

na, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina. Giardino alberato, postoauto coperto. Direttamente impresa 040/309105. (A00)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza, stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, riscaldamento centralizzato, poggiolo, cantina.

VESTA 040/636234 zona Teatro Romano appartamenti primingresso soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina. (A3174)

VIA Romagna villa indipendente con giardino, box auto, vista mare, ottime condizioni. 550.000.000. Cuzzot 040/636128. (A3177)

VILLA a schiera zona Costalunga, recentissima, composta da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardinotto, taverna e box, 395.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA bifamiliare costruenda ad Opicina, ampia metratura, tre livelli, porticato, giardino. Ottime rifiniture, possibilità permuta. Progettocasa 040/368283.

VILLA Costiera mare, 400 mq, rifiniture prestigiose, accesso spiaggia. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Faro, 100 mq, giardino, terrazza vista golfo, garage. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Grotta 220 mq, l'ingresso, giardino, terrazza superpanoramica. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Montalcone 400 mq moderna rifinitissima, parco alberato 8000 mq. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Muggia 580 mq posizione dominante golfo, parco 6000 mq. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Opicina 300 mq rifiniture prestigiose giardino 750 mq, garage. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLE accostate in località Duino, residence esclusivo pronta consegna. Sala, cucin

na, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina. Giardino alberato, postoauto coperto. Direttamente impresa 040/309105. (A00)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza, stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, riscaldamento centralizzato, poggiolo, cantina.

VESTA 040/636234 zona Teatro Romano appartamenti primingresso soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina. (A3174)

VIA Romagna villa indipendente con giardino, box auto, vista mare, ottime condizioni. 550.000.000. Cuzzot 040/636128. (A3177)

VILLA a schiera zona Costalunga, recentissima, composta da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardinotto, taverna e box, 395.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA bifamiliare costruenda ad Opicina, ampia metratura, tre livelli, porticato, giardino. Ottime rifiniture, possibilità permuta. Progettocasa 040/368283.

VILLA Costiera mare, 400 mq, rifiniture prestigiose, accesso spiaggia. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Faro, 100 mq, giardino, terrazza vista golfo, garage. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Grotta 220 mq, l'ingresso, giardino, terrazza superpanoramica. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Montalcone 400 mq moderna rifinitissima, parco alberato 8000 mq. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Muggia 580 mq posizione dominante golfo, parco 6000 mq. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Opicina 300 mq rifiniture prestigiose giardino 750 mq, garage. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLE accostate in località Duino, residence esclusivo pronta consegna. Sala, cucin

na, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina. Giardino alberato, postoauto coperto. Direttamente impresa 040/309105. (A00)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza, stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, riscaldamento centralizzato, poggiolo, cantina.

VESTA 040/636234 zona Teatro Romano appartamenti primingresso soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina. (A3174)

VIA Romagna villa indipendente con giardino, box auto, vista mare, ottime condizioni. 550.000.000. Cuzzot 040/636128. (A3177)

VILLA a schiera zona Costalunga, recentissima, composta da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardinotto, taverna e box, 395.000.000. Progettocasa 040/368283.

VILLA bifamiliare costruenda ad Opicina, ampia metratura, tre livelli, porticato, giardino. Ottime rifiniture, possibilità permuta. Progettocasa 040/368283.

VILLA Costiera mare, 400 mq, rifiniture prestigiose, accesso spiaggia. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Faro, 100 mq, giardino, terrazza vista golfo, garage. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Grotta 220 mq, l'ingresso, giardino, terrazza superpanoramica. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Montalcone 400 mq moderna rifinitissima, parco alberato 8000 mq. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLA Muggia 580 mq posizione dominante golfo, parco 6000 mq. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

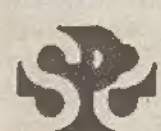
VILLA Opicina 300 mq rifiniture prestigiose giardino 750 mq, garage. Trattative riservate. Equipe 040/764666. (A3105)

VILLE accostate in località Duino, residence esclusivo pronta consegna. Sala, cucin

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046